

2021

Relazione
Finanziaria
Annuale





Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2021

Pag. 6

Bilancio d'Esercizio di Banco Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2021

Pag. 265

La presente versione della Relazione Finanziaria Annuale è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 14 aprile 2022 e recepisce la correzione di alcuni refusi non significativi contenuti nella versione pubblicata in data 23 marzo 2022.



Il Gruppo Banco Desio, nel rispetto dell'ambiente, ha deciso di non stampare il Bilancio 2021 e di renderlo disponibile esclusivamente in forma digitale navigabile.

Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**


— Gruppo Banco Desio —

100,00%

 **obG**

60,00%



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Stefano Lado	
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio*	
	Consiglieri	Graziella Bologna*	Gerolamo Gavazzi* **
		Valentina Maria Carla Casella	Tito Gavazzi
Ulrico Dragoni		Giulia Pusterla	
	Cristina Finocchi Mahne	Laura Tulli	
	Agostino Gavazzi*		
	(*) Membri del Comitato Esecutivo		
	(**) A far data da 4 ottobre 2021		
Collegio Sindacale	Presidente	Emiliano Barcaroli	
	Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri	
		Stefania Chiaruttini	
Sindaci Supplenti	Stefano Antonini		
	Silvia Re		
	Massimo Celli		
Direzione Generale	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio	
Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF	Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo	
Società di Revisione	Società di revisione	KPMG S.p.A.	

Indice

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCO DESIO

Relazione sulla Gestione Consolidata 2021	6
Schemi di Bilancio Consolidato	67
Stato Patrimoniale Consolidato	68
Conto Economico Consolidato	70
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	71
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	72
Rendiconto Finanziario Consolidato	74
Nota Integrativa Consolidata	76
Parte A – Politiche Contabili	77
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	117
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	164
Parte D – Redditività Complessiva Consolidata	183
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	184
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	245
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	248
Parte L – Informativa di Settore	251
Parte M – Informativa sul Leasing	253
Attestazione ai sensi dell'art.154-bis del D.Lgs. 58/98	256
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	258
Informativa al Pubblico Stato per Stato	263

BILANCIO D'ESERCIZIO DI BANCO DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Relazione sulla Gestione	265
Schemi di Bilancio dell'Impresa	314
Stato Patrimoniale	315
Conto Economico	317
Prospetto della Redditività Complessiva	318
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	319
Rendiconto Finanziario	321
Nota Integrativa	323
Parte A – Politiche Contabili	324
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	365
Parte C – Informazioni sul Conto economico	419
Parte D – Redditività Complessiva	440
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	441
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	500
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	502
Parte M – Informativa sul Leasing	505
Attestazione ai sensi dell'art.154-bis del D.Lgs. 58/98	508
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio	510
Relazione del Collegio Sindacale	515
Deliberazioni Assembleari	535



Relazione sulla Gestione Consolidata

1. Premessa

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni del Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021, tuttora applicabile, del documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" del 29 ottobre 2021, nonché al 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia e successiva comunicazione del 21 dicembre 2021, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

La specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto in cui è stata predisposta la presente informativa finanziaria, ancora caratterizzato dalle implicazioni della pandemia Covid-19, nonché alle incertezze e ai rischi significativi a questo correlati, è prevista al paragrafo 3.3 "Covid-19" (pag. 16); le conseguenze sull'economia in generale e sulla performance economico-finanziaria negli esercizi futuri derivanti dalla recrudescenza della pandemia e dagli impatti di lungo termine derivanti dalle politiche di sostegno da parte dei *regulators*, rimangono incerte in relazione alle possibili evoluzioni degli scenari futuri.

Il presente documento non adempie agli obblighi informativi della Direttiva 2004/109/CE (Direttiva Transparency), come modificata dalla Direttiva 2013/50/UE, in quanto non contiene gli standard tecnici di redazione delle relazioni finanziarie annuali di cui al Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF), come modificato dal Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2019/2100 del 30 settembre 2019 e dal Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2020/1989 del 6 novembre 2020.

2. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	17.804.781	15.663.522	2.141.259	13,7%
Attività finanziarie	3.797.711	3.543.697	254.014	7,2%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	2.115.119	1.034.768	1.080.351	104,4%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.127.757	10.473.228	654.529	6,2%
Attività materiali ⁽²⁾	218.420	222.483	(4.063)	-1,8%
Attività immateriali	19.119	18.513	606	3,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽³⁾	13.080		13.080	
Debiti verso banche	3.815.695	2.412.244	1.403.451	58,2%
Debiti verso clientela ⁽⁴⁾	10.926.600	10.203.490	723.110	7,1%
Titoli in circolazione	1.522.265	1.608.927	(86.662)	-5,4%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.088.741	995.071	93.670	9,4%
Fondi Propri	1.131.495	1.057.064	74.431	7,0%
Raccolta indiretta totale	18.018.035	16.520.360	1.497.675	9,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	11.033.464	10.160.527	872.937	8,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.984.571	6.359.833	624.738	9,8%

Valori economici ⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	458.177	402.270	55.907	13,9%
di cui Margine di interesse	245.106	214.352	30.754	14,3%
Oneri operativi	267.755	266.650	1.105	0,4%
Risultato della gestione operativa	190.422	135.620	54.802	40,4%
Oneri relativi al sistema bancario	13.498	8.343	5.155	61,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	53.780	34.117	19.663	57,6%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	1.121	(10.427)	11.548	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	54.901	23.690	31.211	131,7%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie, e non include i conti correnti e depositi a vista (ad eccezione del conto di riserva obbligatoria verso banche centrali) rilevato nella voce Cassa.

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce è composto da crediti NPL per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(5) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,1%	6,4%	-0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,8%	9,5%	0,3%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,0%	9,8%	0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	71,5%	61,8%	9,7%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(6) (7)}	15,6%	14,7%	1,0%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(6) (7)}	15,6%	14,7%	0,9%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(6) (7)}	15,7%	15,1%	0,6%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,3%	22,6%	-1,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	11,9%	6,6%	5,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,5%	66,9%	-4,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	89,4%	88,7%	0,7%
Debiti verso banche / Totale attivo	21,4%	15,4%	6,0%
Debiti verso clientela / Totale attivo	61,4%	65,1%	-3,7%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,5%	10,3%	-1,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	69,9%	75,4%	-5,5%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	58,4%	66,3%	-7,9%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	61,4%	68,4%	-7,0%
Margine di interesse / Proventi operativi	53,5%	53,3%	0,2%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	41,6%	33,7%	7,9%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁸⁾	5,2%	3,5%	1,7%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁸⁾ (R.O.E.)	5,3%	2,4%	2,9%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,3%	0,2%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽⁹⁾	0,8%	1,1%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽⁹⁾	2,1%	2,9%	-0,7%
% Copertura sofferenze ⁽⁹⁾	63,3%	61,0%	2,2%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁹⁾	64,3%	62,2%	2,1%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁹⁾	50,8%	47,5%	3,3%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁹⁾	51,5%	48,4%	3,1%
% Copertura crediti in bonis	0,94%	0,72%	0,22%

(6) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 settembre 2021 sono: Common Equity Tier1 11,6%; Tier 1 12,4%; Total Capital Ratio 13,5%.

(7) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2021 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,8%; Tier 1 14,8%; Total capital ratio 14,8%.

(8) Al netto del risultato di periodo.

(9) Al netto delle Attività in via di dismissione.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.141	2.179	(38)	-1,7%
Numero filiali	232	249	(17)	-6,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	5.152	4.786	366	7,6%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	5.763	5.397	366	6,8%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹⁰⁾	212	184	28	15,2%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹⁰⁾	88	58	30	51,7%

(10) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32-51-370 – Questions and answers – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti all'epidemia da Covid-19.

3. Lo scenario di riferimento

3.1 – Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

L'economia mondiale, dopo un 2020 gravemente impattato dalla pandemia, è in chiusura con un deciso rimbalzo che si sta manifestando in tutti i Paesi seppure con una intensità non uniforme a causa delle diverse specificità, della intensità degli interventi governativi a sostegno dell'economia e della diversa diffusione delle campagne vaccinali, importante elemento di attenuazione della crisi pandemica. Questa tendenza è osservabile oltre che tra Paesi Industrializzati ed Emergenti, anche all'interno delle stesse Economie Avanzate, in primis l'Area Euro, dove si registrano valori anche sostanzialmente diversi nel tasso di vaccinazione.

Tale aspetto condiziona inevitabilmente anche i ritmi di crescita previsti per il 2022, anno dove le prospettive legate all'attesa ulteriore crescita economica troveranno ancora un importante fattore di incertezza legato al presentarsi delle varianti Covid-19 ed ai mezzi di contrasto a disposizione dei Governi.

In questo contesto, l'ancora profonda dipendenza dalla pandemia renderà complesso gestire la normalizzazione dei mercati e delle politiche economiche anche in virtù della crescente rilevanza dei processi legati alla transizione energetica e di decarbonizzazione con cui le famiglie e le imprese stanno già iniziando a fare i conti.

Per quanto riguarda l'inflazione, la pandemia ha dato, di fatto, origine ad una serie di colli di bottiglia nei processi di produzione mondiale e nelle catene di produzione di valore che si sta velocemente riflettendo in valori attesi di inflazione superiori a quelli previsti dalle Banche Centrali.

In tale scenario, la Fed e la BCE potranno ritrovarsi costrette a rivedere la politica monetaria alzando, nel corso del 2022, i tassi di riferimento mentre la BCE potrebbe non rinnovare il programma di acquisti PEPP oltre la naturale scadenza di marzo. È tuttavia ancora presente il sentiment che si tratti di una fase temporanea di innalzamento dei prezzi che si potrebbe protrarre per tutto il 2022 per poi stabilizzarsi al ribasso.

Stati Uniti

L'ondata di contagi che ha colpito gli Stati Uniti e le conseguenti restrizioni decise da alcuni Stati hanno portato ad un rallentamento del PIL nel terzo trimestre 2021. Infatti, su base trimestrale, nonostante un importante contributo delle scorte (0,5 pp), i consumi privati hanno subito un forte rallentamento (0,4%, ex 2,9% del trimestre precedente) mentre gli investimenti residenziali sono risultati in diminuzione (-2%). Il tasso di inflazione è ai massimi dall'inizio degli anni Ottanta: l'ultimo rilevamento di novembre evidenzia un valore ormai prossimo al 7% (6,9%) con l'inflazione core al 5%. Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro ma con un aumento degli occupati inferiore rispetto alle attese. Nonostante un tasso di disoccupazione al 4,2% a novembre, mancano ancora 3,5 milioni di occupati per tornare ai livelli precrisi. Dopo le misure straordinarie di liquidità attuate nel biennio 2020-2021 (di cui 1,8 miliardi nel 2021) le misure eccezionali intraprese a favore di imprese e famiglie. L'impulso della politica di bilancio sarà quindi nettamente inferiore e saranno finanziate prevalentemente con un aumento delle imposte. Nel 2021 il Pil dovrebbe chiudere con una crescita del +5,6% rispetto al 2020, con la conferma di una decelerazione dovuta alla riduzione del sostegno delle politiche di bilancio e monetarie mentre l'inflazione media dovrebbe assestarsi intorno al 4,7%.

Giappone

Il quarto ciclo di restrizioni adottate per fronteggiare lo stato di emergenza Covid-19 e l'impatto che queste hanno avuto sui consumi (-1,3% trimestrale) hanno portato ad una diminuzione congiunturale del PIL nel terzo trimestre dello 0,9%. L'incertezza derivante dalla situazione sanitaria e le difficoltà registrate dal commercio internazionale hanno inciso anche sugli investimenti che sono risultati in diminuzione. Nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime, tuttavia, i prezzi al consumo non sono per ora aumentati in maniera significativa, con un impatto negativo sui profitti delle aziende. Deboli anche i salari a causa della diminuzione delle ore lavorate e della mancata erogazione di bonus per la produttività. Per quanto riguarda le politiche monetarie ed economiche si prevede che proseguiranno il loro sviluppo nel solco dell'espansione. Le stime di chiusura d'anno del PIL dipenderanno quindi dall'evoluzione della situazione sanitaria e dall'incidenza che avranno le politiche fiscali e monetarie intraprese nel quarto trimestre del 2021. Queste ultime

resteranno ultra-espansive ma, come visto in passato, l'impatto sulla crescita economica dovrebbe mantenersi debole. Per quanto riguarda le politiche fiscali, a novembre è stato approvato un piano di larga portata (pari al 6,7% del Pil) mentre un nuovo pacchetto di misure fiscali dovrebbe essere approvato nel 2022 per un totale complessivamente pari al 10% del Pil. Nel 2021 il Pil dovrebbe chiudere con una crescita annua dell'1,5% mentre l'inflazione media dovrebbe assestarsi intorno all'1,5%.

Economie Emergenti

La chiusura del 2021 conferma il rimbalzo delle Economie Emergenti dopo il 2020. La Cina è attesa in crescita dell'8% seppur in rallentamento su base trimestrale. L'inflazione è prevista in forte crescita per Brasile e Russia.

Per quanto riguarda la Cina, il PIL a fine 2021 è previsto in crescita dell'8,1%, nonostante il rallentamento registrato nella seconda parte dell'anno (a partire dal terzo trimestre il PIL è cresciuto a livello congiunturale solo dello 0,2%). La risposta delle Autorità alla ripresa della pandemia (seppur localizzata e prontamente fermata) ha inciso negativamente sulla capacità produttiva, sugli investimenti e sulla fiducia di famiglie e consumatori. Le nuove regole per l'accesso al credito ed il fallimento immobiliare di Evergrande hanno fatto il resto. Vero traino per l'economia cinese resta l'export con una crescita quasi in doppia cifra. Per quanto riguarda l'inflazione, i prezzi della produzione hanno avuto una crescita di circa il 13% ad ottobre e novembre, a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime e alle politiche energetiche del Governo che hanno impattato sui prezzi del carbone, sebbene l'aumento dei prezzi al consumo si sia fermato al 2,3%. L'inflazione media nel 2021 è prevista all'1,1% mentre nel 2022 potrà salire fino all'1,8%. Dopo il rimbalzo del 2021, il PIL continuerà la crescita ma a ritmi meno sostenuti con un obiettivo di +4,0%.

In India il PIL è previsto in crescita dell'8,6% nel 2021. Nonostante lo scoppio della crisi pandemica osservato nel corso del secondo trimestre, il rimbalzo osservato nel terzo trimestre ha permesso al PIL indiano di chiudere l'anno con una notevole crescita rispetto al 2020. Alla crescita hanno contribuito anche le riforme che hanno aumentato l'attrattività del Paese: prosegue in tale senso l'attività di liberalizzazione di settori come le assicurazioni e i porti o altre azioni come la cessione delle avioilinee e la riforma della bancarotta per risolvere l'intasamento del sistema bancario dovuto ai crediti problematici. La produzione industriale continua la ripresa, mentre la crescita del commercio internazionale sarà sostenuta grazie all'export. Meno brillante il settore dei servizi che deve completare il processo di recupero. L'inflazione media nel 2021 è vista in chiusura di anno al 5,2% mentre per il 2022 è vista al rialzo al 5,7%. Il PIL, dopo il rimbalzo del 2021, continuerà a crescere in maniera sostenuta anche nel 2022 con un +7,0%.

Per quanto riguarda gli altri paesi "BRIC", in Brasile il PIL nel terzo trimestre 2021 è diminuito dello 0,1%, prevalentemente per effetto delle difficoltà degli scambi commerciali, con una conseguente riduzione delle esportazioni del 9,8% e delle importazioni del 8,3%. La ripresa dell'economia brasiliana è piuttosto lenta, in quanto deve fare i conti con un'inflazione al 10,7% e tassi di policy che sono arrivati al 7,75%. Per il 2022 è previsto una crescita del PIL inferiore all'1,5%. In Russia il PIL è sostanzialmente stabile a livello congiunturale mentre è in aumento del 4,3% tendenziale. Si avverte un particolare rallentamento nella manifattura, nei trasporti merci e nelle costruzioni, ma anche nelle vendite all'ingrosso e al dettaglio. A questo va aggiunta la scarsa copertura vaccinale, che danneggia la situazione sanitaria. L'inflazione nel mese di ottobre raggiunge il massimo arrivando all'8,1%. Per questa ragione la Banca Centrale ha portato il tasso di policy (tasso di riferimento) al 7,5% e ha avviato una politica monetaria restrittiva. Tutto ciò pone dei forti limiti alla crescita prospettica della Paese.

Europa

Nel terzo trimestre del 2021 il PIL dell'area Euro ha registrato un aumento del 2,2%, in linea rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area l'attività economica è risultata in espansione, spinta dalla domanda interna, dalla spesa per servizi e dal turismo. L'Italia, in particolare, ha registrato un livello di attività economica superiore di 4pp rispetto a quello di Germania, Francia e Spagna.

In Germania continua la crescita del PIL anche se con una spinta meno sostenuta rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (1,7% ex 2,0%). A fronte della diminuzione della domanda estera (-0,2pp) e delle scorte (-0,2pp) la domanda interna fa registrare un contributo fortemente positivo (2,2pp). Continua il trend negativo del settore manifatturiero che registra il terzo calo consecutivo (-8pp rispetto a fine 2019) mentre il settore dei servizi vede una crescita importante (3,7% rispetto al secondo trimestre). In Francia il PIL registra la migliore performance tra i 4 grandi Paesi dell'area Euro nel terzo trimestre 2021 registrando un +3% rispetto al trimestre precedente. Tale performance è dovuta al contributo positivo della domanda interna (3,3pp) e della domanda estera (0,7pp), a fronte di uno negativo delle scorte (-1pp). Così come per la Germania, una forte crescita è osservabile nel settore dei servizi privati (4,4%), mentre il settore manifatturiero e quello delle costruzioni risultano in contrazione.

In Spagna la dinamica congiunturale è in accelerazione. Il PIL nel terzo trimestre è risultato in aumento del 2% rispetto al trimestre precedente (ex 1,1%). La crescita è dovuta

principalmente al contributo positivo della domanda estera (1,9pp), mentre resta invariato il trend delle scorte e della domanda interna. Gli investimenti hanno avuto una crescita, soprattutto quelli in macchinari. Il Paese ha realizzato un netto miglioramento sia nel settore dei servizi privati che nel settore manifatturiero, con quest'ultimo che recupera quanto perso nel corso del primo semestre.

Nel complesso il PIL dell'Area Euro è previsto in crescita del 5,2% nel 2021 e del 4,1% nel 2022, in particolare per la Germania è prevista una crescita del PIL del 2,8% nel 2021 e del 3,8% nel 2022, per la Francia è prevista una crescita del PIL nel 2021 pari al 6,7% e nel 2022 del 4,1% mentre in Spagna del 4,3% nel 2020 e del 4,7% nel 2021. La crescita dell'Area sarà sostenuta dai PNRR che ammontano a 448 miliardi di euro (3,3% del PIL, di cui 296 miliardi di sovvenzioni). Queste misure di sostegno si riflettono soprattutto in un'accelerazione della spesa per gli investimenti pubblici e dell'attività manifatturiera. Fino ad ora già 22 dei 26 Paesi dell'Unione che hanno presentato il piano hanno ottenuto l'approvazione dalle istituzioni UE e il prefinanziamento del 13% di quanto richiesto. Grazie alla crescita del PIL il disavanzo Unione Economica Monetaria potrebbe portarsi sotto il 4% nel 2022 (nel 2021 era il 6,7%). Di contro, tuttavia, l'inflazione media continuerà a crescere ed è prevista per il 2022 in aumento al 2,4%, rimanendo comunque minore di quella degli Stati Uniti (4,6%) a causa principalmente dell'aumento dei prezzi dell'energia e di alcune commodities.

Ancora da valutare sono invece possibili situazioni di incertezza politica ed economica derivanti dalle tensioni tra Russia e Ucraina con cui si è aperto il 2022.

Italia

Il Pil italiano nel terzo trimestre 2021 presenta una crescita congiunturale del +2,6% (+3,8% su base annua). La domanda interna contribuisce positivamente al PIL (2,1pp) così come anche la domanda estera (0,5pp). L'aumento della domanda interna è trainato dalla crescita dei consumi delle famiglie (1,7pp sul PIL). Dal lato dell'offerta, così come osservato anche per gli altri paesi europei, i servizi registrano una crescita importante (+4% congiunturale). In particolare, tra i settori del commercio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio e i servizi di alloggio e di ristorazione hanno fornito un contributo positivo al PIL (1,7pp). Continua la crescita nel terzo semestre delle costruzioni, che beneficia evidentemente dei diversi bonus presenti per le riqualificazioni energetiche, e della componente manifatturiera. Il tasso di disoccupazione è sceso e sembra aver ormai superato il punto più alto raggiunto con la crisi, durante la quale è rimasto al di sotto delle attese grazie all'allargamento degli ammortizzatori sociali. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è ritornato positivo.

Per il 2022 il PIL è previsto in crescita del 4% (6,3% a fine 2021) mentre l'inflazione media è prevista al 2,1% nel 2022 (1,8% nel 2021).

3.2 – Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Mercati finanziari e monetari

Il 28 ottobre 2021 la BCE ha confermato i tassi di interesse (zero il tasso di riferimento, -0,50% sui depositi). Il Consiglio direttivo ha confermato a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". L'inflazione ai massimi storici dal 2013 potrebbe spingere gli operatori di mercato ad anticipare il rialzo dei tassi di riferimento ma la BCE conferma al momento una politica monetaria "paziente". La Federal Reserve, nella riunione di novembre 2021, ha deciso di modificare la propria politica monetaria. I tassi sono rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25% ma il ritmo di acquisto dei titoli di stato sarà ridotto per un ammontare di 10 miliardi al mese, fino ad arrivare a 70 miliardi. Anche gli acquisti di titoli ABS saranno ridotti di 5 miliardi arrivando a 35 miliardi al mese. Non è comunque esclusa un'accelerazione dell'uscita dal programma di acquisto dei titoli se un così alto tasso di inflazione si rivelasse non passeggero.

L'Euribor a 3 mesi nella prima settimana di dicembre è risultato ancora in territorio negativo e in ulteriore calo al -0,57% (-0,55%, nel mese precedente); il tasso IRS a 10 anni, invece, nella prima settimana del mese di dicembre è risultato pari allo 0,11% (ex 0,23% a ottobre). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati sostanzialmente stabili negli USA (1,55%, ex 1,61% a giugno 2021) mentre nell'Area Euro è in discesa in Germania dove il tasso benchmark si è assestato al -0,25% (ex -0,17% a giugno 2021) mentre in Italia è in crescita allo 0,93% (ex 0,71% a metà anno). Lo spread è quindi in salita a 119 punti base (106 nel mese precedente, livello più alto osservato nel 2021).

I corsi azionari internazionali continuano a registrare dinamiche di crescita mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito dell'4% su base mensile (+25,9% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del 4,7% (+31,4% annuo), il Nikkei 225 è salito del 2,8% (+16,2% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in crescita del 3,8% (+29,9% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del 5,4% (+31,4% annuo), in Germania il Dax30 è salito del 3,5% (+23% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori europei hanno subito una lieve decelerazione nell'ultimo mese ma il confronto su base annua è ampiamente positivo, nel dettaglio: l'FTSE Banche italiano è diminuito del -2,4% su base mensile ma è in forte crescita su base annua, +58%; anche il Dow Jones Euro Stoxx Banks scende del -0,4% (+49,8% annuo) mentre lo S&P 500 Banks è cresciuto del 0,5% mensile (+58% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, continua a crescere la raccolta da clientela che, anche a novembre 2021, è cresciuta del 4,9% su base annua. Al suo interno, i depositi a breve termine hanno continuato la crescita (+6% tendenziale), mentre le obbligazioni si sono mantenute su di un sentiero negativo (-3,9% tendenziale). La crescita dei volumi è stata accompagnata da una leggera diminuzione del costo della remunerazione complessiva (0,44%, ex 0,47% a metà anno). Sul fronte degli impieghi gli ultimi dati disponibili confermano un trend positivo del settore privato, grazie al proseguimento delle misure economiche previste dal DL Liquidità, anche se con una crescita meno sostenuta nell'ultima parte dell'anno (+1,2% a novembre, ex +3,5% a metà 2021). Il comparto è trainato dai finanziamenti alle famiglie (+3,7%, ex +4,0% a giugno 2021) mentre le imprese perdono lo slancio della prima metà dell'anno fermandosi a novembre a +0,6% su base annua (ex +4,0% nel primo semestre sebbene condizionato dal lockdown vissuto nel periodo di confronto). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, nonostante il sostegno pubblico, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni continuano la discesa arrivando al 2,16% (ex 2,20% alla fine del primo semestre). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,43% (trend stabile), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,04% (ex 1,14% rispetto al mese precedente) con una dinamica in diminuzione.

3.3 – Covid-19

Quadro istituzionale

A partire dai primi mesi del 2020 gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità nei mercati. Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento Europeo) le Autorità di Vigilanza europee e italiane (EBA, BCE/SSM, Banca d'Italia, ESMA, Consob) e gli organismi internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di provvedimenti e orientamenti volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia Covid-19. Per maggiori informazioni sulle indicazioni delle autorità e le specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia descritte si fa rimando all'informativa di bilancio 2020.

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative dei governi e delle banche centrali a sostegno di famiglie e imprese, che hanno dimostrato di riuscire a contenere gli effetti sociali ed economici negativi dovuti alla pandemia. Per quanto riguarda gli interventi normativi e regolamentari correlati al contesto pandemico, nell'anno non si segnalano ulteriori interventi dispositivi da parte di regulators e standard setter, che hanno mantenuto pertanto sostanzialmente inalterato il framework generale definito nel 2020.

Iniziative del Gruppo Banco Desio

Sicurezza dei Lavoratori

Le iniziative intraprese a livello di Gruppo, sempre in linea con le indicazioni rivenienti dalle Autorità Governative, hanno teso costantemente già a partire dallo scorso anno alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla salvaguardia della continuità operativa. Si ricorda che per la gestione dell'evento epidemiologico nel 2020 è stato tempestivamente costituito un organismo collegiale, denominato Comitato Operativo di Prevenzione, che ha curato tutte le fasi di valutazione degli eventi e definizione delle misure di prevenzione e gestione da porre in atto contemperando il quadro normativo d'emergenza definito dalle competenti Autorità e le misure tecnico-organizzative necessarie in materia di Sicurezza e Prevenzione della salute dei lavoratori. Per tutta la durata dell'emergenza le società del Gruppo hanno operato senza soluzione di continuità operativa per l'erogazione dei servizi offerti.

Il 2021 ha rappresentato per il Banco il primo momento di una sensibile ripresa post pandemia che ha influito anche sulle scelte gestionali dell'azienda, sia relativamente all'organizzazione del lavoro delle strutture di rete sia relativamente a quelle di sede, dove sono state rimodulate le modalità di "lavoro agile" c.d. emergenziale, alla luce delle intervenute variazioni normativo/regolamentari di legge. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 5 "Le risorse umane".

Attività commerciale e creditizia

L'emergenza sociale ed economica determinata dal Covid-19 ha comportato la necessità di una gestione proattiva del rischio di credito. A tal fine sono state intraprese una serie di iniziative volte a fornire sostegno alla clientela e a monitorare il rischio di portafoglio.

Nel comprendere il forte impatto economico della diffusione del virus sulle persone e sulle aziende, in coerenza con i nostri valori di banca del territorio, vicina a famiglie e imprese, il Gruppo nell'esercizio 2020 ha prontamente intraprese azioni a supporto della clientela, tra cui: estensione dell'Accordo per il Credito 2019 - ABI in favore delle imprese, azioni a supporto della clientela imprese e consumatori quali sospensione della quota capitale dei mutui per 6 o 12 mesi, gratuità delle commissioni di rinegoziazione ove previste, nessuna variazione dei tassi ed oneri applicati, non obbligatorietà dell'allungamento della copertura assicurativa scoppio-incendio per i mutui ipotecari e fondiari. Il Gruppo ha poi aderito e promosso le misure di sostegno previste con i Decreti-legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020 e Decreto-legge "Liquidità" dell'8 aprile 2020, proseguendo tale azione nel corso del presente esercizio.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare le azioni di gestione.

Nel complesso, sino alla data del 31 dicembre 2021, il Gruppo Banco Desio ha concesso:

- a) finanziamenti fino a 30 mila euro assistiti al 100% dal Fondo di Garanzia per le PMI (art.13 del DL Liquidità) pari a 15 mila rapporti per un ammontare di circa 0,3 miliardi di euro;
- b) finanziamenti per oltre 30 mila euro assistiti fino al 90% dal Fondo di Garanzia per le PMI (art.13 del DL Liquidità) pari a circa 8 mila rapporti per un ammontare di circa 2,1 miliardi di euro;
- c) finanziamenti assistiti da garanzia Sace per le imprese Corporate per euro 156 milioni.

A partire dall'inizio della pandemia, il Gruppo Banco Desio ha inoltre deliberato moratorie ex lege, ABI/Assofin e concesse dalla banca extra decreto ed extra associative per oltre 2,9 miliardi di euro (circa 23 mila rapporti); alla data del 31 dicembre 2021 risultano ancora attive moratorie per circa 0,6 miliardi di euro, in prevalenza riconducibili a moratorie ex lege (Art. 56 del Decreto Liquidità), la cui ripresa del regolare ammortamento è in larga parte prevista nei primi mesi del 2022.

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità "COVID" legislative, richieste dalla clientela entro il 30 settembre 20, non erano state classificate *forborne* (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva sono state valutate analiticamente al fine di individuare elementi di *forbearance*. In particolare, fin dall'ultimo trimestre 2020 sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, condotte anche nell'ultimo trimestre del 2021 e oggetto di rappresentazione al CdA, hanno prodotto effetti sulla classificazione a deteriorato limitati.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di *forbearance*, con conseguente passaggio a stage 2. Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza. L'attività ha consentito la clusterizzazione del portafoglio sulla base della rischiosità - per rating, settore, importo al fine di individuare le strategie da adottare sia in termini di sostegno che di mitigazione del rischio.

Come meglio descritto nella "parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa consolidata", coerentemente con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni, nella determinazione della perdita attesa dei crediti performing la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da Esma nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati al Covid-19, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) per l'allocazione delle esposizioni in stage 2 e per la determinazione delle perdite attese su specifici cluster.

Relativamente alla gestione del credito deteriorato, si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli *unlikely to pay* (UTP), e valutando altresì ipotesi di cessione a terzi per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto a stimolare e favorire soluzioni a stralcio, laddove convenienti, in modo da mitigare il gap accumulato per il differimento delle udienze e la sospensione dei termini processuali avvenuti nel corso del 2020. Si è proceduto anche quest'anno ad un aggiornamento delle tempistiche dei Tribunali, prendendo a riferimento le più recenti statistiche dell'Associazione T.S.E.I. Particolare attenzione è stata dedicata alle azioni di recupero sui privati anche al fine di mitigare potenziali rischi di carattere reputazionale che in tale contesto si possono determinare nell'azione di recupero del credito e nelle attività di classificazione a sofferenza (lettera di messa in mora, ecc.).

Business Continuity Management

Sono state intensificate le azioni al fine di fronteggiare gli impatti dovuti alla pandemia Covid-19:

- ottimizzato il servizio di registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari, mediante l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche;
- acquistati notebook come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- implementato per la controllata Fides il modello di Gruppo Banco Desio di mobilità delle risorse di business continuity;
- potenziato supporto infrastrutturale e network al fine di sostenere la crescente mobilità.

Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza Covid-19, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano di investimenti definendo uno specifico Fondo Sicurezza;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall mediante strumenti di analisi avanzati che hanno permesso di ottimizzare il numero e la complessità delle regole presenti nei sistemi;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità. Inoltre, sono stati allargati i perimetri di monitoraggio e di competenza garantendo una copertura 7*24 su un numero di servizi di sicurezza maggiori;
- riviste le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio oltre che attivato un servizio specifico di Brand monitoring sulla rete internet;
- rivisto l'assetto organizzativo e dei processi di Fraud Management mediante adozione di apposita normativa interna e revisione dei processi di gestione;
- potenziate la strumentazione e le procedure per la protezione degli attacchi DDoS (Distributed deny of service) sulla base anche dell'esperienza acquisita nel fronteggiare e superare gli attacchi occorsi durante gli anni scorsi;
- rafforzata la struttura aziendale che si occupa della sicurezza informatica e del fraud management con l'inserimento di nuove figure professionali di comprovata esperienza.
- Sviluppata apposita sezione nella nuova intranet MyDesio denominata "Sicurezza" al fine di diffondere la cultura aziendale in tema di Sicurezza e instaurare un canale diretto di comunicazione con tutti gli utenti del Gruppo;
- sviluppato un programma di formazione, mediante l'ausilio di una specializzata piattaforma cloud, in tema di cybersecurity rivolto a tutti i dipendenti allo scopo di incrementare la consapevolezza e diffondere la conoscenza sui rischi e le tecniche utilizzate dagli attaccanti;
- eseguite attività di test del Piano di incident response e di continuità operativa al fine di individuare aree di forza e di miglioramento nei modelli adottati dal Gruppo nella gestione di crisi e/o incidenti operativi di sicurezza o semplici interruzioni di servizio.

4. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

4.1 – La rete distributiva

Il Banco è presente sul territorio italiano in 10 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo.

La struttura distributiva è costituita da 232 filiali rispetto alle 249 di fine esercizio precedente. Nel 2021 sono stati chiusi 17 sportelli; l'efficientamento della rete distributiva, elemento caratterizzante del Piano Industriale 2021-2023, proseguirà anche nel prossimo esercizio.

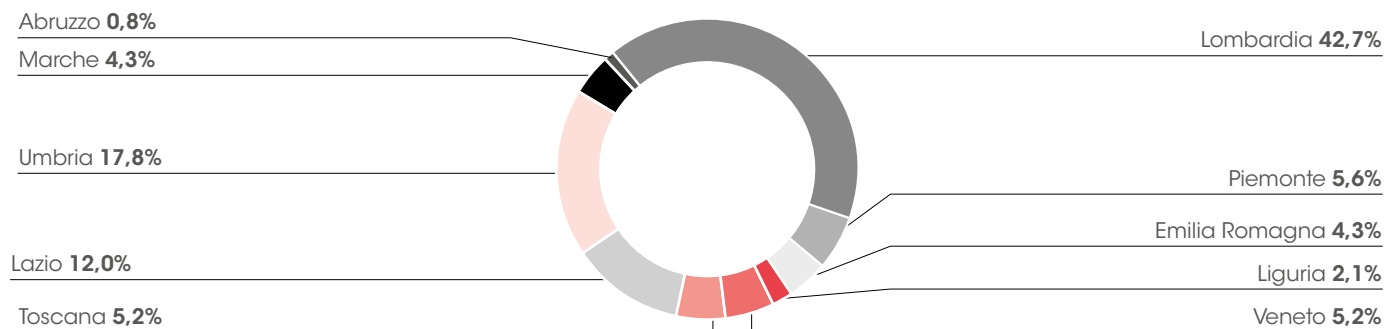
Per rispondere sempre più proattivamente alle esigenze della clientela, viene data primaria importanza alla continua evoluzione del Modello Distributivo, da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più flessibili. Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale dei Gestori Imprese (ex Gestori Corporate) e della Rete di Filiali;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker all'Area Wealth Management.

L'evento più caratterizzante del 2021 è stato la rivisitazione della struttura organizzativa e del modello di servizio della Rete Commerciale del Banco che ha portato - oltre che alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali dell'Istituto - alla definizione di nuovi ruoli a livello di Area Territoriale (Responsabile Imprese, Specialisti Retail, Gestore Personal), ma anche di filiale, con l'avvio del segmento rappresentato da Gestore Small Business e dalla rivisitazione dei contenuti del ruolo di Gestore Privati; in particolare, il "rinnovato" segmento rappresentato dal Gestore Privati ha comportato - in una ottica di sviluppo professionale - la nomina di circa 60 nuovi Gestori Privati.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2021.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



4.2 – Eventi societari di rilievo

Cessione della partecipazione Cedacri S.p.A.

In data 5 marzo u.s. gli azionisti di Cedacri, principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, hanno firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie. In considerazione dell'avvenuto perfezionamento della cessione della partecipazione in data 3 giugno u.s., l'acquirente (la newco Cedacri Mergeco Spa), ha provveduto a versare in favore del banco la somma pattuita di Euro 114,7 milioni, prezzo definitivo di cessione utilizzato per la valorizzazione delle azioni detenute (quota di possesso del 10,072%) in contropartita della riserva da valutazione di patrimonio netto prima di rigirare quest'ultima in apposita riserva di utili a nuovo per via dell'evento realizzativo con contestuale cancellazione della partecipazione detenuta. Conseguentemente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

In funzione dei costi sostenuti per il perfezionamento della cessione, sono stati rilevati nella voce "190.b Altre Spese Amministrative" oneri per Euro 1 milione.

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha continuato a stimolare il finanziamento tramite il canale bancario con la conferma delle condizioni favorevoli del TLTRO 3. Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro.

Per effetto del superamento del benchmark in termini di erogazioni nette e del conseguente raggiungimento del bonus tasso, al 31 dicembre 2021 sono rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per Euro 35,7 milioni, che unitamente al rateo da interessi già rilevato lo scorso esercizio per Euro 3,4 milioni, portano il totale del rateo da interessi da incassare ad Euro 39,1 milioni.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2020 della Capogruppo (Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2021)

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo in data 15 aprile u.s. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2020. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e pari a Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio, il cui pagamento, tenuto conto della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, è stato sospeso fino al 30 settembre 2021 e successivamente riconsiderato positivamente dall'Assemblea Ordinaria in data 4 ottobre 2021 in conformità con il quadro normativo/regolamentare di riferimento.

Pagamento di una parte del dividendo dell'esercizio 2019 (Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2021)

Nel rispetto del limite massimo al pagamento dei dividendi di cui alla richiamata Raccomandazione della Banca d'Italia pari al minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o 20 punti base del coefficiente di CET1 l'Assemblea in data 15 aprile u.s. ha deliberato, a valere sugli utili netti relativi all'esercizio 2019 destinati ai soci (così come deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020), il pagamento agli azionisti di un dividendo complessivo di Euro 9.410.368,12 (pari a Euro 0,0679 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0815 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio), con "data di stacco" della cedola n. 29 il giorno 19 aprile 2021, data di legittimazione al pagamento ("record date") il 20 aprile 2021 e data per il pagamento del dividendo il giorno 21 aprile 2021.

Il pagamento dell'ammontare residuo degli utili netti relativi all'esercizio 2019 destinati agli azionisti (così come deliberati dall'Assemblea del 23 aprile 2020), pari a Euro 4.948.372,62 (Euro 0,0357 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio), tenuto conto della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, è stato sospeso sino al 30 settembre 2021 e successivamente riconsiderato positivamente dall'Assemblea Ordinaria in data 4 ottobre 2021 in conformità con il quadro normativo/regolamentare di riferimento.

Pagamento dividendi dell'esercizio 2019 (residuo) e dell'esercizio 2020 (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria riunitasi in data 4 ottobre 2021 (di seguito "l'Assemblea Ordinaria") ha approvato il pagamento dei dividendi, relativi all'esercizio 2019 (per la parte residua) e all'esercizio 2020, in conformità alle Raccomandazioni della Banca d'Italia, come di seguito esplicitati.

- Esercizio 2019: Euro 4.948.372,62 (pari ad Euro 0,0357 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).
- Esercizio 2020: Euro 8.357.365,73 (pari ad Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).

L'ammontare dei predetti dividendi, complessivamente pari ad Euro 13,3 milioni, era già appostato in una voce del passivo ("Creditori diversi"), pertanto tale pagamento non ha determinato alcun impatto sui coefficienti patrimoniali. I dividendi sono stati pagati con "data di stacco" della cedola l'11 ottobre 2021; data di legittimazione al pagamento (c.d. "record date") il 12 ottobre 2021 e data di pagamento il 13 ottobre 2021.

Nomina di un nuovo amministratore della Capogruppo (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo ha approvato la nomina di Gerolamo Gavazzi a nuovo Amministratore del Banco (in sostituzione di Egidio Gavazzi, amministratore deceduto facente parte della lista di maggioranza), la cui proposta di candidatura era stata presentata il 17 settembre u.s. dall'Azionista di maggioranza Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. e resa pubblica in pari data. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la nomina di Gerolamo Gavazzi a componente del Comitato Esecutivo.

Transazione dell'azione di responsabilità contro esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo ha approvato la transazione dell'azione di responsabilità promossa dai Commissari Straordinari nei confronti degli ex Esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. Il corrispettivo delle transazioni, pari al complessivo importo di Euro 380.000, risulta già costituito dai convenuti, che hanno fatto pervenire le proprie proposte ed hanno provveduto al versamento dell'intera somma entro il termine assegnato del 31 agosto 2021. Si precisa che i prospettati accordi non riguardano né precludono il diritto della Banca a ripetere le somme versate quale responsabile in solido al pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza.

Conversione delle azioni di risparmio della Capogruppo (Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti e l'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio di Banco Desio hanno approvato in data 4 ottobre le proposte di delibera descritte nelle rispettive Relazioni Illustrative relative alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio non convertibili di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in azioni ordinarie della stessa secondo un rapporto di conversione pari a n. 0,88 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio (c.d. rapporto di conversione "ex dividend"), in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 giugno, 3 agosto e 23 settembre 2021 ed, in ultimo, dall'Assemblea Ordinaria.

In precedenza, il capitale sociale del Banco, pari a Euro 70.692.590,28, era suddiviso in complessive n. 135.947.289 azioni da nominali Euro 0,52 cadauna, di cui: (i) n. 122.745.289 azioni ordinarie e (ii) n. 13.202.000 Azioni di Risparmio. A seguito della conversione obbligatoria e della connessa eliminazione del valore nominale, il capitale sociale di Euro 70.692.590,28 è suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, secondo un rapporto di conversione pari a 0,88.

Poiché la delibera di conversione delle Azioni di Risparmio in azioni ordinarie ha comportato la modifica dello Statuto della Società per quanto concerne i diritti di voto e di partecipazione dei titolari di Azioni di Risparmio, gli azionisti di risparmio che non hanno concorso all'approvazione della delibera della relativa Assemblea Speciale sono stati legittimati ad esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. (g), del codice civile, come illustrato nelle apposite Relazioni. L'esito dell'esercizio del diritto di recesso è stato comunicato con apposito avviso ai sensi di legge.

La conversione obbligatoria si è conclusa ad esito dell'iter civilistico descritto nella documentazione assembleare resa pubblica ai sensi di legge. In dettaglio:

- l'ultimo giorno di negoziazione in Borsa delle azioni di risparmio nominative e al portatore è stato il 26 novembre 2021;
- la conversione obbligatoria è divenuta efficace il 29 novembre 2021; pertanto, da tale data sono negoziate su Euronext Milan di Borsa Italiana esclusivamente le azioni ordinarie, incluse le azioni ordinarie rivenienti dalla conversione obbligatoria, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di efficacia;
- divenuta efficace la conversione obbligatoria delle n. 13.202.000 azioni di risparmio in azioni ordinarie, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, pari ad Euro 70.692.590,28, risulta suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale;
- ad esito dell'operazione di conversione e delle successive negoziazioni la Banca non detiene al 31 dicembre 2021 azioni proprie.

Modifiche statutarie (Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del 4 ottobre 2021)

Le citate Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del Banco hanno approvato l'eliminazione degli attuali articoli 6, 14 e 29 dello Statuto, con conseguente rinumerazione degli articoli successivi dello Statuto e dei relativi richiami negli attuali articoli 4, 12, 13, 19, 20, 23, 27 e 33, e la modifica degli articoli 4, 5, 31 e 32 dello Statuto, al fine di riflettere la conversione obbligatoria e la contestuale eliminazione del valore nominale unitario delle azioni della Società, attualmente pari ad Euro 0,52.

L'Assemblea Straordinaria ha approvato inoltre altre modifiche statutarie, tra cui si segnalano quelle di seguito sintetizzate:

- modifiche relative all'identificazione degli azionisti ai sensi dell'art. 83- duodecies del D. Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, come modificato dal D.Lgs. n. 49/2019 di attuazione della Direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti modificata dalla Direttiva 2017/828/UE, c.d. "SRD II";
- modifiche relative ad aspetti di governo societario e precisamente volte a consentire flessibilità nella strutturazione del sistema delle deleghe (prevedendo la possibilità di nominare alternativamente un Amministratore Delegato, un Direttore Generale o entrambi, prevedendo altresì che, in tale ultimo caso le due figure debbano essere individuate in un'unica persona);
- l'introduzione della disciplina statutaria del "whitewash" per le operazioni con parti correlate in caso di parere contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in linea con quanto previsto dalla relativa Procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- nel contesto delle riunioni assembleari e consiliari, la possibilità di prendere la partecipazione di tutti i soggetti legittimati e aventi diritti anche mediante mezzi di collegamento a distanza e senza la compresenza di Presidente e Notaio, in linea con la prassi consolidatasi durante la pandemia e come espressamente consentito dalle recenti Massime Notarili;
- la semplificazione dei richiami ai requisiti di indipendenza degli amministratori alle disposizioni di legge, anche autoregolamentari e di vigilanza, nonché di autodisciplina applicabili e pro tempore vigenti, al fine di poter disporre di una previsione flessibile anche a eventuali mutamenti nella disciplina.

Tali modifiche sono state tutte oggetto del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 56 e 61 del D.Lgs. 385/1993 (il "TUB"), come successivamente modificato e integrato, il cui rilascio è avvenuto in data 14 settembre 2021. L'iter civilistico si è concluso con l'iscrizione nel registro delle imprese in data 14 ottobre 2021.

Affrancamento dei valori di bilancio di avviamento e immobili

L'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa, mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva dell'Ires, dell'addizionale Ires e dell'Irap pari al 3%.

La Banca ha posto in essere tutte le attività necessarie all'esercizio dell'opzione di affrancamento dei maggiori valori di bilancio degli avviamenti e degli immobili deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno u.s., i cui effetti sono stati rilevati nel mese di giugno con il versamento dell'imposta sostitutiva. L'assemblea del 4 ottobre u.s. ha istituito il vincolo sulle riserve nella prima assemblea utile. Il riallineamento degli avviamenti e degli immobili ha complessivamente determinato la rilevazione a conto economico di un ricavo per Euro 9,4 milioni nella voce 300 (Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente).

L'Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021 ha approvato l'apposizione del vincolo fiscale della sospensione d'imposta sulla riserva legale, che al 31 dicembre 2020 ammontava ad Euro 102.800.368, per un ammontare di Euro 31.640.200.

Esito di verifica ispettiva

In data 30 luglio 2021 si è concluso l'accertamento ispettivo della Banca d'Italia presso il Banco mirato a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio, con specifico riferimento alla clientela beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, che la Banca d'Italia, nell'ambito della campagna di ispezioni tematiche per il 2021, aveva avviato in data 28 giugno 2021.

Le relative risultanze sono state notificate al Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2021 e, in sintesi, hanno rilevato aree di miglioramento nella valutazione dei maggiori rischi di riciclaggio indotti dall'emergenza pandemica, soprattutto con riferimento a quelli connessi alla concessione alle imprese di finanziamenti con garanzia statale ai sensi del Decreto Liquidità.

In corso d'ispezione, il Banco ha predisposto un piano di azione per il rafforzamento dei presidi antiriciclaggio e la rimozione delle disfunzioni emerse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2021, che si prevede di portare a conclusione prevalentemente nel primo trimestre del 2022 monitorando che le relative scadenze siano puntualmente rispettate.

Accordi di partnership con Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

Nel contesto di un più ampio progetto di partnership di natura commerciale tra Banco Desio e Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR") nell'ambito dei servizi alle PMI e nell'area asset e wealth management, è stato sottoscritto in data 4 novembre 2021 un Accordo di Investimento tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia.

L'Accordo di Investimento prevede, tra l'altro, la sottoscrizione di un aumento di capitale dell'ammontare di circa € 4,6 milioni, riservato a Banco Desio per il 15% del capitale sociale della SGR, subordinato all'esito favorevole dell'iter autorizzativo da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 15 TUF, tuttora in corso. Contestualmente Anthilia emetterà dei warrant a favore di Banco Desio, la cui conversione sarà subordinata al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali entro il 2024. Se esercitati, Banco Desio potrà raggiungere il 30% del capitale della SGR.

Dal punto di vista di Banco Desio, la partnership con Anthilia, insieme al percorso riorganizzativo del business commerciale che la Banca sta portando avanti, s'incardina nello specifico iter strategico che punta all'arricchimento delle fonti di ricavo e ad incrementare il "range" di servizi messi a disposizione della propria clientela anche attraverso partnership qualificate.

Al 31 dicembre 2021 sono stati contabilmente rilevati i seguenti impegni:

- (a) Euro 4.644.719,80 ("Prezzo di Sottoscrizione Primo Aumento di Capitale") a fronte della deliberazione da parte dell'assemblea straordinaria della SGR di un aumento di capitale inscindibile a pagamento, con emissione di n. 947.902 azioni con godimento 1° gennaio 2022, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi, pari ad Euro 4,90 per Azione;
- (b) Euro 13.541,44, (il "Prezzo di Assegnazione Warrant") a fronte dell'emissione di n. 1.354.144 warrant da parte della SGR (i "Warrant"), dell'adozione del Regolamento Warrant e dell'assegnazione dei Warrant a Banco Desio al prezzo di Euro 0,01 per ciascun Warrant convertibili in azioni ordinarie della Società ai termini e condizioni del Regolamento Warrant.

Dimissioni del Vicepresidente della Capogruppo

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 21 dicembre u.s. ha preso atto delle dimissioni presentate per motivi personali dal Vicepresidente, Tommaso Cartone, a far data dal 17 dicembre u.s.

Per completezza, si precisa che il dott. Cartone ricopriva la carica di Vicepresidente qualificandosi come amministratore non esecutivo e non più appartenente ad alcun Comitato endoconsiliare. In base alle informazioni a disposizione della Società lo stesso deteneva, alla data delle dimissioni, n. 27.500 azioni della stessa.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Banco ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 6,8 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di maggio;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 2,2 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di luglio;
- il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 8,9 milioni di cui Euro 2,2 milioni a titolo di contribuzione aggiuntiva. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 9 operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile di cui:

- per un gross book value (GBV) di 75,0 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 24,3 milioni di euro;
- per un gross book value (GBV) di 22,1 milioni di euro ad un veicolo di cartolarizzazione a fronte della sottoscrizione di titoli senior (assistito da schema GACS), junior e mezzanine per un controvalore di 4,0 milioni di euro già al netto del regolamento delle cessioni ad investitori istituzionali di circa il 95% delle note mezzanine e junior;
- per un gross book value (GBV) di 9,6 milioni di euro con cessioni regolate per cassa ad un controvalore di 1,4 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 11,1 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano inoltre già sottoscritte due operazioni di cessione crediti per un GBV di 24,4 milioni di euro ad un controvalore di 13,5 milioni di euro, il cui perfezionamento è avvenuto al venir meno delle condizioni sospensive ad inizio 2022. I crediti oggetto di cessione risultano pertanto classificati al 31 dicembre 2021 tra le attività finanziarie in via di dismissione.

Ad esito delle operazioni di cessione citate l'NPL ratio lordo del portafoglio finanziamenti verso clientela del Banco è risultato pari al 4,1% (ex 5,3% al 31 dicembre 2020).

Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario

Nell'ambito dell'operatività legata ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", il Banco ha sottoscritto un contratto con un intermediario finanziario per l'acquisto di un pacchetto di crediti d'imposta di circa Euro 46,5 milioni ceduti al medesimo intermediario dal Consorzio SGAI (general contractor in appalti di ristrutturazione edilizia privata) che risulta coinvolto in una indagine da cui è scaturito, nel gennaio 2022, il provvedimento di sequestro del suddetto importo, nonostante lo stesso fosse già stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate e inserito nel c.d. "cassetto fiscale" del Banco nel 2021.

Nel provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza, che ha come destinatari diversi intermediari finanziari per un importo complessivo di circa Euro 85 milioni¹, si fa espressamente riferimento alla circostanza che il Banco risulta essere tra i cessionari "terzi ignari" indotti "in errore ... sulla esistenza del credito d'imposta". Alla luce delle previsioni normative nonché delle circolari interpretative emesse dall'Agenzia delle Entrate², il Banco, nel ritenere di aver legittimamente acquistato la piena titolarità dei summenzionati crediti per averli acquistati in buona fede, ha prontamente avviato contatti con le Autorità competenti per una tempestiva risoluzione della vicenda.

¹ Inclusi i crediti acquistati dal Banco.

² In particolare, nella Circolare 24/E dell'8 agosto 2020 dell'Agenzia delle Entrate (A.d.E.) è stato affermato che "i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto. Pertanto, se soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli dell'ENEA o dell'A.d.E. viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in buona fede non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta". Nella Circolare 30/E del 22 dicembre 2020 dell'A.d.E. è stato ribadito che: "se un soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli dell'ENEA o dell'Agenzia delle Entrate viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in buona fede non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta". Secondo quanto previsto dalla norma, dunque, anche in caso di cessione, la responsabilità circa l'esistenza e la spettanza del credito d'imposta resta in capo esclusivamente al beneficiario (nonché, eventualmente, sui professionisti che lo hanno assistito in fase di accesso, qualora gli stessi abbiano attestato il falso), mentre l'acquirente risulta esonerato, salvo rispondere per l'eventuale utilizzo del credito in modo irregolare o in misura maggiore rispetto a quella acquistata.

Pur riaffermando la propria legittimità alla compensazione del credito oggetto di sequestro in virtù delle richiamate previsioni circa i diritti dei cessionari in buona fede, il Banco ha valutato con il massimo scrupolo possibile la situazione contingente legata all'eventuale impossibilità di poter essere messo nelle condizioni di utilizzare, entro il 31 dicembre 2022, la quota (pari ad un quinto) del credito d'imposta spettante ed ha quindi stanziato Euro 9,3 milioni tra gli oneri dell'esercizio 2021 che ha natura cautelativa a causa del sequestro preventivo e dei tempi richiesti dalle indagini e dalle azioni legali in corso e non ha alcuna valenza valutativa sulla sussistenza e quindi sulla bontà del credito che il Banco andrà a difendere in tutte le sedi opportune.

5. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

6. Le risorse umane

6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Il 2021 ha rappresentato, anche per il Gruppo, il primo momento di una sensibile ripresa post pandemia che ha influito anche sulle scelte gestionali dell'azienda, sia relativamente all'organizzazione del lavoro delle strutture di Rete sia relativamente a quelle di Sede, dove sono state rimodulate le modalità di "lavoro agile" c.d. emergenziale, alla luce delle intervenute variazioni normativo/regolamentari di legge. Sempre con riferimento alle misure organizzative di contenimento del rischio contagio da COVID-19, nell'ambito dell'attività di gestione delle Risorse si registra, anche nell'anno 2021, la chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa per la quasi totalità delle filiali del Banco, al fine di ottemperare alle norme di salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti.

L'evento più caratterizzante del 2021 che ha interessato le attività in materia di Gestione delle Risorse Umane, sia per i contenuti sia per l'impatto a livello organizzativo, è stato la rivisitazione della struttura organizzativa della Rete Commerciale del Banco che ha portato – oltre che alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali dell'Istituto - alla definizione di nuovi ruoli a livello di Area Territoriale (Responsabile Imprese, Specialist Retail, Gestore Personal), ma anche di filiale, con l'avvio del segmento rappresentato da Gestore Small Business e dalla rivisitazione dei contenuti del ruolo di Gestore Privati; in particolare, il "rinnovato" segmento rappresentato dal Gestore Privati ha comportato – in una ottica di sviluppo professionale - la nomina di circa 60 nuovi Gestori Privati, provenienti da esperienze maturate - fino all'anno precedente - in ruoli amministrativi di filiale.

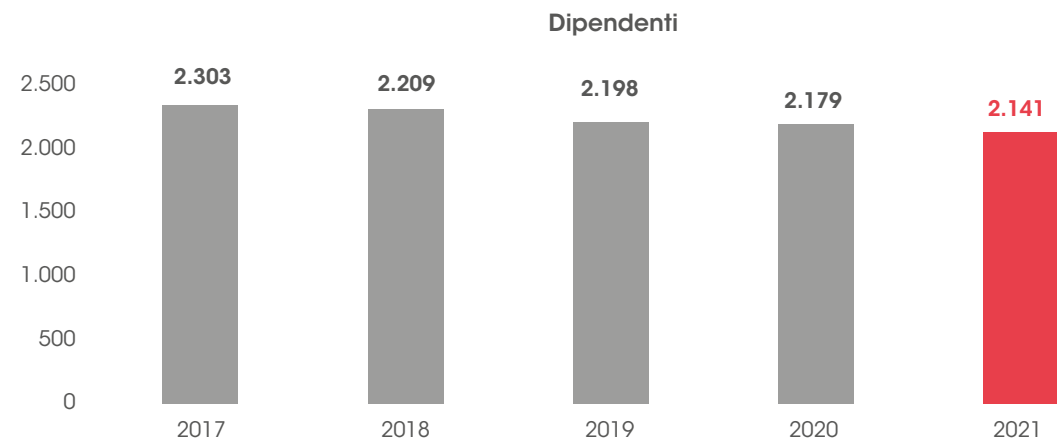
Inoltre, al fine di procedere nella realizzazione dei piani finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si sono concretizzate le assunzioni di professionisti esterni per la Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, per la Direzione Crediti, per la Direzione Risk Management, per la Direzione Risorse e per le Aree Imprese, Bancassicurazione, Marketing nonché, nella seconda parte dell'anno, per la Direzione Wealth Management nell'ottica del potenziamento anche di questa linea di business, in linea con le previsioni di Piano.

Infine, nel corso del 2021, in applicazione delle intese definite con l'Accordo sindacale del 26 novembre 2020, si è concretizzata la cessazione volontaria dal rapporto di lavoro per accesso ai trattamenti del Fondo di Solidarietà di settore di n. 40 risorse con requisito di decorrenza della prestazione pensionistica entro il 1° marzo 2023.

Al 31 dicembre 2021 il personale dipendente del Gruppo, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.141 risorse, con un decremento di 38 risorse, pari all'1,7%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



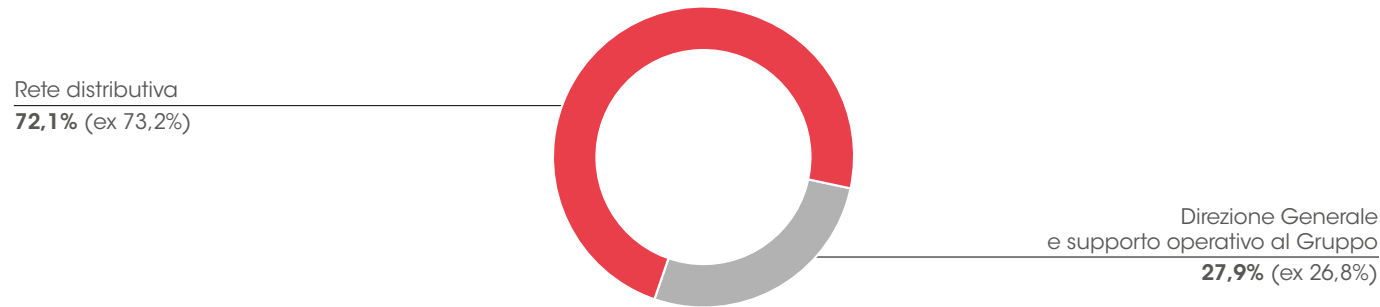
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2021 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	31	1,4%	35	1,6%	(4)	-11,4%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	455	21,3%	467	21,4%	(12)	-2,6%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	572	26,7%	566	26,0%	6	1,1%
Restante Personale	1.083	50,6%	1.111	51,0%	(28)	-2,5%
Personale dipendente di Gruppo	2.141	100,0%	2.179	100,0%	-38	-1,7%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

GRAFICO N. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 – L'attività formativa

Le attività formative erogate sull'anno 2021 hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise e valorizzando ulteriormente le competenze possedute dalle risorse. I differenti programmi formativi sono stati strutturati con l'obiettivo di fornire alle risorse strumenti tecnici e comportamentali, in coerenza con la necessità di sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche e di incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali, necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi, in una prospettiva di investimento che proseguirà nel corso dell'anno 2022.

Tale investimento è confermato anche dal significativo incremento delle ore di formazione registrate rispetto all'anno precedente, consuntivando il raggiungimento di complessive 132.275 ore/uomo erogate (ex 95.907), che corrispondono a 8,2 giornate medie per dipendente (ex 5,9). In termini quantitativi la percentuale di incremento registrata è del 38% rispetto all'esercizio precedente.

Questo incremento è riconducibile a differenti fattori; si riportano di seguito gli elementi che maggiormente hanno contribuito al raggiungimento di tale risultato:

- 1) l'accelerazione registrata nella definizione di programmi multidisciplinari realizzati attraverso sequenze di micro-learning che hanno consentito di agevolare la fruizione dei contenuti trattati, utilizzando differenti strumenti multimediali;
- 2) la parziale riprogrammazione di differenti iniziative inizialmente previste nella seconda parte dell'anno 2020 e successivamente posticipate nel corso del primo semestre 2021;
- 3) l'intensificazione dei differenti programmi in materia di "salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", al fine di assicurare ed aggiornare le conoscenze a tutti i differenti ruoli definiti nell'ambito del contesto normativo;
- 4) l'intensa attività formativa registrata in ambito assicurativo, che - in funzione della proroga normativa introdotta da IVASS - ha registrato la concentrazione nell'anno 2021 di due programmi di mantenimento dell'abilitazione professionale, ovvero il completamento del programma 2020 e l'erogazione del programma 2021;
- 5) l'arricchimento dell'offerta formativa di natura tecnico-professionale nell'ambito delle iniziative che appartengono alle differenti aree tematiche.

Particolare attenzione è stata rivolta alle modalità di erogazione, assicurando proposte formative sviluppate attraverso metodologie flessibili di “fare formazione” ed integrando differenti strumenti in soluzioni blended (aula, e-learning, webinar), così da sostenere un’esperienza di apprendimento diversificata attraverso percorsi modulari e multidisciplinari. È stata ripresa l’attività d’aula per l’erogazione di alcuni specifici contenuti, che si è affermata come occasione di confronto tra i partecipanti e di condivisione con le risorse di docenza, innescando riflessioni e facilitando la ricerca di soluzioni da applicare nei rispettivi contesti di appartenenza.

Pur ripartendo con la componente d’aula, l’attività formativa effettuata nel corso dell’anno 2021 conferma un utilizzo massiccio di strumenti di erogazione “a distanza”, quali la soluzione e-learning e l’aula virtuale (webinar), in considerazione del persistere dei vincoli definiti dal contesto di emergenza sanitaria.

L’utilizzo delle modalità di erogazione “a distanza” ha agevolato la struttura dello Smart Working e lo schema delle pillole formative ha garantito una fruizione flessibile dei contenuti trattati.

In crescita significativa si registrano anche le iniziative erogate in modalità webinar (aula virtuale): modalità che è risultata efficace, in quanto ha facilitato l’interazione tra i docenti ed i partecipanti.

Tra gli strumenti metodologici utilizzati, si richiamano la modalità di rilevazione di fabbisogni formativi su ambiti specifici, propedeutica alla progettazione dei contenuti, nonché l’adozione di assessment su particolari conoscenze tecnico-professionali, ritenute fondamentali per indirizzare in modo più mirato la proposta formativa. Sono, inoltre, state introdotte dinamiche di gamification, incentivando il coinvolgimento delle risorse.

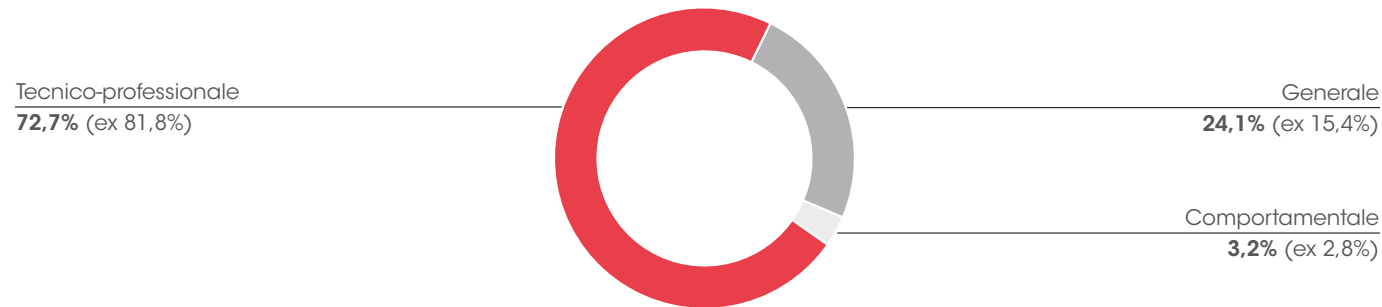
In particolare, tali metodologie hanno trovato applicazione nell’ambito del progetto “DevelUP” che è diventato l’unico punto di riferimento per l’erogazione dei molteplici programmi di training indirizzati ai differenti ruoli organizzativi. Nel contesto di DevelUP si è articolata la proposta formativa, che ha consentito di massimizzare la rispondenza delle attività formative alle esigenze delle risorse che ricoprono i vari ruoli. Le principali linee di sviluppo progettuale si sono orientate sulle seguenti tre direttrici: “Formazione sul Modello di Servizio”, “Formazione di Prodotto” ed il “Progetto di Valorizzazione dei Talenti”.

Di seguito si rappresentano le principali attività che hanno caratterizzato l’offerta formativa, declinandole per tipologia di appartenenza:

- la Formazione “Generale” raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L’allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell’ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- la Formazione “Tecnico-professionale” comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- la Formazione “Comportamentale” finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale", che ha registrato un incremento di 17.122 ore erogate rispetto all'anno precedente, si richiamano di seguito i principali programmi.

La formazione "Generale".

● Area Normativa

Di seguito si descrivono le principali iniziative appartenenti a quest'area:

- Il modulo "MOG 231, con focus sulla "Responsabilità diretta e concorsuale degli istituti di Credito nella commissione dei reati presupposto", fruito da circa 1360 risorse a completamento del programma avviato sull'anno 2020 attraverso sessioni di webinar;
- le pillole "Privacy e GDPR" realizzate attraverso una sequenza di micro-learning indirizzata sia alle risorse di Rete che a quelle di Sede attraverso due differenti percorsi, con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze sul contesto normativo e di approfondire i differenti ambiti di applicazione attraverso specifiche casistiche situazionali;
- la videolezione "POG Bancaria" indirizzata a tutta la popolazione aziendale di Rete, con l'obiettivo di guidare nell'utilizzo del questionario, al fine di raccogliere informazioni utili per orientare le trattative commerciali con i clienti;
- i programmi "Antiriciclaggio" con focus specifico sul tema connesso all'individuazione dei "Principali rischi connessi alla pandemia" che hanno coinvolto inizialmente attraverso sessioni di webinar circa 450 risorse, per poi estendersi a tutta la popolazione aziendale di Rete, in funzione della rilevanza del tema trattato. In un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è stato realizzato il modulo e-learning in tema di "Adeguata verifica della clientela: fattori di rischio" fruito da circa 1000 risorse;
- il modulo "Rischi Operativi" proposto in continuità con le annualità precedenti a tutte le nuove risorse inserite nella struttura organizzativa di Rete, con l'obiettivo di fornire ai colleghi gli strumenti per indirizzare un'efficace gestione dei rischi;
- i programmi in materia di "Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro" indirizzati alle nomine di "addetto antincendio" piuttosto che di "primo soccorso" ed i programmi per "lavoratori" e "preposti", che hanno previsto il coinvolgimento in differenti attività formative di circa 850 risorse. Nell'ambito del programma di aggiornamento quinquennale è stata indirizzata a tutta la popolazione aziendale l'erogazione di pillole formative su "Ripartire in Sicurezza", che hanno fornito indicazioni sui comportamenti da adottare nell'attuale contesto di emergenza sanitaria ed informazioni sui principali dispositivi individuali di sicurezza.

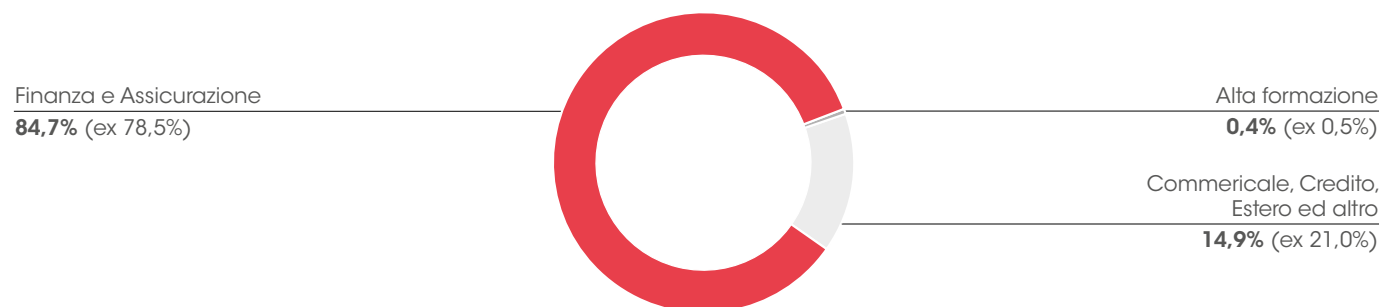
● Altra Formazione

In riferimento alle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle tematiche di sostenibilità, si evidenzia la proposta formativa "Riconoscere i Bias", indirizzata a specifiche figure professionali, con l'obiettivo di sollecitare l'attenzione sulla rilevanza che assumono i meccanismi comportamentali nell'accompagnare i processi di inclusion sui quali la Banca sta investendo.

Nell'ambito di quest'area si richiamano anche i programmi specialistici interaziendali indirizzati alle Funzioni di Sede, con l'obiettivo di sostenere l'acquisizione ed il consolidamento di conoscenze tecniche-professionali richieste nell'esercizio dei ruoli ricoperti.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 72,7% delle attività complessive (ex 81,8%), in incremento in termini di incidenza percentuale rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

GRAFICO N. 5 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree di competenza:

● Area Crediti (2,8%)

Tutte le iniziative appartenenti all'Area Crediti sono state progettate ed erogate da risorse di docenza interna: modalità che ha consentito di contestualizzare lo sviluppo dei contenuti rispetto alla specifica realtà aziendale.

Si richiamano, in particolare:

- il programma e-learning sui 3 segmenti del "Sistema di Rating AIRB" ed i 4 moduli in tema di "Credito immobiliare ai consumatori" proposti in continuità rispetto all'anno precedente ed indirizzati a differenti figure professionali della Rete distributiva;
- le sessioni webinar sul "Nuovo Modello AIRB: PD Imprese Retail e Privati v2.2" che hanno coinvolto circa 460 risorse e sul "Nuovo trigger Inadempienza Probabile ROF" indirizzate a circa 380 risorse con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze delle risorse sui meccanismi e sui criteri di misurazione degli indicatori per la valutazione delle posizioni creditizie;
- il programma blended in tema di "Valutazione del merito del Credito" finalizzato all'acquisizione piuttosto che al consolidamento delle conoscenze sulle logiche e sui processi di gestione del credito di differenti figure professionali della Rete. Tale programma è stato articolato in due differenti percorsi: il primo - indirizzato a circa 100 risorse - con focus sul "Processo di erogazione dei mutui" ed il secondo - che ha coinvolto circa 60 risorse - attraverso una prima fase propedeutica erogata in webinar ed una seconda fase erogata in aula, con focus specifico sull'"Analisi di Bilancio". Attraverso questo percorso sono stati forniti strumenti di analisi qualitativi e quantitativi utilizzati per valutare la capacità dell'impresa di creare valore.

- **Area Commerciale (12%)**

Nell'ambito di quest'area, si richiama il percorso sul "Modello di Servizio ed Evoluzione del Ruolo", che è diventato una palestra di competenze attraverso la quale sono stati allenati quei comportamenti coerenti con il nuovo modello di servizio ed il percorso di crescita del Piano Industriale, rafforzando nel contempo le competenze sollecitate dall'evoluzione dei ruoli della Rete. Tale programma ha coinvolto circa 270 risorse tra Responsabili di Filiale e Gestori Imprese e verrà esteso nel corso dell'anno 2022 ad altri ruoli di Rete.

Nell'ambito di quest'area si evidenzia anche la fruizione per circa 440 risorse del modulo on-line "Pagamenti Digitali", che descrive l'offerta della Banca ed è volto ad arricchire la conoscenza sui comportamenti digitali dei clienti.

Inoltre, si richiamano gli webinar indirizzati alle risorse di Rete, aventi ad oggetto tematiche di attualità, come la "Finanza sostenibile e gli Investimenti ESG" piuttosto che la "Finanza comportamentale".

- **Area Finanza ed Area Assicurativa (84,7%)**

Di rilievo sono state le attività intraprese al fine di incrementare il perimetro delle risorse da indirizzare all'acquisizione delle conoscenze richieste per lo svolgimento della prestazione dei servizi di investimento (ESMA) e per il collocamento dei prodotti assicurativi (IVASS) attraverso la partecipazione a specifici percorsi formativi certificati attraverso strumenti di valutazione delle conoscenze effettuati "a distanza".

Nel contesto ESMA, in particolare, è stata introdotta anche una specifica progettualità finalizzata all'acquisizione dell'abilitazione ai fini informativi per derivati OTC, oltre che ad un'iniziativa inserita nell'ambito del programma di abilitazione ed erogata attraverso webinar sul "Modello adottato dalla Banca: il Questionario di profilatura".

Il percorso di mantenimento dell'abilitazione professionale ESMA - indirizzato a circa 700 risorse - è stato, invece, strutturato in funzione delle risultanze dell'assessment: strumento che ha consentito di indirizzare l'attività formativa sulla base dei gap rilevati. Inoltre, al fine di ottimizzare gli investimenti e ridurre l'impatto delle attività formative complessive per le risorse, alcuni contenuti appartenenti a questo programma hanno assunto validità anche per il mantenimento IVASS: si tratta di tematiche considerate di particolare attualità, quali la "Finanza comportamentale e le scelte degli investitori" e l'"Impatto dei fattori ESG sulle regole di condotta dell'intermediario".

Per quanto riguarda il percorso di mantenimento IVASS - indirizzato ad oltre 1300 risorse - sono stati proposti contenuti strutturati in coerenza con la proposizione dell'offerta commerciale, focalizzandosi su elementi utili per la gestione della trattativa con il cliente ed abbinando così tecniche di comunicazione e gestione dei feedback. Inoltre, nell'ambito di queste due aree di competenza, si richiamano anche altre differenti attività e-learning, quali ad esempio il modulo "Soluzioni assicurative a protezione dei rischi d'impresa", che descrive le soluzioni offerte dalla Banca per la tutela degli asset aziendali ed il modulo "Gestioni Patrimoniali" - fruito da circa 600 risorse - , che approfondisce le caratteristiche tecniche sotto il profilo dei plus commerciali per un'efficace value proposition, incentrata sui bisogni e le esigenze del cliente.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" in continuità con l'anno 2020, è proseguito il percorso di "apprendimento" sulle Soft Skill, proposto a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di stimolare la riflessione su specifiche competenze. In questa seconda fase sono state esplicitate le seguenti capacità: "Decision Making", "Problem Solving" e "Time Management", ed - in particolare a tutti i ruoli di Sede - sono stati forniti strumenti sulla "Gestione dei progetti e dei processi aziendali". I contenuti sono stati erogati utilizzando differenti strumenti multimediali, quali ad esempio: cartoon, fiction, infografiche e tutorial, al fine di assicurare varietà contenutistica e rispondere ai differenti stili di apprendimento.

A completamento del percorso dedicato ai Responsabili di Filiale sul "Nuovo Modello di Servizio ed Evoluzione del Ruolo" è stata erogata la pillola di approfondimento sul tema "Assegnare e comunicare obiettivi al proprio team", con l'obiettivo di rafforzare le macro-responsabilità di ruolo connesse alla gestione della propria squadra.

6.3 – Le relazioni sindacali

Nel corso del 2021, oltre alle ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, le relazioni sindacali con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel gruppo (OO.SS.) hanno altresì previsto, come già nel corso del 2020, momenti di informazione sulle misure adottate per la prevenzione dal rischio epidemiologico da COVID-19, in coerenza con le previsioni del vigente Protocollo di settore sottoscritto da ABI e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria.

Inoltre, nella definizione di politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, in data 26 novembre 2021 sono stati sottoscritti specifici accordi con le OO.SS. rappresentanti la maggioranza dei dipendenti iscritti, volti a introdurre nel Gruppo importanti e innovativi strumenti di *work life balance*, mirati ad ampliare le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale che favoriscano il benessere delle persone e lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile. In particolare:

- l'accessibilità alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. *smart working*) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le *best practice* di settore, a decorrere dal superamento del termine della fase emergenziale da COVID-19 fissato dalle normative vigenti;
- l'accessibilità per l'anno 2022 della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. *smart learning*) a favore di tutte le Risorse di gruppo;
- l'istituzione, per l'anno 2022, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo è finalizzata a offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare.

Inoltre, in applicazione delle intese definite con l'Accordo sindacale del 26 novembre 2020, nel corso del 2021 si è dato corso all'apertura, ivi prevista, della prima finestra di accesso ai trattamenti del Fondo di Solidarietà di settore in favore dei dipendenti aderenti con requisito di decorrenza della prestazione pensionistica entro il 1° marzo 2023.

6.4 – Attività prospettiche

La Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di Rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali / consulenziali, per garantire un servizio alla clientela sempre più mirato e personalizzato, anche in coerenza e sintonia con la nuova struttura della rete commerciale tesa alla ulteriore creazione di valore nei singoli segmenti e, contestualmente, allo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche del proprio personale. Per quanto attiene al personale di Sede, l'obiettivo perseguito riguarderà l'implementazione delle professionalità da adibire al segmento private banking, in linea con il più ampio progetto industriale rivolto in modo determinato allo sviluppo della Direzione Wealth management.

Nel 2022, oltre a dare corso e attuazione agli strumenti definiti dagli accordi sindacali del 26 novembre 2021 (*smart working* ordinario; *smart learning*; banca del tempo), verranno altresì poste in essere nuove iniziative ed efficientamenti dei modelli di servizio, sia di Sede che di Rete, in coerenza con le linee di sviluppo delle tematiche ESG definite dal Gruppo Banco Desio e sulla base delle Policy aziendali in tema di sostenibilità, nonché di valorizzazione delle diversità di genere e del *work-life balance*.

Infine, la Direzione Risorse proseguirà nel percorso di implementazione delle novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro in linea con le previsioni del contratto nazionale di settore.

7. L'attività di controllo

7.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.2 - Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle iniziative condotte nell'esercizio per tenere in considerazione gli aspetti di natura Environmental, Social e Governance ("ESG") nelle politiche aziendali, e quindi per l'integrazione della valutazione di tali rischi nel complessivo sistema di Enterprise Risk Management, si rimanda a quanto descritto nel "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio". Al medesimo documento si rimanda anche per quanto attiene allo specifico tema del cambiamento climatico.

8. L'andamento della gestione

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "9 - L'andamento delle società consolidate".

8.1 - La raccolta del risparmio: le masse amministrare della clientela

Il totale delle masse amministrare della clientela si attesta a circa 30,5 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2020 (+7,5%), dovuto sia alla raccolta diretta (+5,4%) che alla raccolta indiretta (+9,1%).

La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

TABELLA N. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	10.926.600	35,9%	10.203.490	36,0%	723.110	7,1%
Titoli in circolazione	1.522.265	5,0%	1.608.927	5,7%	(86.662)	-5,4%
Raccolta diretta	12.448.865	40,9%	11.812.417	41,7%	636.448	5,4%
Raccolta da clientela ordinaria	11.033.464	36,2%	10.160.527	35,9%	872.937	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale	6.984.571	22,9%	6.359.833	22,4%	624.738	9,8%
Raccolta indiretta	18.018.035	59,1%	16.520.360	58,3%	1.497.675	9,1%
Totale Raccolta da clientela	30.466.900	100,0%	28.332.777	100,0%	2.134.123	7,5%

La raccolta diretta

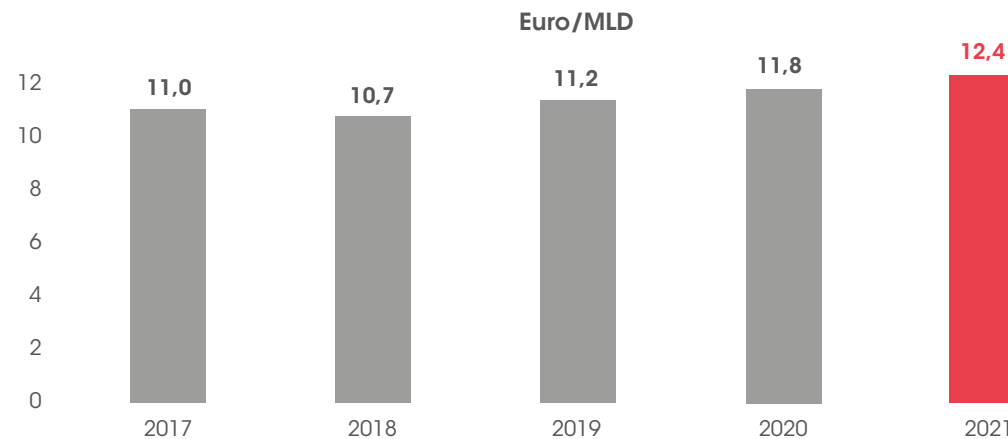
La raccolta diretta ammonta a circa 12,4 miliardi di euro, con una crescita del 5,4% rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto dell'andamento della voce debiti verso clientela (+7,0%); i titoli in circolazione subiscono un decremento rispetto la fine del precedente esercizio (-5,4%).

I debiti verso clientela, pari a 10,9 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'88% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,4 miliardi di euro a depositi vincolati, per 0,2 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 1,5 miliardi di euro (inclusi circa 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 18,0 miliardi di euro (+9,1%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 11,0 miliardi di euro, in aumento dell'8,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente all'andamento del risparmio gestito (+11,7%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 38,8%, ha raggiunto un saldo di circa 7,0 miliardi di euro, in aumento di circa 0,6 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.203.624	17,8%	3.150.381	19,1%	53.243	1,7%
Risparmio gestito	7.829.840	43,4%	7.010.146	42,4%	819.694	11,7%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>4.006.993</i>	<i>22,2%</i>	<i>3.444.821</i>	<i>20,8%</i>	<i>562.172</i>	<i>16,3%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>1.185.845</i>	<i>6,6%</i>	<i>1.007.369</i>	<i>6,1%</i>	<i>178.476</i>	<i>17,7%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.637.002</i>	<i>14,6%</i>	<i>2.557.956</i>	<i>15,5%</i>	<i>79.046</i>	<i>3,1%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	11.033.464	61,2%	10.160.527	61,5%	872.937	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale⁽¹⁾	6.984.571	38,8%	6.359.833	38,5%	624.738	9,8%
Raccolta indiretta⁽¹⁾	18.018.035	100,0%	16.520.360	100,0%	1.497.675	9,1%

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,5 miliardi di euro (al 31.12.2020 circa 2,6 miliardi di euro).

Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2021

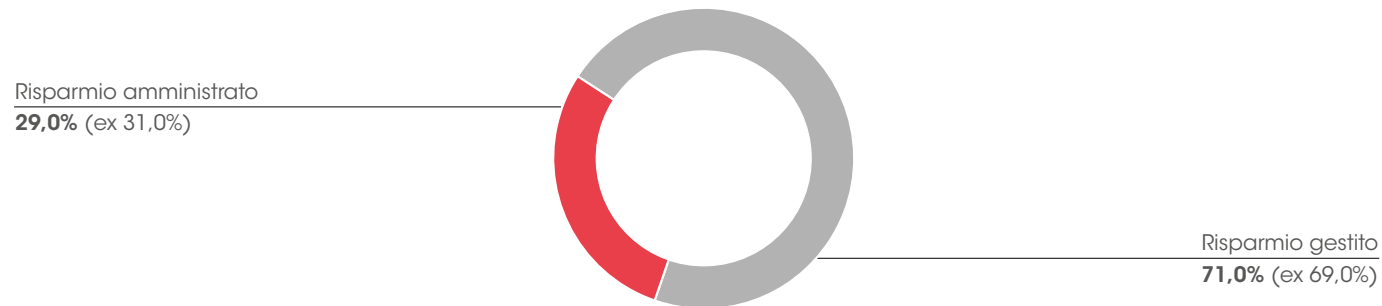
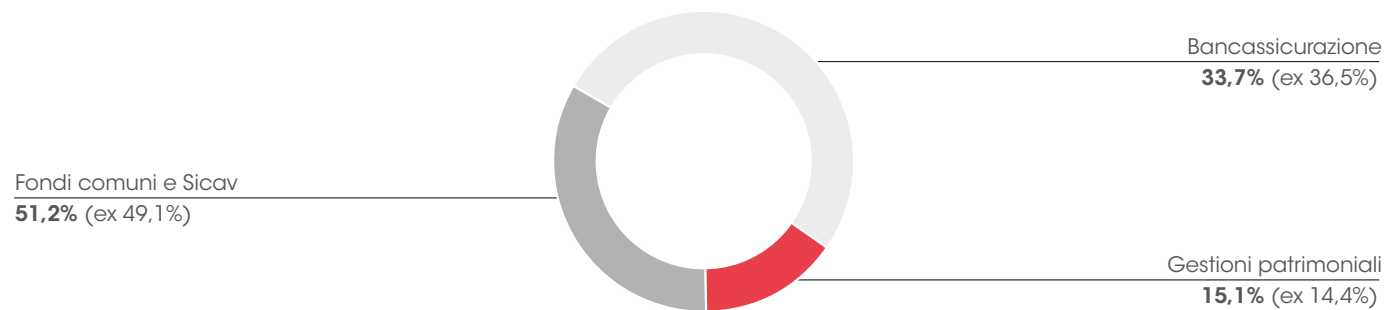


GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2021



Quasi da ogni punto di vista, il 2021 sarà ricordato come un anno straordinario per gli asset rischiosi globali e l'economia mondiale. Le azioni, le abitazioni e le criptovalute hanno segnato tutte prezzi record prima che i timori circa la maggiore contagiosità riguardante la nuova variante Omicron inducessero gli investitori a iniziare una fase di prese di profitto. Al contempo, energia, alimentari e metalli industriali hanno continuato a rincarare, tanto che l'inflazione ha toccato il massimo degli ultimi decenni, mentre si guarda con maggior attenzione ai possibili aumenti salariali come indicatori di una possibile ulteriore fiammata dei prezzi.

Per quanto concerne le gestioni patrimoniali nella gestione Azionaria, si è ritenuto che le efficaci campagne di vaccinazione avrebbero permesso ai settori duramente colpiti come l'energia, i viaggi e il tempo libero di recuperare il ritardo rispetto al resto del mercato. Tuttavia, il percorso verso il pieno recupero è rimasto discontinuo, con discrepanze fra aree geografiche e settori. All'interno dei portafogli, gli Stati Uniti hanno rappresentato il peso prevalente. È stato inoltre mantenuto il sovrappeso sugli Emergenti. A livello

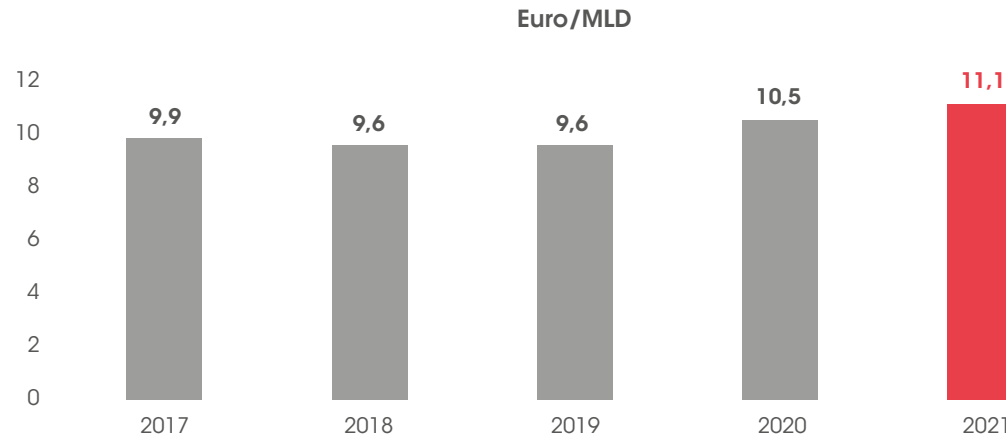
merceologico, la preferenza è andata al settore tecnologico, ai finanziari e alle risorse di base, a scapito dei telefonici, dei servizi di pubblica utilità e dei consumi ciclici. In simpatia con la propensione al rischio degli investitori, le asset class obbligazionarie più rischiose sono quelle che hanno portato i risultati più soddisfacenti. Al contrario i Governativi dei Paesi sviluppati hanno generato ritorni negativi, influenzati principalmente dalla dinamica dell'inflazione. Nella gestione Obbligazionaria i portafogli hanno mantenuto per tutto l'anno un'esposizione al rischio di tasso inferiore a quella del parametro di riferimento, mentre sono state privilegiate le strategie di decorrelazione (emissioni cinesi) e l'esposizione al settore finanziario e all'area asiatica dei Paesi emergenti.

8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela³

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 11,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+6,2%). La Direzione Crediti, con il supporto della Direzione Risk Management, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie, tra cui rientrano gli ampi programmi di garanzie pubbliche sul credito e la concessione delle moratorie ex-lege. I crediti verso la clientela classificati in bonis registrano una crescita del 7,2% rispetto al precedente esercizio per l'ulteriore crescita dei finanziamenti a medio lungo termine legata sia alla continua azione di *derisking* posta in essere sul portafoglio grazie ad erogazioni di nuova liquidità (mutui e finanziamenti a medio lungo termine) ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale e SACE per circa 2,4 miliardi di Euro (1,8 miliardi al termine del precedente esercizio) che all'erogazione di mutui a clientela privata; da segnalare anche l'impulso al consumer lending.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +5,0%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



³ Tutti i dati e gli indicatori forniti nel presente paragrafo sono al netto delle attività in via di dismissione.

Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	953.372	8,6%	948.828	9,1%	4.544	0,5%
Mutui e altri finanziamenti a m/l termine	9.266.510	83,3%	8.751.801	83,6%	514.709	5,9%
Altro	907.875	8,1%	772.599	7,4%	135.276	17,5%
Crediti verso clientela	11.127.757	100,0%	10.473.228	100,0%	654.529	6,2%
- di cui deteriorati	233.728	2,1%	305.020	2,9%	(71.292)	-23,4%
- di cui in bonis	10.894.029	97,9%	10.168.208	97,1%	725.821	7,1%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2021 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2021	31.12.2020
Primi 10	1,07%	1,16%
Primi 20	1,86%	1,90%
Primi 30	2,51%	2,55%
Primi 50	3,60%	3,61%

Nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza: le otto posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo 2Worlds S.r.l. controparte dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà, operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia, titoli Abs emessi dalla società veicolo Lumen S.p.V. aventi come sottostante finanziamenti a PMI garantiti da MCC, per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 8,3 miliardi, corrispondente a circa 0,4 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 233,7 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 241,4 milioni di euro, con una diminuzione di 71,3 milioni di euro rispetto ai 305,0 milioni di euro di fine 2020. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 94,5 milioni di euro (ex 117,4 milioni), inadempienze probabili nette per 133,9 milioni di euro (ex 186,0 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 5,3 milioni di euro (ex 1,6 milioni di euro), queste ultime in incremento rispetto all'anno precedente per effetto dell'applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 della nuova definizione di default a fini prudenziali.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura che, per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati oltre al già citato incremento degli impieghi per nuove erogazioni di liquidità a imprese, mostrano un'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 4,1% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 2,1%.

TABELLA N. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro	31.12.2021					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	257.592	2,2%	(163.098)	63,3%	94.494	0,8%
Inadempimenti probabili	211.794	1,9%	(77.855)	36,8%	133.939	1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	5.696	0,0%	(401)	7,0%	5.295	0,0%
Totale Deteriorati	475.082	4,1%	(241.354)	50,8%	233.728	2,1%
Esposizioni in stage 1	9.164.565	79,9%	(18.344)	0,2%	9.146.221	82,2%
Esposizioni in stage 2	1.832.402	16,0%	(84.594)	4,6%	1.747.808	15,7%
Esposizioni non deteriorate	10.996.967	95,9%	(102.938)	0,94%	10.894.029	97,9%
Totale crediti verso la clientela	11.472.049	100,0%	(344.292)	3,0%	11.127.757	100,0%

Importi in migliaia di euro	31.12.2020					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	300.886	2,8%	(183.444)	61,0%	117.442	1,1%
Inadempimenti probabili	278.106	2,6%	(92.096)	33,1%	186.010	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	1.730	0,0%	(162)	9,4%	1.568	0,0%
Totale Deteriorati	580.722	5,4%	(275.702)	47,5%	305.020	2,9%
Esposizioni in stage 1	7.880.023	72,8%	(17.311)	0,2%	7.862.712	75,1%
Esposizioni in stage 2	2.362.280	21,8%	(56.784)	2,4%	2.305.496	22,0%
Esposizioni non deteriorate	10.242.303	94,6%	(74.095)	0,72%	10.168.208	97,1%
Totale crediti verso la clientela	10.823.025	100,0%	(349.797)	3,2%	10.473.228	100,0%

Tutti gli indicatori mostrano un miglioramento delle coperture rispetto all'esercizio precedente.

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2021	31.12.2020
% Copertura sofferenze	63,32%	60,97%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,30%	62,23%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,80%	47,48%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,53%	48,37%
% Copertura crediti in bonis	0,94%	0,72%

Con riferimento alle esposizioni afferenti alle erogazioni Covid-19 assistite da garanzia pubblica ex L. 662/96 (rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale, MCC) e da garanzia SACE, che per l'intero portafoglio crediti alla clientela in bonis alla data di riferimento esprimono un EAD complessivo di circa 2.424 milioni di euro, il livello di copertura medio è di circa lo 0,21%, di cui 0,12% per le esposizioni in stage 1 e 0,75% per le esposizioni in stage 2.

Per quanto attiene invece ai rapporti oggetto di moratoria Covid-19 (ex lege, ABl, interna di portata generale), sia scadute che in essere, che alla data di riferimento esprimono un EAD in bonis complessiva di circa 2.073 milioni di euro, il livello di copertura medio è del 3,2%, che per i soli rapporti in stage 2 (con EAD complessivo di circa 808 milioni di euro) aumenta al 7,4%, in considerazione anche della particolare attenzione dedicata alla valutazione di questa tipologia di esposizioni il cui regolare andamento sarà tenuto sotto stretta osservazione nel corso dei prossimi mesi.

8.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

La prima parte dell'anno ha visto proseguire il clima di ottimismo che già aveva caratterizzato i mercati in uscita da un 2020 che si era presentato decisamente a due facce. L'inizio delle campagne vaccinali nei Paesi industrializzati e le politiche economiche messe in atto dai principali Governi hanno inoltre rinvigorito il sostegno monetario già in essere portando ad aspettative di rapida ripresa economica. L'Amministrazione Biden ha lanciato un piano di sostegno dell'economia di oltre 4 miliardi di dollari mentre l'Unione Europea ha ufficializzato la distribuzione dei primi fondi del programma Next Generation EU.

Proprio con il processo di ripresa si sono però iniziati a mostrare segnali di tensioni dal lato dell'offerta che hanno progressivamente portato a crescenti pressioni sui prezzi.

Si sono infatti riscontrati in corso d'anno vari colli di bottiglia esacerbati dal crollo degli investimenti effettuati nel 2020 e dall'attività di restocking messa in atto dalle imprese per venire incontro alle attese di maggiore domanda. Per citarne solo i più significativi si può menzionare il costo del trasporto via container ai massimi storici, l'incapacità dell'offerta di chip di far fronte alla crescente domanda, con pesanti ripercussioni su vari settori, primo fra tutto l'automotive e la progressiva crescita delle materie prime, in particolare i combustili, il cui movimento è culminato con la crescita esponenziale del prezzo del gas in Europa nel IV trimestre.

L'ottimismo di inizio anno, pur senza svanire, ha visto un progressivo ridimensionamento a causa della crescente visibilità dei costi e difficoltà caratterizzanti il processo di transizione ecologica, che con maggiore vigore si sta delineando nelle principali economie. Ha inoltre pesato una forte recrudescenza dei contagi da Covid 19 in coincidenza con l'arrivo della stagione autunnale.

Questo contesto di fondo, unito ad un mercato del lavoro in ripresa, in particolare negli Stati Uniti, ha comportato una crescente pressione sui prezzi. Negli USA l'inflazione di dicembre è schizzata sino al 7% mentre nell'Area Euro ha toccato il 5%. Comprensibilmente le Banche Centrali hanno iniziato a lasciar intravedere una futura diminuzione dello stimolo monetario agendo in primis sull'easing quantitativo e nel caso della FED lasciando intendere la volontà di iniziare nel corso del 2022 un cammino di risalita dei tassi d'interesse.

I mercati azionari hanno comunque avuto un'ottima annata con l'indice S&P 500 a +26,8%, Nasdaq 100 a +26,6%, Eurostoxx 50 a +21% e Nikkei 225 a +4,9%.

I tassi di interesse, seppur con oscillazioni, sono stati caratterizzati da un trend al rialzo; il tasso swap 10 anni in Euro è passato dai minimi di -0,3% nel mese di gennaio 2021 ad un tasso positivo di 0,3% nell'ultimo trimestre dell'anno.

Lo spread fra BTP decennale e Bund tedesco ha consolidato il recupero messo in atto nel 2020, con un minimo a 90bp messo a segno alla vigilia dell'insediamento del Governo Draghi nel mese di febbraio. La parte finale dell'anno, in concomitanza alle indicazioni di minor stimolo da parte della BCE e una crescente incertezza politica, ha visto lo spread riallargare in area 130 bp. È comunque da segnalare come la volatilità dello spread sia notevolmente scesa rispetto agli anni precedenti.

Il Portafoglio Titoli del Banco a fine esercizio ammontava a circa Euro 3,8 miliardi, in crescita del 7,2% rispetto al fine anno precedente e principalmente allocato nel modello di business Held to Collect per circa Euro 3,1 miliardi.

La composizione del Portafoglio è rappresentata per tre quarti da obbligazioni governative e Sovranazionali, e per la parte restante in larga parte da obbligazioni corporate.

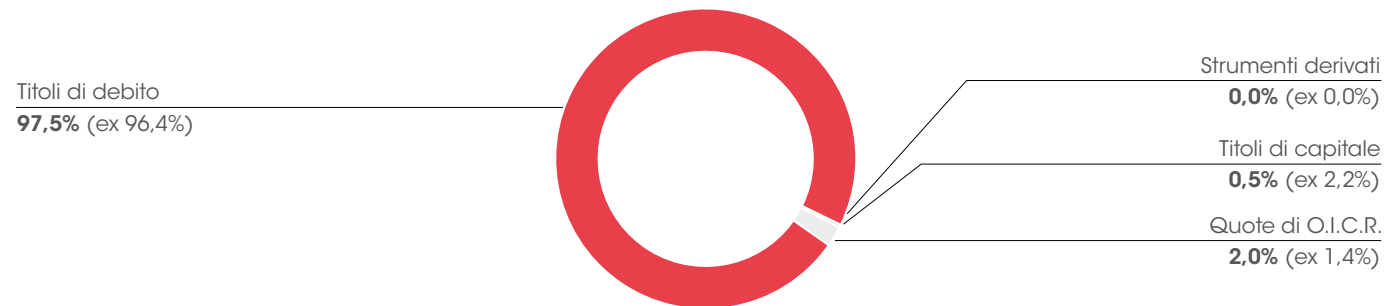
La duration del Portafoglio HTC, che a fine 2020 era pari a 2,32 cresce a 3,12 per effetto di reinvestimenti che hanno privilegiato la parte a medio-lungo termine della curva. È stata inoltre lievemente incrementata la duration del Portafoglio HTCS da 1,80 a 1,86. In particolare, con riferimento al portafoglio HTCS, è da segnalare l'affinamento di un nuovo set up di limiti operativi, allo scopo di raggiungere una gestione maggiormente efficiente e coerente rispetto al Business Model.

L'operatività sul portafoglio HTC e HTCS è avvenuta nel rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione come successivamente richiamato nella "Parte A - Politiche contabili" di Nota Integrativa.

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha continuato a stimolare il finanziamento tramite il canale bancario con il miglioramento delle condizioni del TLTRO 3. Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro.

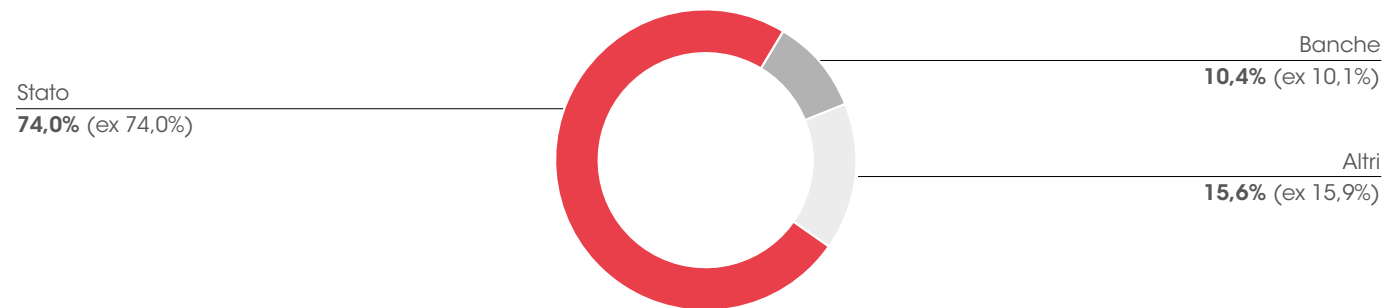
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (97,5%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2021 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 74,0% da Titoli di Stato, per il 10,4% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2021 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2021 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2021					31.12.2020		
		Italia	Spagna	USA	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	Totale
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	560.000		883	595	561.478	565.000	-	565.000
	Valore di bilancio	559.591		880	589	561.060	574.272	-	574.272
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.160.711	65.000			2.225.711	2.020.711	15.000	2.035.711
	Valore di bilancio	2.184.691	65.460			2.250.151	2.031.967	16.127	2.048.094
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.720.711	65.000	883	595	2.787.189	2.585.711	15.000	2.600.711
	Valore di bilancio	2.744.282	65.460	880	589	2.811.211	2.606.239	16.127	2.622.366

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

						31.12.2021	
						Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	-	-	-	-	-	
	da 1 a 3 anni	460.000	-	883	595	461.478	463.490
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	100.000	-	-	-	100.000	97.569
	Totale	560.000	-	883	595	561.478	561.059
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	375.000	-	-	-	375.000	375.610
	da 1 a 3 anni	660.921	-	-	-	660.921	664.816
	da 3 a 5 anni	300.000	-	-	-	300.000	304.051
	oltre 5 anni	824.790	65.000	-	-	889.790	905.675
	Totale	2.160.711	65.000	-	-	2.225.711	2.250.152
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	375.000	-	-	-	375.000	375.610
	da 1 a 3 anni	1.120.921	-	883	595	1.122.399	1.128.306
	da 3 a 5 anni	300.000	-	-	-	300.000	304.051
	oltre 5 anni	924.790	65.000	-	-	989.790	1.003.244
	Totale	2.720.711	65.000	883	595	2.787.189	2.811.211

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,7 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,4 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2021, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.088,7 milioni di euro, rispetto a 995,1 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione positiva di 93,6 milioni di euro è riconducibile all'andamento del risultato di periodo e all'effetto sulle riserve generato dal perfezionamento della cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A, parzialmente compensati dal decremento connesso alla delibera di distribuzione del dividendo 2020.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2021, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2021

Importi in migliaia di euro

	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	1.078.224	52.415
Effetto del consolidamento delle società controllate	10.517	4.690
Dividendi del periodo	-	(2.204)
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	1.088.741	54.901

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Nella seduta del 30 luglio 2020, il C.d.A. ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) a partire dal 30 giugno 2018 è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

In data 21 maggio 2020, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- **CET 1 ratio pari al 7,35%**, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Tier 1 ratio pari al 8,95%**, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Total Capital ratio pari al 11,10%**, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per il Gruppo Banco di Desio e della Brianza. Tale requisito è equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite e coincide con il maggiore tra il requisito vincolante di total capital ratio richiesto dallo SREP (8,60% livello vincolante) e di leva finanziaria (3%).

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 50,08% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 973,0 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 898,1 milioni + T2 ad Euro 74,9 milioni) rispetto a 927,1 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio* è risultato pari al 11,6% (11,2% al 31 dicembre 2020). Il *Tier1 ratio* è risultato pari al 12,4% (12,0% al 31 dicembre 2020), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 13,5% (13,2% al 31 dicembre 2020).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	31.12.2021		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	840.462		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		798.859	797.986
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	898.097		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		855.675	854.801
Totale fondi propri	972.982		
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		929.543	928.672
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.215.518		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.112.902	7.112.902
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,648%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,231%	11,219%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,447%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,030%	12,018%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,485%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,068%	13,056%

Al 31 dicembre 2021 i ratios consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato, con uno SREP buffer sul CET1 pari a 4,3% e sul Total Capital Ratio pari al 2,4%.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

I Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, al 31 dicembre 2021 ammontano a 1.131,5 milioni di euro (CET1 + AT1 1.127,4 milioni di euro + T2 4,1 milioni di euro), rispetto a 1.057,1 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 15,6% (14,7% al 31 dicembre 2020). Il Tier1 ratio è risultato pari al 15,6% (14,7% al 31 dicembre 2020), mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 15,7% (15,1% al 31 dicembre 2020).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2021		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.127.365		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.052.319	1.050.575
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.127.365		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.052.319	1.050.575
Totale fondi propri	1.131.495		
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.056.449	1.054.705
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.217.404		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.114.789	7.114.789
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,620%		
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,791%	14,766%
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,620%		
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,791%	14,766%
Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,677%		
Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,849%	14,824%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai requisiti richiesti.

8.5 – Il conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 31,2 milioni (+ 131,7%) beneficia in particolare dell'andamento positivo della gestione operativa (+40,4%), parzialmente compensato da un costo del credito in aumento per Euro 14,3 milioni e da maggiori oneri relativi al sistema bancario in crescita di Euro 5,2 milioni con riferimento alla componente ordinaria. Rileva inoltre un utile non ricorrente per Euro 1,1 milioni (perdita per Euro 10,4 milioni al periodo di confronto dove si segnala in particolare l'onere pari a circa Euro 12,0 milioni rilevato nell'esercizio a fronte del piano già citato di esodazione del personale).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	245.106	214.352	30.754	14,3%
70	Dividendi e proventi simili	690	1.765	(1.075)	-60,9%
40+50	Commissioni nette	201.523	169.114	32.409	19,2%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.486	13.861	(5.375)	-38,8%
230	Altri proventi/oneri di gestione	2.372	3.178	(806)	-25,4%
	Proventi operativi	458.177	402.270	55.907	13,9%
190 a	Spese per il personale	(175.439)	(169.635)	(5.804)	3,4%
190 b	Altre spese amministrative	(82.996)	(87.438)	4.442	-5,1%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.320)	(9.577)	257	-2,7%
	Oneri operativi	(267.755)	(266.650)	(1.105)	0,4%
	Risultato della gestione operativa	190.422	135.620	54.802	40,4%
130a+100 a	Costo del credito	(91.320)	(77.055)	(14.265)	18,5%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	(1.178)	942	(2.120)	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)	267	(338)	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	889	(2.234)	3.123	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(5.026)	(3.838)	(1.188)	31,0%
	Oneri relativi al sistema bancario	(13.498)	(8.343)	(5.155)	61,8%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	80.218	45.359	34.859	76,9%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(26.438)	(11.242)	(15.196)	135,2%
	Risultato corrente al netto delle imposte	53.780	34.117	19.663	57,6%
260	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(123)	-	(123)	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	(11.015)	(13.815)	2.800	-20,3%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	(11.138)	(13.815)	2.677	-19,4%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	12.259	3.388	8.871	261,8%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	1.121	(10.427)	11.548	-110,8%
330	Utile (Perdita) d'esercizio	54.901	23.690	31.211	131,7%
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	54.901	23.690	31.211	131,7%

Al fine di agevolare la riconduzione del conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2021

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato	
		31.12.2021	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito	31.12.2021
10+20	Margine di interesse	253.734	(4.953)	(4.393)				0		718		245.106	
70	Dividendi e proventi simili	690										690	
40+50	Commissioni nette	197.130		4.393								201.523	
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2.208)					10.694	0				8.486	
230	Altri proventi/oneri di gestione	24.778			(33.117)		1.411	9.300				2.372	
	Proventi operativi	474.124	(4.953)	-	(33.117)	-	1.411	10.694	9.300	-	718	-	458.177
190 a	Spese per il personale	(174.449)						(990)				(175.439)	
190 b	Altre spese amministrative	(124.209)			33.117			973	17.943	(10.820)		(82.996)	
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.011)				(1.411)				10.102		(9.320)	
	Oneri operativi	(316.669)	-	-	33.117	-	(1.411)	(17)	17.943	(718)	-	(267.755)	
	Risultato della gestione operativa	157.455	(4.953)	-	-	-	-	10.694	9.283	17.943	-	-	190.422
130a+100a	Costo del credito	(86.496)	4.953			1.187	(10.694)	(270)				(91.320)	
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	9				(1.187)						(1.178)	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)										(71)	
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	889										889	
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(2.583)						(2.443)				(5.026)	
	Oneri relativi al sistema bancario								(13.498)			(13.498)	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	69.203	-	-	-	-	-	-	6.570	4.445	-	-	80.218
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(14.179)									(12.259)	(26.438)	
	Risultato corrente al netto delle imposte	55.024	-	-	-	-	-	-	6.570	4.445	-	(12.259)	53.780
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(123)										(123)	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							(6.570)	(4.445)			(11.015)	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	(123)	-	-	-	-	-	-	(6.570)	(4.445)	-	-	(11.138)
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti										12.259	12.259	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(123)	-	-	-	-	-	-	(6.570)	(4.445)	-	12.259	1.121
330	Utile (Perdita) d'esercizio	54.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.901
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-										-	
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	54.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.901

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2020

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche									Prospetto riclassificato		
		31.12.2020	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema		Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	222.379	(5.012)	(3.027)									214.352
70	Dividendi e proventi simili	1.765											1.765
40+50	Commissioni nette	166.087		3.027									169.114
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5.010	-				9.211	(360)					13.861
230	Altri proventi/oneri di gestione	34.729			(33.118)	1.567							3.178
	Proventi operativi	429.970	(5.012)	(33.118)	-	1.567	9.211	(1.389)	-	1.041	-	-	402.270
190 a	Spese per il personale	(181.662)						12.027					(169.635)
190 b	Altre spese amministrative	(120.577)			33.118				11.520	(11.499)			(87.438)
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.468)				(1.567)				10.458			(9.577)
	Oneri operativi	(320.707)	-	33.118	-	(1.567)	-	12.027	11.520	(1.041)	-	-	(266.650)
	Risultato della gestione operativa	109.263	(5.012)	-	-	-	9.211	10.638	11.520	-	-	-	135.620
130a+100a	Costo del credito	(71.723)	5.012			(751)	(9.211)	(382)					(77.055)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	191				751							942
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267											267
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(2.234)											(2.234)
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(4.220)							382				(3.838)
	Oneri relativi al sistema bancario									(8.343)			(8.343)
	Risultato corrente al lordo delle imposte	31.544	-	-	-	-	-	10.638	3.177	-	-	-	45.359
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.854)										(3.388)	(11.242)
	Risultato corrente al netto delle imposte	23.690	-	-	-	-	-	10.638	3.177	-	(3.388)	-	34.117
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-											-
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							(10.638)	(3.177)				(13.815)
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-	-	-	-	-	-	(10.638)	(3.177)	-	-	-	(13.815)
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti										3.388		3.388
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	(10.638)	(3.177)	-	3.388	-	(10.427)
330	Utile (Perdita) d'esercizio	23.690											23.690
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-											-
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	23.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.690

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 55,9 milioni di euro (+13,9%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 458,2 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del margine di interesse per Euro 30,8 milioni (+14,3%) e delle *commissioni nette* per Euro 32,4 milioni (+19,2%) in parte compensati dal decremento degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 0,8 milioni (-25,4%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie per Euro 5,4 milioni (-38,8%) e della voce dividendi che si attesta infine ad euro 0,7 milioni (ex 1,8 milioni di euro).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Strumenti finanziari	19.374	9,6%	17.244	10,2%	2.130	12,4%
Custodia e amministrazione	235	0,2%	255	0,2%	(20)	-7,8%
Servizi di pagamento	110.036	54,6%	94.214	55,7%	15.822	16,8%
Distribuzione servizi di terzi	58.985	29,2%	47.895	28,3%	11.090	23,2%
Altre commissioni	12.893	6,4%	9.506	5,6%	3.387	35,6%
Commissioni nette	201.523	100,0%	169.114	100,0%	32.409	19,2%

La voce "Altre commissioni" registra il maggior contributo delle commissioni per factoring per 0,6 milioni di euro e per 1,0 milioni di euro del collocamento di prodotti di credito al consumo.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, risulta pari a circa 267,8 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di circa 1,1 milioni di euro (+0,4%).

Le *Altre spese amministrative* hanno evidenziato un andamento in contrazione per Euro 4,4 milioni (-5,1%), mentre le *spese per il personale* si sono incrementate di 5,8 milioni (+3,4%) rispetto al periodo di confronto che era caratterizzato da una significativa riduzione della componente variabile in ossequio alle indicazioni delle autorità di vigilanza. In calo rispetto al periodo di confronto risulta il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* (-2,7%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2021, conseguentemente, è pari a 190,4 milioni di euro, con un incremento di 54,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+40,4%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 190,4 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 53,8 milioni di euro, in aumento del 57,6% rispetto a quello di 34,1 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del maggior costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 91,3 milioni di euro, a fronte di 77,1 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà negative per 1,2 milioni di euro (positive per 0,9 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 4,1 milioni di euro (6,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli oneri relativi al sistema bancario a titolo di contribuzione ordinaria pari a circa 13,5 milioni di euro (8,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 26,4 milioni di euro (ex euro 11,2 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2021 si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 1,1 milioni di euro positivo (ex 10,4 milioni di euro negativo). La voce è essenzialmente costituita da:

- la componente di costo pari a 1,0 milione di euro per gli oneri connessi alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.;
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesta dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2021;
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesta dal FITD nel mese di dicembre;
- lo stanziamento per 9,3 milioni di euro a titolo cautelativo a seguito del sequestro preventivo di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario per cui si rimanda all'informativa contenuta nel paragrafo "4.2 Eventi societari di rilievo";
- il ricavo pari a circa 0,9 milioni di euro rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate;
- il rilascio parziale per 2,7 milioni di euro riferito all'accantonamento in essere alla chiusura del precedente esercizio per rischi operativi collegati alla situazione di incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo, a seguito dell'evoluzione del contesto normativo caratterizzato, rispetto al precedente esercizio, per la vigenza di una normativa primaria di nuova emanazione (Decreto Legge n.73/2021 c.d. "Sostegni-Bis");

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 2,9 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo per Euro 9,4 milioni derivante dal riallineamento degli avviamenti e dei fabbricati (c.d. affrancamento), effettuato ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), che ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva pari al 3%.

Al periodo di confronto si evidenzia un risultato negativo della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 10,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 0,4 milioni di euro connesso alla modifica sostanziale di uno strumento finanziario sottoscritto dalla banca nell'ambito degli interventi posti in essere a supporto del sistema bancario;
- l'onere pari a circa 3,2 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme";
- l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" per effetto dell'Accordo sottoscritto nell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali sul piano di esodazione volontaria;

- interessi attivi per circa 1,0 milioni di euro riconosciuti sul credito fiscale relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 per la deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato, il cui rimborso è avvenuto nel mese di dicembre 2020,

al netto del effetto fiscale delle componenti non ricorrenti (positivo per 3,4 milioni di euro).

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2021 di circa 54,9 milioni di euro.

9. L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

9.1 – Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	17.775.318	15.638.800	2.136.518	13,7%
Attività finanziarie	3.797.714	3.543.684	254.030	7,2%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	2.114.999	1.034.585	1.080.414	104,4%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.067.767	10.419.441	648.326	6,2%
Attività materiali ⁽²⁾	218.018	221.535	(3.517)	-1,6%
Attività immateriali	12.455	11.772	683	5,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽³⁾	13.080		13.080	
Debiti verso banche	3.815.695	2.412.244	1.403.451	58,2%
Debiti verso clientela ⁽⁴⁾	10.924.688	10.205.567	719.121	7,0%
Titoli in circolazione	1.522.265	1.608.927	(86.662)	-5,4%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.078.224	987.046	91.178	9,2%
Fondi Propri	1.127.058	1.055.325	71.733	6,8%
Raccolta indiretta totale	18.018.035	16.520.360	1.497.675	9,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	11.033.464	10.160.527	872.937	8,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.984.571	6.359.833	624.738	9,8%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie, e non include i conti correnti e depositi a vista (ad eccezione del conto di riserva obbligatoria verso banche centrali) rilevato nella voce Cassa.

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 include i diritti d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,5 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce è composto da crediti NPL per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

Valori economici ⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	444.253	391.395	52.858	13,5%
di cui Margine d'interesse	226.494	200.480	26.014	13,0%
Oneri operativi	260.111	259.204	907	0,3%
Risultato della gestione operativa	184.142	132.191	51.951	39,3%
Oneri relativi al sistema bancario	13.498	8.343	5.155	61,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	53.109	34.322	18.787	54,7%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(694)	(10.427)	9.733	-93,3%
Utile (perdita) d'esercizio	52.415	23.895	28.520	119,4%

(5) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,1%	6,3%	-0,2%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,7%	9,5%	0,2%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,9%	9,7%	0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	70,8%	61,3%	9,5%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁶⁾	16,5%	15,7%	0,8%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁶⁾	16,5%	15,7%	0,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁶⁾	16,6%	16,1%	0,5%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,4%	22,7%	-1,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	11,9%	6,6%	5,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,3%	66,6%	-4,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,9%	88,2%	0,7%
Debiti verso banche / Totale attivo	21,5%	15,4%	6,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	61,5%	65,3%	-3,8%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,6%	10,3%	-1,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	70,0%	75,5%	-5,5%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	58,6%	66,2%	-7,6%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	61,6%	68,4%	-6,8%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,0%	51,2%	-0,2%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	41,4%	33,8%	7,6%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁷⁾	5,2%	3,6%	1,6%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁷⁾ (R.O.E.)	5,1%	2,5%	2,6%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,3%	0,1%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽⁸⁾	0,8%	1,1%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽⁸⁾	2,0%	2,9%	-0,9%
% Copertura sofferenze ⁽⁸⁾	63,3%	61,0%	2,4%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁸⁾	64,3%	62,2%	2,1%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁸⁾	51,4%	47,6%	3,7%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁸⁾	52,1%	48,5%	3,6%
% Copertura crediti in bonis	0,93%	0,72%	0,21%

(6) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2021 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 15,6%; Tier 1 15,6%; Total capital ratio 15,7%.

(7) Al netto del risultato d'esercizio.

(8) Al netto delle Attività in via di dismissione.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.090	2.129	(39)	-1,8%
Numero filiali	232	249	(17)	-6,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente	5.247	4.872	375	7,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente	5.900	5.525	375	6,8%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁹⁾	211	183	28	15,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁹⁾	87	58	29	50,0%

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 28,5 milioni (+ 119,4%) beneficia in particolare dell'andamento positivo della gestione operativa (+39,3%), parzialmente compensato da un costo del credito in aumento per Euro 13,7 milioni e da maggiori oneri relativi al sistema bancario in crescita di Euro 5,2 milioni con riferimento alla componente ordinaria. Rileva inoltre una perdita non ricorrente per Euro 0,7 milioni (perdita per Euro 10,4 milioni al periodo di confronto dove si segnala in particolare l'onere pari a circa Euro 12,0 milioni rilevato nell'esercizio a fronte del piano già citato di esodazione del personale).

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 11.068 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+6,2%).

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio* al 31 dicembre 2021, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.078,2 milioni di euro, rispetto a 987,0 milioni di euro del consuntivo 2020. La variazione positiva di 93,8 milioni di euro è riconducibile all'andamento del risultato di periodo e all'effetto sulle riserve generato dal perfezionamento della cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A., parzialmente compensati dal decremento connesso alla delibera di distribuzione del dividendo 2020.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 34,99% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2021 a 1.127,1 milioni di euro (CET1 + AT1 1.122,9 milioni di euro + T2 4,2 milioni di euro), in aumento di 67,6 milioni di euro rispetto a 1.055,3 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,6%.

(9) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

9.2 – Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	931.049	878.254	52.795	6,0%
Attività finanziarie	-	15	(15)	-100,0%
Crediti verso banche	1.560	5.298	(3.738)	-70,6%
Crediti verso clientela	923.320	865.398	57.922	6,7%
Attività materiali	402	948	(546)	-57,6%
Attività immateriali	1.139	1.215	(76)	-6,3%
Debiti verso banche	863.445	811.720	51.725	6,4%
<i>di cui Debiti verso banche del gruppo</i>	863.445	811.720	51.725	6,4%
Debiti verso clientela	3.649	3.931	(282)	-7,2%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	53.610	48.937	4.673	9,5%
Fondi Propri	47.426	45.977	1.449	3,2%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	16.164	12.267	3.897	31,8%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	22.942	16.844	6.098	36,2%
Oneri operativi	(7.697)	(7.495)	(202)	2,7%
Risultato della gestione operativa	8.467	4.772	3.695	77,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	5.057	2.755	2.302	83,6%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	1.816	-	1.816	n.s.
Utile d'esercizio	6.873	2.755	4.118	149,5%

(1) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	5,8%	5,6%	0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	5,8%	5,7%	0,1%	
Patrimonio / Debiti verso banche	6,2%	6,0%	0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,3%	10,9%	-0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	99,2%	98,5%	0,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	92,7%	92,4%	0,3%	
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	47,6%	61,1%	-13,5%	
Margine di interesse / Proventi operativi	141,9%	137,3%	4,6%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	52,4%	38,9%	13,5%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	10,8%	6,0%	4,8%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	14,7%	6,0%	8,7%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,2%	0,2%	
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,8%	0,4%	0,5%	
% Copertura sofferenze	61,9%	59,4%	2,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	24,3%	38,5%	-14,2%	
% Copertura crediti in bonis	0,08%	0,08%	0,01%	

Dati di struttura e produttività

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	51	50	1	2,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	18.284	17.308	976	5,6%
<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	320	245	75	30,6%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	168	95	73	76,8%

(2) Al netto del risultato d'esercizio.

(3) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 6,9 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto (2,8 milioni di euro); i proventi operativi si attestano a 16,2 milioni di euro in aumento di 3,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Gli oneri operativi si attestano a 7,7 milioni di euro (ex 7,5 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa a 8,5 milioni di euro (ex 4,8 milioni di euro). Il Costo del credito, pari a circa 1,0 milione di euro (ex 0,5 milioni di euro), e le imposte per 2,4 milioni di euro (ex 1,3 milioni di euro) conducono al risultato corrente di periodo. L'utile di periodo è inoltre influenzato dal rilascio parziale per 2,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) riferito all'accantonamento in essere alla chiusura del precedente esercizio per rischi operativi collegati alla situazione di incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo, a seguito dell'evoluzione del contesto normativo caratterizzato, rispetto al precedente esercizio, per la vigenza di una normativa primaria di riferimento in tutto e per tutto applicabile (Decreto Legge n.73/2021 c.d. "Sostegni-Bis").

Gli impieghi verso la clientela passano da 865,4 milioni di euro a fine 2020 a 923,3 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,8% (ex 0,4%) influenzato dall'applicazione a partire dal primo gennaio 2021 della nuova definizione di default a fini prudenziali.

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 48,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 53,6 milioni alla data di riferimento (per effetto del risultato di esercizio in parte compensato dalla distribuzione di dividendi) e i *Fondi Propri* di vigilanza passano da 46,0 milioni di euro di fine 2019 a 47,4 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 10,3% (10,9% al 31 dicembre 2020).

10. Altre informazioni

10.1 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2021, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.. Nel corso dell'esercizio il Banco non ha effettuato alcuna negoziazione di azioni della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio ha invece negoziato sul mercato un numero di 57 azioni proprie ordinarie derivanti dall'esercizio del diritto di recesso degli azionisti di risparmio nell'ambito della conversione obbligatoria descritta nel paragrafo "3.2 Eventi di rilievo", nonché dall'accorpamento delle c.d. "spezzature" risultanti dal processo di conversione.

10.2 – Il rating

In data 30 aprile 2021 è stato reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha lasciato invariati tutti i ratings assegnati alla Banca confermando anche l'Outlook Stabile. Il giudizio riflette l'adeguata liquidità e capitalizzazione del Banco, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality nel contesto pandemico attuale caratterizzato da forte incertezza sulle ripercussioni economiche e sociali generate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di derisking, e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata relazione con la clientela di riferimento.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

Rating di sostenibilità

In data 14 aprile 2021 l'agenzia di rating Standard Ethics ha aggiornato il corporate rating di sostenibilità di Banco Desio riconoscendo un incremento di un notch dal precedente "E +" all'attuale "EE-" in area investment grade. La visione di lungo periodo è positiva (per il relativo comunicato stampa si rimanda alla pagina web: <https://standardethics.eu/media-en/press-releases/standard-ethics-upgrades-rating-to-banco-desio-brianza/viewdocument/527>).

10.3 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

10.4 – Informazioni sui piani di incentivazione

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

10.5 – Relazione sull’adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull’adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10.6 – Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Banco Desio persegue un’attività di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale con la propria clientela. È continua l’attività per lo sviluppo della “multicanalità”, per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, risparmio gestito, servizi di consulenza alle imprese, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati hanno rappresentato anche per il 2021 una priorità, alla quale si è attribuita importanza centrale. Questo fattore si è articolato nella gestione dei rischi e nel rispetto di misure conformi alle vigenti normative in materia di privacy, di sicurezza ed ai principali standard di settore.

Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

10.7 – Opzione di deroga all’obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

La Capogruppo ha aderito al regime di “opt-out” previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall’Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si segnala che non sono state effettuate operazioni straordinarie nel corso dell’esercizio 2020.

10.8 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata “Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio”, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l’indicazione della sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

11. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, dell'attenta gestione della qualità del credito e del contenuto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca che è stata in grado di conseguire nell'anno una overperformance rispetto delle aspettative del primo anno di Piano industriale 2021-23, in un contesto sociale ed economico certamente complicato, ancora condizionato dai riflessi del Covid-19.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

L'attuale contesto conseguente alla pandemia da Covid-19, pur beneficiando delle diffuse campagne vaccinali, rappresenta ancora un significativo elemento di rischio, al di fuori del controllo del management, in cui la vigorosa ripresa dell'attività economica italiana è comunque frenata dalle difficoltà nella logistica internazionale, dalla scarsità di beni intermedi e di materie prime e dall'accelerazione dell'inflazione, in larga parte causata dalla componente energetica, che ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine.

Il governo del grado di rischio delle posizioni assunte continuerà a rappresentare un elemento fondamentale di guida delle performance del Banco e una delle principali attività che vedrà ancora coinvolte le strutture di presidio nel corso del 2022. L'entità degli impatti sarà strettamente connessa all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario Covid-19, all'emergere di eventuali nuove situazioni di incertezza che si dovessero verificare nonché all'efficacia nel lungo periodo delle citate misure di sostegno.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 16 dicembre 2021, ha quindi approvato il budget per l'esercizio 2022 con un aggiornamento delle previsioni andamentali in linea con il trend consuntivato nell'esercizio appena concluso e in continuità con le linee guida strategiche tracciate dal Piano Industriale D23, a conferma del percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business.

La mission del Banco continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

L'ambizione per il 2022 è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale gruppo indipendente riconosciuto per solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia più focalizzata sulle aree storiche di presenza del Gruppo.

Desio, 10 febbraio 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Schemi di Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	84.412	120.342	(35.930)	-29,9%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	85.544	56.702	28.842	50,9%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.034	6.239	4.795	76,9%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.510	50.463	24.047	47,7%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	593.360	662.646	(69.286)	-10,5%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.330.175	14.268.528	2.061.647	14,4%
a) Crediti verso banche	2.445.253	1.301.942	1.143.311	87,8%
b) Crediti verso clientela	13.884.922	12.966.586	918.336	7,1%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	502	563	(61)	-10,8%
90. Attività materiali	218.420	222.483	(4.063)	-1,8%
100. Attività immateriali	19.119	18.513	606	3,3%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	170.080	205.131	(35.051)	-17,1%
a) correnti	14.587	18.306	(3.719)	-20,3%
b) anticipate	155.493	186.825	(31.332)	-16,8%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.080	-	13.080	
130. Altre attività	290.089	108.614	181.475	167,1%
Totale dell'attivo	17.804.781	15.663.522	2.141.259	13,7%

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il saldo del periodo di confronto è stato riesposto riclassificando Euro 63.817 migliaia dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2021	Variazioni	
			Ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.316.377	14.276.954	2.039.423	14,3%
<i>a) Debiti verso banche</i>	3.815.695	2.412.244	1.403.451	58,2%
<i>b) Debiti verso clientela</i>	10.978.417	10.255.783	722.634	7,0%
<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.522.265	1.608.927	(86.662)	-5,4%
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.901	7.527	(1.626)	-21,6%
40. Derivati di copertura	365	1.540	(1.175)	-76,3%
60. Passività fiscali	3.972	13.491	(9.519)	-70,6%
<i>a) correnti</i>	2.011		2.011	
<i>b) differite</i>	1.961	13.491	(11.530)	-85,5%
80. Altre passività	320.685	297.233	23.452	7,9%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.960	24.740	(2.780)	-11,2%
100. Fondi per rischi e oneri	46.776	46.962	(186)	-0,4%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.058	4.947	(889)	-18,0%
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	42.718	42.015	703	1,7%
120. Riserve da valutazione	15.762	66.096	(50.334)	-76,2%
150. Riserve	931.240	818.447	112.793	13,8%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	70.693	70.693		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	4		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	54.901	23.690	31.211	131,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.804.781	15.663.522	2.141.259	13,7%

Conto economico Consolidato

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	294.440	259.999	34.441	13,2%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	223.249	199.173	24.076	12,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.706)	(37.620)	(3.086)	8,2%
30. Margine di interesse	253.734	222.379	31.355	14,1%
40. Commissioni attive	216.100	182.496	33.604	18,4%
50. Commissioni passive	(18.970)	(16.409)	(2.561)	15,6%
60. Commissioni nette	197.130	166.087	31.043	18,7%
70. Dividendi e proventi simili	690	1.765	(1.075)	-60,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.287	2.290	1.997	87,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.226)	6.454	(13.680)	n.s.
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.314)	(1.747)	(9.567)	547,6%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.397	8.218	(3.821)	-46,5%
<i>c) passività finanziarie</i>	(309)	(17)	(292)	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	731	(3.734)	4.465	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	731	(3.734)	4.465	n.s.
120. Margine di intermediazione	449.346	395.241	54.105	13,7%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(86.487)	(71.532)	(14.955)	20,9%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(86.496)	(71.723)	(14.773)	20,6%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	9	191	(182)	-95,3%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)	267	(338)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	362.788	323.976	38.812	12,0%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	362.788	323.976	38.812	12,0%
190. Spese amministrative:	(298.658)	(302.239)	3.581	-1,2%
<i>a) spese per il personale</i>	(174.449)	(181.662)	7.213	-4,0%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(124.209)	(120.577)	(3.632)	3,0%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.694)	(6.454)	4.760	-73,8%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	889	(2.234)	3.123	n.s.
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.583)	(4.220)	1.637	-38,8%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.266)	(17.109)	843	-4,9%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.745)	(1.359)	(386)	28,4%
230. Altri oneri/proventi di gestione	24.778	34.729	(9.951)	-28,7%
240. Costi operativi	(293.585)	(292.432)	(1.153)	0,4%
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(123)	-	(123)	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	69.080	31.544	37.536	119,0%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.179)	(7.854)	(6.325)	80,5%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	54.901	23.690	31.211	131,7%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	54.901	23.690	31.211	131,7%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	54.901	23.690	31.211	131,7%
	31.12.2021	31.12.2020		
Utile base per azione (euro)	0,41	0,18		
Utile diluito per azione (euro)	0,41	0,18		

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	54.901	23.690
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(47.320)	21.370
50. Attività materiali	(38)	-
70. Piani a benefici definiti	6	(326)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	729	423
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.711)	(744)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(50.334)	20.723
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.567	44.413
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	4.567	44.413

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo. Nel periodo di confronto la variazione positiva della medesima voce era invece ascrivibile alla rivalutazione effettuata sulla medesima partecipazione in Cedacri S.p.A.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:																
a) azioni ordinarie	63.828		63.828						6.865					70.693		
b) altre azioni	6.865		6.865						(6.865)							
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145		
Riserve:																
a) di utili	798.517		798.517	15.536		97.460								911.513		
b) altre	19.934		19.934	(203)										19.727	4	
Riserve da valutazione:	66.096		66.096									(50.334)		15.762		
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	23.690		23.690	(15.333)	(8.357)								54.901	54.901		
Patrimonio netto del gruppo	995.071		995.071		(8.357)	97.460							4.567	1.088.741		
Patrimonio netto di terzi	4		4												4	

Le variazioni della voce "Riserve da valutazione" e della voce "Riserva di utili" sono influenzate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020	
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.828		63.828									63.828	
b) altre azioni	6.865		6.865									6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145									16.145	
Riserve:													
a) di utili	768.080		768.080	44.887		(14.450)						798.517	
b) altre	24.665		24.665	(4.731)								19.930	4
Riserve da valutazione:	45.373		45.373							20.723		66.096	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	40.156		40.156	(40.156)						23.690		23.690	
Patrimonio netto del gruppo	965.108		965.108			(14.450)				44.413		995.071	
Patrimonio netto di terzi	4		4										4

L'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili è riferito per 14.359 migliaia di euro ai dividendi sul risultato della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2019 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Rendiconto Finanziario Consolidato – Metodo Diretto

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	146.323	147.796
- interessi attivi incassati (+)	287.241	253.822
- interessi passivi pagati (-)	(40.238)	(36.824)
- dividendi e proventi simili (+)	690	1.765
- commissioni nette (+/-)	193.773	160.083
- spese per il personale (-)	(175.003)	(169.662)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(122.651)	(96.657)
- altri ricavi (+)	26.056	43.123
- imposte e tasse (-)	(23.545)	(7.854)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(2.259.518)	(1.518.980)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.286)	(1.031)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(23.414)	(16.817)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	64.406	(79.484)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.167.986)	(1.442.035)
- altre attività	(129.238)	20.387
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	2.087.999	1.388.593
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.039.908	1.426.447
- passività finanziarie di negoziazione	(1.626)	(611)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	49.717	(37.243)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(25.196)	17.409
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25	12
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	25	12
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		

Segue >

Segue >

	31.12.2021	31.12.2020
2. Liquidità assorbita da	(5.620)	(4.885)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.267)	(3.207)
- acquisti di attività immateriali	(2.353)	(1.678)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(5.595)	(4.873)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.357)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(8.357)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(39.148)	12.536

Riconciliazione

	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	120.342	104.595
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(39.148)	12.536
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.218	3.211
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	84.412	120.342

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce 10, Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il rendiconto finanziario del periodo di confronto è stato riesposto per riflettere la riclassifica di Euro 63.817 dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.



Nota Integrativa Consolidata

Parte A. Politiche Contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2021, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la preparazione di questo bilancio sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento e all'occorrenza rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile rispetto all'esercizio precedente.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	59	-	-	-	-	10	-	87	(83)	1	-	-	-	-	-

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 10 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla informativa "Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario" riportata nel paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al persistere dell'epidemia Covid-19.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate all'evoluzione del quadro economico sanitario complessivo, nonché gli interventi posti in essere da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi, rendono ancora piuttosto complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE ATTESE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ISCRITTE NELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate nel corso del 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto economico-sanitario, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento sino al presente documento di bilancio.

In data 16 dicembre 2021 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il periodo 2021-24 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 17 dicembre 2021.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali della crisi economico-sanitaria.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese, trovano ancora applicazione gli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione del portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2) le peculiarità degli impatti del Covid-19.

I riflessi economici di detti interventi sono stati gestionalmente quantificati in complessivi euro 31,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) come di seguito descritto nei seguenti "Impatti prodotti dall'epidemia di Covid-19 sul conto economico alla data del 31 dicembre 2021" e nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato all'epidemia di Covid-19 ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo e sull'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2019, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e degli scenari di vendita attesi con cui il Banco sta proseguendo nel cogliere le opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" alla sezione "Sezione 1 – Rischio di credito" contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Gruppo continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici positivi (circa euro 1,3 milioni) scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*" della presente Nota Integrativa.

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI)

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, nonché dalla Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il Gruppo aveva scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 30 giugno 2020 in quanto, per il diffondersi della pandemia di Covid-19, erano emerse evidenze di mercato tali da richiedere una conduzione anticipata del test volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita. Conseguentemente, per tener conto del mutato contesto di riferimento, erano state riviste le proiezioni andamentali future che erano state precedentemente sviluppate per il test d'impairment di fine 2019.

Gli esiti dell'impairment test avevano confermato la recuperabilità degli avviamenti facendo emergere margini positivi dei valori d'uso delle CGU rispetto ai relativi valori contabili.

Successivamente, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco") ha approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 - 2023 ("Piano") in quanto ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e della redditività i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento delle previsioni andamentali, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni, tenuto conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e del budget 2022 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Conseguentemente sulla data di riferimento del 31 dicembre 2021, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni andamentali aggiornate, così come già quelle del sopra citato Piano 2021 - 2023, sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di impairment, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

	31.12.2021			31.12.2020			31.12.2019		
	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo
CGU									
Modello	DDM			DDM			DDM		
Flussi	Risultati Netti			Risultati Netti			Risultati Netti		
Base dati	Budget 2022 esteso al 2026 (*)			Piano industriale 2021-23 esteso al 2025			Budget 2020 esteso al 2024		
CAGR RWA	2,50%	7,10%	2,60%	-1,30%	11,90%	-0,30%	0,71%	-0,64%	0,63%
Ke	8,22% (**)			8,09% (**)			8,33%		
g	1,58%			1,50%			1,50%		
Ratio patrimoniale	9,84% (***)			8,95% (****)			8,85% (****)		

(*) Previsioni del Piano industriale 2021-23 aggiornate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili che hanno portato all'approvazione del budget 2022 e delle ulteriori proiezioni sviluppate a 5 anni.

(**) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(***) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

(****) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con provvedimento SREP tempo per tempo.

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio e dei due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2021			31.12.2020			31.12.2019		
	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	43,56%	39,60%	42,50%	22,60%	20,80%	13,36%	17,42%	47,33%	14,06%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	> 1.000	992	683	391	302	132	265	> 1.000	135

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività immateriali - voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico ancora condizionato dal Covid-19 e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per il bilancio 2020 e per il bilancio 2019, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 110", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Ipotesi demografiche			
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie			
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	0,38%	-0,01%	0,88%
Tasso di inflazione	1,20%	1,00%	1,50%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

IMPATTI PRODOTTI DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021

Con riferimento agli impatti di conto economico legati alla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2021, complessivamente pari ad Euro 31,6 milioni (ex Euro 33,7 milioni nel 2020), si evidenzia:

- un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi dell'anno 2021 di Euro 29,0 milioni (che si cumulano agli Euro 30,7 milioni del precedente esercizio), sostanzialmente per l'effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per il recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19 e per gli interventi di management overlay post modello successivamente descritti nella sezione E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza pari a circa Euro 2,6 milioni (che si aggiungono ad Euro 3,0 milioni del precedente esercizio).

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di *derisking* adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica ancora condizionata dalla pandemia, gli Amministratori hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando il perdurare degli effetti del Covid-19 già riflessi nel Piano industriale 2021-23 così come nelle previsioni andamentali aggiornate come sopra citato, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa, nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese dal Gruppo, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dal Gruppo in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Gruppo, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (*past-due*) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Al 31 dicembre 2021 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III, ammontano a 3,8 miliardi, sottoscritti da Banco Desio nelle aste trimestrali rispettivamente per 1,2 miliardi a giugno 2020, 1,2 miliardi a dicembre 2020, 1,0 miliardi a marzo 2021 e 0,45 miliardi a dicembre 2021. Ciascuna operazione ha durata di tre anni.

Il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base.

È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark.

Interest period dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021

Per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 ("special reference period") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("benchmark net lending"), il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "special interest rate period compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021".

Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il "benchmark net lending" è fissato a zero; diversamente detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019.

Interest period dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022

Medesimo meccanismo è successivamente stato introdotto anche per il periodo compreso tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento.

Trattamento contabile

La passività finanziaria rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 e viene rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile in accordo al par. B.5.4.5 dell'IFRS9, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno dei tre esercizi dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Rilevazione interessi al 31 dicembre 2020

Nella determinazione del tasso variabile da applicare alla rilevazione degli interessi del primo anno al 31 dicembre 2020 si era tenuto conto del tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali, pari a 0,0%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period". Nonostante il benchmark net lending per Banco Desio fosse negativo per 0,1 miliardi di Euro e i prestiti netti idonei dal 1 marzo 2020 avessero registrato un'evoluzione positiva (+0,8 miliardi di Euro), il superamento del benchmark net lending al 31 marzo 2021, tenuto conto del flusso di rimborsi medio delle varie osservazioni mensili, non poteva ancora essere considerato certo e, conseguentemente, si era considerato in via conservativa che non fossero ancora maturate le condizioni per la rilevazione dell'interesse variabile al tasso minimo dei depositi, pari a - 0,5%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period".

Le competenze maturate e non pagate, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontavano così ad 3,3 milioni di Euro.

Rilevazione interessi al 31 dicembre 2021

Nel mese di marzo è stato riscontrato per il periodo 1.03.2020 – 31.03.2021 il superamento del *benchmark* con conseguente ottenimento di un bonus tasso ulteriore del -0,5% su tutto lo special interest period per le operazioni TLTRO III in essere. Conseguentemente per tutte le linee TLTRO III, pari a 3,4 miliardi di euro al 31 marzo 2021 è stato rilevato l'adeguamento degli interessi maturati lungo lo special interest period al tasso del -1%, la cui rilevazione è successivamente proseguita al tasso del -1% sino al 23 giugno 2021.

Nel mese di dicembre 2021 è stato inoltre riscontrato il superamento dei parametri di riferimento in termini di erogazioni nette anche per il periodo 1° ottobre 2020 - 31 dicembre 2021, conseguentemente è stato rilevato il bonus tasso anche per il periodo di interesse decorrente dal 24 giugno 2021 su tutte le linee in essere al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 sono pertanto rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per Euro 35,7 milioni, che unitamente al rateo da interessi già rilevato al 31 dicembre 2020 per Euro 3,4 milioni, portano il totale del rateo da interessi pari ad Euro 39,1 milioni.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riconducibili alla Capogruppo.

In particolare, si segnala che nell'anno il Banco ha perfezionato un'operazione di vendita di titoli per un valore nominale pari a 10 milioni di Euro. Il risultato economico delle vendite in esame è complessivamente positivo per 1,0 milioni e risulta rilevato nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Hold to Collect"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate dal Gruppo nel corso del 2020 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel corso del 2020 e fino alla data di redazione della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model HTC*.

Da ultimo si deve rilevare che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si pertanto è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Si ricorda che con Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 è stata omologata la "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", che ha modificato alcuni requisiti relativi all'*hedge accounting* per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021 ("*Interbank Offered Rates*" - *IBOR Transition*). In tale documento lo IASB si è focalizzato sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo pre-riforma. Banco Desio ha optato per un'applicazione anticipata della modifica dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo si rappresenta che il valore nominale dei 2 contratti derivati designati in relazioni di copertura al 31 dicembre 2021 i cui parametri sono oggetto della riforma ("IBOR") è pari a 80 milioni (con scadenza maggio 2022). Si tratta in particolare di strumenti derivati del tipo "*Interest Rate Swap*" designati a copertura dei flussi di cassa di prestiti obbligazionari a tasso variabile; l'indice utilizzato come riferimento per tutti i contratti in essere è l'*Euribor* a 3 mesi. Con riferimento all'indice *Euribor* si ricorda che è prevista solo una parziale modifica della metodologia di calcolo, pertanto non si rilevano particolari elementi di incertezza nella misurazione prospettica delle relazioni di copertura.

Riallineamento delle divergenze tra il valore fiscale ed il maggior valore contabile (D.L. 14 agosto 2020)

L'art. 110 del D.L. n. 104/2020 (c.d. Decreto "Agosto") ha reintrodotto la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali (esclusi i bene merce) e immateriali (esclusi gli avviamenti) e alle partecipazioni immobilizzate.

Il comma 83 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), ha aggiunto, dopo il comma 8 dell'articolo 110 del Decreto Agosto, il comma 8-bis che estende la possibilità del riallineamento anche all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 24 giugno 2021 ha deliberato di volersi avvalere della facoltà di riallineare il valore fiscale delle attività immateriali rappresentate dagli intangibili (avviamenti), rilevati nel bilancio separato, al maggiore valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un importo complessivo di circa 4,1 milioni di euro, dato dall'avviamento rilevato nel 1999 a seguito dell'acquisto degli sportelli dal Banco Ambrosiano Veneto per circa 1,7 milioni di euro e dall'avviamento rilevato nel 2019 a seguito della fusione per incorporazione dell'ex controllata Banca Popolare di Spoleto per circa 2,4 milioni di euro (quest'ultimo è stato peraltro già oggetto di precedente affrancamento ai sensi dell'art. 15, co. 10 del D.L. n. 185/2008).

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di volersi avvalere della facoltà di riallineare il valore fiscale delle attività materiali rappresentate dai fabbricati, rilevati nel bilancio separato, al maggiore valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un importo complessivo di circa 28,5 milioni di euro.

A fronte di tale decisione di riallineamento vi è un impegno da parte di Banco Desio a pagare un'imposta sostitutiva per circa 1,0 milioni di euro, corrispondente al 3% del valore riallineato (32,6 milioni di euro), da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi. L'opzione del riallineamento è stata quindi esercitata e si è proceduto al versamento della prima rata dell'imposta sostitutiva entro il 30 giugno 2021.

Al 31 dicembre 2020 le passività per imposte differite esistenti sul disallineamento delle attività in esame ammontano a circa 9,6 milioni di euro e risultano interamente rilevate in contropartita del conto economico. Con riferimento all'avviamento rilevato per effetto della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, a seguito del precedente affrancamento, erano state rilevate imposte anticipate parzialmente annullate per 0,8 milioni di euro in relazione agli ammortamenti fiscali già dedotti.

In base a quanto stabilito dal paragrafo 47 dello IAS 12 Imposte sul reddito, le passività fiscali differite devono essere calcolate in funzione delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

A fronte della deliberazione così assunta, tenuto conto della normativa contabile in precedenza illustrata, ai fini della redazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si è reso necessario stornare le suddette passività per imposte differite e ricostituire le anticipate annullate sul disallineamento fiscale relativo al predetto avviamento riferito alla ex controllata Banca Popolare di Spoleto, rilevando il costo dell'imposta sostitutiva da corrispondere come debito tributario. Il relativo effetto economico, rilevato nella voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", è risultato positivo per circa 9,4 milioni di euro, pari allo sbilancio tra l'effetto positivo conseguente allo storno delle

passività per imposte differite esistenti (circa 9,6 milioni di euro) ovvero alla ricostituzione delle imposte anticipate (circa 0,8 milioni di euro) e l'ammontare dell'imposta sostitutiva da versare (circa 1,0 milioni di euro).

In ragione del già menzionato riallineamento, si rende inoltre necessario iscrivere un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione (cosiddetta riserva in sospensione di imposta ai fini fiscali) per un ammontare pari a 31,6 milioni di euro, corrispondente ai maggiori valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva da versare.

Nuova definizione di default applicabile a partire dal 1° gennaio 2021

Nell'identificazione dei crediti non performing sono applicate le nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in "default", in vigore dal 1° gennaio 2021, che hanno introdotto criteri e modalità più restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dagli intermediari bancari e finanziari italiani in materia di erogazione, valutazione dei crediti e classificazione a default, in ottica di contenimento e miglioramento della qualità creditizia e di presidio complessivo sull'operatività bancaria. I cambiamenti introdotti sono sintetizzati di seguito.

Nuovo calcolo del past due

- Abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
- Il calcolo di tale soglia è rappresentato dal rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi calcolati a livello di Gruppo senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito;
- Introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione, ossia Euro 100 per le esposizioni retail ed Euro 500 per le esposizioni non-retail;
- Classificazione di un debitore in stato default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per più di 90 giorni consecutivi;
- Calcolo del past due e del superamento delle soglie a livello di Gruppo.

Periodo di osservazione pari a 3 mesi (cure period)

- Introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in Bonis per i debitori precedentemente classificati a default (past due, inadempienza probabile e sofferenza) che regolarizzano la propria posizione.

Ridotta obbligazione finanziaria

- Introduzione del calcolo del nuovo trigger di inadempienza probabile "Ridotta Obbligazione Finanziaria" per ciascuna misura di concessione effettuata ad un cliente in difficoltà finanziaria. Il calcolo della ridotta obbligazione finanziaria è effettuato in una situazione di concessione di una misura di forbearance.

Regole di propagazione

- Introduzione di nuove regole di propagazione dello stato di default, di una posizione in bonis sulla base del legame esistente con altre posizioni classificate in stato di default.

Uniformità di classificazione:

- Classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario.

L'applicazione della nuova definizione di default ha determinato un limitato passaggio dai crediti performing (stage 1 e stage 2) ai crediti scaduti deteriorati, in particolare sulla controllata Fides per effetto delle soglie più restrittive nel calcolo del past due e per l'effetto propagazione dalla Capogruppo (calcolo del superamento delle soglie a livello di Gruppo). Al 31 dicembre 2021 le esposizioni classificate in scaduto deteriorato sono complessivamente pari ad Euro 5,7 milioni lordi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Tale principio è stato applicato a seguito della modifica agli schemi di Stato Patrimoniale e di conto economico introdotta con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2022 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 14 aprile 2022.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "FVOCI option");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno

essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - Altre informazioni

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali";
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia, in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁴ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

⁴ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	703.243	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 42.200 mila (di originari Euro 51.458 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN);
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato;
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1° ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività⁵ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

⁵ Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo.

Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Capogruppo risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi dei portafogli held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del *fair value*” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 – Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 - Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.197	4.492	57.855	18.657	3.790	34.255
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.932	3.609	493	2.662	2.930	647
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.265	883	57.362	15.995	860	33.608
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	562.346	27.680	3.334	574.458	23.893	64.295
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	585.543	32.172	61.189	593.115	27.683	98.550
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.461	440	-	6.935	592
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	365	-	-	1.540	-
Totale	-	5.826	440	-	8.475	592

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività finanziarie misurate al fair value (9,01% rispetto al 13,7% di fine 2020 dove era inclusa la partecipazione Cedacri). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OIC obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 31 dicembre 2021, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collaterizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	34.255	647	-	33.608	64.295	-	-	-
2. Aumenti	26.214	493	-	25.721	54.228	-	-	-
2.1. Acquisti	23.385	-	-	23.385	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.829	493	-	2.336	54.228	-	-	-
2.2.1. Conto economico	2.829	493	-	2.336	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.829	493	-	2.336	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	54.228	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.614	647	-	1.967	115.189	-	-	-
3.1. Vendite	54	-	-	54	114.695	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.986	647	-	1.339	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	1.986	647	-	1.339	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.986	647	-	1.339	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	574	-	-	574	494	-	-	-
4. Rimanenze finali	57.855	493	-	57.362	3.334	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	592	-	-
2. Aumenti	440	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	440	-	-
2.2.1. Conto economico	440	-	-
- di cui minusvalenze	440	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	592	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	592	-	-
3.3.1. Conto economico	592	-	-
- di cui plusvalenze	592	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	440	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.330.175	2.271.868	8.319.758	6.089.065	14.332.345	2.099.602	7.970.888	4.780.775
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.502	-	-	2.823	1.758	-	-	1.920
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.080	-	-	13.080	-	-	-	-
Totale	16.345.757	2.271.868	8.319.758	6.104.968	14.334.103	2.099.602	7.970.888	4.782.695
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.316.377	-	1.513.377	14.801.083	14.276.954	-	1.601.142	12.676.375
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.316.377	-	1.513.377	14.801.083	14.276.954	-	1.601.142	12.676.375

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.D. "Day One Profit/Loss"

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a conto economico (cfr. in particolare quanto evidenziato in tabella "7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	52.904	56.525
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	31.508	63.817
Totale	84.412	120.342

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce "10. Cassa e disponibilità liquide" dei conti correnti e depositi a vista verso banche e Banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il saldo del periodo di confronto è stato riesposto a seguito della riclassifica di 63.817 migliaia di euro dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	3.599	-	-	2.930	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.599	-	-	2.930	-
2. Titoli di capitale	4.668	-	-	2.553	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.151	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.819	3.599	-	2.553	2.930	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	113	10	493	109	-	647
1.1 di negoziazione	113	10	493	109	-	647
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	113	10	493	109	-	647
Totale (A+B)	6.932	3.609	493	2.662	2.930	647

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *Fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.599	2.930
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.599	2.930
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.668	2.553
a) Banche	541	302
b) Altre società finanziarie	1.209	266
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2.918	1.985
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	2.151	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	10.418	5.483
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	616	756
Totale (B)	616	756
Totale (A+B)	11.034	6.239

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	883	-	-	860	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	883	-	-	860	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.265	-	57.362	15.995	-	33.608
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	16.265	883	57.362	15.995	860	33.608

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il *fair value* delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare, nel 2021 si sono perfezionate cessioni di crediti per 46.742 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 18.386 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di *fair value* di Gruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	883	860
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	883	860
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	73.627	49.603
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	74.510	50.463

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	562.177	17.680	-	574.272	13.893	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	562.177	17.680	-	574.272	13.893	-
2. Titoli di capitale	169	10.000	3.334	186	10.000	64.295
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	562.346	27.680	3.334	574.458	23.893	64.295

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Alla voce "2. Titoli di capitale" del periodo di confronto, in particolare, risulta esposta la partecipazione in Cedacri S.p.A per Euro 60,5 milioni, sulla base di modelli valutativi interni applicati alle previsioni economico-finanziarie contenute nei documenti di pianificazione strategica. In data 5 marzo 2021 gli azionisti di Cedacri hanno firmato un accordo vincolante che prevedeva la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie. In considerazione dell'avvenuto perfezionamento della cessione della partecipazione in data 3 giugno u.s., l'acquirente (la newco Cedacri Mergeco Spa), ha provveduto a versare in favore del Banco la somma pattuita di Euro 114,7 milioni come meglio descritto nella Relazione sulla gestione cui si fa rimando.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	579.857	588.165
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	561.059	574.272
c) Banche	18.798	13.893
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	13.503	74.481
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	3.503	64.481
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.224	2.503
- società non finanziarie	1.279	61.978
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	593.360	662.646

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	579.857	579.857	-	-	-	163	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	579.857	579.857	-	-	163	-	-	-	-
Totale	31.12.2020	588.165	588.165	-	-	172	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.921.557	-	-	-	-	1.921.557	836.893	-	-	-	-	836.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.921.557	-	-	X	X	X	836.893	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	523.696	-	-	-	365.651	163.854	465.049	-	-	-	337.229	135.858
1. Finanziamenti	162.054	-	-	-	-	162.054	134.058	-	-	-	-	134.058
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	53.209	-	-	X	X	X	43.172	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	108.845	-	-	X	X	X	90.886	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	108.845	-	-	X	X	X	90.886	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	361.642	-	-	-	365.651	1.800	330.991	-	-	-	337.229	1.800
2.1 Titoli strutturati	3.974	-	-	-	4.007	-	3.945	-	-	-	3.988	-
2.2 Altri titoli di debito	357.668	-	-	-	361.644	1.800	327.046	-	-	-	333.241	1.800
Totale	2.445.253	-	-	-	365.651	2.085.411	1.301.942	-	-	-	337.229	972.751

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il saldo del periodo di confronto è stato riesposto a seguito della riclassifica di 63.817 migliaia di euro dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide, per riflettere l'inclusione all'interno della voce 10) Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti e depositi a vista verso banche e Banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021.

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 103,9 milioni di euro (101,3 milioni di euro assunti a dicembre 2020).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2.Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.890.376	227.783	9.598	-	7.528.161	3.928.178	10.163.851	298.675	10.702	-	7.196.337	3.739.218
1.1. Conti correnti	911.200	42.010	161	X	X	X	875.822	72.580	311	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.943.255	169.031	9.284	X	X	X	7.496.763	205.673	10.235	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	980.345	8.000	12	X	X	X	869.096	3.668	35	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	151.439	5.146	-	X	X	X	154.268	12.057	-	X	X	X
1.6. Factoring	76.935	107	-	X	X	X	43.027	296	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	827.202	3.489	141	X	X	X	724.875	4.401	121	X	X	X
2. Titoli di debito	2.757.165	-	-	2.271.868	425.946	75.476	2.493.358	-	-	2.099.602	437.322	4.989
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.757.165	-	-	2.271.868	425.946	75.476	2.493.358	-	-	2.099.602	437.322	4.989
Totale	13.647.541	227.783	9.598	2.271.868	7.954.107	4.003.654	12.657.209	298.675	10.702	2.099.602	7.633.659	3.744.207

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.472.049 migliaia di euro (10.823.025 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 10.996.967 migliaia di euro relativi a crediti in bonis e 475.082 migliaia di euro a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 344.292 migliaia di euro (349.797 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), di cui 241.354 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (275.702 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 102.938 migliaia di euro a crediti in bonis (74.095 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 dicembre 2021 (rispetto al 31 dicembre 2020) evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto sia delle erogazioni effettuate ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale che delle erogazioni a famiglie.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontano a 1.491.336 migliaia di euro (1.473.441 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 3.177.848 migliaia di euro (2.889.722 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2021 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "Impaired acquired o originated" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018 per un controvalore di euro 177.580 migliaia al 31 dicembre 2021; nel corso del mese di gennaio 2022 il titolo è stato oggetto di un ulteriore rimborso per 16.180 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2021 sono riclassificati nella voce "110. Attività in via di dismissione" crediti deteriorati per Euro 13.080 migliaia in virtù di contratti di cessione già sottoscritti e successivamente perfezionati all'inizio del 2022.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.757.165	-	-	2.493.358	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.250.151	-	-	2.048.094	-	-
b) Altre società finanziarie	453.277	-	-	417.290	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	53.737	-	-	27.974	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.890.376	227.783	9.598	10.163.851	298.675	10.702
a) Amministrazioni pubbliche	114.997	177	15	67.062	319	-
b) Altre società finanziarie	206.611	2.067	-	134.043	5.208	-
di cui: imprese di assicurazioni	6.220	-	-	5.076	-	-
c) Società non finanziarie	5.994.291	131.061	4.513	5.789.326	188.983	4.511
d) Famiglie	4.574.477	94.478	5.070	4.173.420	104.165	6.191
Totale	13.647.541	227.783	9.598	12.657.209	298.675	10.702

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.121.344	3.120.874	-	-	-	2.537	-	-	-	-
Finanziamenti	11.248.321	-	1.828.629	465.450	13.406	18.490	84.473	237.667	3.808	6.371
Totale	31.12.2021	14.369.665	3.120.874	1.828.629	465.450	13.406	21.027	84.473	237.667	3.808
Totale	31.12.2020	11.676.866	2.856.917	2.357.758	570.968	14.235	18.811	56.662	272.293	3.533

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare, la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	16.796	-	525.174	31.823	332	93	48.431	10.734	57	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.101.080	-	322.375	14.806	1.523	2.616	2.415	2.646	228	-
Totale	31.12.2021	2.117.876	-	847.549	46.629	1.855	2.709	50.846	13.380	285
Totale	31.12.2020	2.782.760	553	1.636.177	58.666	4.447	4.031	40.213	13.665	585

(*) GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)

Le esposizioni in stage 2 riportate in tabella risentono dell'azione di *management overlay* sia rispetto alla staging allocation che al calcolo della perdita attesa di modello che sarà più in dettaglio descritta nella "Sezione E- Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura".

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	502	563
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	502	563
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	502	563

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 31 dicembre il saldo della voce è composto interamente dai differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli già oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	165.199	169.207
a) terreni	52.553	52.778
b) fabbricati	95.846	99.107
c) mobili	3.691	4.230
d) impianti elettronici	4.373	3.285
e) altre	8.736	9.807
2. Attività acquisite in leasing finanziario	50.719	51.518
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.989	50.621
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	730	897
Totale	215.918	220.725
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi internazionali. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritti d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 si è proceduto al rilascio del RoU Asset riferito alla sede legale di Roma - Via Ombrone della controllata Fides S.p.A., a seguito della cessazione del contratto di locazione in essere.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.502	-	-	2.823	1.758	-	-	1.920
a) terreni	1.052	-	-	1.187	828	-	-	846
b) fabbricati	1.450	-	-	1.636	930	-	-	1.074
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.502	-	-	2.823	1.758	-	-	1.920
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.778	210.549	40.027	31.050	58.092	392.496
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(60.821)	(35.797)	(27.765)	(47.388)	(171.771)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.778	149.728	4.230	3.285	10.704	220.725
B. Aumenti:	-	15.611	479	4.326	1.551	21.967
B.1 Acquisti	-	12.102	213	2.140	998	15.453
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.509	266	2.186	553	6.514
C. Diminuzioni:	225	19.504	1.018	3.238	2.789	26.774
C.1 Vendite	1	3	278	2.190	551	3.023
C.2 Ammortamenti	-	12.510	506	1.048	2.173	16.237
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	180	-	-	180
a) patrimonio netto	-	-	57	-	-	57
b) conto economico	-	-	123	-	-	123
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	224	844	-	-	-	1.068
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	224	844	X	X	X	1.068
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6.147	54	-	65	6.266
D. Rimanenze finali nette	52.553	145.835	3.691	4.373	9.466	215.918
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(73.036)	(36.035)	(26.627)	(49.070)	(184.768)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.553	218.871	39.726	31.000	58.536	400.686
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci "A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione: gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 103 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 230 "Altri oneri / proventi di gestione".

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	828	930
B. Aumenti	224	844
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	224	844
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	324
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	295
D. Rimanzanze finali	1.052	1.450
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.187	1.636

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	3.797	-	3.191	-
di cui Software	3.532	-	2.872	-
A.2.1 Attività valutate al costo	3.797	-	3.191	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.797	-	3.191	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.797	15.322	3.191	15.322

Gli *asset* immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'*impairment* su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni andamentali aggiornate dal management (a partire dal Piano Industriale 2021 – 2023) per il quinquennio 2022 – 2026 sulla base del forecast al 31 dicembre 2021 (sviluppato a partire dall'ultimo consuntivo infrannuale), del budget 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021, nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo

finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile agli esercizi 2022 e 2023 del citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2022 esteso al 2026 (*)	2,5%	8,22%	1,58%	Risultati Netti	Tier1 9,84% (**)
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2022 esteso al 2026 (*)	7,1%	8,22%	1,58%	Risultati Netti	Tier1 9,84% (**)

(*) Previsioni del Piano industriale 2021-23 aggiornate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili che hanno portato all'approvazione del budget 2022 e delle ulteriori proiezioni sviluppate a 5 anni.

(**) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	43,56%	Oltre 1.000
Fides S.p.A.	39,60%	992

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile agli esercizi 2022 e 2023 del citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2022 esteso al 2026 (*)	2,6%	8,22%	1,58%	Risultati Netti	Tier1 9,84% (**)

(*) Previsioni del Piano industriale 2021-23 aggiornate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili che hanno portato all'approvazione del budget 2022 e delle ulteriori proiezioni sviluppate a 5 anni.

(**) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	42,50%	683

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	35.963	-	-	25.048	-	61.011
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(20.641)	-	-	(21.857)	-	(42.498)
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322	-	-	3.191	-	18.513
B. Aumenti	-	-	-	2.352	-	2.352
B.1 Acquisti	-	-	-	2.352	-	2.352
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.746	-	1.746
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.746	-	1.746
- Ammortamenti	X	-	-	1.746	-	1.746
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.322	-	-	3.797	-	19.119
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(20.641)	-	-	(23.603)	-	(44.244)
E. Rimanenze finali lorde	35.963	-	-	27.400	-	63.363
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscaltà differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	185		185	12.144
Avviamento fiscalmente deducibile	3.727	755	4.482	4.082
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	113.065	15.805	128.870	152.407
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	289		289	283
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.116		1.116	1.360
Accantonamento per oneri del personale	5.030	815	5.845	5.569
Accantonamento al Fdo cause legali	2.705		2.705	2.725
Accantonamento al Fdo revocatorie	228	46	274	236
Accantonamento al fondo oneri vari	2.312	376	2.688	3.400
Accantonamento fiscale al TFR	6		6	7
Altre	4.394	547	4.941	1.737
Totale A	133.362	18.344	151.706	184.255
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	1.301
Accantonamento fiscale al TFR	1.117		1.117	1.119
Svalutazione titoli classificati FVOCI	1.059	220	1.279	51
Altre	75	15	90	99
Totale B	3.333	454	3.787	2.570
Totale (A+B)	136.695	18.798	155.493	186.825

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 109.898 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie riferite all'arco temporale riconducibile agli esercizi 2022 e 2023 del Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, e della loro estensione al 2026, meglio descritta nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili				7.555
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali	-	13	13	16
Ammortamento fiscale avviamento	10	2	12	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA crediti				
PPA ammortamenti				1.011
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	645	5	650	569
Totale A	655	20	675	9.722
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	999	202	1.201	841
Rivalutazione titoli al FVOCI	20	4	24	630
Rivalutazione partecipazioni				2.219
Rivalutazione patrimonio artistico	51	10	61	79
Totale B	1.070	216	1.286	3.769
Totale (A+B)	1.725	236	1.961	13.491

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	184.255	192.545
2. Aumenti	9.887	7.954
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.729	7.471
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.729	7.471
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	158	483
3. Diminuzioni	42.436	16.244
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30.595	16.244
a) rigiri	30.595	16.244
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	11.841	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	11.841	
b) altre		
4. Importo finale	151.706	184.255

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 4.048 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 99 migliaia di euro, agli accantonamenti al fondo per contenzioso fiscale non deducibile;
- per 1.161 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- per 800 migliaia di euro, alla ricostituzione delle imposte anticipate per effetto del riallineamento effettuato, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dell'avviamento rilevato nel 2019 a seguito della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto;
- per 205 migliaia di euro, all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2020.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 20.315 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.037 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 6.213 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2020 della Capogruppo, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio della Capogruppo, pari a 185 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Detto importo è comprensivo del minor credito per imposte anticipate su perdita fiscale, pari a 1.343 migliaia di euro, generatosi per effetto delle componenti reddituali imputate direttamente a patrimonio netto e per le quali non è mai prevista l'imputazione a conto economico.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	142.599	151.027
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	32.701	8.428
3.1 Rigiri	20.860	8.428
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	11.841	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	11.841	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	109.898	142.599

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 20.315 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 72 migliaia di euro all'ammortamento degli avviamenti precedentemente affrancati.

La voce "3.2 Trasformazione in crediti d'imposta" si riferisce al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2020 della Capogruppo, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio della Capogruppo, pari a 185 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	9.722	12.255
2. Aumenti	703	63
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	703	63
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	703	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9.750	2.596
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.657	2.594
a) rigiri	9.657	2.594
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	93	2
4. Importo finale	675	9.722

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente al Trattamento di fine rapporto del personale e all'adeguamento delle stesse sul valore dei fabbricati a seguito del riallineamento effettuato dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 9.544 migliaia di euro, al riallineamento effettuato dalla Capogruppo, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati;
- per 111 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	2.570	2.408
2. Aumenti	1.259	172
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.259	172
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.259	172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	42	10
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	10
a) rigiri	42	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.787	2.570

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	3.769	3.561
2. Aumenti	364	1.104
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	364	1.104
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	364	1.104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.847	896
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.847	896
a) rigiri	2.847	896
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.286	3.769

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute principalmente alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione e al realizzo dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Al 31 dicembre 2021 sono rilevati nelle attività in via di dismissione crediti deteriorati per Euro 13.080 migliaia valutati al prezzo di realizzo derivante dai contratti di cessione già sottoscritti e perfezionati alla data di approvazione del presente documento.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti d'imposta		
- quota capitale	151.210	2.948
Crediti vs l'erario per acconti versati	36.334	30.016
Assegni negoziati da regolare	15.502	15.808
Fatture emesse da incassare	320	304
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	22.796	19.409
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	141
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	19	31
Spese incrementative su beni di terzi	7.278	8.202
Ratei e risconti attivi	20.150	3.290
Altre partite	36.480	28.465
Totale	290.089	108.614

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 147.166 migliaia di euro, a crediti fiscali per ecobonus/sismabonus acquistati ex art.121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 2.215 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.469 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 10.101 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio lungo termine per 972 migliaia di euro;
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 792 migliaia di euro.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.587 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.706 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 6.849 migliaia di euro e quella relativa a quote di un fondo di investimento chiuso da ricevere per 5.538 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative; la variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre principalmente alla differente dinamica di pagamento dei canoni dell'outsourcer informatico, per l'esercizio 2022 pagati in via anticipata.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 20.068 migliaia di euro, riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- le fatture da emettere per 4.948 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.805.889	X	X	X	2.396.583	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.806	X	X	X	15.661	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	56	X	X	X	1.376	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.750	X	X	X	14.285	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.815.695	-	-	3.815.695	2.412.244	-	-	2.412.244

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro. Per effetto del superamento del benchmark in termini di erogazioni nette e del conseguente raggiungimento del bonus tasso, al 31 dicembre 2021 sono rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per Euro 35,7 milioni, che unitamente al rateo da interessi già rilevato nel precedente esercizio per Euro 3,4 milioni, portano il totale del rateo da interessi attivi negativi ad Euro per 39,1 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.124.243	X	X	X	9.555.338	X	X	X
2. Depositi a scadenza	434.619	X	X	X	515.159	X	X	X
3. Finanziamenti	324.775	X	X	X	69.505	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	207.735	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	117.040	X	X	X	69.505	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.817	X	X	X	52.293	X	X	X
6. Altri debiti	42.963	X	X	X	63.488	X	X	X
Totale	10.978.417	-	-	10.978.417	10.255.783	-	-	10.255.783

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 38.894 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (alla fine dell'esercizio precedente rispettivamente pari a 59.837 migliaia di euro gli assegni circolari e 543 migliaia di euro per gli assegni di traenza).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.515.294	-	1.513.377	-	1.600.580	-	1.601.142	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.515.294	-	1.513.377	-	1.600.580	-	1.601.142	-
2. altri titoli	6.971	-	-	6.971	8.347	-	-	8.347
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	6.971	-	-	6.971	8.347	-	-	8.347
Totale	1.522.265	-	1.513.377	6.971	1.608.927	-	1.601.142	8.347

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.171,9 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2021	31.12.2020
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	80.027	80.006
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	-	50.081
Totale					80.027	130.087

Nel corso del periodo non è stato emesso dal Gruppo alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X
Totale (A+B)	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	<i>Fair value</i> 31.12.2021				<i>Fair value</i> 31.12.2020			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	365	-	80.000	-	1.540	-	130.000
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	365	-	80.000	-	1.540	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	365	-	80.000	-	1.540	-	130.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo cash flow hedge).

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso l'Erario	804	2.788
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	34.324	27.218
Contributi previdenziali da riversare	6.411	6.529
Azionisti conto dividendi	16	12
Fornitori	17.408	20.984
Somme a disposizione della clientela	13.580	11.543
Versamenti a fronte disposizione su effetti	58	304
Versamenti anticipati su crediti a scadere	43	64
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	9.761	14.402
Scarti valute su operazioni di portafoglio	137.428	104.184
Debiti verso il personale	8.032	12.231
Creditori diversi	83.800	90.023
Ratei e risconti passivi	9.020	6.951
Totale	320.685	297.233

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 1.677 migliaia di euro;
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 1.121 migliaia di euro;
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 277 migliaia di euro;
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 682 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 6.686 migliaia di euro (9.877 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 753 migliaia di euro (1.846 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 64.527 migliaia di euro (57.759 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 824 migliaia di euro (2.198 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 3.807 migliaia di euro (824 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.080 migliaia di euro (5.837 migliaia di euro lo scorso esercizio); nel periodo di confronto rilevava anche l'importo dei dividendi sul risultato della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2019, pari a 14.359 migliaia di euro, in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	24.740	25.481
B. Aumenti	194	535
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	194	85
B.2 Altre variazioni	-	450
C. Diminuzioni	(2.974)	(1.276)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.962)	(1.275)
C.2 Altre variazioni	(12)	(1)
D. Rimanenze finali	21.960	24.740
Totale	21.960	24.740

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.717 migliaia di euro (11.417 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Gruppo ammonta a 20.139 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione -0,38%;
- tasso annuo di inflazione 1,20%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,40%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data ultima disponibile.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	21.633	22.298
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	22.151	21.774
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	21.768	22.182

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.058	4.947
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	42.718	42.015
4.1 Controversie legali e fiscali	10.969	10.620
4.2 Oneri per il personale	18.150	17.450
4.3 Altri	13.599	13.945
Totale	46.776	46.962

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 10.140 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.908 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 829 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (712 migliaia di euro a fine 2020).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività dei costi di esodazione per 4.067 migliaia di euro (ex 7.852 migliaia di euro), per il sistema premiante per 10.236 migliaia di euro (5.661 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio, dato che risentiva della revisione del "bonus pool" effettuata nel 2020 in piena esplosione della pandemia Covid-19) e per premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.828 migliaia di euro (3.906 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4.947	42.015	46.962
B. Aumenti		19.341	19.341
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		19.021	19.021
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		319	319
C. Diminuzioni	889	18.638	19.527
C.1 Utilizzo nell'esercizio	889	11.358	12.247
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		7.280	7.280
D. Rimanenze finali	4.058	42.718	46.776

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 10.006 migliaia di euro;
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 4.348 migliaia di euro;
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.347 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare, gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.840 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 5.333 migliaia di euro e ai rischi operativi per 2.130 migliaia di euro.

Alla voce "C.3 Altre variazioni" include il parziale rilascio del fondo per rischi operativi per Euro 2.713 migliaia in essere alla chiusura del precedente esercizio per rischi operativi contingenti collegati alla situazione di particolare incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo; il contesto di riferimento attuale si caratterizza, infatti, rispetto al precedente esercizio, per la vigenza di una normativa primaria di nuova emanazione (Decreto Legge n.73/2021 c.d. "Sostegni-Bis").

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	1.181	210	-	-	1.391
Garanzie finanziarie rilasciate	239	364	2.064	-	2.667
Totale	1.420	574	2.064	-	4.058

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	63.828
A.2 Azioni di risparmio		6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

In data 29 novembre 2021 è divenuta efficace la conversione obbligatoria delle n. 13.202.000 azioni di risparmio in 11.617.760 azioni ordinarie di Banco di Desio e della Brianza; il capitale sociale invariato rispetto al periodo di confronto, interamente sottoscritto e versato pari ad Euro 70.692.590,28, risulta pertanto suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	122.745.289	13.202.000
- interamente liberate	122.745.289	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	122.745.289	13.202.000
B. Aumenti	11.617.760	-
B.1 Nuove emissioni		
• a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	11.617.760	
• a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	13.202.000
C.1 Annullamento		13.202.000
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	134.363.049	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	31.12.2020
Riserva legale	105.190	102.800
Riserve statutarie	605.474	592.375
Utili (Perdite) portati a nuovo	100.932	3.474
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	132	83
Totale	911.513	798.517

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190**14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni		
Totale	4	4

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.012.227	85.917	7.721	-	3.105.865	3.315.311
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	49.980	-	-	-	49.980	15.856
c) Banche	7.866	-	-	-	7.866	6.741
d) Altre società finanziarie	104.173	1.869	-	-	106.042	164.181
e) Società non finanziarie	2.625.933	77.373	7.288	-	2.710.594	2.906.814
f) Famiglie	224.275	6.675	433	-	231.383	208.719
2. Garanzie finanziarie rilasciate	48.703	3.193	1.313	-	53.209	50.472
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	6
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	2.591	27	-	-	2.618	2.650
e) Società non finanziarie	41.031	2.826	1.230	-	45.087	42.770
f) Famiglie	5.049	340	83	-	5.472	5.014

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2021	Valore nominale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	233.033	210.896
di cui: deteriorati	2.922	3.188
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	48	50
c) Banche	5.741	6.325
d) Altre società finanziarie	1.878	2.445
e) Società non finanziarie	207.198	183.344
f) Famiglie	18.168	18.372
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	207.543	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.321.364	4.363.163
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafoglio	1.747.284
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.361.591
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	8.721.889
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	415.909
2. altri titoli	8.305.980
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.700.788
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.938.914
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	10	-	-	-	10	
Totale	31.12.2020	-	-	-	-		-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	5.826	-	5.826	5.020	1.010	(204)	1.005
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	5.826	-	5.826	5.020	1.010	(204)
Totale	31.12.2020	8.475	-	8.475	6.330	1.140	1.005

Parte C. Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	377	-	-	377	158
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	262	-	-	262	40
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115	-	-	115	118
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	755	-	X	755	1.033
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.772	230.584	X	254.356	250.077
3.1 Crediti verso banche	4.631	83	X	4.714	4.204
3.2 Crediti verso clientela	19.141	230.501	X	249.642	245.873
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.502	1.502	334
6. Passività finanziarie	X	X	X	37.450	8.397
Totale	24.904	230.584	1.502	294.440	259.999
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.993	-	1.993	3.862
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	2.210	X	2.210	3.408

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 1.105 migliaia di euro (1.933 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 344 migliaia di euro (254 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" è costituita da ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi negativi maturati su finanziamenti TLTRO ottenuti e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato (si veda la Parte A della Nota Integrativa, A.1 PARTE GENERALE - Sezione 4 Altri aspetti) per euro 35.695 migliaia (ex euro 8.397 migliaia) nonché interessi attivi su pronti contro termine di raccolta per euro 1.755 migliaia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	368	676

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.087)	(12.948)	X	(31.035)	(36.362)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(709)	X	X	(709)	(1.092)
1.3 Debiti verso clientela	(17.378)	X	X	(17.378)	(20.284)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.948)	X	(12.948)	(14.986)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(322)	(322)	(240)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.084)	(1.084)	(989)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(8.265)	(29)
Totale	(18.087)	(12.948)	(1.406)	(40.706)	(37.620)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(702)	X	X	(702)	(1.041)

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi negativi sul conto di riserva Banca d'Italia per Euro 6.605 migliaia, interessi negativi su titoli iscritti nel portafoglio held to collect & sell per 1.453 migliaia di euro nonché interessi passivi su pronti contro termine di impiego per Euro 207 migliaia.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(143)	(280)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.084)	(989)
C. Saldo (A-B)	(1.084)	(989)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	19.641	17.518
1. Collocamento titoli	3.651	2.956
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.651	2.956
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.450	5.445
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.450	5.445
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.540	9.117
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	9.963	8.540
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.693	1.544
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.693	1.544
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	112.117	97.463
1. Conti correnti	78.058	70.381
2. Carte di credito	12.904	6.423
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.682	5.143
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	8.514	7.421
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7.959	8.095
j) Distribuzione di servizi di terzi	63.741	50.555
1. Gestioni di portafogli collettive	33.807	25.686
2. Prodotti assicurativi	26.220	21.375
3. Altri prodotti	3.714	3.494
di cui: gestioni di portafogli individuali	380	395
k) Finanza strutturata	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	88	80
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.329	2.345
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	7.370	5.766
di cui: per operazioni di factoring	1.533	923
p) Negoziazione di valute	1.029	905
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	8.092	8.632
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	216.100	182.496

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti" (sottovoce j.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 5.837 migliaia (4.843 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), canoni per il servizio di internet banking per 1.933 migliaia di euro (2.123 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 1.475 migliaia di euro (1.343 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(267)	(274)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(267)	(274)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(1.458)	(1.289)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.081)	(3.249)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(660)	(1.486)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(107)	(203)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(14.240)	(10.529)
l) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(817)	(865)
Totale	(18.970)	(16.409)

Alla voce "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi resi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 109 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	236	-	143	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	454	-	1.622	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	690	-	1.765	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	280	1.421	(408)	(16)	1.277
1.1 Titoli di debito	93	207	(9)	(9)	282
1.2 Titoli di capitale	127	1.069	(339)	(7)	850
1.3 Quote di O.I.C.R.	60	108	(60)	-	108
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	37	-	-	37
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.523
4. Strumenti derivati	1.595	5.256	(10)	(6.351)	487
4.1 Derivati finanziari:	1.595	5.256	(10)	(6.351)	487
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.492	1.585	(10)	(1.642)	1.425
- Su titoli di capitale e indici azionari	103	3.671	-	(4.709)	(935)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	1.875	6.677	(418)	(6.367)	4.287

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.179	(15.493)	(11.314)	6.502	(8.249)	(1.747)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.179	(15.493)	(11.314)	6.502	(8.249)	(1.747)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.855	(458)	4.397	9.001	(783)	8.218
2.1 Titoli di debito	4.855	(458)	4.397	9.001	(783)	8.218
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.034	(15.951)	(6.917)	15.503	(9.032)	6.471
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	(320)	(309)	43	(60)	(17)
Totale passività	11	(320)	(309)	43	(60)	(17)

Nella voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati economici derivanti dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, nell'esercizio positivi per 838 migliaia di Euro. In detta voce sono altresì riportati i risultati derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati perfezionate dal Banco.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.417	490	(2.784)	(392)	731
1.1 Titoli di debito	11	-	-	-	11
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.406	490	(2.784)	(392)	720
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.417	490	(2.784)	(392)	731

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(99)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(97)	25
- finanziamenti	(26)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(24)	68
- titoli di debito	(73)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(73)	(43)
B. Crediti verso clientela	(2.655)	(27.845)	(3.371)	(66.544)	-	(143)	206	33	13.913	7	(86.399)	(71.748)
- finanziamenti	(1.541)	(27.845)	(3.371)	(66.544)	-	(143)	206	33	13.913	-	(85.292)	(72.541)
- titoli di debito	(1.114)	-	-	-	-	-	-	-	-	7	(1.107)	793
Totale	(2.754)	(27.845)	(3.371)	(66.544)	-	(143)	208	33	13.913	7	(86.496)	(71.723)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 23.328 migliaia di euro (ex 19.917 migliaia di euro);
- inadempienze probabili 42.981 migliaia di euro (ex 36.661 migliaia di euro);
- esposizioni scadute 378 migliaia di euro (ex 138 migliaia di euro);

Le "Riprese di valore - Primo e Secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 1.006 migliaia di euro (ex 717 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 8.299 migliaia di euro (ex 8.465 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 4.608 migliaia di euro (ex 7.403 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	465	(37.390)	-	(8.903)	-	(11)	(45.839)	(30.256)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	598	(1.479)	-	(2.500)	-	(125)	(3.506)	(4.983)
Totale	31.12.2021	1.063	(38.869)	-	(11.403)	-	(49.345)	
Totale	31.12.2020	1.727	(26.750)		(6.762)			(35.239)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(117)	-	-	-	-	-	126	-	-	-	9	191
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(117)	-	-	-	-	-	126	-	-	-	9	191

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	(170.710)	(178.149)
a) salari e stipendi	(114.673)	(114.582)
b) oneri sociali	(30.759)	(30.707)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(190)	(95)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.717)	(11.417)
- a contribuzione definita	(10.717)	(11.417)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.371)	(21.348)
2) Altro personale in attività	(715)	(464)
3) Amministratori e sindaci	(3.024)	(3.049)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(174.449)	(181.662)

La voce "1.g – versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	2.155	2.190
a) dirigenti	32	36
b) quadri direttivi	1.035	1.038
c) restante personale dipendente	1.088	1.116
2) Altro personale	7	5

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2021	31.12.2020
Stanziamiento oneri vari	(9.911)	(4.884)
Contribuzione cassa assistenza	(2.281)	(2.340)
Spese formazione e addestramento	(692)	(341)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(106)	(164)
Costi di esodazione	990	(12.027)
Altre	(2.371)	(1.592)
Totale	(14.371)	(21.348)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 2.184 migliaia di euro (ex 1.856 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 314 migliaia di euro (ex 323 migliaia di euro).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(28.148)	(27.613)
- Altre	(6.161)	(6.074)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(19.485)	(21.042)
- Locazione immobili/cespiti	(2.142)	(1.670)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(9.141)	(8.661)
- Postali e telegrafiche	(1.350)	(1.428)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.304)	(6.042)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.084)	(3.566)
- Servizi di pulizia	(3.265)	(3.242)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(721)	(655)
- Spese trasporto	(942)	(926)
- Vigilanza e sicurezza	(1.575)	(2.172)
- Pubblicitarie	(1.322)	(1.154)
- Informazioni e visure	(2.600)	(2.533)
- Premi assicurativi	(1.334)	(988)
- Spese legali	(3.045)	(2.683)
- Spese per consulenze professionali	(8.408)	(9.591)
- Contribuzioni varie e liberalità	(196)	(94)
- Spese diverse	(25.986)	(20.443)
Totale	(124.209)	(120.577)

Con riferimento alla voce "Servizi di pulizia", si evidenzia che l'incremento del saldo della voce rispetto al periodo di confronto è riconducibile principalmente ai maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 17.943 migliaia di euro (ex 11.520 migliaia di euro) di cui:

- 6.794 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 3.443 migliaia di euro);
- 2.213 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 1.088 migliaia di euro);
- 8.935 migliaia di euro (ex 6.989 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 2.218 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati al Gruppo, come di seguito riepilogati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	296,5
		Fides S.p.A.	33,5
		Desio OBG S.r.l.	13,0
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	68,0
Altri servizi:			
<i>supporto metodologico Risk Management</i>	KPMG Advisory S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	*454,4
Totale			865,4

(*) Al netto di euro 115,6 mila di competenza dell'esercizio 2020

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021	31.12.2021
Impegni per garanzie rilasciate	(355)	1.244	889	(2.234)
Oneri per controversie legali	(7.929)	3.772	(4.157)	(2.506)
Altri	(3.615)	5.189	1.574	(1.714)
Totale	(11.899)	10.205	(1.694)	(6.454)

La voce "Impegni per garanzie rilasciate" rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "Oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale. Con riferimento all'accantonamento in essere alla chiusura del precedente esercizio per rischi operativi contingenti collegati alla situazione di particolare incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo, il contesto di riferimento attuale si caratterizza, rispetto al precedente esercizio, per la vigenza di una normativa primaria di nuova emanazione (Decreto Legge n.73/2021 c.d. "Sostegni-Bis"); conseguentemente è stato effettuato un parziale rilascio del fondo esistente per Euro 2.713 migliaia.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(16.237)	-	-	(16.237)
- Di proprietà	(6.135)	-	-	(6.135)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.102)	-	-	(10.102)
2 Detenute a scopo d'investimento	(29)	-	-	(29)
- Di proprietà	(29)	-	-	(29)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(16.266)	-	-	(16.266)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "9.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 9 della Parte B.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	(1.745)			(1.745)
di cui: software	(1.626)	-	-	(1.626)
A.1 Di proprietà	(1.745)	-	-	(1.745)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.745)	-	-	(1.745)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.745)	-	-	(1.745)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.422)	(1.578)
Perdite da realizzo di beni materiali	(125)	(168)
Oneri su servizi non bancari	(9.820)	(475)
Totale	(11.367)	(2.221)

Nella voce "Oneri su servizi non bancari" sono ricompresi 9,3 milioni di euro stanziati a titolo cautelativo a seguito del sequestro preventivo di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario per cui si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Recupero di imposte da terzi	31.145	30.701
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.206	2.776
Fitti e canoni attivi	45	77
Altri recuperi di spesa	1.871	2.359
Utili da realizzo beni materiali	22	12
Altri	856	1.025
Totale	36.145	36.950

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 27.261 migliaia di euro (ex 25.590 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.889 migliaia di euro (ex 5.111 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 822 migliaia di euro (ex 1.339 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.145 migliaia di euro (ex 1.268 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 1.014 migliaia di euro (ex 1.315 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 170 migliaia di euro (ex 340 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 312 migliaia di euro (ex 291 migliaia di euro).

Sezione 18 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(123)	-	-	(123)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(123)	-	-	(123)
- Di proprietà	-	(123)	-	-	(123)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(123)	-	-	(123)

La voce accoglie la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(3.833)	(1.717)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	223	105
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.523)	(8.773)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.954	2.531
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(14.179)	(7.854)

La fiscalità del periodo di riferimento ha beneficiato del riallineamento effettuato dalla Capogruppo, ai sensi dell’art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti.

L’effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 9.365 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra:

- l’imposta sostitutiva dovuta pari a 979 migliaia di euro (di cui alla voce 1);
- lo storno della fiscalità differita passiva per 9.544 migliaia di euro (di cui alla voce 5) e la ricostituzione della fiscalità differita attiva per 800 migliaia di euro (di cui alla voce 4), complessivamente pari a 10.344 migliaia di euro.

La Legge n. 190/2014 ha introdotto nell’ordinamento italiano il c.d. regime Patent Box: un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall’utilizzo di beni immateriali, tra cui i marchi d’impresa. Nel 2016 la società Banca Popolare di Spoleto (incorporata nella Capogruppo nel 2019) ha presentato istanza di ammissione alla procedura relativamente al marchio, con decorrenza dal periodo d’imposta 2016. Ad aprile 2021 è stato raggiunto un accordo con l’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale dell’Umbria, Ufficio Fiscalità e compliance, Sezione Controlli, in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico dell’intangibile oggetto di istanza. A seguito dell’accordo, la Capogruppo ha quindi rilevato nel Bilancio 2021 un beneficio fiscale relativo al regime agevolativo Patent Box, per il solo triennio 2016-2019, di 219 migliaia di euro.

La voce “2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi”, positiva per 223 migliaia di euro, si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31.12.2020.

La voce “4. Variazione delle imposte anticipate” differisce con lo sbilancio delle righe 2.1 e 3.1 di cui alla tabella “11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)” per 1.343 migliaia di euro, pari al minor credito per imposte anticipate su perdita fiscale, generatosi per effetto delle componenti reddituali imputate direttamente a patrimonio netto e per le quali non è mai prevista l’imputazione a conto economico.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	69.080	69.080
Costi non deducibili ai fini IRAP		37.721
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(7.010)
Sub Totale	69.080	99.791
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(18.997)	(5.559)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.070)	(35)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	27.509	13.490
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(92.264)	(67.612)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2.959)	452
Imponibile fiscale	296	46.086
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(287)	(2.567)

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 2.854 migliaia di euro, differisce dal saldo della voce "1. Imposte correnti" della tabella 21.1 per il valore dell'imposta sostitutiva, pari a 979 migliaia di euro, relativa al riallineamento effettuato dalla Capogruppo, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti, come precisato in calce alla tabella "21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione".

Sezione 25 - Utile per azione

	31.12.2021		31.12.2020	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	54.901	-	23.690	-
Numero medio azioni in circolazione	134.363.049	-	134.363.049	-
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	134.363.049	-	134.363.049	-
Utile per azione (euro)	0,41	-	0,18	-
Utile per azione diluito (euro)	0,41	-	0,18	-

Il numero medio delle azioni in circolazione del periodo di confronto è stato riesposto, in conformità al Principio contabile IAS 33 "Utile per azione" paragrafo 28, in proporzione alla variazione del numero di azioni ordinarie in circolazione avvenuta nel corso del 2021 per effetto della conversione obbligatoria delle n. 13.202.000 azioni di risparmio in azioni ordinarie che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione senza determinare un corrispondente cambiamento nell'ammontare del capitale sociale.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale, salvo la conversione obbligatoria già richiamata, e non sono inoltre stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azione è pari a n. 134.363.049 azioni ordinarie.

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D. Redditività complessiva consolidata

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	54.901	23.690
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(50.963)	22.971
a) variazione di fair value	(50.963)	22.971
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali	(57)	
70. Piani a benefici definiti	8	(450)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.660	(1.477)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	1.090	632
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico	1.090	632
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.544)	(1.111)
a) variazioni di fair value	(3.796)	1.592
b) rigiro a conto economico	(1.748)	(2.632)
- rettifiche per rischio di credito	(10)	(191)
- utili/perdite da realizzo	(1.738)	(2.441)
c) altre variazioni		(71)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.472	158
190. Totale altre componenti reddituali	(50.334)	20.723
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.567	44.413
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	4.567	44.413

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo. Nel periodo di confronto la variazione positiva della medesima voce era invece ascrivibile alla rivalutazione effettuata sulla medesima partecipazione in Cedacri S.p.A.

Parte E. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.494	133.941	5.295	96.921	15.999.524	16.330.175
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	579.859	579.859
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	883	883
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.721	10.359	-	-	-	13.080
Totale 31.12.2021	97.215	144.300	5.295	96.921	16.580.266	16.923.997
Totale 31.12.2020	117.442	186.010	1.568	100.641	14.515.709	14.921.370

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	475.083	(241.353)	233.730	6.371	16.202.065	(105.620)	16.096.445	16.330.175
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	580.022	(163)	579.859	579.859
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	883	883
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.516	(11.435)	13.081	-	-	-	-	13.081
Totale 31.12.2021	499.599	(252.788)	246.811	6.371	16.782.087	(105.783)	16.677.187	16.923.998
Totale 31.12.2020	580.722	(275.704)	305.018	9.039	14.691.254	(75.764)	14.616.350	14.921.368

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	4.216
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	4.216
Totale 31.12.2020	-	-	-	3.686

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**1.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione

di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisoriale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione legislative effettuate per finalità "Covid-19", richieste dalla clientela entro il 30 settembre 2020, non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva sono state valutate analiticamente al fine di identificare gli elementi di forbearance. A partire dall'ultimo trimestre del 2020 sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno comportato passaggi a deteriorato modesti in termini percentuali sul campione oggetto di verifica, sono terminate nel primo trimestre del 2021. L'attività di verifica analitica è proseguita anche nel secondo semestre

2021 su un campione di controparti che hanno richiesto e beneficiato della proroga delle misure concesse dall'art. 56 del DL liquidità. Similmente alle analisi condotte nella prima parte dell'anno i volumi delle controparti classificate a deteriorato è risultato percentualmente limitato.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase più acuta di crisi sia il nuovo scenario attuale.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento di scenario macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators. In particolare, in considerazione del contesto di riferimento condizionato dall'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo, ha ritenuto opportuno aggiornare le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2021-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 17 dicembre 2021, alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 16 dicembre 2021 ed in via residuale quelle elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell' *Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell' *impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con la quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, la matrice di migrazione del 2020 è stata depurata dalle controparti beneficiarie di moratorie;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensibilità delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t , ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek ;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi dell'esercizio 2020 (caratterizzati, come noto, da marcata contrazione del PIL italiano del -8.9%) non hanno ancora verosimilmente riversato totalmente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing, è stato ritenuto opportuno incorporare nella determinazione dei tassi

di default attesi il cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), ossia l'amplificazione sproporzionata degli effetti che deriverebbero dal calo sostanziale e simultaneo - a partire da fine 2021 - dei meccanismi di sostegno all'economia adottati per fronteggiare la pandemia (i.e. garanzie di SACE ai finanziamenti aziendali, moratorie dei finanziamenti alla PMI e sui Mutui, misure sui saldi tributari in scadenza e ristori, blocco dei licenziamenti e l'accesso alla Cassa Integrazione finanziata).

L'aggiustamento è stato quindi applicato calcolando - a partire dalle proiezioni ottenute tramite l'applicazione del modello satellite e per ogni sistema di rating - la distanza tra il tasso di default (TD) 2020 stimato e quello osservato nello stesso anno, e la distanza tra il TD 2021 e quello osservato nello stesso anno. Successivamente è stata identificata la porzione di default latenti per la quale si ritiene che le misure di sostegno concesse non siano state sufficienti a mitigare l'effetto pandemico da Covid-19, ripartendola nei tre anni di proiezione in modo asimmetrico (sviluppando un maggiore effetto sul primo anno di proiezione).

Considerato il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione futura della pandemia di Covid-19 e gli effetti economici della stessa, inoltre, è stato calibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 45%) ed uno "positivo" (con probabilità dello 0%).

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019:

Bilancio 31 dicembre 2021	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	2,24	6,44	2,50	6,20	1,43	5,96
Inflazione Europa	2,10	3,40	1,80	3,20	1,40	3,10
Euribor 3m	(0,47)	(0,50)	(0,50)	(0,50)	(0,54)	(0,50)
Valori immobiliari residenziali Italia	1,43	2,50	1,39	1,73	0,36	1,38
Spread Bund - BTP a 10 anni	0,91	1,03	0,91	1,03	1,28	2,14
Probabilità di accadimento	0%		55%		45%	

Bilancio 31 dicembre 2020	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	(8,9)	6,1	(9,0)	3,8	(9,2)	1,4
Disoccupazione Italia	8,9	9,8	9,2	10,4	9,6	11,3
Valori immobiliari residenziali	292,2	324,2	288,2	294,7	270,3	283,0
Disoccupazione Europa	7,5	8,8	8,0	9,3	8,1	10,3
Probabilità di accadimento	0%/5%		70%		25%/30%	

Bilancio 31 dicembre 2019	Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici				
PIL Italia	1,30	1,32	(1,52)	0,62
Disoccupazione Italia	10,51	10,81	11,93	12,68
Inflazione Italia	1,50	1,62	(0,10)	0,77
Inflazione Europa	1,53	1,73	0,11	0,51
Rendimento BTP	2,49	2,85	3,72	4,02
Euribor 3m	(0,13)	0,15	0,34	0,54
Probabilità di accadimento	80%		20%	

Aggiustamenti post modello

Tenuto conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 sia in termini di *staging allocation* che di applicazione della perdita attesa per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative continuano a determinare sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), il Gruppo ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da Esma nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati al Covid-19, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- le moratorie su mutui ancora in essere al 30 settembre 2021, costituite in misura prevalente da moratorie legislative ex art. 56 del c.d. Decreto Liquidità oggetto di ulteriore allungamento nel corso dell'anno;
- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato.

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente:

Cluster 1: moratorie attive (in essere al 30 settembre 2021) con classe di rating 1-3 e moratorie scadute prima del 30 settembre 2021 verso settori a bassa attrattività;

Cluster 2: moratorie attive con classe di rating 1-3 verso settori a bassa attrattività;

Cluster 3: moratorie attive con rating ≥ 4 e altri mutui in settori a bassa attrattività rating ≥ 7 ;

Cluster 4: moratorie attive con rating ≥ 4 verso settori a bassa attrattività.

Anche le moratorie in essere al 30 settembre 2021 o successivamente su mutui verso clientela privata sono stati ritenuti un cluster di rischio cui applicare un livello di copertura minima che potesse riflettere un maggior rischio sotteso.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 3% e il 13%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Ateco	Settore	Attrattività settore
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
35	Produzione E Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 1,2 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la Capogruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nell'anno hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 4,1%, al netto delle attività classificate in via di dismissione, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di *forbearance*.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni

di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.571	3.784	41.337	13.771	14.002	4.455	15.920	13.840	133.823	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.306	-	8.236	-	-	-
Totale 31.12.2021	19.571	3.784	41.337	13.771	14.002	4.455	17.226	13.840	142.059	-	-	-
Totale 31.12.2020	10.274	4.537	33.989	20.407	21.178	10.257	9.737	13.037	196.976	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	18.811	172	-	18.983	-	56.662	-	-	56.662
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	7.981	-	-	7.981	-	2.078	-	-	2.078
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.995)	-	-	(4.995)	-	(911)	-	-	(911)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(708)	(9)	-	(717)	-	26.625	-	-	26.625
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(74)	-	-	(74)	-	19	-	-	19
Rettifiche complessive finali	-	21.015	163	-	21.178	-	84.473	-	-	84.473
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	272.293	-	-	272.293	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	858	-	-	858	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(35.691)	-	-	(35.691)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	11.642	-	-	11.642	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(11.435)	-	11.435	-	-
Rettifiche complessive finali	-	237.667	-	11.435	249.102	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	4.257	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3.978)	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio

	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	3.533	-	-	3.411	122	2.196	766	1.985	-	356.418
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	10.917
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41.597)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	275	-	-	275	-	(776)	(192)	79	-	36.936
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(55)
Rettifiche complessive finali	3.808	-	-	3.686	122	1.420	574	2.064	-	362.619
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.257
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.978)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	770.098	913.533	63.017	3.455	23.679	769
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	93.223	58.146	1.062	116	3.643	568
Totale 31.12.2021	863.321	971.679	64.079	3.571	27.322	1.337
Totale 31.12.2020	1.958.738	374.618	52.985	17.300	38.672	2.615

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	320.114	-	12.975	176	5.097	63
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	17.758	-	10.417	122	6	30
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	302.356	-	2.558	54	5.091	33
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	320.114	-	12.975	176	5.097	63
Totale 31.12.2020	1.273.297	93.817	21.658	7.790	6.976	122

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	31.536	31.536	-	-	-	28	28	-	-	-	31.508	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	31.536	31.536	-	X	-	28	28	-	X	-	31.508	-
A. 2 ALTRE	2.468.242	2.468.242	-	-	-	595	595	-	-	-	2.467.647	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.468.242	2.468.242	-	X	-	595	595	-	X	-	2.467.647	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	2.499.778	2.499.778	-	-	-	623	623	-	-	-	2.499.155	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.639	13.639	-	X	-	1	1	-	X	-	13.638	-
Totale (B)	13.639	13.639	-	-	-	1	1	-	-	-	13.638	-
Totale (A+B)	2.513.417	2.513.417	-	-	-	624	624	-	-	-	2.512.793	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	261.725	X	-	259.224	2.501	164.511	X	-	163.250	1.261	97.214	6.371
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.505	X	-	27.612	893	14.689	X	-	14.335	354	13.816	-
b) Inadempienze probabili	232.176	X	-	225.047	7.129	87.877	X	-	85.451	2.426	144.299	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116.427	X	-	112.862	3.565	43.572	X	-	42.378	1.194	72.855	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.696	X	-	5.689	7	401	X	-	400	1	5.295	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	331	X	-	331	-	46	X	-	46	-	285	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	98.518	64.815	33.667	X	36	1.598	123	1.475	X	-	96.920	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.890	-	5.890	X	-	513	-	513	X	-	5.377	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.214.801	12.416.101	1.794.963	X	3.737	103.579	20.460	82.998	X	121	14.111.222	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	197.836	-	197.302	X	534	16.288	-	16.258	X	30	181.548	-
Totale (A)	14.812.916	12.480.916	1.828.630	489.960	13.410	357.966	20.583	84.473	249.101	3.809	14.454.950	6.372
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	12.043	X	-	12.043	-	2.063	X	-	2.063	-	9.980	-
b) Non deteriorate	3.372.030	3.268.807	103.223	X	-	1.993	1.419	574	X	-	3.370.037	-
Totale (B)	3.384.073	3.268.807	103.223	12.043	-	4.056	1.419	574	2.063	-	3.380.017	-
Totale (A+B)	18.196.989	15.749.723	1.931.853	502.003	13.410	362.022	22.002	85.047	251.164	3.809	17.834.967	6.372

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	11	-	-	11	-	8	-	-	8	-	3	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	11	-	-	11	-	8	-	-	8	-	3	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	50.438	-	-	49.589	849	15.419	-	-	15.149	270	35.019	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	35.179	-	-	34.943	236	12.574	-	-	12.524	50	22.605	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	15.259	-	-	14.646	613	2.845	-	-	2.625	220	12.414	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	233	-	-	233	-	27	-	-	27	-	206	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	73	-	-	73	-	6	-	-	6	-	67	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	160	-	-	160	-	21	-	-	21	-	139	-
D. Finanziamenti non deteriorati	4.719	189	4.505	-	25	300	3	297	-	-	4.419	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.416	189	3.227	-	-	281	3	278	-	-	3.135	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.303	-	1.278	-	25	19	-	19	-	-	1.284	-

Segue >

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
E. Altri finanziamenti non deteriorati	2.961.713	2.117.687	843.044	-	982	53.271	2.706	50.550	-	15	2.908.442	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	538.650	16.607	521.947	-	96	48.251	90	48.154	-	7	490.399	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.423.063	2.101.080	321.097	-	886	5.020	2.616	2.396	-	8	2.418.043	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.017.114	2.117.876	847.549	49.833	1.856	69.025	2.709	50.847	15.184	285	2.948.089	-

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	300.886	278.106	1.730
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	8.962	55
B. Variazioni in aumento	56.362	113.449	13.028
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	664	85.406	8.813
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	687	143
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.595	6.467	1.823
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.103	20.889	2.249
C. Variazioni in diminuzione	95.523	159.378	9.062
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	229	4.672	1.716
C.2 write-off	10.692	175	-
C.3 incassi	18.820	56.452	1.153
C.4 realizzi per cessioni	12.501	19.581	-
C.5 perdite da cessione	53.007	21.771	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	274	56.418	6.193
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	309	-
D. Esposizione lorda finale	261.725	232.177	5.696
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	168.207	128.528
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.260	24.232
B. Variazioni in aumento	53.871	179.715
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	2.412	158.138
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	34.852	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.833
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	16.607	18.744
C. Variazioni in diminuzione	76.815	104.517
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	32.808
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.833	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	34.852
C.4 write-off	606	-
C.5 incassi	52.881	36.845
C.6 realizzi per cessioni	11.756	12
C.7 perdite da cessione	8.739	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	145.263	203.726
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.327	30.220

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	183.444	15.288	92.096	37.516	162	47
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.525	895	7	7
B. Variazioni in aumento	61.743	11.788	53.552	25.581	412	63
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	40.518	2.698	44.094	24.050	381	43
B.3 perdite da cessione	5.974	753	9.321	1.512	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.245	8.337	137	19	31	20
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.006	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	80.677	12.386	57.771	19.525	173	64
C.1 riprese di valore da valutazione	3.997	513	6.546	3.425	52	16
C.2 riprese di valore da incasso	4.559	710	4.663	2.500	82	29
C.3 utili da cessione	2.414	158	740	129	-	-
C.4 write-off	10.623	3.519	175	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	101	-	14.273	8.357	39	19
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	58.983	7.486	31.374	5.114	-	-
D. Rettifiche complessive finali	164.510	14.690	87.877	43.572	401	46
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.295	1.571	22	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	36.638	240.713	3.115.807	823.545	302.088	144.302	12.009.051	16.672.144
- Primo stadio	35.405	233.722	3.070.737	740.595	229.716	76.947	9.977.536	14.364.658
- Secondo stadio	1.233	6.991	45.055	82.950	67.460	65.928	1.559.013	1.828.630
- Terzo stadio	-	-	-	-	4.912	1.427	459.111	465.450
- Impaired acquisite o originate	-	-	15	-	-	-	13.391	13.406
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.587	-	559.709	17.725	-	-	-	580.021
- Primo stadio	2.587	-	559.709	17.725	-	-	-	580.021
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	24.516	24.516
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.511	24.511
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5	5
Totale (A+B+C)	39.225	240.713	3.675.516	841.270	302.088	144.302	12.033.567	17.276.681
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.321	130.669	255.386	230.442	77.026	31.086	2.634.782	3.397.712
- Primo stadio	38.321	130.669	250.343	221.726	76.126	30.450	2.534.811	3.282.446
- Secondo stadio	-	-	5.043	8.716	900	440	88.124	103.223
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	196	11.847	12.043
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	38.321	130.669	255.386	230.442	77.026	31.086	2.634.782	3.397.712
Totale (A+B+C+D)	77.546	371.382	3.930.902	1.071.712	379.114	175.388	14.668.349	20.674.393

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	65,33%	25,59%	6,78%		2,30%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,36%	14,68%	4,19%		1,77%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali						Totale (1)+(2)	
			(1)						(2)							
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.703.837	8.419.375	4.383.293	105.746	230.387	128.613	-	-	-	-	-	2.458.883	16.302	18.735	765.077	8.107.036
1.1 totalmente garantite	6.825.239	6.557.813	4.380.259	105.746	204.139	123.104	-	-	-	-	-	986.608	13.357	6.416	733.398	6.553.027
- di cui deteriorate	389.329	206.283	162.768	4.393	465	2.236	-	-	-	-	-	8.396	760	19	27.154	206.191
1.2 parzialmente garantite	1.878.598	1.861.562	3.034	-	26.248	5.509	-	-	-	-	-	1.472.275	2.945	12.319	31.679	1.554.009
- di cui deteriorate	23.266	13.548	118	-	121	574	-	-	-	-	-	9.290	148	-	1.480	11.731
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	852.003	850.921	2.996	-	65.687	59.197	-	-	-	-	-	1.738	4.243	715	672.165	806.741
2.1 totalmente garantite	733.645	732.670	2.996	-	53.670	48.159	-	-	-	-	-	952	3.917	28	622.806	732.528
- di cui deteriorate	3.760	3.469	13	-	70	432	-	-	-	-	-	-	-	-	2.954	3.469
2.2 parzialmente garantite	118.358	118.251	-	-	12.017	11.038	-	-	-	-	-	786	326	687	49.359	74.213
- di cui deteriorate	593	571	-	-	19	324	-	-	-	-	-	-	-	-	126	469

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	2.424	11.420	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	292	265	638	146	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	11	11	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	177	26	1	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.926.223	585	655.776	2.967	6.221	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.296	84	-	-
Totale A	2.926.692	876	658.839	14.533	6.221	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	50.028	-	110.454	118	-	-
Totale B	50.028	-	110.454	118	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	2.976.720	876	769.293	14.651	6.221	1
Totale (A+B) 31.12.2020	2.705.659	1.014	667.156	12.401	5.076	-

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	59.190	117.313	35.601	35.777
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.518	8.851	7.297	5.839
A.2 Inadempienze probabili	86.240	61.202	57.129	26.264
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	39.622	28.503	33.222	15.057
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	362	56	4.755	319
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	51	8	234	38
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.049.409	76.172	4.576.735	25.453
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	120.368	12.294	65.260	4.424
Totale A	6.195.201	254.743	4.674.220	87.813
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	9.422	1.999	558	64
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.954.999	1.727	254.994	149
Totale B	2.964.421	3.726	255.552	213
Totale (A+B) 31.12.2021	9.159.622	258.469	4.929.772	88.026
Totale (A+B) 31.12.2020	9.193.520	250.302	4.529.292	92.123

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	97.163	(164.442)	52	(68)	-
A.2 Inadempienze probabili	143.981	(87.686)	318	(191)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.290	(400)	5	(1)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.035.064	(105.057)	155.293	(99)	16.796
Totale A	14.281.498	(357.585)	155.668	(359)	16.796
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	9.979	(2.063)	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.365.983	(1.994)	4.055	-	432
Totale B	3.375.962	(4.057)	4.055	-	432
Totale (A+B) 31.12.2021	17.657.460	(361.642)	159.723	(359)	17.228
Totale (A+B) 31.12.2020	16.955.779	(355.531)	117.888	(290)	21.377

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(20)	427	(1)	563	-
Totale A	(20)	427	(1)	563	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	5	-
Totale B	-	-	-	6	-
Totale (A+B) 31.12.2021	(20)	427	(1)	569	-
Totale (A+B) 31.12.2020	(18)	171	(1)	412	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.373.437	(566)	93.094	(28)	-
Totale (A)	2.373.437	(566)	93.094	(28)	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.089	(1)	676	-	-
Totale (B)	11.089	(1)	676	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	2.384.526	(567)	93.770	(28)	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.260.828	(434)	131.155	(57)	3.018

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.116	(1)
Totale (A)	-	-	-	1.116	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	2.000	-	-	-
Totale (B)	-	2.000	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	-	2.000	-	1.116	(1)
Totale (A+B) 31.12.2020	(2)	317	-	800	(5)

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2021:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	8.280.263	416.466	8

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani;
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS;
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662;
- garanzie prestate da SACE;
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà;
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia;
- titoli Abs emessi dalla società veicolo Lumen S.p.V. aventi come sottostante finanziamenti a PMI garantiti da MCC.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel mese di dicembre 2021 il Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare in data 15 dicembre il Banco ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 - 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 il Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021. Successivamente al perfezionamento dell'operazione nel mese di dicembre è stata inviata la richiesta al "MEF" per l'ottenimento della garanzia a valere sul titolo senior, il cui iter è ancora in fase di perfezionamento; alla data di predisposizione del presente documento ricorrono già la condizioni per il riconoscimento dell'significant risk transfer dei crediti ceduti a fini prudenziali.

Nel 2020 il Banco ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico. Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Krypton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2021 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 21,5 milioni circa;
- Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo alla data del 31 dicembre 2021 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 1,4 milioni circa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	181.592	39	882		2	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.592	39				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore dei titoli *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	118.444	1.455				
Titoli di debito non quotati	5.017	35				

D. Operazioni di cessione**D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond**

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

In data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in Private Placement di covered bond con scadenza 2031 dell'importo di Euro 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%).

Più in dettaglio, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

- cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
- erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
- emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni, oltre a 100 milioni di euro (emessi nel 2021) con scadenza 10 anni;
- la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valore sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
- la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 2.180 milioni di euro;
- *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2021;
- *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.175 milioni di euro;
- *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019) e a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021).

Alla data del 31 dicembre 2021 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1,491 milioni di euro.

D.5 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 7 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 75,0 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 24,3 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle suddette cessioni, di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori (di cui dieci banche e un operatore specializzato nella gestione dei crediti deteriorati), sono state sottoscritte quote di fondi per:

- Euro 4,1 milioni nel fondo Efesto;
- Euro 8,7 milioni nel fondo Cuvee;
- Euro 6,7 milioni nel fondo VIC2;
- Euro 4,7 milioni nel fondo Illimity CR.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2020 sui crediti oggetto di cessione nel 2021, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 6,4 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati, con le conseguenti % sul totale delle quote emesse (sulla base dell'ultima situazione disponibile di ciascun fondo):

1. Numero 5.133.105,17 quote del fondo Efesto, corrispondenti all'1,7% del totale delle quote emesse;
2. Numero 34,1845 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti al 3,5% del totale delle quote emesse;
3. Numero 7.767.036 quote del fondo Clessidra, corrispondenti al 3,9% del totale delle quote emesse;
4. Numero 4.741.034 quote del fondo Illimity CR, corrispondenti al 4,1% del totale delle quote emesse;
5. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 12,9% del totale delle quote emesse;
6. Numero 120 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 22,2% del totale delle quote emesse, oltre a quote da ricevere per un controvalore di Euro 5,9 milioni.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi (Vir1 e Vic2), le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste dalla Policy di *fair value* per la tipologia di asset sulla base di metodologie internamente sviluppate; tale *fair value* (di livello 3) aggiornato coerentemente con l'adozione dei modelli di *fair value* identificati ha comportato una rettifica all'ultimo NAV disponibile complessivamente pari ad Euro 3,7 milioni di Euro, pari a oltre l'8% dell'investimento valorizzato al NAV comunicato dal gestore.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2.581	991	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.581	991	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.581	991	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	95	18	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	95	18	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	143.411	3.901	5.098	1.225	420	-	-
+ Posizioni corte	-	126.913	4.051	5.410	4.148	5.017	5.712	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	125.385	3.974	5.117	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	128.132	3.974	5.117	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	3.868		800	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	113			
posizioni corte			3.849	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2021 ammonta a 96,56 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,70% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la Capogruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.032.710	6.956.522	1.313.093	564.444	3.575.860	2.314.033	1.082.424	-
1.1 Titoli di debito	-	742.411	963.377	96.868	722.385	1.034.008	137.913	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	197.443	7.077	503	65.393	67.069	-	-
- altri	-	544.968	956.300	96.365	656.992	966.939	137.913	-
1.2 Finanziamenti a banche	119.140	1.927.419	-	-	-	383	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	913.570	4.286.692	349.716	467.576	2.853.475	1.279.642	944.511	-
- c/c	596.269	330.664	2.204	4.245	18.471	900	28	-
- altri finanziamenti	317.301	3.956.028	347.512	463.331	2.835.004	1.278.742	944.483	-
- con opzione di rimborso anticipato	97.026	3.226.102	257.402	394.416	2.327.150	952.230	944.050	-
- altri	220.275	729.926	90.110	68.915	507.854	326.512	433	-
2. Passività per cassa	9.432.849	1.079.301	234.256	138.482	5.086.232	144.832	61.875	-
2.1 Debiti verso clientela	9.430.970	936.098	122.028	137.862	116.327	44.457	61.875	-
- c/c	9.298.831	701.337	89.428	94.442	62.248	-	-	-
- altri debiti	132.139	234.761	32.600	43.420	54.079	44.457	61.875	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	132.139	234.761	32.600	43.420	54.079	44.457	61.875	-
2.2 Debiti verso banche	56	-	-	-	3.805.889	-	-	-
- c/c	56	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	3.805.889	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.823	143.203	112.228	620	1.164.016	100.375	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.823	143.203	112.228	620	1.164.016	100.375	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	7.207	11.156	19.924	81.135	42.674	25.373	-
+ Posizioni corte	-	185.722	1.748	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	80.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	80.000	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	85.930	3.065	-	-	-	-	480	-
+ Posizioni corte	89.475	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.216	85.726	1.391	195	2.669	309	124	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	164	2.422	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	164	2.422	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.087	61.069	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.129	24.657	1.391	31	247	309	124	-
- c/c	508	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	621	24.657	1.391	31	247	309	124	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	31	31	247	309	124	-
- altri	621	24.657	1.360	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	82.926	9.750	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	82.926	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	82.926	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	9.750	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	9.750	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato in prima applicazione già ai fini della rendicontazione ICAAP 2020.

Anche in considerazione dei bassi livelli di tassi di interesse e del *vincolo di non negatività dei tassi*, per le poste a vista verso la clientela si assume pertanto una propagazione parziale sul tasso finale in caso di aumenti dei tassi di mercato e nulla in caso di ribassi, avendo ormai raggiunto un livello floor dei tassi non comprimibile.

Quindi, in scenari di rialzo, l'impatto finale positivo sul margine è il risultato del pieno beneficio sul lato attivo che riprezza nell'anno, parzialmente ridotto dall'aumento limitato del costo del passivo.

Al contrario, nel caso di ulteriore discesa dei tassi di interesse, l'impossibilità di trasferire i nuovi livelli sulla raccolta a vista non consentirebbe di mitigare la diminuita remunerazione dell'attivo, comportando una riduzione maggiore del margine di interesse.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della sensitivity.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre la presenza del floor implicito sopra menzionato ne limiterebbe l'aumento in caso di ribasso della curva.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	76.068	1.843	4.209	1.013	1.133
A.1 Titoli di debito	880	589			1.117
A.2 Titoli di capitale	752				
A.3 Finanziamenti a banche	50.307		2.901		
A.4 Finanziamenti a clientela	24.129	1.254	1.308	1.013	16
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	3.178	1.004	626	99	3.016
C. Passività finanziarie	78.413	5.696	4.667	1.064	2.833
C.1 Debiti verso banche	8.829			920	
C.2 Debiti verso clientela	69.584	5.696	4.667	144	2.833
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	576		2		14
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	126.939	2.468	1.452	2.151	1.466
+ Posizioni corte	129.933	2.284	1.478	2.151	1.376
Totale attività	206.185	5.315	6.287	3.263	5.615
Totale passività	208.922	7.980	6.147	3.215	4.223
Sbilancio (+/-)	(2.737)	(2.665)	140	48	1.392

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	17.259	-	-	-	14.514	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	17.259	-	-	-	14.514	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	113	-	-	-	109	-
a) Opzioni	-	-	113	-	-	-	109	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	264.942	-	-	-	142.278	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	264.942	-	-	-	142.278	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	282.314	-	-	-	156.901	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	113	-	-	-	109	-
b) Interest rate swap	-	-	10	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	494	-	-	-	647	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	617	-	-	-	756	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.461	-	-	-	6.935	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	441	-	-	-	592	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.902	-	-	-	7.527	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	15.559	-	1.700
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	10
- <i>fair value</i> negativo	X	5.461	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	18	95
- <i>fair value</i> positivo	X	-	18	95
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	132.471	110.771	21.700
- <i>fair value</i> positivo	X	177	15	301
- <i>fair value</i> negativo	X	288	18	134
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	737	5.372	11.150	17.259
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	95	18	-	113
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	264.942	-	-	264.942
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	265.774	5.390	282.314
Totale	31.12.2020	142.933	2.859	156.901

1.3.2 - Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *Fair Value*

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di *Fair Value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	80.000	-	-	-	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	80.000	-	-	-	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	80.000	-	-	-	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo						Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2021			31.12.2020			31.12.2021	31.12.2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
<i>Fair value positivo</i>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Fair value negativo</i>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	365	-	-	1.540	365	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	365	-	-	1.540	365	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - Valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	80.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	365	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	80.000	-	-	80.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	80.000	-	-	80.000
Totale 31.12.2020	50.000	80.000	-	130.000

1.3.3 - Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	15.559	-	1.700
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	10
- <i>fair value</i> netto negativo	-	5.461	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	18	95
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	18	95
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	132.471	110.771	21.700
- <i>fair value</i> netto positivo	-	177	15	301
- <i>fair value</i> netto negativo	-	288	18	134
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	80.000	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	365	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza di Capogruppo con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di *funding* la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di TLTRO e di *funding* strutturale a medio/lungo termine, mediante emissioni di obbligazioni garantite (Covered Bond).

La liquidità del Gruppo al 30 giugno 2021 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 199,88%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.179.928	41.767	140.684	163.058	818.007	654.678	1.120.112	6.437.274	4.662.642	1.921.766
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.271	-	2.633	139.447	247.323	1.420.921	989.790	-
A.2 Altri titoli di debito	3.545	-	258	488	43.306	23.372	47.952	293.435	491.147	-
A.3 Quote OICR	75.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.101.357	41.767	139.155	162.570	772.068	491.859	824.837	4.722.918	3.181.705	1.921.766
- Banche	125.142	-	-	-	-	-	-	-	384	1.921.766
- Clientela	976.215	41.767	139.155	162.570	772.068	491.859	824.837	4.722.918	3.181.321	-
B. Passività per cassa	10.105.931	212.138	4.154	55.441	94.557	316.151	147.170	5.126.570	208.095	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.062.287	3.337	3.151	25.292	62.863	117.229	131.097	68.544	-	-
- Banche	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.062.231	3.337	3.151	25.292	62.863	117.229	131.097	68.544	-	-
B.2 Titoli di debito	1.809	1.003	1.003	30.135	31.470	192.838	7.703	1.165.358	101.815	-
B.3 Altre passività	41.835	207.798	-	14	224	6.084	8.370	3.892.668	106.280	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.714	33.092	82.652	7.384	3.885	5.067	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.984	33.048	82.642	7.377	3.881	5.157	18	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.461	-	-	-	185	185	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	22.542	-	-	35	3.000	500	-	12.879	50.518	-
- Posizioni corte	85.929	-	-	353	2.713	-	-	-	480	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	8.989	24.696	32.207	20.676	8.389	1.409	234	2.683	385	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2	3	1.478	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	126	-	197	985	-	-
A.3 Quote OICR	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.237	24.696	32.207	20.676	8.263	1.407	34	220	385	-
- Banche	7.093	21.119	28.273	11.740	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.144	3.577	3.934	8.936	8.263	1.407	34	220	385	-
B. Passività per cassa	82.926	8.830	920	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	82.926	8.830	920	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	8.830	920	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.982	33.124	82.673	7.606	3.974	5.117	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.709	33.144	82.673	7.606	3.974	5.117	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti specifica rispetto al più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.; un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicano la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;

- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo si è adoperata per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso dell'anno è stato aggiornato il Piano di Continuità operativa, sempre in ottica di processo: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), sono state individuate 2 nuove filiali come siti di Business Continuity per le risorse che non possono operare in smart working e per quei processi che ad oggi necessitano ancora della materialità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	17	€ 11,8 mln	€ 0,8 mln
Altre cause	836	€ 143,6 mln	€ 9,1 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta

di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che il Banco, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 31 gennaio 2022 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente;

- **Petitum di Euro 40,0 milioni.** La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione Specializzata delle Imprese - al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nell'incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell'incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell'incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria. Il Tribunale di Milano, a scioglimento della riserva assunta, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del prossimo 28 marzo 2023;
- **Petitum di Euro 12,6 milioni.** L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU era stata fissata in data 12 febbraio 2021. Nel frattempo, è intervenuto il decesso della controparte e il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021. La causa è stata riassunta ed è chiamata all'udienza del 10 febbraio 2022;
- **Petitum di Euro 7,3 milioni.** La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milione da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. All'udienza del 23 novembre 2021 fissata per la precisazione delle conclusioni il Giudice ha trattenuto la causa in decisione;
- **Petitum di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia - Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione il Banco si è costituito in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta, ha ammesso il deposito dei documenti a presidio delle valutazioni degli esperti ed ha fissato per la prosecuzione l'udienza del 25 febbraio 2021. Il Giudice ha disposto CTU contabile ed ha fissato l'inizio delle operazioni peritali al 27 luglio 2021, rinviando la causa al 14 aprile 2022 per esame della CTU. Il Banco ha nominato il proprio CTP;
- **Petitum di Euro 3,0 milioni.** La Curatela ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte

di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso della Curatela con riferimento alla legittimazione attiva di quest'ultima e rinviato alla Corte di Appello di Perugia in diversa composizione. La Cassazione afferma il principio della legittimazione della Curatela a promuovere azione risarcitoria nei confronti di amministratori e banche che si suppone abbiano favorito il ricorso abusivo al credito (legittimazione viceversa negata dai giudici di merito). La sentenza pone, tuttavia, dei limiti circa la configurabilità di una siffatta ipotesi, principi cui dovrà uniformarsi la Corte quale Giudice di rinvio. L'udienza di riassunzione è fissata avanti alla Corte d'Appello di Perugia per il 17 febbraio 2022;

- **Petitem di Euro 2,6 milioni.** Controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione della somma derivante dalla perdita subita investendo in Boost WTI Oil 3x Leverage ETP e Boost Natural Gas 3x Leverage ETP. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. L'attore tra le varie contestazioni relative alla propria profilatura, alla consulenza svolta dal Banco negli strumenti finanziari, alla presunta gestione surrettizia da parte della Banca nell'ambito dei propri investimenti, lamenta che i due strumenti finanziari siano stati consigliati dalla Banca e che la relativa scheda prodotto non contenesse la spiegazione che a fronte di una certa percentuale di perdita tali strumenti finanziari sarebbero stati ritirati dal mercato e rimborsati al valore ribassato, cosa che è avvenuta in data 8 marzo 2020 generando la minusvalenza evidenziata dall'attore. La contrattualistica risulta correttamente firmata con una profilatura alta del cliente a fronte della quale gli investimenti effettuati risultano appropriati/adequati. È stata fissata udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori in data 17 marzo 2022;
- **Petitem di Euro 2,0 milioni.** Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- **Petitem di Euro 1,9 milioni.** La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestione dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado. La Curatela ha promosso ricorso in Cassazione siamo in attesa di fissazione dell'udienza di discussione;
- **Petitem di Euro 1,5 milioni.** Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. La Banca si è costituita contestando nel merito la domanda. La CTU grafologica ha confermato l'apocriefa delle sottoscrizioni dell'attrice. Il Tribunale con sentenza parziale ha rimesso in istruttoria la causa per l'espletamento di CTU contabile e fissando la prossima udienza al 17 febbraio 2022;
- **Petitem di Euro 1,4 milioni.** La controparte, cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. A dire di controparte a seguito della segnalazione a sofferenza da parte del Banco l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in circa Euro 1,4 milioni, nonché, un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85.000 per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. Alla prima udienza del 9 giugno 2021 il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie istruttorie. La causa è stata trattenuta in decisione ex art. 281 sexies CPC all'udienza del 6 aprile 2022;
- **Petitem di Euro 1,4 milioni.** Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca

Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela sembrerebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Il Giudice ha fissato udienza di ammissione dei mezzi istruttori per il 13 giugno 2022;

- **Petitum di Euro 1,2 milioni.** Una società nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, in relazione ai mutui ipotecari, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di Euro 338 mila circa per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad Euro 169 mila circa a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante, ed Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 CC. È stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La sentenza di primo grado pertanto è stata favorevole alla Banca, ma le controparti hanno proposto appello avverso tale decisione. La Corte d'Appello, respinta ogni contraria istanza istruttoria, ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il giorno 7 luglio 2022;
- **Petitum di Euro 1,1 milioni.** Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1,2 milioni circa cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti alla legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1,2 milioni circa ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione;

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto aveva deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30,0 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Previa delibera dell'Assemblea assunta nella seduta del giorno 8 ottobre 2021, la causa è stata definita in via transattiva mediante il versamento in favore della Banca del complessivo importo di Euro 380.000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.633 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% sul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,37%	0,22%	0,22%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,78%	71,74%	71,58%	0,86%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,24%	3,25%	3,28%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	33,80%	18,20%	18,31%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,37%	0,07%	0,07%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,30%	0,07%	0,06%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	63,14%	6,45%	6,48%	0,31%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,63%

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 13.316 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 1.640 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 84 migliaia; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a Euro 13.232 migliaia.

Parte F. Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della Capogruppo è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2021
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovrapprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	954.754				954.754
- di utili:	24.740				24.740
a) legale	5.646				5.646
d) altre	19.094				19.094
- altre	930.014				930.014
6. Riserve da valutazione:	15.762				15.762
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(856)				(856)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.531)				(2.531)
- Attività materiali	123				123
- Copertura dei flussi finanziari	(203)				(203)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.837)				(3.837)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066				23.066
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	54.330				54.330
Patrimonio netto	1.089.681				1.089.681

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	48	(2.579)							48	(2.579)
2. Titoli di capitale	22	(878)							22	(878)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	70	(3.457)							70	(3.457)
Totale 31.12.2020	48.298	(655)							48.298	(655)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.180	46.463	
2. Variazioni positive	71	46	
2.1 Incrementi di fair value	7	21	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	37	9	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	27	16	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(3.782)	(47.365)	
3.1 Riduzioni di fair value	(2.548)	(156)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(44)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1.190)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(47.023)	
3.5 Altre variazioni		(186)	
4. Rimanenze finali	(2.531)	(856)	

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo. Nel periodo di confronto la variazione positiva della medesima voce era invece ascrivibile alla rivalutazione effettuata sulla medesima partecipazione in Cedacri S.p.A.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 8 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 2 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte H. Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2021 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicate sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2021. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/ Governance/Documenti societari/ Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato⁶;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nell'anno di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2021 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

⁶ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 209,6 milioni, di cui Euro 203,2 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario bullet della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi ⁷

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2021 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 13,2 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,7 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro 138,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 119,1 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I.

⁷ Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento)

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2021 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	13,2
Ammontare utilizzato	5,7
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	19,4
Ammontare dossier titoli (b)	119,1
Totale (a+b)	138,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Parte L. Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende la banca rete del Gruppo, ovvero la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., e la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Il totale delle tre colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da bilancio consolidato.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	462.437	16.163	(4.547)	474.053
Costi di struttura ⁽²⁾	(309.125)	(7.697)	153	(316.669)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(89.991)	1.680	7	(88.304)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.321	10.146	(4.387)	69.080

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Attività finanziarie	3.797.711	-	-	3.797.711
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	2.083.607	4	-	2.083.611
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.067.882	923.320	(863.445)	11.127.757
Debiti verso banche	3.815.695	863.445	(863.445)	3.815.695
Debiti verso clientela	10.976.253	3.649	(1.485)	10.978.417
Titoli in circolazione	1.522.265	-	-	1.522.265
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	18.018.035			18.018.035

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2020
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	421.085	12.267	(3.115)	430.237
Costi di struttura ⁽²⁾	(313.358)	(7.495)	146	(320.707)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(77.258)	(737)	9	(77.986)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.469	4.035	(2.960)	31.544

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2020
Attività finanziarie	3.543.682	15	-	3.543.697
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	970.806	5.299	(5.154)	970.951
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	10.419.550	865.398	(811.720)	10.473.228
Debiti verso banche	2.412.244	811.720	(811.720)	2.412.244
Debiti verso clientela	10.257.006	3.931	(5.154)	10.255.783
Titoli in circolazione	1.608.927	-	-	1.608.927
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	16.520.360	-		16.520.360

Note:

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione.

(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) Al netto dei titoli di debito held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le attività finanziarie.

Parte M. Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveicoli.

Il Banco ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa al Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2021, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 49,9 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 51,0 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 10.820 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 718 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 10.102 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 425 migliaia di euro ad autovetture;
- per 9.677 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 2.054 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2021, pari a complessivi 51.817 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.138 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 20.301 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 8.996 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 13.382 migliaia di euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2021				31.12.2020			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziari	175.045	18.992	156.023	36.155	189.930	25.854	163.536	40.825
- di cui contratti con retrolocazione	10.557	1.646	8.911	20.773	12.569	2.272	10.927	3.590
Totale	175.045	18.922	156.123	36.155	189.390	25.854	163.356	40.825

Periodo di riferimento	31.12.2021			31.12.2020		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	6.431	160	6.271	3.974	87	3.887
- Tra uno e due anni	8.269	368	7.901	12.074	671	11.403
- Tra due e tre anni	11.337	599	10.738	11.143	787	10.356
- Tra tre e quattro anni	22.855	983	21.872	12.258	888	11.370
- Tra quattro e cinque anni	38.670	3.341	35.329	23.197	1.596	21.601
- Oltre cinque anni	87.483	13.471	74.012	126.744	21.825	104.919
Totale	175.045	18.922	156.123	189.390	25.854	163.536

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.210 migliaia di euro (3.408 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 1.951 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 90 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2020 rispettivamente 2.389 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 154 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 18.922 migliaia di euro, di cui 1.646 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 25.854 migliaia di euro e 2.272 migliaia di euro).



**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D. Lgs. 58/98
al Bilancio Consolidato**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 10 febbraio 2022

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo




Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it.fraudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni in diritto italiano e fa parte del network KPMG network di imprese che, se e quando, non hanno un'entità legale separata.

Società del Gruppo
CEO e CFO
Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI
Tel. +39 02 6763.1
www.kpmg.it



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €13.885 milioni e rappresentano il 78% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €86 milioni. Al fine della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, secondo valutazioni all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditizie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging").



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Capogruppo e della società del Gruppo.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua a incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili, in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19, tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

3



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.2 "Rischi di mercato".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €679 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €93 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua a incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriatezza della classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG.

4



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti - Informazioni comparative

Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

f



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa; siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

g



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

7



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/16 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/16, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 23 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio

8



Informativa al Pubblico Stato per Stato

Informativa al Pubblico Stato per Stato

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

“Disposizioni di Vigilanza per le banche” – 34° aggiornamento del 22 settembre 2020

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2/G, e dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza offre servizi di gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica

		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	449.346
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	1.653
d) Utile prima delle imposte	Euro migliaia	69.080
e) Imposte sull'utile	Euro migliaia	(14.179)

Note:

(1) il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico del bilancio consolidato.

(2) il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.



Relazione sulla Gestione

1. Premessa

I dati e gli indicatori alternativi di performance riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni del Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021, tuttora applicabile, del documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" del 29 ottobre 2021, nonché al 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia e successiva comunicazione del 21 dicembre 2021, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Per una sintesi delle principali misure di sostegno alla clientela adottate dal Banco si fa inoltre rimando alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

2. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	17.775.318	15.638.800	2.136.518	13,7%
Attività finanziarie	3.797.714	3.543.684	254.030	7,2%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	2.114.999	1.034.585	1.080.414	104,4%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.067.767	10.419.441	648.326	6,2%
Attività materiali ⁽²⁾	218.018	221.535	(3.517)	-1,6%
Attività immateriali	12.455	11.772	683	5,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽³⁾	13.080		13.080	
Debiti verso banche	3.815.695	2.412.244	1.403.451	58,2%
Debiti verso clientela ⁽⁴⁾	10.924.688	10.205.567	719.121	7,0%
Titoli in circolazione	1.522.265	1.608.927	(86.662)	-5,4%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.078.224	987.046	91.178	9,2%
Fondi Propri	1.127.058	1.055.325	71.733	6,8%
Raccolta indiretta totale	18.018.035	16.520.360	1.497.675	9,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	11.033.464	10.160.527	872.937	8,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.984.571	6.359.833	624.738	9,8%

Valori economici ⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	444.253	391.395	52.858	13,5%
di cui Margine d'interesse	226.494	200.480	26.014	13,0%
Oneri operativi	260.111	259.204	907	0,3%
Risultato della gestione operativa	184.142	132.191	51.951	39,3%
Oneri relativi al sistema bancario	13.498	8.343	5.155	61,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	53.109	34.322	18.787	54,7%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(694)	(10.427)	9.733	-93,3%
Utile (perdita) d'esercizio	52.415	23.895	28.520	119,4%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie, e non include i conti correnti e depositi a vista (ad eccezione del conto di riserva obbligatoria verso banche centrali) rilevato nella voce Cassa.

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 include i diritti d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,5 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce è composto da crediti NPL per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(5) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,1%	6,3%	-0,2%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,7%	9,5%	0,2%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,9%	9,7%	0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	70,8%	61,3%	9,5%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁶⁾	16,5%	15,7%	0,8%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁶⁾	16,5%	15,7%	0,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁶⁾	16,6%	16,1%	0,5%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,4%	22,7%	-1,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	11,9%	6,6%	5,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,3%	66,6%	-4,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,9%	88,2%	0,7%
Debiti verso banche / Totale attivo	21,5%	15,4%	6,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	61,5%	65,3%	-3,8%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,6%	10,3%	-1,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	70,0%	75,5%	-5,5%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	58,6%	66,2%	-7,6%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	61,6%	68,4%	-6,8%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,0%	51,2%	-0,2%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	41,4%	33,8%	7,6%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁷⁾	5,2%	3,6%	1,6%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁷⁾ (R.O.E.)	5,1%	2,5%	2,6%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,3%	0,1%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽⁸⁾	0,8%	1,1%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽⁸⁾	2,0%	2,9%	-0,9%
% Copertura sofferenze ⁽⁸⁾	63,3%	61,0%	2,4%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁸⁾	64,3%	62,2%	2,1%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁸⁾	51,4%	47,6%	3,7%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁸⁾	52,1%	48,5%	3,6%
% Copertura crediti in bonis	0,93%	0,72%	0,21%

(6) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2021 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 15,6%; Tier 1 15,6%; Total capital ratio 15,7%.

(7) Al netto del risultato di periodo.

(8) Al netto delle Attività in via di dismissione.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.090	2.129	(39)	-1,8%
Numero filiali	232	249	(17)	-6,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente	5.247	4.872	375	7,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente	5.900	5.525	375	6,8%
	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁹⁾	211	183	28	15,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁹⁾	87	58	29	50,0%

(9) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 - Question and answer - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti all'epidemia da Covid-19.

3. Lo scenario di riferimento

Con riferimento alla descrizione del quadro macroeconomico di riferimento e del mercato dei capitali e del sistema bancario in Italia, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.

4. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

4.1 - La rete distributiva

Il Banco è presente sul territorio italiano in 10 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo.

La struttura distributiva è costituita da 232 filiali rispetto alle 249 di fine esercizio precedente. Nel 2021 sono stati chiusi 17 sportelli; l'efficiamento della rete distributiva, elemento caratterizzante del Piano Industriale 2021-2023, proseguirà anche nel prossimo esercizio.

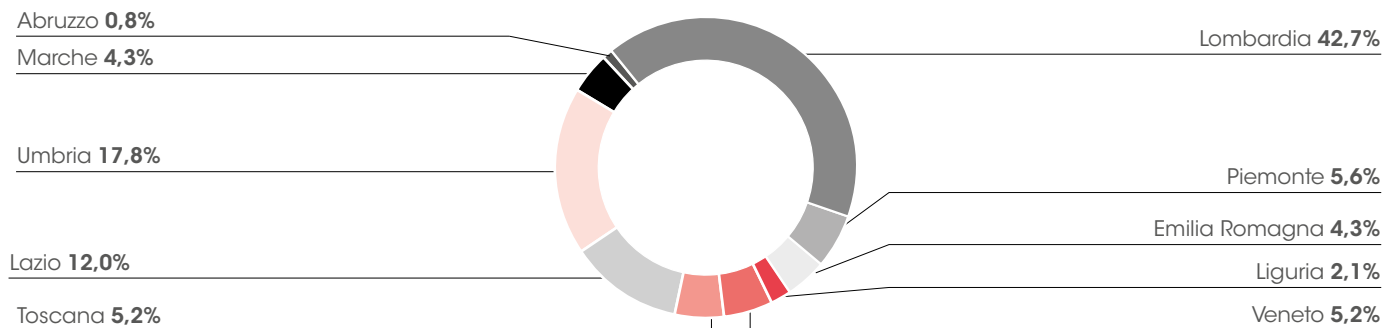
Per rispondere sempre più proattivamente alle esigenze della clientela, viene data primaria importanza alla continua evoluzione del Modello Distributivo, da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più flessibili. Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale dei Gestori Imprese (ex Gestori Corporate) e della Rete di Filiali;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker all'Area Wealth Management.

L'evento più caratterizzante del 2021 è stato la rivisitazione della struttura organizzativa e del modello di servizio della Rete Commerciale del Banco che ha portato - oltre che alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali dell'Istituto - alla definizione di nuovi ruoli a livello di Area Territoriale (Responsabile Imprese, Specialisti Retail, Gestore Personal), ma anche di filiale, con l'avvio del segmento rappresentato da Gestore Small Business e dalla rivisitazione dei contenuti del ruolo di Gestore Privati; in particolare, il "rinnovato" segmento rappresentato dal Gestore Privati ha comportato - in una ottica di sviluppo professionale - la nomina di circa 60 nuovi Gestori Privati.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2021.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER PER REGIONI



4.2 - Eventi societari di rilievo

Cessione della partecipazione Cedacri S.p.A.

In data 5 marzo u.s. gli azionisti di Cedacri, principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, hanno firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie. In considerazione dell'avvenuto perfezionamento della cessione della partecipazione in data 3 giugno u.s., l'acquirente (la newco Cedacri Mergeco Spa), ha provveduto a versare in favore del banco la somma pattuita di Euro 114,7 milioni, prezzo definitivo di cessione utilizzato per la valorizzazione delle azioni detenute (quota di possesso del 10,072%) in contropartita della riserva da valutazione di patrimonio netto prima di rigirare quest'ultima in apposita riserva di utili a nuovo per via dell'evento realizzativo con contestuale cancellazione della partecipazione detenuta. Conseguentemente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

In funzione dei costi sostenuti per il perfezionamento della cessione, sono stati rilevati nella voce "190.b Altre Spese Amministrative" oneri per Euro 1 milione.

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha continuato a stimolare il finanziamento tramite il canale bancario con la conferma delle condizioni favorevoli del TLTRO 3. Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro.

Per effetto del superamento del benchmark in termini di erogazioni nette e del conseguente raggiungimento del bonus tasso, al 31 dicembre 2021 sono rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per Euro 35,7 milioni, che unitamente al rateo da interessi già rilevato lo scorso esercizio per Euro 3,4 milioni, portano il totale del rateo da interessi da incassare ad Euro 39,1 milioni.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2020 (Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2021)

L'Assemblea Ordinaria in data 15 aprile u.s. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2020. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e pari a Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio, il cui pagamento, tenuto conto della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, è stato sospeso fino al 30 settembre 2021 e successivamente riconsiderato positivamente dall'Assemblea Ordinaria in data 4 ottobre 2021 in conformità con il quadro normativo/regolamentare di riferimento.

Pagamento di una parte del dividendo dell'esercizio 2019 (Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2021)

Nel rispetto del limite massimo al pagamento dei dividendi di cui alla richiamata Raccomandazione della Banca d'Italia pari al minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o 20 punti base del coefficiente di CET1 l'Assemblea in data 15 aprile u.s. ha deliberato, a valere sugli utili netti relativi all'esercizio 2019 destinati ai soci (così come deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020), il pagamento agli azionisti di un dividendo complessivo di Euro 9.410.368,12 (pari a Euro 0,0679 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0815 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio), con "data di stacco" della cedola n. 29 il giorno 19 aprile 2021, data di legittimazione al pagamento ("record date") il 20 aprile 2021 e data per il pagamento del dividendo il giorno 21 aprile 2021.

Il pagamento dell'ammontare residuo degli utili netti relativi all'esercizio 2019 destinati agli azionisti (così come deliberati dall'Assemblea del 23 aprile 2020), pari a Euro 4.948.372,62 (Euro 0,0357 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio), tenuto conto della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, è stato sospeso sino al 30 settembre 2021 e successivamente riconsiderato positivamente dall'Assemblea Ordinaria in data 4 ottobre 2021 in conformità con il quadro normativo/regolamentare di riferimento.

Pagamento dividendi dell'esercizio 2019 (residuo) e dell'esercizio 2020 (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria riunitasi in data 4 ottobre 2021 (di seguito "l'Assemblea Ordinaria") ha approvato il pagamento dei dividendi, relativi all'esercizio 2019 (per la parte residua) e all'esercizio 2020, in conformità alle Raccomandazioni della Banca d'Italia, come di seguito esplicitati.

- Esercizio 2019: Euro 4.948.372,62 (pari ad Euro 0,0357 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).
- Esercizio 2020: Euro 8.357.365,73 (pari ad Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).

L'ammontare dei predetti dividendi, complessivamente pari ad Euro 13,3 milioni, era già appostato in una voce del passivo ("Creditori diversi"), pertanto tale pagamento non ha determinato alcun impatto sui coefficienti patrimoniali. I dividendi sono stati pagati con "data di stacco" della cedola l'11 ottobre 2021; data di legittimazione al pagamento (c.d. "record date") il 12 ottobre 2021 e data di pagamento il 13 ottobre 2021.

Nomina di un nuovo amministratore (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria ha approvato la nomina di Gerolamo Gavazzi a nuovo Amministratore del Banco (in sostituzione di Egidio Gavazzi, amministratore deceduto facente parte della lista di maggioranza), la cui proposta di candidatura era stata presentata il 17 settembre u.s. dall'Azionista di maggioranza Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. e resa pubblica in pari data. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la nomina di Gerolamo Gavazzi a componente del Comitato Esecutivo.

Transazione dell'azione di responsabilità contro esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria ha approvato la transazione dell'azione di responsabilità promossa dai Commissari Straordinari nei confronti degli ex Esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. Il corrispettivo delle transazioni, pari al complessivo importo di Euro 380.000, risulta già costituito dai convenuti, che hanno fatto pervenire le proprie proposte ed hanno provveduto al versamento dell'intera somma entro il termine assegnato del 31 agosto 2021. Si precisa che i prospettati accordi non riguardano né precludono il diritto della Banca a ripetere le somme versate quale responsabile in solido al pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza.

Conversione delle azioni di risparmio (Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti e l'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio hanno approvato in data 4 ottobre le proposte di delibera descritte nelle rispettive Relazioni Illustrative relative alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio non convertibili di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in azioni ordinarie della stessa secondo un rapporto di conversione pari a n. 0,88 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio (c.d. rapporto di conversione "ex dividend"), in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 17 giugno, 3 agosto e 23 settembre 2021 ed, in ultimo, dall'Assemblea Ordinaria.

In precedenza, il capitale sociale del Banco, pari a Euro 70.692.590,28, era suddiviso in complessive n. 135.947.289 azioni da nominali Euro 0,52 cadauna, di cui: (i) n. 122.745.289 azioni ordinarie e (ii) n. 13.202.000 Azioni di Risparmio. A seguito della conversione obbligatoria e della connessa eliminazione del valore nominale, il capitale sociale di Euro 70.692.590,28 è suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, secondo un rapporto di conversione pari a 0,88.

Poiché la delibera di conversione delle Azioni di Risparmio in azioni ordinarie ha comportato la modifica dello Statuto della Società per quanto concerne i diritti di voto e di partecipazione dei titolari di Azioni di Risparmio, gli azionisti di risparmio che non hanno concorso all'approvazione della delibera della relativa Assemblea Speciale sono stati legittimati ad esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. (g), del codice civile, come illustrato nelle apposite Relazioni. L'esito dell'esercizio del diritto di recesso è stato comunicato con apposito avviso ai sensi di legge.

La conversione obbligatoria si è conclusa ad esito dell'iter civilistico descritto nella documentazione assembleare resa pubblica ai sensi di legge. In dettaglio:

- l'ultimo giorno di negoziazione in Borsa delle azioni di risparmio nominative e al portatore è stato il 26 novembre 2021;
- la conversione obbligatoria è divenuta efficace il 29 novembre 2021; pertanto, da tale data sono negoziate su Euronext Milan di Borsa Italiana esclusivamente le azioni ordinarie, incluse le azioni ordinarie rivenienti dalla conversione obbligatoria, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di efficacia;
- divenuta efficace la conversione obbligatoria delle n. 13.202.000 azioni di risparmio in azioni ordinarie, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, pari ad Euro 70.692.590,28, risulta suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale;
- ad esito dell'operazione di conversione e delle successive negoziazioni la Banca non detiene al 31 dicembre 2021 azioni proprie.

Modifiche statutarie (Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del 4 ottobre 2021)

Le citate Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale hanno approvato l'eliminazione degli attuali articoli 6, 14 e 29 dello Statuto, con conseguente rinumerazione degli articoli successivi dello Statuto e dei relativi richiami negli attuali articoli 4, 12, 13, 19, 20, 23, 27 e 33, e la modifica degli articoli 4, 5, 31 e 32 dello Statuto, al fine di riflettere la conversione obbligatoria e la contestuale eliminazione del valore nominale unitario delle azioni della Società, attualmente pari ad Euro 0,52.

L'Assemblea Straordinaria ha approvato inoltre altre modifiche statutarie, tra cui si segnalano quelle di seguito sintetizzate:

- modifiche relative all'identificazione degli azionisti ai sensi dell'art. 83- duodecies del D. Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, come modificato dal D.Lgs. n. 49/2019 di attuazione della Direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti modificata dalla Direttiva 2017/828/UE, c.d. "SRD II";
- modifiche relative ad aspetti di governo societario e precisamente volte a consentire flessibilità nella strutturazione del sistema delle deleghe (prevendo la possibilità di nominare alternativamente un Amministratore Delegato, un Direttore Generale o entrambi, prevedendo altresì che, in tale ultimo caso le due figure debbano essere individuate in un'unica persona);
- l'introduzione della disciplina statutaria del "whitewash" per le operazioni con parti correlate in caso di parere contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in linea con quanto previsto dalla relativa Procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- nel contesto delle riunioni assembleari e consiliari, la possibilità di prendere la partecipazione di tutti i soggetti legittimati e aventi diritti anche mediante mezzi di collegamento a distanza e senza la compresenza di Presidente e Notaio, in linea con la prassi consolidata durante la pandemia e come espressamente consentito dalle recenti Massime Notarili;
- la semplificazione dei richiami ai requisiti di indipendenza degli amministratori alle disposizioni di legge, anche autoregolamentari e di vigilanza, nonché di autodisciplina applicabili e pro tempore vigenti, al fine di poter disporre di una previsione flessibile anche a eventuali mutamenti nella disciplina.

Tali modifiche sono state tutte oggetto del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 56 e 61 del D.L.gs. 385/1993 (il "TUB"), come successivamente modificato e integrato, il cui rilascio è avvenuto in data 14 settembre 2021. L'iter civilistico si è concluso con l'iscrizione nel registro delle imprese in data 14 ottobre 2021.

Affrancamento dei valori di bilancio di avviamento e immobili

L'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa, mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva dell'Ires, dell'addizionale Ires e dell'Irap pari al 3%.

La Banca ha posto in essere tutte le attività necessarie all'esercizio dell'opzione di affrancamento dei maggiori valori di bilancio degli avviamenti e degli immobili deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno u.s., i cui effetti sono stati rilevati nel mese di giugno con il versamento dell'imposta sostitutiva. L'assemblea del 4 ottobre u.s. ha istituito il vincolo sulle riserve nella prima assemblea utile. Il riallineamento degli avviamenti e degli immobili ha complessivamente determinato la rilevazione a conto economico di un ricavo per Euro 9,4 milioni nella voce 300 (Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente).

L'Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021 ha approvato l'apposizione del vincolo fiscale della sospensione d'imposta sulla riserva legale, che al 31 dicembre 2020 ammontava ad Euro 102.800.368, per un ammontare di Euro 31.640.200.

Esito di verifica ispettiva

In data 30 luglio 2021 si è concluso l'accertamento ispettivo della Banca d'Italia mirato a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio, con specifico riferimento alla clientela beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, che la Banca d'Italia, nell'ambito della campagna di ispezioni tematiche per il 2021, aveva avviato in data 28 giugno 2021.

Le relative risultanze sono state notificate al Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2021 e, in sintesi, hanno rilevato aree di miglioramento nella valutazione dei maggiori rischi di riciclaggio indotti dall'emergenza pandemica, soprattutto con riferimento a quelli connessi alla concessione alle imprese di finanziamenti con garanzia statale ai sensi del Decreto Liquidità.

In corso d'ispezione, il Banco ha predisposto un piano di azione per il rafforzamento dei presidi antiriciclaggio e la rimozione delle disfunzioni emerse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2021, che si prevede di portare a conclusione prevalentemente nel primo trimestre del 2022 monitorando che le relative scadenze siano puntualmente rispettate.

Accordi di partnership con Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

Nel contesto di un più ampio progetto di partnership di natura commerciale tra Banco Desio e Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR") nell'ambito dei servizi alle PMI e nell'area asset e wealth management, è stato sottoscritto in data 4 novembre 2021 un Accordo di Investimento tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia.

L'Accordo di Investimento prevede, tra l'altro, la sottoscrizione di un aumento di capitale dell'ammontare di circa € 4,6 milioni, riservato a Banco Desio per il 15% del capitale sociale della SGR, subordinato all'esito favorevole dell'iter autorizzativo da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 15 TUF, tuttora in corso. Contestualmente Anthilia emetterà dei warrant a favore di Banco Desio, la cui conversione sarà subordinata al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali entro il 2024. Se esercitati, Banco Desio potrà raggiungere il 30% del capitale della SGR.

Dal punto di vista di Banco Desio, la partnership con Anthilia, insieme al percorso riorganizzativo del business commerciale che la Banca sta portando avanti, s'incardina nello specifico iter strategico che punta all'arricchimento delle fonti di ricavo e ad incrementare il "range" di servizi messi a disposizione della propria clientela anche attraverso partnership qualificate.

Al 31 dicembre 2021 sono stati contabilmente rilevati i seguenti impegni:

- (a) Euro 4.644.719,80 ("Prezzo di Sottoscrizione Primo Aumento di Capitale") a fronte della deliberazione da parte dell'assemblea straordinaria della SGR di un aumento di capitale inscindibile a pagamento, con emissione di n. 947.902 azioni con godimento 1° gennaio 2022, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi, pari ad Euro 4,90 per Azione;
- (b) Euro 13.541,44, (il "Prezzo di Assegnazione Warrant") a fronte dell'emissione di n. 1.354.144 warrant da parte della SGR (i "Warrant"), dell'adozione del Regolamento Warrant e dell'assegnazione dei Warrant a Banco Desio al prezzo di Euro 0,01 per ciascun Warrant convertibili in azioni ordinarie della Società ai termini e condizioni del Regolamento Warrant.

Dimissioni del Vicepresidente

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 21 dicembre u.s. ha preso atto delle dimissioni presentate per motivi personali dal Vicepresidente, Tommaso Cartone, a far data dal 17 dicembre u.s.

Per completezza, si precisa che il dott. Cartone ricopriva la carica di Vicepresidente qualificandosi come amministratore non esecutivo e non più appartenente ad alcun Comitato endoconsiliare. In base alle informazioni a disposizione della Società lo stesso deteneva, alla data delle dimissioni, n. 27.500 azioni della stessa.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 6,8 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di maggio;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 2,2 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di luglio;
- il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 8,9 milioni di cui Euro 2,2 milioni a titolo di contribuzione aggiuntiva. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 9 operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile di cui:

- per un gross book value (GBV) di 75,0 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 24,3 milioni di euro;
- per un gross book value (GBV) di 22,1 milioni di euro ad un veicolo di cartolarizzazione a fronte della sottoscrizione di titoli senior (assistito da schema GACS), junior e mezzanine per un controvalore di 4,0 milioni di euro già al netto del regolamento delle cessioni ad investitori istituzionali di circa il 95% delle note mezzanine e junior;
- per un gross book value (GBV) di 9,6 milioni di euro con cessioni regolate per cassa ad un controvalore di 1,4 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 11,1 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano inoltre già sottoscritte due operazioni di cessione crediti per un GBV di 24,4 milioni di euro ad un controvalore di 13,5 milioni di euro, il cui perfezionamento è avvenuto al venir meno delle condizioni sospensive ad inizio 2022. I crediti oggetto di cessione risultano pertanto classificati al 31 dicembre 2021 tra le attività finanziarie in via di dismissione.

Ad esito delle operazioni di cessione citate l'NPL ratio lordo del portafoglio finanziamenti verso clientela del Banco è risultato pari al 4,1% (ex 5,3% al 31 dicembre 2020).

Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario

Nell'ambito dell'operatività legata ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", il Banco ha sottoscritto un contratto con un intermediario finanziario per l'acquisto di un pacchetto di crediti d'imposta di circa Euro 46,5 milioni ceduti al medesimo intermediario dal Consorzio SGAI (general contractor in appalti di ristrutturazione edilizia privata) che risulta coinvolto in una indagine da cui è scaturito, nel gennaio 2022, il provvedimento di sequestro del suddetto importo, nonostante lo stesso fosse già stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate e inserito nel c.d. "cassetto fiscale" del Banco nel 2021.

Nel provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza, che ha come destinatari diversi intermediari finanziari per un importo complessivo di circa Euro 85 milioni¹, si fa espressamente riferimento alla circostanza che il Banco risulta essere tra i cessionari "terzi ignari" indotti "in errore ... sulla esistenza del credito d'imposta". Alla luce delle previsioni normative nonché delle circolari interpretative emesse dall'Agenzia delle Entrate², il Banco, nel ritenere di aver legittimamente acquistato la piena titolarità dei summenzionati crediti per averli acquistati in buona fede, ha prontamente avviato contatti con le Autorità competenti per una tempestiva risoluzione della vicenda.

Pur riaffermando la propria legittimità alla compensazione del credito oggetto di sequestro in virtù delle richiamate previsioni circa i diritti dei cessionari in buona fede, il Banco ha valutato con il massimo scrupolo possibile la situazione contingente legata all'eventuale impossibilità di poter essere messo nelle condizioni di utilizzare, entro il 31 dicembre 2022, la quota (pari ad un quinto) del credito d'imposta spettante ed ha quindi stanziato Euro 9,3 milioni tra gli oneri dell'esercizio 2021 che ha natura cautelativa a causa del sequestro preventivo e dei tempi richiesti dalle indagini e dalle azioni legali in corso e non ha alcuna valenza valutativa sulla sussistenza e quindi sulla bontà del credito che il Banco andrà a difendere in tutte le sedi opportune.

¹ Inclusi i crediti acquistati dal Banco

² In particolare, nella Circolare 24/E dell'8 agosto 2020 dell'Agenzia delle Entrate (A.d.E.) è stato affermato che "i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto. Pertanto, se soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli dell'ENEA o dell'A.d.E. viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in buona fede non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta". Nella Circolare 30/E del 22 dicembre 2020 dell'A.d.E. è stato ribadito che: "se un soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli dell'ENEA o dell'Agenzia delle Entrate viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in buona fede non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta". Secondo quanto previsto dalla norma, dunque, anche in caso di cessione, la responsabilità circa l'esistenza e la spettanza del credito d'imposta resta in capo esclusivamente al beneficiario (nonché, eventualmente, sui professionisti che lo hanno assistito in fase di accesso, qualora gli stessi abbiano attestato il falso), mentre l'acquirente risulta esonerato, salvo rispondere per l'eventuale utilizzo del credito in modo irregolare o in misura maggiore rispetto a quella acquistata.

5. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

6. Le risorse umane

6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Il 2021 ha rappresentato per il Banco il primo momento di una sensibile ripresa post pandemia che ha influito anche sulle scelte gestionali dell'azienda, sia relativamente all'organizzazione del lavoro delle strutture di Rete sia relativamente a quelle di Sede, dove sono state rimodulate le modalità di "lavoro agile" c.d. emergenziale, alla luce delle intervenute variazioni normativo/regolamentari di legge. Sempre con riferimento alle misure organizzative di contenimento del rischio contagio da COVID-19, nell'ambito dell'attività di gestione delle Risorse si registra, anche nell'anno 2021, la chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa per la quasi totalità delle filiali del Banco, al fine di ottemperare alle norme di salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti.

L'evento più caratterizzante del 2021 che ha interessato le attività in materia di Gestione delle Risorse Umane, sia per i contenuti sia per l'impatto a livello organizzativo, è stato la rivisitazione della struttura organizzativa della Rete Commerciale del Banco che ha portato – oltre che alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali dell'Istituto - alla definizione di nuovi ruoli a livello di Area Territoriale (Responsabile Imprese, Specialist Retail, Gestore Personal), ma anche di filiale, con l'avvio del segmento rappresentato da Gestore Small Business e dalla rivisitazione dei contenuti del ruolo di Gestore Privati; in particolare, il "rinnovato" segmento rappresentato dal Gestore Privati ha comportato – in una ottica di sviluppo professionale - la nomina di circa 60 nuovi Gestori Privati.

Inoltre, al fine di procedere nella realizzazione dei piani finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si sono concretizzate le assunzioni di professionisti esterni per la Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, per la Direzione Crediti, per la Direzione Risk Management, per la Direzione Risorse e per le Aree Imprese, Bancassicurazione, Marketing nonché, nella seconda parte dell'anno, per la Direzione Wealth Management nell'ottica del potenziamento anche di questa linea di business, coerentemente con le previsioni di Piano.

Infine, nel corso del 2021, in applicazione delle intese definite con l'Accordo sindacale del 26 novembre 2020, si è concretizzata la cessazione volontaria dal rapporto di lavoro per accesso ai trattamenti del Fondo di Solidarietà di settore di n. 40 risorse con requisito di decorrenza della prestazione pensionistica entro il 1° marzo 2023.

Al 31 dicembre 2021 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.090 risorse, con un decremento di 39 risorse, pari all'1,8%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

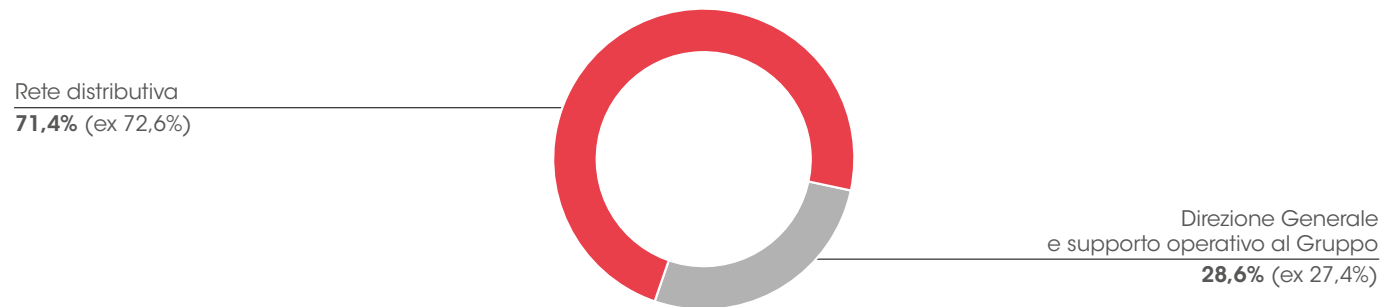
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2021, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	30	1,4%	34	1,6%	(4)	-11,8%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	449	21,5%	463	21,7%	(14)	-3,0%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	566	27,1%	559	26,3%	7	1,3%
Restante personale	1.045	50,0%	1.073	50,4%	(28)	-2,6%
Personale dipendente	2.090	100,0%	2.129	100,0%	(39)	-1,8%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

GRAFICO N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 – L'attività formativa

Le attività formative erogate sull'anno 2021 hanno assunto una significativa rilevanza nell'ambito dei processi di sviluppo professionale, accompagnando l'evoluzione di nuove expertise e valorizzando ulteriormente le competenze possedute dalle risorse. I differenti programmi formativi sono stati strutturati con l'obiettivo di fornire alle risorse strumenti tecnici e comportamentali, in coerenza con la necessità di sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche e di incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali, necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi, in una prospettiva di investimento che proseguirà nel corso dell'anno 2022.

Tale investimento è confermato anche dal significativo incremento delle ore di formazione registrate rispetto all'anno precedente, consuntivando il raggiungimento di complessive 132.026 ore/uomo erogate (ex 95.208), che corrispondono a 8,4 giornate medie per dipendente (ex 5,9). In termini quantitativi la percentuale di incremento registrata è del 39% rispetto all'esercizio precedente.

Questo incremento è riconducibile a differenti fattori; si riportano di seguito gli elementi che maggiormente hanno contribuito al raggiungimento di tale risultato:

- 1) l'accelerazione registrata nella definizione di programmi multidisciplinari realizzati attraverso sequenze di micro-learning che hanno consentito di agevolare la fruizione dei contenuti trattati, utilizzando differenti strumenti multimediali;
- 2) l'intensificazione dei differenti programmi in materia di "salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", al fine di assicurare ed aggiornare le conoscenze a tutti i differenti ruoli definiti nell'ambito del contesto normativo;
- 3) l'intensa attività formativa registrata in ambito assicurativo, che - in funzione della proroga normativa introdotta da IVASS - ha registrato la concentrazione nell'anno 2021 di due programmi di mantenimento dell'abilitazione professionale, ovvero il completamento del programma 2020 e l'erogazione del programma 2021;
- 4) l'arricchimento dell'offerta formativa di natura tecnico-professionale nell'ambito delle iniziative che appartengono alle differenti aree tematiche;
- 5) la parziale riprogrammazione di differenti iniziative inizialmente previste nella seconda parte dell'anno 2020 e successivamente posticipate nel corso del primo semestre 2021.

Particolare attenzione è stata rivolta alle modalità di erogazione, assicurando proposte formative sviluppate attraverso metodologie flessibili di "fare formazione" ed integrando differenti strumenti in soluzioni blended (aula, e-learning, webinar), così da sostenere un'esperienza di apprendimento diversificata attraverso percorsi modulari e multidisciplinari.

È stata ripresa l'attività d'aula per l'erogazione di alcuni specifici contenuti, che si è affermata come occasione di confronto tra i partecipanti e di condivisione con le risorse di docenza, innescando riflessioni e facilitando la ricerca di soluzioni da applicare nei rispettivi contesti di appartenenza.

Pur ripartendo con la componente d'aula, l'attività formativa effettuata nel corso dell'anno 2021 conferma un utilizzo massiccio di strumenti di erogazione "a distanza", quali la soluzione e-learning e l'aula virtuale (webinar), in considerazione del persistere dei vincoli definiti dal contesto di emergenza sanitaria.

L'utilizzo delle modalità di erogazione "a distanza" ha agevolato la struttura dello Smart Working e lo schema delle pillole formative ha garantito una fruizione flessibile dei contenuti trattati.

In crescita significativa si registrano anche le iniziative erogate in modalità webinar (aula virtuale): modalità che è risultata efficace, in quanto ha facilitato l'interazione tra i docenti ed i partecipanti.

Tra gli strumenti metodologici utilizzati, si richiamano la modalità di rilevazione di fabbisogni formativi su ambiti specifici, propedeutica alla progettazione dei contenuti, nonché l'adozione di assessment su particolari conoscenze tecnico-professionali, ritenute fondamentali per indirizzare in modo più mirato la proposta formativa. Sono, inoltre, state introdotte dinamiche di gamification, incentivando il coinvolgimento delle risorse.

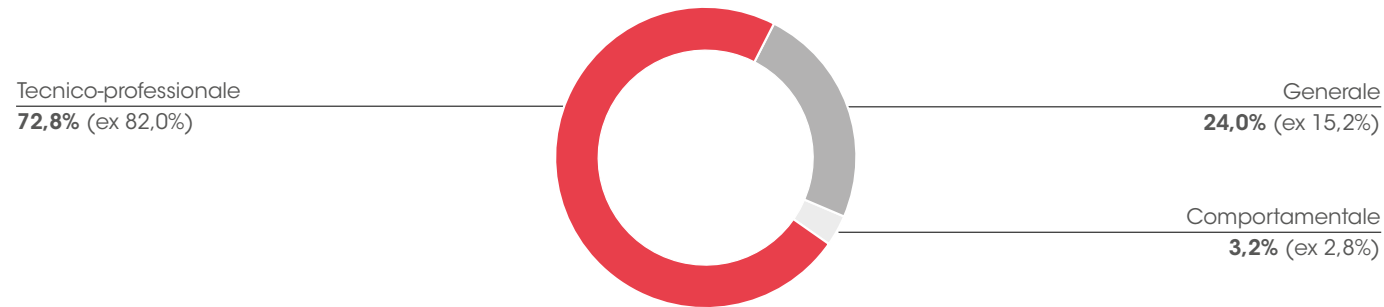
In particolare, tali metodologie hanno trovato applicazione nell'ambito del progetto "DevelUP" che è diventato l'unico punto di riferimento per l'erogazione dei molteplici programmi di training indirizzati ai differenti ruoli organizzativi. Nel contesto di DevelUP si è articolata la proposta formativa, che ha consentito di massimizzare la rispondenza delle attività formative alle esigenze delle risorse che ricoprono i vari ruoli. Le principali linee di sviluppo progettuale si sono orientate sulle seguenti tre direttrici: "Formazione sul Modello di Servizio", "Formazione di Prodotto" ed il "Progetto di Valorizzazione dei Talenti".

Di seguito si rappresentano le principali attività che hanno caratterizzato l'offerta formativa, declinandole per tipologia di appartenenza:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 3 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



La formazione "Generale" ha registrato un incremento di 17.199 ore erogate rispetto all'anno precedente.

● Area Normativa

Di seguito si descrivono le principali iniziative appartenenti a quest'area:

- il modulo "MOG 231, con focus sulla "Responsabilità diretta e concorsuale degli istituti di Credito nella commissione dei reati presupposto", fruito da circa 1360 risorse a completamento del programma avviato sull'anno 2020 attraverso sessioni di webinar;
- le pillole "Privacy e GDPR" realizzate attraverso una sequenza di micro-learning indirizzata sia alle risorse di Rete che a quelle di Sede attraverso due differenti percorsi, con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze sul contesto normativo e di approfondire i differenti ambiti di applicazione attraverso specifiche casistiche situazionali;
- la videolezione "POG Bancaria" indirizzata a tutta la popolazione aziendale di Rete, con l'obiettivo di guidare nell'utilizzo del questionario, al fine di raccogliere informazioni utili per orientare le trattative commerciali con i clienti;
- i programmi "Antiriciclaggio" con focus specifico sul tema connesso all'individuazione dei "Principali rischi connessi alla pandemia" che hanno coinvolto inizialmente attraverso sessioni di webinar circa 450 risorse, per poi estendersi a tutta la popolazione aziendale di Rete in funzione della rilevanza del tema trattato. In un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è stato realizzato il modulo e-learning in tema di "Adeguata verifica della clientela: fattori di rischio" fruito da circa 1000 risorse;
- il modulo "Rischi Operativi" proposto in continuità con le annualità precedenti a tutte le nuove risorse inserite nella struttura organizzativa di Rete, con l'obiettivo di fornire ai colleghi gli strumenti per indirizzare un'efficace gestione dei rischi;
- i programmi in materia di "Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro" indirizzati alle nomine di "addetto antincendio" piuttosto che di "primo soccorso" ed i programmi per "lavoratori" e "preposti", che hanno previsto il coinvolgimento in differenti attività formative di circa 850 risorse. Nell'ambito del programma di aggiornamento quinquennale è stata indirizzata a tutta la popolazione aziendale l'erogazione di pillole formative su "Ripartire in Sicurezza", che hanno fornito indicazioni sui comportamenti da adottare nell'attuale contesto di emergenza sanitaria ed informazioni sui principali dispositivi individuali di sicurezza.

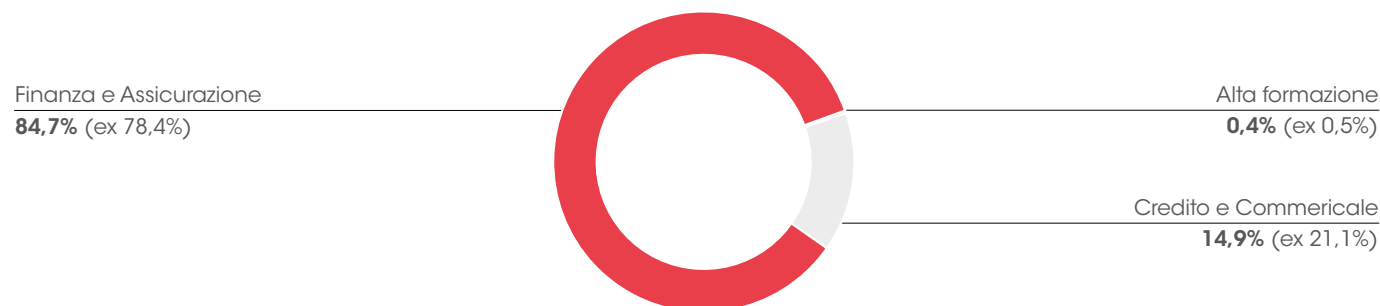
● Altra Formazione

In riferimento alle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle tematiche di sostenibilità, si evidenzia la proposta formativa "Riconoscere i Bias", indirizzata a specifiche figure professionali, con l'obiettivo di sollecitare l'attenzione sulla rilevanza che assumono i meccanismi comportamentali nell'accompagnare i processi di inclusion sui quali la Banca sta investendo.

Nell'ambito di quest'area si richiamano anche i programmi specialistici interaziendali indirizzati alle Funzioni di Sede, con l'obiettivo di sostenere l'acquisizione ed il consolidamento di conoscenze tecniche-professionali richieste nell'esercizio dei ruoli ricoperti.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato il 72,8% delle attività complessive. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- **Area Crediti (2,8%)**

Tutte le iniziative appartenenti all'Area Crediti sono state progettate ed erogate da risorse di docenza interna: modalità che ha consentito di contestualizzare lo sviluppo dei contenuti rispetto alla specifica realtà aziendale. Si richiamano, in particolare:

- il programma e-learning sui 3 segmenti del "Sistema di Rating AIRB" ed i 4 moduli in tema "Credito immobiliare ai consumatori" proposti in continuità rispetto all'anno precedente ed indirizzati a differenti figure professionali della Rete distributiva;
- le sessioni webinar sul "Nuovo Modello AIRB: PD Imprese Retail e Privati v2.2" che hanno coinvolto circa 460 risorse e sul "Nuovo trigger Inadempienza Probabile Ridotta Obbligazione Finanziaria (R.O.F.)" indirizzate a circa 380 risorse con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze delle risorse sui meccanismi e sui criteri di misurazione degli indicatori per la valutazione delle posizioni creditizie;
- il programma blended in tema di "Valutazione del merito del Credito" finalizzato all'acquisizione piuttosto che al consolidamento delle conoscenze sulle logiche e sui processi di gestione del credito di differenti figure professionali della Rete. Tale programma è stato articolato in due differenti percorsi: il primo - indirizzato a circa 100 risorse - con focus sul "Processo di erogazione dei mutui" ed il secondo - che ha coinvolto circa 60 risorse - attraverso una prima fase propedeutica erogata in webinar ed una seconda fase erogata in aula, con focus specifico sull'"Analisi di Bilancio". Attraverso questo percorso sono stati forniti strumenti di analisi qualitativi e quantitativi utilizzati per valutare la capacità dell'impresa di creare valore.

- **Area Commerciale (12%)**

Nell'ambito di quest'area, si richiama il percorso sul "Modello di Servizio ed Evoluzione del Ruolo", che è diventato una palestra di competenze attraverso la quale sono stati allenati quei comportamenti coerenti con il nuovo modello di servizio ed il percorso di crescita del Piano Industriale, rafforzando nel contempo le competenze sollecitate dall'evoluzione dei ruoli della Rete. Tale programma ha coinvolto circa 270 risorse tra Responsabili di Filiale e Gestori Imprese e verrà esteso nel corso dell'anno 2022 ad altri ruoli di Rete.

Nell'ambito di quest'area si evidenzia anche la fruizione per circa 440 risorse del modulo on-line "Pagamenti Digitali", che descrive l'offerta della Banca ed è volto ad arricchire la conoscenza sui comportamenti digitali dei clienti.

Inoltre, si richiamano gli webinar indirizzati alle risorse di Rete, aventi ad oggetto tematiche di attualità, come la "Finanza sostenibile e gli Investimenti ESG" piuttosto che la "Finanza comportamentale".

● Area Finanza ed Area Assicurativa (84,7%)

Di rilievo sono state le attività intraprese al fine di incrementare il perimetro delle risorse da indirizzare all'acquisizione delle conoscenze richieste per lo svolgimento della prestazione dei servizi di investimento (ESMA) e per il collocamento dei prodotti assicurativi (IVASS) attraverso la partecipazione a specifici percorsi formativi certificati attraverso strumenti di valutazione delle conoscenze effettuati "a distanza".

Nel contesto ESMA, in particolare, è stata introdotta anche una specifica progettualità finalizzata all'acquisizione dell'abilitazione ai fini informativi per derivati OTC, oltre che ad un'iniziativa inserita nell'ambito del programma di abilitazione ed erogata attraverso webinar sul "Modello adottato dalla Banca: il Questionario di profilatura".

Il percorso di mantenimento dell'abilitazione professionale ESMA - indirizzato a circa 700 risorse - è stato, invece, strutturato in funzione delle risultanze dell'assessment: strumento che ha consentito di indirizzare l'attività formativa sulla base dei gap rilevati. Inoltre, al fine di ottimizzare gli investimenti e ridurre l'impatto delle attività formative complessive per le risorse, alcuni contenuti appartenenti a questo programma hanno assunto validità anche per il mantenimento IVASS: si tratta di tematiche considerate di particolare attualità, quali la "Finanza comportamentale e le scelte degli investitori" e l'"Impatto dei fattori ESG sulle regole di condotta dell'intermediario".

Per quanto riguarda il percorso di mantenimento IVASS - indirizzato ad oltre 1300 risorse - sono stati proposti contenuti strutturati in coerenza con la proposizione dell'offerta commerciale, focalizzandosi su elementi utili per la gestione della trattativa con il cliente ed abbinando così tecniche di comunicazione e gestione dei feedback. Inoltre, nell'ambito di queste due aree di competenza, si richiamano anche altre differenti attività e-learning, quali ad esempio il modulo "Soluzioni assicurative a protezione dei rischi d'impresa", che descrive le soluzioni offerte dalla Banca per la tutela degli asset aziendali ed il modulo "Gestioni Patrimoniali" - fruito da circa 600 risorse - , che approfondisce le caratteristiche tecniche sotto il profilo dei plus commerciali per un'efficace value proposition, incentrata sui bisogni e le esigenze del cliente.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" in continuità con l'anno 2020, è proseguito il percorso di "apprendimento" sulle Soft Skill, proposto a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di stimolare la riflessione su specifiche competenze. In questa seconda fase sono state esplicitate le seguenti capacità: "Decision Making", "Problem Solving" e "Time Management", ed - in particolare a tutti i ruoli di Sede - sono stati forniti strumenti sulla "Gestione dei progetti e dei processi aziendali". I contenuti sono stati erogati utilizzando differenti strumenti multimediali, quali ad esempio: cartoon, fiction, infografiche e tutorial, al fine di assicurare varietà contenutistica e rispondere ai differenti stili di apprendimento.

A completamento del percorso dedicato ai Responsabili di Filiale sul "Nuovo Modello di Servizio ed Evoluzione del Ruolo" è stata erogata la pillola di approfondimento sul tema "Assegnare e comunicare obiettivi al proprio team", con l'obiettivo di rafforzare le macro-responsabilità di ruolo connesse alla gestione della propria squadra.

6.3 – Le relazioni sindacali

Nel corso del 2021, oltre alle ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, le relazioni sindacali con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel gruppo (OO.SS.) hanno altresì previsto, come già nel corso del 2020, momenti di informazione sulle misure adottate per la prevenzione dal rischio epidemiologico da COVID-19, in coerenza con le previsioni del vigente Protocollo di settore sottoscritto da ABI e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria.

Inoltre, nella definizione di politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, in data 26 novembre 2021 sono stati sottoscritti specifici accordi con le OO.SS. rappresentanti la maggioranza dei dipendenti iscritti, volti a introdurre nel Gruppo importanti e innovativi strumenti di *work life balance*, mirati ad ampliare le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale che favoriscano il benessere delle persone e lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile. In particolare:

- l'accessibilità alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. smart working) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le *best practice* di settore, a decorrere dal superamento del termine della fase emergenziale da COVID-19 fissato dalle normative vigenti;
- l'accessibilità per l'anno 2022 della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. smart learning) a favore di tutte le Risorse di gruppo;

- l'istituzione, per l'anno 2022, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo, è finalizzata a offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare.

Inoltre, in applicazione delle intese definite con l'Accordo sindacale del 26 novembre 2020, nel corso del 2021 si è dato corso all'apertura, ivi prevista, della prima finestra di accesso ai trattamenti del Fondo di Solidarietà di settore in favore dei dipendenti aderenti con requisito di decorrenza della prestazione pensionistica entro l'1 marzo 2023.

6.4 – Attività prospettiche

La Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di Rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali / consulenziali, per garantire un servizio alla clientela sempre più mirato e personalizzato, anche in coerenza e sintonia con la nuova struttura della rete commerciale tesa alla ulteriore creazione di valore nei singoli segmenti e, contestualmente, allo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche del proprio personale. Per quanto attiene al personale di Sede, l'obiettivo perseguito riguarderà l'implementazione delle professionalità da adibire al segmento private banking, in linea con il più ampio progetto industriale rivolto in modo determinato allo sviluppo della Direzione Wealth management.

Nel 2022, oltre a dare corso e attuazione agli strumenti definiti dagli accordi sindacali del 26 novembre 2021 (smart working ordinario; smart learning; banca del tempo), verranno altresì poste in essere nuove iniziative ed efficientamenti dei modelli di servizio, sia di Sede che di Rete, in coerenza con le linee di sviluppo delle tematiche ESG definite dal Gruppo Banco Desio e sulla base delle Policy aziendali in tema di sostenibilità, nonché di valorizzazione delle diversità di genere e del work-life balance.

Infine, la Direzione Risorse proseguirà nel percorso di implementazione delle novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro in linea con le previsioni del contratto nazionale di settore.

7. L'attività di controllo

7.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni delle Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

8. L'andamento della gestione

8.1 – La raccolta del risparmio: le masse amministrare della clientela

Il totale delle masse amministrare della clientela si attesta a circa 30,5 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2020 (+7,5%), dovuto sia alla raccolta diretta (+5,4%) che alla raccolta indiretta (+9,1%).

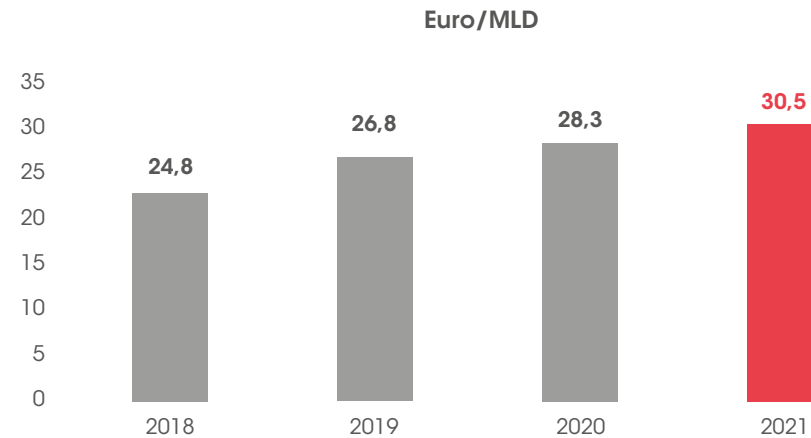
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

TABELLA N. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	10.924.688	35,9%	10.205.567	36,0%	719.121	7,0%
Titoli in circolazione	1.522.265	5,0%	1.608.927	5,7%	(86.662)	-5,4%
Raccolta diretta	12.446.953	40,9%	11.814.494	41,7%	632.459	5,4%
Raccolta da clientela ordinaria	11.033.464	36,2%	10.160.527	36,0%	872.937	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale	6.984.571	22,9%	6.359.833	22,3%	624.738	9,8%
Raccolta indiretta	18.018.035	59,1%	16.520.360	58,3%	1.497.675	9,1%
Totale Raccolta da clientela	30.464.988	100,0%	28.334.854	100,0%	2.130.134	7,5%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2018, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 7,1%.

GRAFICO N. 5 - ANDAMENTO DELLA RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 12,4 miliardi di euro, con una crescita del 5,4% rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto dell'andamento della voce debiti verso clientela (+7,0%); i titoli in circolazione subiscono un decremento rispetto la fine del precedente esercizio (-5,4%).

I debiti verso clientela, pari a 10,9 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'88% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,4 miliardi di euro a depositi vincolati, per 0,2 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 1,5 miliardi di euro (inclusi circa 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla maturity:

- entro un anno 250 milioni di euro (di cui 80 milioni di euro per titoli subordinati);
- tra 1 e 3 anni 597 milioni di euro;
- tra 3 e 5 anni 568 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 103 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 18,0 miliardi di euro (+9,1%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 11,0 miliardi di euro, in aumento dell'8,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente all'andamento del risparmio gestito (+11,7%).

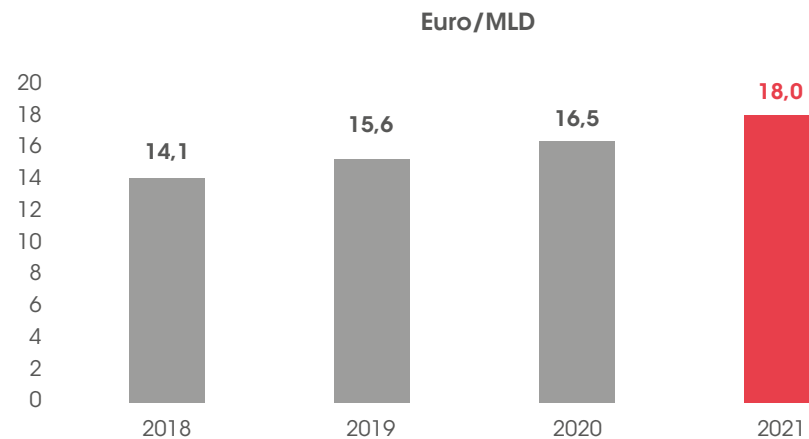
La raccolta da clientela istituzionale, pari al 38,8%, ha raggiunto un saldo di circa 7,0 miliardi di euro, in aumento di circa 0,6 miliardi di euro.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.203.624	17,8%	3.150.381	19,0%	53.243	1,7%
Risparmio gestito	7.829.840	43,4%	7.010.146	42,5%	819.694	11,7%
di cui: Fondi comuni e Sicav	4.006.993	22,2%	3.444.821	20,9%	562.172	16,3%
Gestioni patrimoniali	1.185.845	6,6%	1.007.369	6,1%	178.476	17,7%
Bancassicurazione	2.637.002	14,6%	2.557.956	15,5%	79.046	3,1%
Raccolta da clientela ordinaria	11.033.464	61,2%	10.160.527	61,5%	872.937	8,6%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.984.571	38,8%	6.359.833	38,5%	624.738	9,8%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	18.018.035	100,0%	16.520.360	100,0%	1.497.675	9,1%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2018 un tasso di crescita medio annuo composto dell'8,5%.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO DELLA RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,5 miliardi di euro (circa 2,6 miliardi di euro al 31.12.2020).

Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA AL 31.12.2021

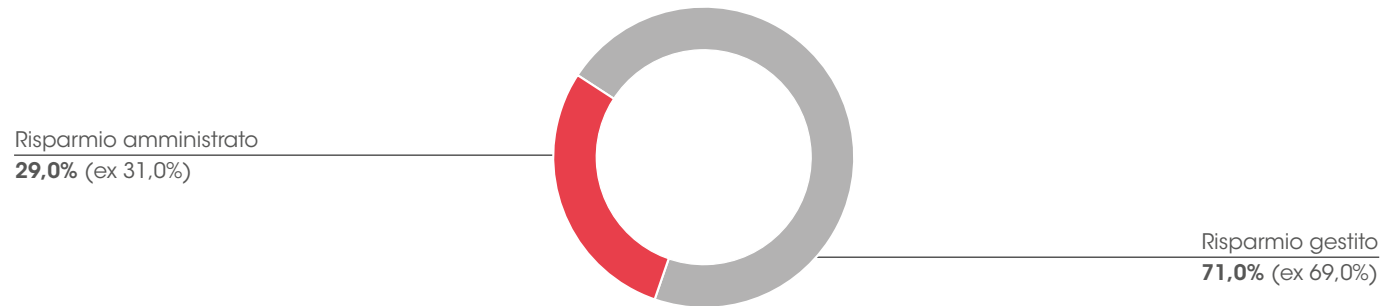
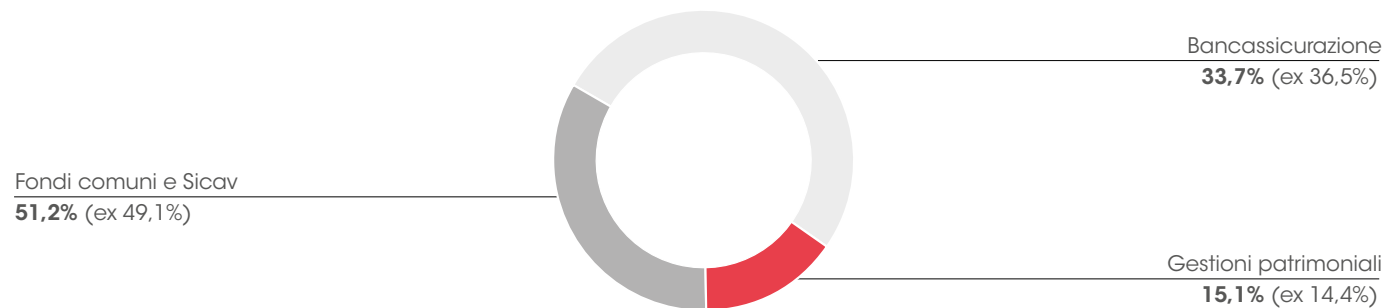


GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2021



Quasi da ogni punto di vista, il 2021 sarà ricordato come un anno straordinario per gli asset rischiosi globali e l'economia mondiale. Le azioni, le abitazioni e le criptovalute hanno segnato tutte prezzi record prima che i timori circa la maggiore contagiosità riguardante la nuova variante Omicron inducessero gli investitori a iniziare una fase di prese di profitto. Al contempo, energia, alimentari e metalli industriali hanno continuato a rincarare, tanto che l'inflazione ha toccato il massimo degli ultimi decenni, mentre si guarda con maggior attenzione ai possibili aumenti salariali come indicatori di una possibile ulteriore fiammata dei prezzi.

Per quanto concerne le gestioni patrimoniali nella gestione Azionaria, si è ritenuto che le efficaci campagne di vaccinazione avrebbero permesso ai settori duramente colpiti come l'energia, i viaggi e il tempo libero di recuperare il ritardo rispetto al resto del mercato. Tuttavia, il percorso verso il pieno recupero è rimasto discontinuo, con discrepanze

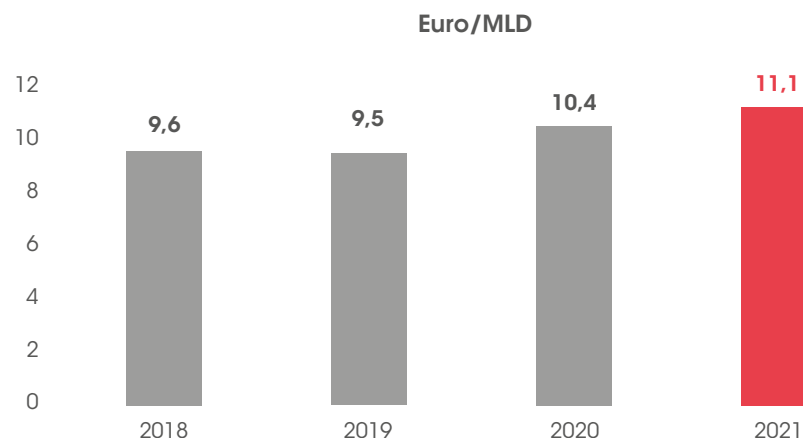
fra aree geografiche e settori. All'interno dei portafogli, gli Stati Uniti hanno rappresentato il peso prevalente. E' stato inoltre mantenuto il sovrappeso sugli Emergenti. A livello merceologico, la preferenza è andata al settore tecnologico, ai finanziari e alle risorse di base, a scapito dei telefonici, dei servizi di pubblica utilità e dei consumi ciclici. In simpatia con la propensione al rischio degli investitori, le asset class obbligazionarie più rischiose sono quelle che hanno portato i risultati più soddisfacenti. Al contrario i Governativi dei Paesi sviluppati hanno generato ritorni negativi, influenzati principalmente dalla dinamica dell'inflazione. Nella gestione Obbligazionaria i portafogli hanno mantenuto per tutto l'anno un'esposizione al rischio di tasso inferiore a quella del parametro di riferimento, mentre sono state privilegiate le strategie di decorrelazione (emissioni cinesi) e l'esposizione al settore finanziario e all'area asiatica dei Paesi emergenti.

8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela³

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 11,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+6,2%). La Direzione Crediti, con il supporto della Direzione Risk Management, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie, tra cui rientrano gli ampi programmi di garanzie pubbliche sul credito e la concessione delle moratorie ex-lege. I crediti verso la clientela classificati in bonis registrano una crescita del 7,2% rispetto al precedente esercizio per l'ulteriore crescita dei finanziamenti a medio lungo termine legata sia alla continua azione di *derisking* posta in essere sul portafoglio grazie ad erogazioni di nuova liquidità (mutui e finanziamenti a medio lungo termine) ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale e SACE per circa 2,4 miliardi di Euro (1,8 miliardi al termine del precedente esercizio) che all'erogazione di mutui a clientela privata; da segnalare anche l'impulso al consumer lending.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +5,0%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



³ Tutti i dati e gli indicatori forniti nel presente paragrafo sono al netto delle attività in via di dismissione.

Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.814.496	16,4%	1.759.527	16,9%	54.969	3,1%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	8.345.517	75,4%	7.888.369	75,7%	457.148	5,8%
Altro	907.754	8,2%	771.545	7,4%	136.209	17,7%
Crediti verso clientela	11.067.767	100,0%	10.419.441	100,0%	648.326	6,2%
- di cui deteriorati	226.090	2,0%	301.945	2,9%	(75.855)	-25,1%
- di cui in bonis	10.841.677	98,0%	10.117.496	97,1%	724.181	7,2%

TABELLA N. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Famiglie	3.440.627	31,1%	3.132.680	30,1%	307.947	9,8%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	6.404.931	57,9%	6.231.367	59,8%	173.564	2,8%
Società finanziarie	1.011.024	9,1%	896.511	8,6%	114.513	12,8%
Istituzioni sociali private o altro ⁽¹⁾	211.185	1,9%	158.883	1,5%	52.302	32,9%
Crediti verso clientela	11.067.767	100,0%	10.419.441	100,0%	648.326	6,2%

(1) incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 6,4 miliardi di euro, in aumento del 2,8% rispetto al dato comparativo per effetto delle erogazioni di liquidità garantite dallo stato effettuate nel corso dell'anno, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 57,9% sul totale della voce (ex 59,1% nell'anno di confronto). Anche le erogazioni a famiglie, complessivamente pari ad Euro 3,4 miliardi, sono risultate in crescita del 9,8% principalmente per effetto delle erogazioni di nuovi mutui e dell'impulso al *consumer lending*.

Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2021, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2021 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

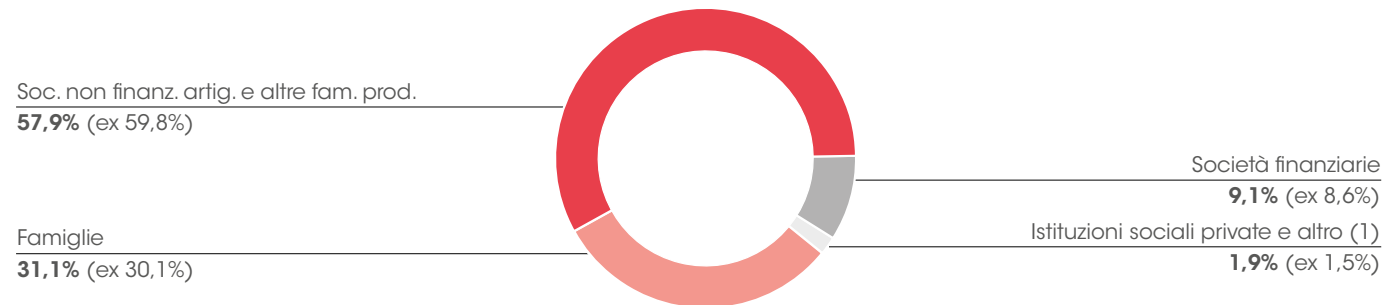
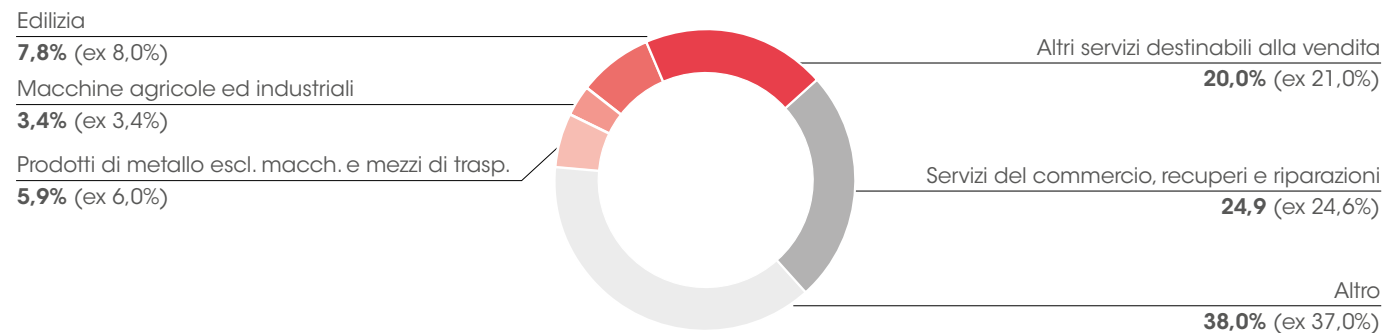


GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2021 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 52,7% (ex 53,6%), corrispondente a circa 3,4 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2021 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2021	31.12.2020
Primi 10	1,16%	1,26%
Primi 20	2,02%	2,06%
Primi 30	2,72%	2,76%
Primi 50	3,91%	3,92%

(1) Al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A.

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, società del Gruppo, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo 2Worlds S.r.l. controparte dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà, operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 9,2 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,3 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 226,1 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 238,9 milioni di euro, con una diminuzione di 75,8 milioni di euro rispetto ai 301,9 milioni di euro di fine 2020. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 93,6 milioni di euro (ex 116,6 milioni), inadempienze probabili nette per 131,0 milioni di euro (ex 184,3 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 1,8 milioni di euro (ex 1,0 milioni di euro).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura che, per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati oltre al già citato incremento degli impieghi per nuove erogazioni di liquidità a imprese, mostrano un'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 4,1% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 2,0%.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	255.157	2,2%	(161.591)	63,3%	93.566	0,8%
Inadempimenti probabili	208.074	1,9%	(77.088)	37,0%	130.986	1,2%
Esposizioni scadute deteriorate	1.764	0,0%	(226)	12,8%	1.538	0,0%
Totale Deteriorati	464.995	4,1%	(238.905)	51,4%	226.090	2,0%
Esposizioni in stage 1	9.125.565	80,0%	(17.719)	0,19%	9.107.846	82,3%
Esposizioni in stage 2	1.818.404	15,9%	(84.573)	4,65%	1.733.831	15,7%
Esposizioni non deteriorate	10.943.969	95,9%	(102.292)	0,93%	10.841.677	98,0%
Totale crediti verso la clientela	11.408.964	100,0%	(341.197)	3,0%	11.067.767	100,0%

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	298.889	2,7%	(182.257)	61,0%	116.632	1,1%
Inadempimenti probabili	275.668	2,6%	(91.365)	33,1%	184.303	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	1.164	0,0%	(154)	13,2%	1.010	0,0%
Totale Deteriorati	575.721	5,3%	(273.776)	47,6%	301.945	2,9%
Esposizioni in stage 1	7.853.111	73,0%	(16.808)	0,21%	7.836.303	75,2%
Esposizioni in stage 2	2.337.941	21,7%	(56.748)	2,43%	2.281.193	21,9%
Esposizioni non deteriorate	10.191.052	94,7%	(73.556)	0,72%	10.117.496	97,1%
Totale crediti verso la clientela	10.766.773	100,0%	(347.332)	3,2%	10.419.441	100,0%

Tutti gli indicatori mostrano un miglioramento delle coperture rispetto all'esercizio precedente.

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2021	31.12.2020
% Copertura sofferenze	63,33%	60,98%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,33%	62,24%
% Copertura totale crediti deteriorati	51,38%	47,55%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	52,11%	48,45%
% Copertura crediti in bonis	0,93%	0,72%

Con riferimento alle esposizioni afferenti alle erogazioni Covid-19 assistite da garanzia pubblica ex L. 662/96 (rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale, MCC) e da garanzia SACE, che per l'intero portafoglio crediti alla clientela in bonis alla data di riferimento esprimono un EAD complessivo di circa 2.424 milioni di euro, il livello di copertura medio è di circa lo 0,21%, di cui 0,12% per le esposizioni in stage 1 e 0,75% per le esposizioni in stage 2.

Per quanto attiene invece ai rapporti oggetto di moratoria Covid-19 (ex lege, ABI, interna di portata generale), sia scadute che in essere, che alla data di riferimento esprimono un EAD in bonis complessiva di circa 2.073 milioni di euro, il livello di copertura medio è del 3,2%, che per i soli rapporti in stage 2 (con EAD complessivo di circa 808 milioni di euro) aumenta al 7,4%, in considerazione anche della particolare attenzione dedicata alla valutazione di questa tipologia di esposizioni il cui regolare andamento sarà tenuto sotto stretta osservazione nel corso dei prossimi mesi.

8.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

La prima parte dell'anno ha visto proseguire il clima di ottimismo che già aveva caratterizzato i mercati in uscita da un 2020 che si era presentato decisamente a due facce. L'inizio delle campagne vaccinali nei Paesi industrializzati e le politiche economiche messe in atto dai principali Governi hanno inoltre rinvigorito il sostegno monetario già in essere portando ad aspettative di rapida ripresa economica. L'Amministrazione Biden ha lanciato un piano di sostegno dell'economia di oltre 4 miliardi di dollari mentre l'Unione Europea ha ufficializzato la distribuzione dei primi fondi del programma Next Generation EU.

Proprio con il processo di ripresa si sono però iniziati a mostrare segnali di tensioni dal lato dell'offerta che hanno progressivamente portato a crescenti pressioni sui prezzi.

Si sono infatti riscontrati in corso d'anno vari colli di bottiglia esacerbati dal crollo degli investimenti effettuati nel 2020 e dall'attività di restocking messa in atto dalle imprese per venire incontro alle attese di maggiore domanda. Per citarne solo i più significativi si può menzionare il costo del trasporto via container ai massimi storici, l'incapacità dell'offerta di chip di far fronte alla crescente domanda, con pesanti ripercussioni su vari settori, primo fra tutto l'automotive e la progressiva crescita delle materie prime, in particolare i combustili, il cui movimento è culminato con la crescita esponenziale del prezzo del gas in Europa nel IV trimestre.

L'ottimismo di inizio anno, pur senza svanire, ha visto un progressivo ridimensionamento a causa della crescente visibilità dei costi e difficoltà caratterizzanti il processo di transizione ecologica, che con maggiore vigore si sta delineando nelle principali economie. Ha inoltre pesato una forte recrudescenza dei contagi da Covid 19 in coincidenza con l'arrivo della stagione autunnale.

Questo contesto di fondo, unito ad un mercato del lavoro in ripresa, in particolare negli Stati Uniti, ha comportato una crescente pressione sui prezzi. Negli USA l'inflazione di dicembre è schizzata sino al 7% mentre nell'Area Euro ha toccato il 5%. Comprensibilmente le Banche Centrali hanno iniziato a lasciar intravedere una futura diminuzione dello stimolo monetario agendo in primis sull'easing quantitativo e nel caso della FED lasciando intendere la volontà di iniziare nel corso del 2022 un cammino di risalita dei tassi d'interesse.

I mercati azionari hanno comunque avuto un'ottima annata con l'indice S&P 500 a +26,8%, Nasdaq 100 a +26,6%, Eurostoxx 50 a +21% e Nikkei 225 a +4,9%.

I tassi di interesse, seppur con oscillazioni, sono stati caratterizzati da un trend al rialzo; il tasso swap 10 anni in Euro è passato dai minimi di -0,3% nel mese di gennaio 2021 ad un tasso positivo di 0,3% nell'ultimo trimestre dell'anno.

Lo spread fra BTP decennale e Bund tedesco ha consolidato il recupero messo in atto nel 2020, con un minimo a 90bp messo a segno alla vigilia dell'insediamento del Governo Draghi nel mese di febbraio. La parte finale dell'anno, in concomitanza alle indicazioni di minor stimolo da parte della BCE e una crescente incertezza politica, ha visto lo spread riallargare in area 130 bp. E' comunque da segnalare come la volatilità dello spread sia notevolmente scesa rispetto agli anni precedenti.

Il Portafoglio Titoli del Banco a fine esercizio ammontava a circa Euro 3,8 miliardi, in crescita del 7,2% rispetto al fine anno precedente e principalmente allocato nel modello di business Held to Collect per circa Euro 3,1 miliardi.

La composizione del Portafoglio è rappresentata per tre quarti da obbligazioni governative e Sovranazionali, e per la parte restante in larga parte da obbligazioni corporate.

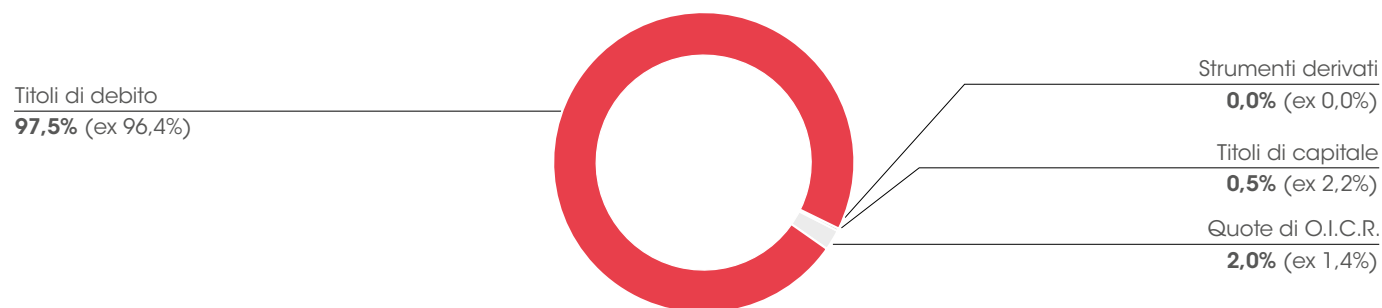
La duration del Portafoglio HTC, che a fine 2020 era pari a 2,32 cresce a 3,12 per effetto di reinvestimenti che hanno privilegiato la parte a medio-lungo termine della curva. E' stata inoltre lievemente incrementata la duration del Portafoglio HTCS da 1,80 a 1,86. In particolare, con riferimento al portafoglio HTCS, è da segnalare l'affinamento di un nuovo set up di limiti operativi, allo scopo di raggiungere una gestione maggiormente efficiente e coerente rispetto al Business Model.

L'operatività sul portafoglio HTC e HTCS è avvenuta nel rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione come successivamente richiamato nella "Parte A - Politiche contabili" di Nota Integrativa.

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha continuato a stimolare il finanziamento tramite il canale bancario con il miglioramento delle condizioni del TLTRO 3. Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro.

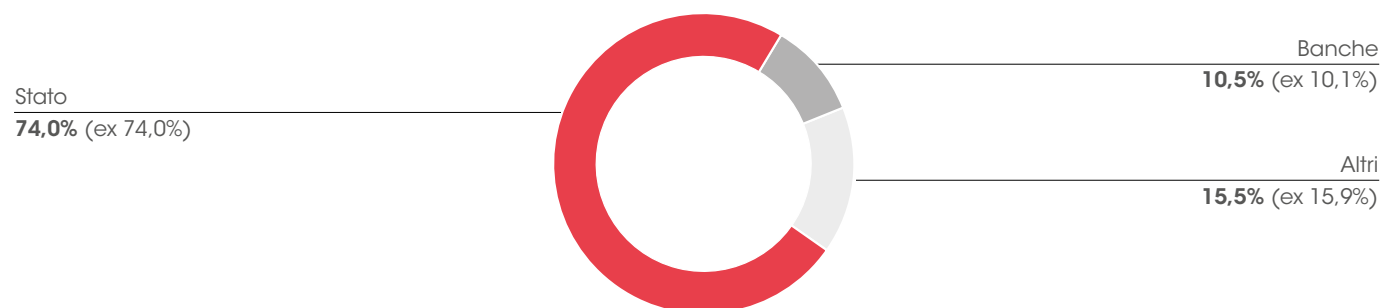
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (97,4%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2021 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 74,0% da Titoli di Stato, per il 10,5% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2021 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2021 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2021					31.12.2020		
		Italia	Spagna	USA	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	560.000		883	595	561.478	565.000		565.000
	Valore di bilancio	559.591		880	589	561.060	574.272		574.272
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.160.711	65.000			2.225.711	2.020.711	15.000	2.035.711
	Valore di bilancio	2.184.691	65.460			2.250.151	2.031.967	16.127	2.048.094
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.720.711	65.000	883	595	2.787.189	2.585.711	15.000	2.600.711
	Valore di bilancio	2.744.282	65.460	880	589	2.811.211	2.606.239	16.127	2.622.366

TABELLA N. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

					31.12.2021		
					Valore nominale	Valore di bilancio	
		Italia	Spagna	USA	Regno Unito		
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno						
	da 1 a 3 anni						
	da 3 a 5 anni						
	oltre 5 anni	-				-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	-	-			-	-
	da 1 a 3 anni	460.000	-	883	595	461.478	463.490
	da 3 a 5 anni	-	-			-	-
	oltre 5 anni	100.000	-			100.000	97.569
	Totale	560.000	-	883	595	561.478	561.059
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	375.000	-			375.000	375.610
	da 1 a 3 anni	660.921	-			660.921	664.816
	da 3 a 5 anni	300.000	-			300.000	304.051
	oltre 5 anni	824.790	65.000			889.790	905.675
	Totale	2.160.711	65.000	-	-	2.225.711	2.250.152
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	375.000	-	-	-	375.000	375.610
	da 1 a 3 anni	1.120.921	-	883	595	1.122.399	1.128.306
	da 3 a 5 anni	300.000	-	-	-	300.000	304.051
	oltre 5 anni	924.790	65.000	-	-	989.790	1.003.244
	Totale	2.720.711	65.000	883	595	2.787.189	2.811.211

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,7 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,4 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio* al 31 dicembre 2021, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.078,2 milioni di euro, rispetto a 987,0 milioni di euro del consuntivo 2020. La variazione positiva di 93,8 milioni di euro è riconducibile all'andamento del risultato di periodo e all'effetto sulle riserve generato dal perfezionamento della cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A, parzialmente compensati dal decremento connesso alla delibera di distribuzione del dividendo 2020.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 34,99% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2021 a 1.127,1 milioni di euro (CET1 + AT1 1.122,9 milioni di euro + T2 4,2 milioni di euro), in aumento di 67,6 milioni di euro rispetto a 1.055,3 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2021 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 16,5%. Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,5%, mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,6%.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%, sono pari al 7,0% di Common Equity Tier1, all'8,5% di Tier1 e al 10,5% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Nella seduta del 30 luglio 2020, il C.d.A. ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	31.12.2021		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.122.928		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.047.881	1.046.137
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.122.928		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.047.881	1.046.137
Totali fondi propri	1.127.058		
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.052.011	1.050.267
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	6.800.170		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.697.657	6.697.657
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,513%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,645%	15,619%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,513%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,645%	15,619%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,574%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,707%	15,681%

8.5 – Il conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolato sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a finanziamenti verso la clientela viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è inclusa il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva).
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 28,5 milioni (+ 119,4%) beneficia in particolare dell'andamento positivo della gestione operativa (+39,3%), parzialmente compensato da un costo del credito in aumento per Euro 13,7 milioni e da maggiori oneri relativi al sistema bancario in crescita di Euro 5,2 milioni con riferimento alla componente ordinaria. Rileva inoltre una perdita non ricorrente per Euro 0,7 milioni (perdita per Euro 10,4 milioni al periodo di confronto dove si segnala in particolare l'onere pari a circa Euro 12,0 milioni rilevato nell'esercizio a fronte del piano già citato di esodazione del personale).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	226.494	200.480	26.014	13,0%
70	Dividendi e proventi simili	690	1.765	(1.075)	-60,9%
40+50	Commissioni nette	206.124	171.973	34.151	19,9%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.487	13.861	(5.374)	-38,8%
200	Altri proventi/oneri di gestione	2.458	3.316	(858)	-25,9%
	Proventi operativi	444.253	391.395	52.858	13,5%
160 a	Spese per il personale	(171.494)	(165.764)	(5.730)	3,5%
160 b	Altre spese amministrative	(79.837)	(84.346)	4.509	-5,3%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.780)	(9.094)	314	-3,5%
	Oneri operativi	(260.111)	(259.204)	(907)	0,3%
	Risultato della gestione operativa	184.142	132.191	51.951	39,3%
100a+130a	Costo del credito	(90.294)	(76.589)	(13.705)	17,9%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	(1.178)	942	(2.120)	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)	267	(338)	n.s.
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	889	(2.234)	3.123	n.s.
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(5.026)	(3.576)	(1.450)	40,5%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	(13.498)	(8.343)	(5.155)	61,8%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	2.204	1.625	579	35,6%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	77.168	44.283	32.885	74,3%
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(24.059)	(9.961)	(14.098)	141,5%
	Risultato corrente al netto delle imposte	53.109	34.322	18.787	54,7%
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(123)	-	(123)	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	(13.728)	(13.815)	87	-0,6%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	(13.851)	(13.815)	(36)	0,3%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	13.157	3.388	9.769	288,3%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(694)	(10.427)	9.733	-93,3%
300	Utile (Perdita) d'esercizio	52.415	23.895	28.520	119,4%

Al fine di agevolare la riconduzione del conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato	
		31.12.2021	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri relativi al sistema bancario	Riclassifiche IFRS16 - Leasing		Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	230.745	(4.953)							702			226.494
70	Dividendi e proventi simili	2.894			(2.204)								690
40+50	Commissioni nette	206.124											206.124
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2.207)					10.694						8.487
200	Altri proventi/oneri di gestione	24.864		(33.117)		1.411		9.300					2.458
	Proventi operativi	462.420	(4.953)	(33.117)	(2.204)	-	1.411	10.694	9.300	-	702	-	444.253
160 a	Spese per il personale	(170.504)						(990)					(171.494)
160 b	Altre spese amministrative	(121.314)		33.117				973	17.943	(10.556)			(79.837)
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.223)				(1.411)				9.854			(8.780)
	Oneri operativi	(309.041)	-	33.117	-	(1.411)	-	(17)	17.943	(702)	-	-	(260.111)
	Risultato della gestione operativa	153.379	(4.953)	-	(2.204)	-	-	10.694	9.283	17.943	-	-	184.142
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						(10.694)						(10.694)
130 a	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie al costo ammortizzato	(85.470)	4.953			1.187		(270)					(79.600)
100a+130a	Costo del credito	(85.470)	4.953			1.187	(10.694)	(270)					(90.294)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	9				(1.187)							(1.178)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71)											(71)
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	889											889
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(5.296)						270					(5.026)
	Oneri relativi al sistema bancario								(13.498)				(13.498)
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				2.204								2.204
	Risultato corrente al lordo delle imposte	63.440	-	-	-	-	-	-	9.283	4.445	-	-	77.168
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(10.902)										(13.157)	(24.059)
	Risultato corrente al netto delle imposte	52.538	-	-	-	-	-	-	9.283	4.445	-	(13.157)	53.109
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(123)											(123)
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-						(9.283)	(4.445)				(13.728)
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	(123)	-	-	-	-	-	(9.283)	(4.445)	-	-	-	(13.851)
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti											13.157	13.157
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(123)	-	-	-	-	-	(9.283)	(4.445)	-	13.157	-	(694)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	52.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.415

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 31.12.2020

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato		
		31.12.2020	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to miglione su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing		Imposte sul reddito	31.12.2020
10+20	Margine di interesse	205.500	(5.012)								(1.029)	1.021		200.480
70	Dividendi e proventi simili	3.390			(1.625)									1.765
40+50	Commissioni nette	171.973												171.973
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5.010						9.211		(360)				13.861
200	Altri proventi/oneri di gestione	34.867		(33.118)			1.567			-				3.316
	Proventi operativi	420.740	(5.012)	(33.118)	(1.625)	-	1.567	9.211	(1.389)	-	1.021	-	-	391.395
160 a	Spese per il personale	(177.791)		-						12.027				(165.764)
160 b	Altre spese amministrative	(117.754)		33.118							11.520	(11.230)		(84.346)
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.736)	-				(1.567)					10.209		(9.094)
	Oneri operativi	(313.281)	-	33.118			(1.567)			12.027	11.520	(1.021)	-	(259.204)
	Risultato della gestione operativa	107.459	(5.012)	-	(1.625)	-	-	9.211	10.638	11.520	-	-	-	132.191
100a+130a	Costo del credito	(71.257)	5.012			(751)		9.211	(382)					(76.589)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	191				751								942
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267												267
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(2.234)												(2.234)
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(3.958)								382				(3.576)
	Oneri di sistema										(8.343)			(8.343)
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				1.625									1.625
	Risultato corrente al lordo delle imposte	30.468	-	-	-	-	-	-	10.638	3.177	-	-	-	44.283
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(6.573)											(3.388)	(9.961)
	Risultato corrente al netto delle imposte	23.895	-	-	-	-	-	-	10.638	3.177	-	(3.388)	-	34.322
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-												-
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"								(10.638)	(3.177)				(13.815)
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	(10.638)	(3.177)	-	-	-	(13.815)
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti												3.388	3.388
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	(10.638)	(3.177)	-	3.388	-	(10.427)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	23.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.895

Vengono di seguito analizzate le componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 52,9 milioni di euro (+13,5%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 444,3 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del margine di interesse per Euro 26,0 milioni (+13,0%) e delle *commissioni nette* per Euro 34,2 milioni (+19,9%) in parte compensati dal decremento degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 0,9 milioni (-25,9%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie per Euro 5,4 milioni (-38,8%) e della voce dividendi che si attesta infine ad euro 0,7 milioni (ex 1,8 milioni di euro).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	31.131	15,1%	23.176	13,5%	7.955	34,3%
Collocamento di titoli	3.651	1,8%	2.956	1,7%	695	23,5%
Gestioni Patrimoniali e Ricez. / trasmis. ordini	15.413	7,5%	13.222	7,7%	2.191	16,6%
Distribuzione prodotti assicurativi	27.370	13,3%	22.266	12,9%	5.104	22,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti	78.104	37,9%	70.416	40,9%	7.688	10,9%
Collocamento OICR	33.817	16,3%	25.691	15,0%	8.126	31,6%
Altre commissioni	16.638	8,1%	14.246	8,3%	2.392	16,8%
Commissioni nette	206.124	100,0%	171.973	100,0%	34.151	19,9%

La voce "Altre commissioni" registra il maggior contributo delle commissioni per factoring per 0,6 milioni di euro e per 1,0 milioni di euro del collocamento di prodotti di credito al consumo.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, risulta pari a circa 260,1 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di circa 0,9 milioni di euro (+0,3%).

Le *Altre spese amministrative* hanno evidenziato un andamento in contrazione per Euro 4,5 milioni (-5,3%), mentre le *spese per il personale* si sono incrementate di 5,7 milioni (+3,5%) rispetto al periodo di confronto che era caratterizzato da una significativa riduzione della componente variabile in ossequio alle indicazioni delle autorità di vigilanza. In calo rispetto al periodo di confronto risulta il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* (-3,5%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2021, conseguentemente, è pari a 184,1 milioni di euro, con un incremento di 52,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+39,3%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* di 184,1 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 53,1 milioni di euro, in aumento del 54,7% rispetto a quello di 34,3 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del maggior *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 90,3 milioni di euro, a fronte di 76,6 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà negative* per 1,2 milioni di euro (positive per 0,9 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 4,1 milioni di euro (5,8 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *oneri relativi al sistema bancario* a titolo di contribuzione ordinaria pari a circa 13,5 milioni di euro (8,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 22,0 milioni di euro (ex euro 10,0 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2021 si evidenzia una perdita della gestione *non ricorrente al netto delle imposte* di 0,7 milioni di euro positivo (ex 10,4 milioni di euro negativo). La voce è essenzialmente costituita da:

- la componente di costo pari a 1,0 milione di euro per gli oneri connessi alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.;
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesta dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2021;
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferito alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesta dal FITD nel mese di dicembre;
- lo stanziamento per 9,3 milioni di euro a titolo cautelativo a seguito del sequestro preventivo di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario per cui si rimanda all'informativa contenuta nel paragrafo "4.2 Eventi societari di rilievo";
- il ricavo pari a circa 0,9 milioni di euro rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate,

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 3,8 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo per Euro 9,4 milioni derivante dal riallineamento degli avviamenti e dei fabbricati (c.d. affrancamento), effettuato ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), che ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva pari al 3%.

Al periodo di confronto si evidenzia un risultato negativo *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 10,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 0,4 milioni di euro connesso alla modifica sostanziale di uno strumento finanziario sottoscritto dalla banca nell'ambito degli interventi posti in essere a supporto del sistema bancario;
- l'onere pari a circa 3,2 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme";
- l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" per effetto dell'Accordo sottoscritto nell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali sul piano di esodazione volontaria;
- interessi attivi per circa 1,0 milioni di euro riconosciuti sul credito fiscale relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 per la deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato, il cui rimborso è avvenuto nel mese di dicembre 2020,

al netto del effetto fiscale delle componenti non ricorrenti (positivo per 3,4 milioni di euro).

Utile di periodo

La somma del *Risultato corrente* e del *risultato non ricorrente*, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2021 di circa 52,4 milioni di euro (ex 23,9 milioni di euro).

9. Altre informazioni

9.1 – Partecipazioni in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale e in carica alla fine dell'esercizio

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2020	%	Azioni risparmio al 31.12.2020	%	Azioni ordinarie acquistate	Conversione azioni di risparmio	Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2021	%
Stefano Lado *	Presidente	Proprietà	2.180.111	1,776	196.000	1,485	1.366	172.480	-	2.353.957	1,752
		Intestate al coniuge	6.500	0,005	-	0,000	-	-	-	6.500	0,005
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA *	6.885.730	5,610	571.522	4,329	30.000	502.939	-	7.418.669	5,521
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Graziella Bologna	Consigliere		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valentina Casella	Consigliere		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ulrico Dragoni	Consigliere		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		-	-	-	-	-	-	-	-	0,000
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	83.744	0,068	-	0,000	-	-	-	83.744	0,062
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	-	0,000	-	-	-	2.900	0,002
Gerolamo Gavazzi**	Consigliere	Proprietà tramite Fondazione Gerolamo Gavazzi	15.000	0,012	5.000	0,038	-	4.400	-	19.400	0,014
		Intestate al coniuge	500.000	0,407	28.000	0,212	-	24.640	-	524.640	0,390
		Proprietà tramite Averla Srl	3.703.425	3,017	706.000	5,348	125.000	621.280	-	4.449.705	3,312
Tito Gavazzi	Consigliere		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Giulia Pusterla	Consigliere		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Laura Tulli	Consigliere		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Emiliano Barcaroli	Presidente del Collegio Sindacale		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		-	0,000	16.000	0,121	-	14.080	-	14.080	0,010
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Stefano Antonini	Sindaco Supplente		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Massimo Celli	Sindaco Supplente		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000
Silvia Re	Sindaco Supplente		-	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000

(*) L'avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dai figli Giulia e Pietro Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,137% di azioni ordinarie (183.570) del Banco nonchè il controllo della Vega Finanziaria SpA. Nel saldo al 31.12.2021 delle azioni ordinarie detenute dall'avv. Lado sono conteggiate n. 1.366 azioni derivanti da successione.

(**) Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021 in sostituzione di un Consigliere deceduto (Egidio Gavazzi).

9.2 – Partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio

Al 31 dicembre 2021, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica.

9.3 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2021, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.. Nel corso dell'esercizio il Banco non ha effettuato alcuna negoziazione di azioni della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio ha invece negoziato sul mercato un numero di 57 azioni proprie ordinarie derivanti dall'esercizio del diritto di recesso degli azionisti di risparmio nell'ambito della conversione obbligatoria descritta nel paragrafo "3.2 Eventi di rilievo", nonché dall'accorpamento delle c.d. "spezzature" risultanti dal processo di conversione.

9.4 – Rapporti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con la società controllante e con le società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

TABELLA N. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2021

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	5.001	6.441	-	66	4
Società controllate					
FIDES S.p.A.	863.482	1.485	47	21.045	-
Desio OBG	6	-	-	6	-
Rapporti per società	868.489	7.926	47	21.117	4
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	868.325	7.926	-	16.875	4
Commerciale	5	-	47	4.059	-
Locazione / gestione cespiti	-	-	-	-	-
Fornitura servizi	-	-	-	157	-
Altri	159	-	-	26	-
Rapporti per tipologia	868.489	7.926	47	21.117	4

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del Gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati di Consob (adottato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul governo societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

9.5 – Il rating

In data 30 aprile 2021 è stato reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha lasciato invariati tutti i ratings assegnati alla Banca confermando anche l'Outlook Stabile. Il giudizio riflette l'adeguata liquidità e capitalizzazione della Banca, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality nel contesto pandemico attuale caratterizzato da forte incertezza sulle ripercussioni economiche e sociali generate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di derisking, e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata relazione con la clientela di riferimento.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

Rating di sostenibilità

In data 14 aprile 2021 l'agenzia di rating Standard Ethics ha aggiornato il corporate rating di sostenibilità di Banco Desio riconoscendo un incremento di un notch dal precedente "E +" all'attuale "EE-" in area investment grade. La visione di lungo periodo è positiva (per il relativo comunicato stampa si rimanda alla pagina web: <https://standardethics.eu/media-en/press-releases/standard-ethics-upgrades-rating-to-banco-desio-brianza/viewdocument/527>).

9.6 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.7 – Informazioni sui piani di incentivazione

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.8 – Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

9.9 – Attività di ricerca e sviluppo

Banco Desio persegue un'attività di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale con la propria clientela. E' continua l'attività per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, risparmio gestito, servizi di consulenza alle imprese, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati hanno rappresentato anche per il 2021 una priorità, alla quale si è attribuita importanza centrale. Questo fattore si è articolato nella gestione dei rischi e nel rispetto di misure conformi alle vigenti normative in materia di privacy, di sicurezza ed ai principali standard di settore.

Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

9.10 – Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

Il Banco ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del medesimo Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Ad eccezione di quanto già in precedenza rappresentato con riferimento alla conversione delle azioni di risparmio, si segnala che non sono state effettuate operazioni straordinarie nel corso dell'esercizio 2021.

9.11 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante indicazione della sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

10. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, dell'attenta gestione della qualità del credito e del contenuto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca che è stata in grado di conseguire nell'anno una overperformance rispetto delle aspettative del primo anno di Piano industriale 2021-23, in un contesto sociale ed economico certamente complicato, ancora condizionato dai riflessi del Covid-19.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

L'attuale contesto conseguente alla pandemia da Covid-19, pur beneficiando delle diffuse campagne vaccinali, rappresenta ancora un significativo elemento di rischio, al di fuori del controllo del management, in cui la vigorosa ripresa dell'attività economica italiana è comunque frenata dalle difficoltà nella logistica internazionale, dalla scarsità di beni intermedi e di materie prime e dall'accelerazione dell'inflazione, in larga parte causata dalla componente energetica, che ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine.

Il governo del grado di rischio delle posizioni assunte continuerà a rappresentare un elemento fondamentale di guida delle performance del Banco e una delle principali attività che vedrà ancora coinvolte le strutture di presidio nel corso del 2022. L'entità degli impatti sarà strettamente connessa all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario Covid-19, all'emergere di eventuali nuove situazioni di incertezza che si dovessero verificare nonché all'efficacia nel lungo periodo delle citate misure di sostegno.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 16 dicembre 2021, ha quindi approvato il budget per l'esercizio 2022 con un aggiornamento delle previsioni andamentali in linea con il trend consuntivato nell'esercizio appena concluso e in continuità con le linee guida strategiche tracciate dal Piano Industriale D23, a conferma del percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business.

La mission del Banco continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

L'ambizione per il 2022 è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale gruppo indipendente riconosciuto per solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia più focalizzata sulle aree storiche di presenza del Gruppo.

11. Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 52.415.041,00 come da prospetto di conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 28 dello statuto sociale;
- del comunicato stampa del 27 luglio 2021 con cui Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- | | |
|---|--------------------|
| ● 10% da assegnare alla riserva legale; | Euro 5.241.504,00 |
| ● 10% da assegnare alla riserva statutaria; | Euro 5.241.504,00 |
| ● ai soci: | |
| Euro 0,1365 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie; | Euro 18.340.556,19 |
| ● ulteriore assegnazione alla riserva statutaria. | Euro 23.591.476,81 |

Totale Utile netto

Euro 52.415.041,00

Il rapporto fra il dividendo unitario in proposta e il valore di Borsa medio dell'esercizio (Dividend Yield) si attesta al 4,50%.

Desio, 10 febbraio 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Schemi di Bilancio dell'Impresa



Stato Patrimoniale

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	84.294.942	120.205.512	(35.910.570)	-29,9%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	85.545.311	56.702.908	28.842.403	50,9%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.034.697	6.239.488	4.795.209	76,9%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.510.614	50.463.420	24.047.194	47,7%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	593.361.612	662.632.565	(69.270.953)	-10,5%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.270.180.482	14.214.692.681	2.055.487.801	14,5%
a) Crediti verso banche	2.445.248.919	1.301.893.674	1.143.355.245	87,8%
b) Crediti verso clientela	13.824.931.563	12.912.799.007	912.132.556	7,1%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	501.909	562.706	(60.797)	-10,8%
70. Partecipazioni	42.199.729	42.199.729	-	0,0%
80. Attività materiali	218.018.340	221.535.447	(3.517.107)	-1,6%
90. Attività immateriali	12.454.657	11.772.173	682.484	5,8%
di cui:				
- avviamento	9.796.226	9.796.226		
100. Attività fiscali	167.976.251	201.112.558	(33.136.307)	-16,5%
a) correnti	13.982.169	16.899.717	(2.917.548)	-17,3%
b) anticipate	153.994.082	184.212.841	(30.218.759)	-16,4%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.080.432	13.080.432		0,0%
120. Altre attività	287.704.815	107.384.025	180.320.790	167,9%
Totale dell'attivo	17.775.318.480	15.638.800.304	2.136.518.176	13,7%

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il saldo del periodo di confronto è stato riesposto riclassificando Euro 63.681.848 dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.314.212.882	14.278.176.478	2.036.036.404	14,3%
a) Debiti verso banche	3.815.694.609	2.412.243.797	1.403.450.812	58,2%
b) Debiti verso clientela	10.976.253.169	10.257.005.182	719.247.987	7,0%
c) Titoli in circolazione	1.522.265.104	1.608.927.499	(86.662.395)	-5,4%
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.901.354	7.526.992	(1.625.638)	-21,6%
40. Derivati di copertura	364.974	1.539.513	(1.174.539)	-76,3%
60. Passività fiscali	3.770.061	13.490.215	(9.720.154)	-72,1%
a) correnti	1.809.240		1.809.240	
b) differite	1.960.821	13.490.215	(11.529.394)	-85,5%
80. Altre passività	308.065.317	286.646.376	21.418.941	7,5%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.701.461	24.481.704	(2.780.243)	-11,4%
100. Fondi per rischi e oneri	43.078.062	39.893.366	3.184.696	8,0%
a) impegni e garanzie rilasciate	4.058.024	4.947.013	(888.989)	-18,0%
c) altri fondi per rischi e oneri	39.020.038	34.946.353	4.073.685	11,7%
110. Riserve da valutazione	15.776.299	66.113.301	(50.337.002)	-76,1%
140. Riserve	923.195.351	810.199.596	112.995.755	13,9%
150. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
160. Capitale	70.692.590	70.692.590		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	52.415.041	23.895.085	28.519.956	119,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.775.318.480	15.638.800.304	2.136.518.176	13,7%

Conto economico

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259.876.096	231.881.582	27.994.514	12,1%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	175.269.021	155.992.596	19.276.425	12,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.130.826)	(26.381.752)	(2.749.074)	10,4%
30. Margine di interesse	230.745.270	205.499.830	25.245.440	12,3%
40. Commissioni attive	214.216.326	180.104.187	34.112.139	18,9%
50. Commissioni passive	(8.092.815)	(8.131.246)	38.431	-0,5%
60. Commissioni nette	206.123.511	171.972.941	34.150.570	19,9%
70. Dividendi e proventi simili	2.893.833	3.389.953	(496.120)	-14,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.287.061	2.290.042	1.997.019	87,2%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.225.905)	6.453.417	(13.679.322)	n.s.
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.314.153)	(1.747.023)	(9.567.130)	547,6%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.396.817	8.217.910	(3.821.093)	-46,5%
<i>c) passività finanziarie</i>	(308.569)	(17.470)	(291.099)	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	731.450	(3.733.862)	4.465.312	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	731.450	(3.733.862)	4.465.312	n.s.
120. Margine di intermediazione	437.555.220	385.872.321	51.682.899	13,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(85.460.329)	(71.066.199)	(14.394.130)	20,3%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(85.469.788)	(71.256.861)	(14.212.927)	19,9%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	9.459	190.662	(181.203)	-95,0%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(71.337)	267.295	(338.632)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	352.023.554	315.073.417	36.950.137	11,7%
160. Spese amministrative:	(291.817.733)	(295.545.304)	3.727.571	-1,3%
<i>a) spese per il personale</i>	(170.504.002)	(177.791.017)	7.287.015	-4,1%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(121.313.731)	(117.754.287)	(3.559.444)	3,0%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.407.320)	(6.191.946)	1.784.626	-28,8%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	888.989	(2.233.758)	3.122.747	n.s.
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(5.296.309)	(3.958.188)	(1.338.121)	33,8%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.967.700)	(16.809.347)	841.647	-5,0%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.255.216)	(926.621)	(328.595)	35,5%
200. Altri oneri/proventi di gestione	24.864.193	34.867.570	(10.003.377)	-28,7%
210. Costi operativi	(288.583.776)	(284.605.648)	(3.978.128)	1,4%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(123.000)		(123.000)	n.s.
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.316.778	30.467.769	32.849.009	107,8%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.901.737)	(6.572.684)	(4.329.053)	65,9%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	52.415.041	23.895.085	28.519.956	119,4%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	52.415.041	23.895.085	28.519.956	119,4%

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	52.415.041	23.895.085
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.319.372)	21.370.198
50. Attività materiali	(38.150)	-
70. Piani a benefici definiti	1.940	(319.110)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	729.330	422.463
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.710.750)	(744.375)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(50.337.002)	20.729.176
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.078.039	44.624.261

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo. Nel periodo di confronto la variazione positiva della medesima voce era invece ascrivibile alla rivalutazione effettuata sulla medesima partecipazione in Cedacri S.p.A.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021		
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2021	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.827.550	-	63.827.550						6.865.040			70.692.590	
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040						(6.865.040)			-	
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088									16.145.088	
Riserve:													
a) di utili	798.517.559	-	798.517.559	15.537.720	97.458.035							911.513.314	
b) altre	11.682.037		11.682.037		-							11.682.037	
Riserve da valutazione	66.113.301	-	66.113.301		-						(50.337.002)	15.776.299	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	23.895.085		23.895.085	(15.537.720)	(8.357.365)						52.415.041	52.415.041	
Patrimonio netto	987.045.660	-	987.045.660	-	(8.357.365)	97.458.035	-	-	-	-	-	2.078.039	1.078.224.369

Le variazioni della voce "Riserve da valutazione" e della voce "Riserva di utili" sono influenzate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2020		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.827.550		63.827.550				-						63.827.550
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040										6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088										16.145.088
Riserve:													
a) di utili	768.080.625	-	768.080.625	44.886.464	(14.449.530)								798.517.559
b) altre	11.682.037		11.682.037		-								11.682.037
Riserve da valutazione	45.384.125	-	45.384.125		-						20.729.176		66.113.301
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) d'esercizio	44.886.464		44.886.464	(44.886.464)	-						23.895.085		23.895.085
Patrimonio netto	956.870.929	-	956.870.929	-	(14.449.530)	-	-	-	-	-	-	44.624.261	987.045.660

L'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili è riferito per 14.359 migliaia di euro ai dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2019 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva della conformità della distribuzione rispetto al quadro normativo/regolamentare.

Rendiconto Finanziario – Metodo Diretto

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	142.578.364	144.666.581
- interessi attivi incassati (+)	252.677.772	225.705.451
- interessi passivi pagati (-)	(28.661.945)	(25.585.963)
- dividendi e proventi simili (+)	689.599	1.764.833
- commissioni nette (+/-)	202.766.560	165.969.658
- spese per il personale (-)	(171.058.456)	(165.790.788)
- altri costi (-)	(119.711.817)	(94.082.995)
- altri ricavi (+)	26.144.345	43.259.069
- imposte e tasse (-)	(20.267.694)	(6.572.684)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(2.262.455.242)	(1.514.534.612)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.286.486)	(1.031.936)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(23.414.327)	(16.817.803)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.391.663	(79.482.896)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.160.847.221)	(1.439.745.359)
- altre attività	(139.298.871)	22.543.382
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	2.091.972.768	1.385.262.516
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.036.163.356	1.427.002.670
- passività finanziarie di negoziazione	(1.625.637)	(611.464)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	57.435.049	(41.128.690)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(27.904.110)	15.394.485
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.228.916	1.637.497
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.204.234	1.625.120
- vendite di attività materiali	24.682	12.377
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

Segue >

	31.12.2021	31.12.2020
<i>Segue ></i>		
2. Liquidità assorbita da	(5.095.516)	(4.447.171)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.157.816)	(3.199.517)
- acquisti di attività immateriali	(1.937.700)	(1.247.654)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(2.866.600)	(2.809.674)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.357.365)	
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(8.357.365)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(39.128.075)	12.584.811

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	120.205.512	104.409.287
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(39.128.075)	12.584.811
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.217.505	3.211.414
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	84.294.942	120.205.512

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il rendiconto finanziario del periodo di confronto è stato riesposto per riflettere la riclassifica di Euro 63.681.848 dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.



Nota Integrativa

Parte A. Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2021, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 10 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla informativa "Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario" riportata nel paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al persistere dell'epidemia Covid-19.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Banco, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate all'evoluzione del quadro economico sanitario complessivo, nonché gli interventi posti in essere da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi, rendono ancora piuttosto complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

Determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate nel corso del 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto economico-sanitario, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento sino al presente documento di bilancio.

In data 16 dicembre 2021 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il periodo 2021-24 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 17 dicembre 2021.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali della crisi economico-sanitaria.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese, trovano ancora applicazione gli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione del portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2) le peculiarità degli impatti del Covid-19.

I riflessi economici di detti interventi sono stati gestionalmente quantificati in complessivi euro 31,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) come di seguito descritto nei seguenti "Impatti prodotti dall'epidemia di Covid-19 sul conto economico alla data del 31 dicembre 2021" e nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato all'epidemia di Covid-19 ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo e sull'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2020, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e degli scenari di vendita attesi con cui il Banco sta proseguendo nel cogliere le opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" alla sezione "Sezione 1 - Rischio di credito" contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Gruppo continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici positivi a conto economico (circa euro 1,3 milioni) scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*" della presente Nota Integrativa.

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI) E DELLE PARTECIPAZIONI

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, nonché dalla Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il Banco aveva scelto di effettuare una verifica di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 30 giugno 2020 in quanto, per il diffondersi della pandemia di Covid-19, erano emerse evidenze di mercato tali da richiedere una conduzione anticipata del test volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita. Conseguentemente, per tener conto del mutato contesto di riferimento, erano state riviste le proiezioni andamentali future che erano state precedentemente sviluppate per il test d'*impairment* di fine 2019.

Gli esiti dell'*impairment test* avevano confermato la recuperabilità degli avviamenti facendo emergere margini positivi dei valori d'uso delle CGU rispetto ai relativi valori contabili.

Successivamente, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco") ha approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 – 2023 ("Piano") in quanto ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso del 2020 il Banco ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e della redditività i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, il Banco ha provveduto all'aggiornamento delle previsioni andamentali, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni, tenuto conto dei principali driver relativi agli eventi del periodo, dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e del budget 2022 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

Conseguentemente sulla data di riferimento del 31 dicembre 2021, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni andamentali aggiornate, così come già quelle del sopra citato Piano 2021 – 2023, sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di impairment, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

	31.12.2021		31.12.2020		31.12.2019	
	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)
CGU						
Modello	DDM		DDM		DDM	
Flussi	Risultati Netti		Risultati Netti		Risultati Netti	
Base dati	Budget 2022 esteso al 2026 (*)		Piano industriale 2021-23 esteso al 2025		Budget 2020 esteso al 2024	
CAGR RWA	2,50%	7,10%	-1,30%	11,90%	0,71%	-0,64%
Ke	8,22% (**)		8,09% (**)		8,33%	
g	1,58%		1,50%		1,50%	
Ratio patrimoniale	9,84% (***)		8,95% (****)		8,85% (****)	

(*) Previsioni del Piano industriale 2021-23 aggiornate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili che hanno portato all'approvazione del budget 2022 e delle ulteriori proiezioni sviluppate a 5 anni.

(**) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(***) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione.

(****) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con provvedimento SREP tempo per tempo.

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio e dei due esercizi precedenti:

	31.12.2021		31.12.2020		31.12.2019	
	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)
CGU						
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	43,56%	44,33%	22,60%	26,63%	17,42%	55,66%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Oltre 1.000	Oltre 1.000	391	444	265	Oltre 1.000

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni - voce 70" e "Attività immateriali - voce 90" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico ancora condizionato dal Covid-19 e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per il bilancio 2020 e per il bilancio 2019, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 100", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui il Banco si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

Ipotesi demografiche	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	0,38%	-0,01%	0,88%
Tasso di inflazione	1,20%	1,00%	1,50%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si va rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

IMPATTI PRODOTTI DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021

Con riferimento agli impatti di conto economico legati alla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2021, complessivamente pari ad Euro 31,6 milioni (ex Euro 33,7 milioni nel 2020), si evidenzia:

- un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi dell'anno 2021 di Euro 29,0 milioni (che si cumulano agli Euro 30,7 milioni del precedente esercizio), sostanzialmente per effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19 e per gli interventi di management overlay post modello successivamente descritti nella sezione E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza pari a circa Euro 2,6 milioni (che si aggiungono ad Euro 3,0 milioni del precedente esercizio).

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di *derisking* adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica ancora condizionata dalla pandemia, gli Amministratori hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Banco potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando il perdurare degli effetti del Covid-19 già riflessi nel Piano industriale 2021-23 così come nelle previsioni andamentali aggiornate come sopra citato, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa, nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Modifiche contrattuali derivanti da covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dalla Banca in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Banco, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Al 31 dicembre 2021 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III, ammontano a 3,8 miliardi, sottoscritti da Banco Desio nelle aste trimestrali rispettivamente per 1,2 miliardi a giugno 2020, 1,2 miliardi a dicembre 2020, 1,0 miliardi a marzo 2021 e 0,45 miliardi a dicembre 2021. Ciascuna operazione ha durata di tre anni.

Il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base.

È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark.

Interest period dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021

Per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 ("special reference period") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("benchmark net lending"), il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "special interest rate period compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021".

Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il "benchmark net lending" è fissato a zero; diversamente detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019.

Interest period dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022

Medesimo meccanismo è successivamente stato introdotto anche per il periodo compreso tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento.

Trattamento contabile

La passività finanziaria rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 e viene rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile in accordo al par. B.5.4.5 dell'IFRS9, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno dei tre esercizi dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Rilevazione interessi al 31 dicembre 2020

Nella determinazione del tasso variabile da applicare alla rilevazione degli interessi del primo anno al 31 dicembre 2020 si era tenuto conto del tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali, pari a 0,0%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period". Nonostante il benchmark net lending per Banco Desio fosse negativo per 0,1 miliardi di Euro e i prestiti netti idonei dal 1 marzo 2020 avessero registrato un'evoluzione positiva (+0,8 miliardi di Euro), il superamento del benchmark net lending al 31 marzo 2021, tenuto conto del flusso di rimborsi medio delle varie osservazioni mensili, non poteva ancora essere considerato certo e, conseguentemente, si era considerato in via conservativa che non fossero ancora maturate le condizioni per la rilevazione dell'interesse variabile al tasso minimo dei depositi, pari a -0,5%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period".

Le competenze maturate e non pagate, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontavano così ad 3,3 milioni di Euro.

Rilevazione interessi al 31 dicembre 2021

Nel mese di marzo è stato riscontrato per il periodo 1.03.2020 – 31.03.2021 il superamento del *benchmark* con conseguente ottenimento di un bonus tasso ulteriore del -0,5% su tutto lo special interest period per le operazioni TLTRO III in essere. Conseguentemente per tutte le linee TLTRO III, pari a 3,4 miliardi di euro al 31 marzo 2021 è stato rilevato l'adeguamento degli interessi maturati lungo lo special interest period al tasso del -1%, la cui rilevazione è successivamente proseguita al tasso del -1% sino al 23 giugno 2021.

Nel mese di dicembre 2021 è stato inoltre riscontrato il superamento dei parametri di riferimento in termini di erogazioni nette anche per il periodo 1° ottobre 2020 - 31 dicembre 2021, conseguentemente è stato rilevato il bonus tasso anche per il periodo di interesse decorrente dal 24 giugno 2021 su tutte le linee in essere al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 sono pertanto rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per Euro 35,7 milioni, che unitamente al rateo da interessi già rilevato al 31 dicembre 2020 per Euro 3,4 milioni, portano il totale del rateo da interessi pari ad Euro 39,1 milioni.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, si segnala che nell'anno il Banco ha perfezionato un'operazione di vendita di titoli per un valore nominale pari a 10 milioni di Euro. Il risultato economico delle vendite in esame è complessivamente positivo per 1,0 milioni e risulta rilevato nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Hold to Collect"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate nel corso del 2020 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel corso del 2021 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* HTC.

Da ultimo si deve rilevare che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si pertanto è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Si ricorda che con Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 è stata omologata la "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", che ha modificato alcuni requisiti relativi all'*hedge accounting* per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021 ("*Interbank Offered Rates*" - *IBOR Transition*). In tale documento lo IASB si è focalizzato sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo pre-riforma. Banco Desio ha optato per un'applicazione anticipata della modifica dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo si rappresenta che il valore nominale dei 2 contratti derivati designati in relazioni di copertura al 31 dicembre 2021 i cui parametri sono oggetto della riforma ("IBOR") è pari a 80 milioni (con scadenza maggio 2022). Si tratta in particolare di strumenti derivati del tipo "*Interest Rate Swap*" designati a copertura dei flussi di cassa di prestiti obbligazionari a tasso variabile; l'indice utilizzato come riferimento per tutti i contratti in essere è l'*Euribor* a 3 mesi. Con riferimento all'indice *Euribor* si ricorda che è prevista solo una parziale modifica della metodologia di calcolo, pertanto non si rilevano particolari elementi di incertezza nella misurazione prospettica delle relazioni di copertura.

Riallineamento delle divergenze tra il valore fiscale ed il maggior valore contabile (D.L. 14 agosto 2020)

L'art. 110 del D.L. n. 104/2020 (c.d. Decreto "Agosto") ha reintrodotto la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali (esclusi i bene merce) e immateriali (esclusi gli avviamenti) e alle partecipazioni immobilizzate.

Il comma 83 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), ha aggiunto, dopo il comma 8 dell'articolo 110 del Decreto Agosto, il comma 8-bis che estende la possibilità del riallineamento anche all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 24 giugno 2021 ha deliberato di volersi avvalere della facoltà di riallineare il valore fiscale delle attività immateriali rappresentate dagli intangibili (avviamenti), rilevati nel bilancio separato, al maggiore valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un importo complessivo di circa 4,1 milioni di euro, dato dall'avviamento rilevato nel 1999 a seguito dell'acquisto degli sportelli dal Banco Ambrosiano Veneto per circa 1,7 milioni di euro e dall'avviamento rilevato nel 2019 a seguito della fusione per incorporazione dell'ex controllata Banca Popolare di Spoleto per circa 2,4 milioni di euro (quest'ultimo è stato peraltro già oggetto di precedente affrancamento ai sensi dell'art. 15, co. 10 del D.L. n. 185/2008).

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di volersi avvalere della facoltà di riallineare il valore fiscale delle attività materiali rappresentate dai fabbricati, rilevati nel bilancio separato, al maggiore valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un importo complessivo di circa 28,5 milioni di euro.

A fronte di tale decisione di riallineamento vi è un impegno da parte di Banco Desio a pagare un'imposta sostitutiva per circa 1,0 milioni di euro, corrispondente al 3% del valore riallineato (32,6 milioni di euro), da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi. L'opzione del riallineamento è stata quindi esercitata e si è proceduto al versamento della prima rata dell'imposta sostitutiva entro il 30 giugno 2021.

Al 31 dicembre 2021 le passività per imposte differite esistenti sul disallineamento delle attività in esame ammontano a circa 9,6 milioni di euro e risultano interamente rilevate in contropartita del conto economico. Con riferimento all'avviamento rilevato per effetto della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, a seguito del precedente affrancamento, erano state rilevate imposte anticipate parzialmente annullate per 0,8 milioni di euro in relazione agli ammortamenti fiscali già dedotti.

In base a quanto stabilito dal paragrafo 47 dello IAS 12 Imposte sul reddito, le passività fiscali differite devono essere calcolate in funzione delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

A fronte della deliberazione così assunta, tenuto conto della normativa contabile in precedenza illustrata, ai fini della redazione del bilancio si è reso necessario stornare le suddette passività per imposte differite e ricostituire le anticipate annullate sul disallineamento fiscale relativo al predetto avviamento riferito alla ex controllata Banca Popolare di Spoleto, rilevando il costo dell'imposta sostitutiva da corrispondere come debito tributario. Il relativo effetto economico, rilevato nella voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", è risultato positivo per circa 9,4 milioni di euro, pari allo sbilancio tra l'effetto positivo conseguente allo storno delle passività per imposte differite esistenti (circa 9,6 milioni di euro) ovvero alla ricostituzione delle imposte anticipate (circa 0,8 milioni di euro) e l'ammontare dell'imposta sostitutiva da versare (circa 1,0 milioni di euro).

In ragione del già menzionato riallineamento, si è reso inoltre necessario iscrivere un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione (cosiddetta riserva in sospensione di imposta ai fini fiscali) per un ammontare pari a 31,6 milioni di euro, corrispondente ai maggiori valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva da versare.

Nuova definizione di default applicabile a partire dal 1° gennaio 2021

Nell'identificazione dei crediti non performing sono applicate le nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in "default", in vigore dal 1° gennaio 2021, che hanno introdotto criteri e modalità più restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dagli intermediari bancari e finanziari italiani in materia di erogazione, valutazione dei crediti e classificazione a default, in ottica di contenimento e miglioramento della qualità creditizia e di presidio complessivo sull'operatività bancaria. I cambiamenti introdotti sono sintetizzati di seguito.

Nuovo calcolo del past due

- Abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
- Il calcolo di tale soglia è rappresentato dal rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi calcolati a livello di Gruppo senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito;
- Introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione, ossia Euro 100 per le esposizioni retail ed Euro 500 per le esposizioni non-retail;
- Classificazione di un debitore in stato default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per più di 90 giorni consecutivi;
- Calcolo del past due e del superamento delle soglie a livello di Gruppo.

Periodo di osservazione pari a 3 mesi (cure period)

- Introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in Bonis per i debitori precedentemente classificati a default (past due, inadempienza probabile e sofferenza) che regolarizzano la propria posizione.

Ridotta obbligazione finanziaria

- Introduzione del calcolo del nuovo trigger di inadempienza probabile "Ridotta Obbligazione Finanziaria" per ciascuna misura di concessione effettuata ad un cliente in difficoltà finanziaria. Il calcolo della ridotta obbligazione finanziaria è effettuato in una situazione di concessione di una misura di forbearance.

Regole di propagazione

- Introduzione di nuove regole di propagazione dello stato di default, di una posizione in bonis sulla base del legame esistente con altre posizioni classificate in stato di default.

Uniformità di classificazione:

- Classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario.

L'applicazione della nuova definizione di default ha determinato un limitato passaggio dai crediti performing (stage 1 e stage 2) ai crediti scaduti deteriorati, in particolare sulla controllata Fides per effetto delle soglie più restrittive nel calcolo del past due e per l'effetto propagazione dalla Capogruppo (calcolo del superamento delle soglie a livello di Gruppo). Al 31 dicembre 2021 le esposizioni classificate in scaduto deteriorato sono complessivamente pari ad Euro 5,7 milioni lordi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Tale principio è stato applicato a seguito della modifica agli schemi di Stato Patrimoniale e di conto economico introdotta con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 29 ottobre 2021.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2022 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 14 aprile 2022.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate controllate le entità in cui si è esposti a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo si ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. miglorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali";
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possano anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato; le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	603.756	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate del Banco ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 898.391 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 33.898 mila (di originari Euro 41.512 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN);
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato;
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività² per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

² Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 936 milioni per la Capogruppo Banco Desio. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 41,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Banca risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 e di dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi del portafoglio held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2* e *3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 – Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	23.197	4.493	57.856	18.657	3.790	34.255
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.932	3.610	493	2.662	2.930	647
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	16.265	883	57.363	15.995	860	33.608
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	562.347	27.681	3.334	574.459	23.893	64.281
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	585.544	32.174	61.190	593.116	27.683	98.536
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.461	441	-	6.935	592
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	365	-	-	1.540	-
Totale	-	5.826	441	-	8.475	592

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al *fair value* (8,7% al 31 dicembre 2021 rispetto al 13,7% dell'esercizio precedente dove era inclusa la partecipazione Cedacri). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OIC obbligatoriamente valutati al *fair value*.

Alla data del 31 dicembre 2021, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	34.255	647	-	33.608	64.281	-	-	-
2. Aumenti	26.214	493	-	25.721	54.228	-	-	-
2.1. Acquisti	23.385	-	-	23.385	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.829	493	-	2.336	54.228	-	-	-
2.2.1. Conto economico	2.829	493	-	2.336	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.829	493	-	2.336	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	54.228	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.613	647	-	1.966	115.175	-	-	-
3.1. Vendite	54	-	-	54	114.680	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.986	647	-	1.339	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	1.986	647	-	1.339	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.986	647	-	1.339	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	573	-	-	573	495	-	-	-
4. Rimanenze finali	57.856	493	-	57.363	3.334	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	592	-	-
2. Aumenti	441	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	441	-	-
2.2.1. Conto economico	441	-	-
- di cui minusvalenze	441	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	592	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	592	-	-
3.3.1. Conto economico	592	-	-
- di cui plusvalenze	592	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	441	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.270.180	2.271.870	8.319.758	5.916.052	14.278.375	2.099.604	7.970.888	4.602.651
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.502			2.823	1.758			1.920
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.080			13.080				
Totale	16.285.762	2.271.870	8.319.758	5.931.955	14.280.133	2.099.604	7.970.888	4.604.571
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.314.213		1.513.377	14.798.919	14.278.176		1.601.142	12.677.596
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	16.314.213	-	1.513.377	14.798.919	14.278.176	-	1.601.142	12.677.596

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.d. "Day One Profit/Loss"

Il principio *IFRS9 – Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a conto economico.

Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	52.903	56.524
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	31.392	63.682
Totale	84.295	120.206

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce "10. Cassa e disponibilità liquide" dei conti correnti e depositi a vista verso banche e Banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il saldo del periodo di confronto è stato riesposto per riflettere la riclassifica di Euro 63.682 migliaia dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	3.600	-	-	2.930	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.600	-	-	2.930	-
2. Titoli di capitale	4.668	-	-	2.553	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.151	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.819	3.600	-	2.553	2.930	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	113	10	493	109	-	647
1.1 di negoziazione	113	10	493	109	-	647
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	113	10	493	109	-	647
Totale (A+B)	6.932	3.610	493	2.662	2.930	647

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.600	2.930
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.600	2.930
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.668	2.553
a) Banche	541	302
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.209	266
c) Società non finanziarie	2.918	1.985
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	2.151	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	10.419	5.483
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	616	756
Totale (B)	616	756
Totale (A+B)	11.035	6.239

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	883	-	-	860	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	883	-	-	860	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.265	-	57.363	15.995	-	33.608
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	16.265	883	57.363	15.995	860	33.608

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il *fair value* delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare, nel 2021 si sono perfezionate cessioni di crediti per 46.742 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 18.386 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di *fair value* di Gruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	883	860
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	883	860
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	73.628	49.603
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	74.511	50.463

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	562.178	17.681	-	574.272	13.893	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	562.178	17.681	-	574.272	13.893	-
2. Titoli di capitale	169	10.000	3.334	187	10.000	64.281
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	562.347	27.681	3.334	574.459	23.893	64.281

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Alla voce "2. Titoli di capitale" del periodo di confronto, in particolare, risulta esposta la partecipazione in Cedacri S.p.A per Euro 60,5 milioni, sulla base di modelli valutativi interni applicati alle previsioni economico-finanziarie contenute nei documenti di pianificazione strategica. In data 5 marzo 2021 gli azionisti di Cedacri hanno firmato un accordo vincolante che prevedeva la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie. In considerazione dell'avvenuto perfezionamento della cessione della partecipazione in data 3 giugno u.s., l'acquirente (la newco Cedacri Mergeco Spa), ha provveduto a versare in favore del Banco la somma pattuita di Euro 114,7 milioni come meglio descritto nella Relazione sulla gestione cui si fa rimando.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	579.859	588.165
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	561.060	574.272
c) Banche	18.799	13.893
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	13.503	74.468
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	3.503	64.468
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.224	2.504
- società non finanziarie	1.279	61.964
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	593.362	662.633

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	579.859	579.859	-	-	-	163	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	579.859	579.859	-	-	163	-	-	-	-
Totale	31.12.2020	588.165	588.165	-	-	172	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.921.557	-	-	-	-	1.921.557	836.893	-	-	-	-	836.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.921.557	-	-	X	X	X	836.893	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	523.692	-	-	-	365.651	163.850	465.001	-	-	-	337.229	135.810
1. Finanziamenti	162.050	-	-	-	-	162.050	134.010	-	-	-	-	134.010
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	53.209	-	-	X	X	X	43.126	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	108.841	-	-	X	X	X	90.884	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	108.841	-	-	X	X	X	90.884	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	361.642	-	-	-	365.651	1.800	330.991	-	-	-	337.229	1.800
2.1 Titoli strutturati	3.974	-	-	-	4.007	-	3.945	-	-	-	3.988	-
2.2 Altri titoli di debito	357.668	-	-	-	361.644	1.800	327.046	-	-	-	333.241	1.800
Totale	2.445.249	-	-	-	365.651	2.085.407	1.301.894	-	-	-	337.229	972.703

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per riflettere l'inclusione all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria) richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021, il rendiconto finanziario del periodo di confronto è stato riesposto per riflettere la riclassifica di Euro 63.682 migliaia dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide.

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 103,9 milioni di euro (101,3 milioni di euro assunti a dicembre 2020).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2.Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.838.026	220.143	9.598	-	7.528.161	3.755.169	10.113.140	295.599	10.702	-	7.196.337	3.561.278
1.1. Conti correnti	1.772.859	42.010	161	X	X	X	1.686.521	72.701	305	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	0	0	0	X		X
1.3. Mutui	7.943.255	169.031	9.284	X	X	X	7.496.763	205.708	10.241	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.970	410	12	X	X	X	8.712	585	35	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	151.439	5.146	-	X	X	X	154.268	12.057	0	X	X	X
1.6. Factoring	76.935	107	-	X	X	X	43.027	296	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	826.568	3.439	141	X	X	X	723.849	4.252	121	X	X	X
2. Titoli di debito	2.757.165	-	-	2.271.870	425.946	75.476	2.493.358	0	0	2.099.604	437.322	4.989
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0	0	0	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.757.165	-	-	2.271.870	425.946	75.476	2.493.358	0	0	2.099.604	437.322	4.989
Totale	13.595.191	220.143	9.598	2.271.870	7.954.107	3.830.645	12.606.498	295.599	10.702	2.099.604	7.633.659	3.566.267

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.408.964 migliaia di euro (10.766.773 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), di cui 10.943.969 migliaia di euro relativi a crediti in bonis (10.191.052 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 464.995 migliaia di euro a crediti deteriorati (575.721 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 341.197 migliaia di euro, (347.332 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) di cui 238.905 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (273.776 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 102.292 migliaia di euro a crediti in bonis (73.556 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 dicembre 2021 (rispetto al 31 dicembre 2020) evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto sia delle erogazioni effettuate ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale che delle erogazioni a famiglie.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontano a 1.491.336 migliaia di euro (1.473.441 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 3.177.848 migliaia di euro (2.889.722 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 863.329 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (811.611 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2021 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "Impaired acquired o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018 per un controvalore di euro 177.580 migliaia al 31 dicembre 2021; nel corso del mese di gennaio 2022 il titolo è stato oggetto di un ulteriore rimborso per 16.180 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2021 sono riclassificati nella voce "110. Attività in via di dismissione" crediti deteriorati per Euro 13.080 migliaia in virtù di contratti di cessione già sottoscritti e successivamente perfezionati all'inizio del 2022.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.757.165	-	-	2.493.358	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.250.151	-	-	2.048.094	-	-
b) Altre società finanziarie	453.277	-	-	417.290	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	53.737	-	-	27.974	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.838.026	220.143	9.598	10.113.140	295.299	10.702
a) Amministrazioni pubbliche	114.997	177	15	67.062	319	-
b) Altre società finanziarie	1.068.541	2.067	-	944.639	5.208	-
di cui: imprese di assicurazioni	4.904	-	-	4.342	-	-
c) Società non finanziarie	5.994.291	131.061	4.513	5.788.032	190.278	4.511
d) Famiglie	3.660.197	86.838	5.070	3.313.407	99.494	6.191
Totale	13.595.191	220.143	9.598	12.606.498	295.299	10.702

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.121.344	3.120.874	-	-	-	2.537	-	-	-	-
Finanziamenti	11.209.318		1.814.632	455.362	13.406	17.865	84.452	235.219	3.808	6.371
Totale	31.12.2021	14.330.662	3.120.874	1.814.632	455.362	13.406	20.402	84.452	235.219	3.808
Totale	31.12.2020	11.713.542	2.856.917	2.333.465	565.965	14.235	18.306	56.626	270.366	3.533

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	13.627	-	525.104	31.756	332	78	48.431	10.723	57	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.101.080	-	322.375	14.806	1.523	2.616	2.415	2.646	228	-
Totale	31.12.2021	2.114.707	-	847.479	46.562	1.855	2.694	50.846	13.369	285
Totale	31.12.2020	2.777.812	553	1.636.177	58.666	4.447	4.008	40.213	13.665	585

(*) GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02).

Le esposizioni in stage 2 riportate in tabella risentono dell'azione di *management overlay* sia rispetto alla staging allocation che al calcolo della perdita attesa di modello che sarà più in dettaglio descritta nella "Sezione E - Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura".

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	502	563
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	502	563
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	502	563

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 31 dicembre il saldo della voce è composto interamente dai differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli già oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto al paragrafo "3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative" della "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della Parte A del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto al paragrafo "3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative" della "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Parte A del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Il test di *impairment* sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'*impairment* su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni andamentali aggiornate dal management (a partire dal Piano Industriale 2021 - 2023) per il quinquennio 2022 - 2026 sulla base del forecast al 31 dicembre 2021 (sviluppato a partire dall'ultimo consuntivo infrannuale), del budget 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021, nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'*impairment* o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'*impairment* è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

o) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value*) per le banche e gli intermediari finanziari.

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile agli esercizi 2022 e 2023 del citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2022 esteso al 2026 (*)	7,1%	8,22%	1,58%	Risultati Netti	Tier1 9,84% (**)

(*) Previsioni del Piano industriale 2021-23 aggiornate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili che hanno portato all'approvazione del budget 2022 e delle ulteriori proiezioni sviluppate a 5 anni

(**) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Fides S.p.A.	44,33%	Oltre 1.000

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	42.200	42.200
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	42.200	42.200
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI**Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 70. Partecipazioni)***(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.193.729
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Totale Voce 100. Partecipazioni				42.199.729

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA)*(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
Gepafin S.p.A.	113.848	10,728	683.088	1.593.417
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Baires Produzioni s.r.l.	-	-	-	240.000
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	1,542	150.000	150.000
Bancomat S.p.A.	29.150	0,691	145.750	145.749
S.W.I.F.T. - Bruxelles	17	0,016	2.125	38.226
Sia S.p.A.	101.794	0,059	13.233	6.097
CBI S.C.P.A.	5.720	1,243	11.440	11.440
Totale				12.670.141

7.8 Restrizioni significative

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto al paragrafo "4. Restrizioni significative" della "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Parte A del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	165.035	169.101
a) terreni	52.553	52.778
b) fabbricati	95.846	99.107
c) mobili	3.680	4.216
d) impianti elettronici	4.284	3.246
e) altre	8.672	9.754
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	50.481	50.676
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.795	49.809
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	686	867
Totale	215.516	219.777
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi Internazionali. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni;
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni;
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.502	-	-	2.823	1.758	-	-	1.920
a) terreni	1.052	-	-	1.187	828	-	-	846
b) fabbricati	1.450	-	-	1.636	930	-	-	1.074
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.502	-	-	2.823	1.758	-	-	1.920
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.778	209.278	39.883	30.833	57.928	390.700
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(60.362)	(35.667)	(27.587)	(47.307)	(170.923)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.778	148.916	4.216	3.246	10.621	219.777
B. Aumenti:	-	15.610	479	4.251	1.485	21.825
B.1 Acquisti	-	12.102	213	2.066	963	15.344
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.508	266	2.185	522	6.481
C. Diminuzioni:	225	18.885	1.015	3.213	2.748	26.086
C.1 Vendite	1	3	278	2.190	551	3.023
C.2 Ammortamenti	-	12.280	503	1.023	2.133	15.938
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	180	-	-	180
a) patrimonio netto	-	-	57	-	-	57
b) conto economico	-	-	123	-	-	123
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	224	844	X	X	X	1.068
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.758	54	-	64	5.876
D. Rimanenze finali nette	52.553	145.641	3.680	4.284	9.358	215.516
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(72.346)	(35.902)	(26.424)	(48.948)	(183.620)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.553	217.987	39.582	30.708	58.306	399.136
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 103 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	828	930
B. Aumenti	224	844
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	224	844
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	324
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	295
D. Rimanenze finali	1.052	1.450
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.187	1.636

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	621
ARCORE	Via Casati, 7	362	492
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	246
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	736
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	8.152
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	930
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	374
BRESCIA	Via Verdi, 1	720	2.710
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	364
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.131
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	910
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	263
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	1.970
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	861
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	546
CARUGO	Via Cavour, 2	252	336
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 6	337	371
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	775
CHIAVARI	Piazza Matteotti, 11	68	918
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	806
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	14
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	42
COMO	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	2.091
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	610
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.848
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	26.207
DESIO	Via Volta, 96	238	523
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.059
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	823
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.547
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.385
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.171
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	708
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.301
MILANO	Via Foppa, 5	223	724
MILANO	Via Menotti	825	2.683
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	4.865
MILANO	Via Trau', 3	422	1.870
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	1.970

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	326
MODENA	Via Saragozza, 130	720	3.817
MONZA	Via Rota, 66	330	481
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.368
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	601
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	604
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	677
PADOVA	Via Matteotti, 26	550	3.163
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	585
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.283
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1	713	2.369
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	569
RHO	Via Martiri Libert�, 3	410	660
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.247
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	683
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	262
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.892
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldirini	377	697
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	942
SOVICO	Via Frette, 10	673	948
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.570
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	463
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	212
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	343
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	624
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	655	1.838
VIMERCATE	Via Milano 6	338	851
AMELIA	Via Orvieto, 14	204	141
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	464	655
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	103	134
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	372	184
CORCIANO	Via Gramsci 2	290	182
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	578	1.438
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	2.280	1.667
NORCIA	Corso Sertorio, 5	259	260
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	901	1.688
PERUGIA	Via delle Marche, 26	113	115
PERUGIA	Via Tagliapietra, 3	518	454
PERUGIA	Via Settevalli, 175	521	1.387
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	197	1.793

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	170	131
SPOLETO	Piazza PIANCIANI	8.423	18.527
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	189	131
SPOLETO	Via Nursina, 1	815	1.106
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.793	2.316
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.895	2.444
TERNI	Via del Rivo, 104/F	180	181
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	703	437
Sub totale		79.395	148.399
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	982
MONZA	Corso Milano, 47	453	772
MONZA	Via Manzoni, 37	397	663
FOLIGNO	Via Velino, 2	168	79
Sub totale		1.238	2.502
Totale		80.633	150.901

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio (ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati, 1		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, Pzza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO Via Matteotti, 39	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni, 41		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre, 8			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta, 8/10			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti, 7			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via Addolorata, 5			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza, 60			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano, 47			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi, 8			26.357			26.357
PALAZZOLO M.SE, Via Monte Sabotino, 1			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Italia 8			176.676			176.676
SOVICO, Piazza Frette			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		9.796		9.796
A.2 Altre attività immateriali	2.659	-	1.976	-
di cui Software	2.659	-	1.976	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.659	-	1.976	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.659	-	1.976	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.659	9.796	1.976	9.796

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni andamentali aggiornate dal management (a partire dal Piano Industriale 2021 – 2023) per il quinquennio 2022 – 2026 sulla base del forecast al 31 dicembre 2021 (sviluppato a partire dall'ultimo consuntivo infrannuale), del budget 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021, nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Critério di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile agli esercizi 2022 e 2023 del citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2022 esteso al 2026 (*)	2,5%	8,22%	1,58%	Risultati Netti	Tier1 9,84% (**)

(*) Previsioni del Piano industriale 2021-23 aggiornate dal management tenuto conto dei risultati conseguiti al 30 settembre u.s., dei forecast al 31 dicembre 2021 e delle più recenti previsioni di mercato disponibili che hanno portato all'approvazione del budget 2022 e delle ulteriori proiezioni sviluppate a 5 anni

(**) Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR Brianza Unione

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	43,56%	Oltre 1.000

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	11.940	-	-	20.121	-	32.061
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.144)	-	-	(18.145)	-	(20.289)
A.2 Esistenze iniziali nette	9.796	-	-	1.976	-	11.772
B. Aumenti	-	-	-	1.938	-	1.938
B.1 Acquisti	-	-	-	1.938	-	1.938
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.255	-	1.255
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.255	-	1.255
- Ammortamenti	X	-	-	1.255	-	1.255
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	9.796	-	-	2.659	-	12.455
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(2.144)	-	-	(19.400)	-	(21.544)
E. Rimanenze finali lorde	11.940	-	-	22.059	-	(33.999)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	185		185	12.144
Avviamento fiscalmente deducibile	3.727	755	4.482	4.082
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	112.966	15.787	128.753	152.268
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	282		282	276
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.116		1.116	1.360
Accantonamento per oneri del personale	4.911	791	5.702	5.443
Accantonamento al Fdo cause legali	2.623		2.623	2.600
Accantonamento al Fdo revocatorie	228	46	274	236
Accantonamento al fondo oneri vari	1.377	187	1.564	1.211
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	4.381	547	4.928	1.725
Totale A	132.101	18.113	150.214	181.650
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	1.301
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	1.059	220	1.279	51
Avviamento fiscalmente deducibile	76	15	91	99
Accantonamento fiscale al TFR	1.109	-	1.109	1.112
Totale B	3.326	454	3.780	2.563
Totale (A+B)	135.427	18.567	153.994	184.213

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 109.789 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie riferite all'arco temporale riconducibile agli esercizi 2022 e 2023 del Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, e della loro estensione al 2026, meglio descritta nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili				7.555
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		13	13	16
Ammortamento fiscale avviamento	10	2	12	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
PPA ammortamenti				1.011
Altre	645	5	650	569
Totale A	655	20	675	9.722
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	999	202	1.201	841
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	20	4	24	630
Rivalutazione partecipazioni				2.218
Rivalutazione patrimonio artistico	51	10	61	79
Totale B	1.070	216	1.286	3.768
Totale (A+B)	1.725	236	1.961	13.490

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	181.650	189.951
2. Aumenti	9.515	7.638
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.383	7.161
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.383	7.161
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	132	477
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	40.951	15.939
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.110	15.939
a) rigiri	29.110	15.939
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	11.841	
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	11.841	
b) Altre		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	150.214	181.650

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 3.919 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 99 migliaia di euro, agli accantonamenti al fondo per contenzioso fiscale non deducibile;
- per 1.122 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- per 800 migliaia di euro, alla ricostituzione delle imposte anticipate per effetto del riallineamento effettuato, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dell'avviamento rilevato nel 2019 a seguito della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto;
- per 205 migliaia di euro, all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2020.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 20.294 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;

- per 3.036 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 4.789 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2020, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio, pari a 185 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Detto importo è comprensivo del minor credito per imposte anticipate su perdita fiscale, pari a 1.343 migliaia di euro, generatosi per effetto delle componenti reddituali imputate direttamente a patrimonio netto e per le quali non è mai prevista l'imputazione a conto economico.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	142.469	150.876
2. Aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	32.680	8.407
3.1 Rigiri	20.839	8.407
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	11.841	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	11.841	
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	109.789	142.469

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 20.294 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 72 migliaia di euro all'ammortamento degli avviamenti precedentemente affrancati.

La voce "3.2 Trasformazione in crediti d'imposta" si riferisce al credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio 2020, trasformato in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio, pari a 185 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2021
1. Importo iniziale	9.722	12.253
2. Aumenti	703	63
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	703	63
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	703	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui; operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	9.750	2.594
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.658	2.594
a) rigiri	9.658	2.594
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		291
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	92	
<i>di cui; operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	675	9.722

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente al Trattamento di fine rapporto del personale e all'adeguamento delle stesse sul valore dei fabbricati a seguito del riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 9.544 migliaia di euro, al riallineamento effettuato, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati;
- per 111 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	2.563	2.402
2. Aumenti	1.258	171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.258	171
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.258	171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	41	10
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41	10
a) rigiri	41	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	3.780	2.563

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	3.768	3.562
2. Aumenti	364	1.102
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	364	1.102
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	364	1.102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	2.846	896
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.846	896
a) rigiri	2.846	896
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	1.286	3.768

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute principalmente alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione e al realizzo dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.7 Altre informazioni**Attività per imposte correnti**

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Ires	13.982	12.183
Irap	-	4.717
Totale	13.982	16.900

Passività per imposte correnti

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Ires	-	-
Irap	1.809	-
Totale	1.809	-

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Al 31 dicembre 2021 sono rilevati nelle attività in via di dismissione crediti deteriorati per Euro 13.080 migliaia valutati al prezzo di realizzo derivante dai contratti di cessione già sottoscritti e perfezionati alla data di approvazione del presente documento.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti d'imposta		
- quota capitale	151.199	2.944
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	36.019	29.721
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	15.502	15.808
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	320	304
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	22.796	19.409
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		141
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	19	31
Spese incrementative su beni di terzi	7.258	8.173
Ratei e risconti attivi	18.057	2.495
Altre partite	36.535	28.358
Totale	287.705	107.384

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 147.166 migliaia di euro a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 2.215 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.154 migliaia di euro (ex 18.485 migliaia di euro);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 10.101 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (ex 9.579 migliaia);
- il credito per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio lungo termine per 972 migliaia di euro;
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 792 migliaia di euro (ex 1.655 migliaia di euro).

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.587 migliaia di euro (ex 3.619 migliaia di euro), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.706 migliaia di euro (ex 1.765 migliaia di euro), quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 6.849 migliaia di euro (ex 7.401 migliaia di euro) e quella relativa a quote di un fondo di investimento chiuso da ricevere per 5.538 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative; la variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre principalmente alla differente dinamica di pagamento dei canoni dell'outsourcer informatico, per l'esercizio 2022 pagati in via anticipata.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 20.068 migliaia di euro (ex 15.976 migliaia di euro), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- le fatture da emettere per 4.948 migliaia di euro (ex 2.165 migliaia di euro);
- il credito verso la controllata Fides per forniture di servizi per 153 migliaia di euro (ex 146 migliaia di euro).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.805.889	X	X	X	2.396.584	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.806	X	X	X	15.660	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	56	X	X	X	1.375	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.750	X	X	X	14.285	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.815.695	-	-	3.815.695	2.412.244	-	-	2.412.244

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro. Per effetto del superamento del benchmark in termini di erogazioni nette e del conseguente raggiungimento del bonus tasso, al 31 dicembre 2021 sono rilevate nella voce interessi attivi le competenze maturate nell'anno per Euro 35,7 milioni, che unitamente al rateo da interessi già rilevato nel precedente esercizio per Euro 3,4 milioni, portano il totale del rateo da interessi attivi negativi ad Euro 39,1 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.125.728	X	X	X	9.560.492	X	X	X
2. Depositi a scadenza	434.619	X	X	X	515.159	X	X	X
3. Finanziamenti	324.775	X	X	X	69.505	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	207.735	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	117.040	X	X	X	69.505	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.565	X	X	X	51.438	X	X	X
6. Altri debiti	39.566	X	X	X	60.411	X	X	X
Totale	10.976.253	-	-	10.976.253	10.257.005	-	-	10.257.005

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 38.894 migliaia di euro (ex 59.837 migliaia di euro) e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (ex 543 migliaia di euro).

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.515.294	-	1.513.377	-	1.600.580	-	1.601.142	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.515.294	-	1.513.377	-	1.600.580	-	1.601.142	-
2. altri titoli	6.971	-	-	6.971	8.347	-	-	8.347
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	6.971	-	-	6.971	8.347	-	-	8.347
Totale	1.522.265	-	1.513.377	6.971	1.608.927	-	1.601.142	8.347

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.171,9 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2021	31.12.2020
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	80.027	80.006
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	-	50.081
Totale					80.027	130.087

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X
Totale (A+B)	X	-	5.461	440	X	X	-	6.935	592	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2021				Fair value 31.12.2020			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	365	-	80.000	-	1.540	-	130.000
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	365	-	80.000	-	1.540	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	365	-	80.000	-	1.540	-	130.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo cash flow hedge).

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso l'Erario	767	2.776
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	33.854	26.788
Contributi previdenziali da riversare	6.240	6.378
Azionisti conto dividendi	16	12
Fornitori	17.100	20.701
Somme a disposizione della clientela	13.580	11.543
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	58	304
Versamenti anticipati su crediti a scadere	43	64
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	9.761	14.402
Scarti valute su operazioni di portafoglio	137.428	104.184
Debiti verso il personale	7.439	11.668
Creditori diversi	79.306	85.230
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		
Ratei e risconti passivi	2.473	2.596
Totale	308.065	286.646

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 1.677 migliaia di euro (ex 4.024 migliaia di euro);
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 1.121 migliaia di euro (ex 1.931 migliaia di euro);
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 277 migliaia di euro (ex 4.326 migliaia di euro);
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 682 migliaia di euro (ex 723 migliaia di euro).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 6.686 migliaia di euro e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 753 migliaia di euro.

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 64.527 migliaia di euro (57.759 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 824 migliaia di euro (2.198 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 3.807 migliaia di euro (824 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.080 migliaia di euro (5.837 migliaia di euro lo scorso esercizio); nel periodo di confronto rilevava anche l'importo dei dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2019, pari a 14.359 migliaia di euro, in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	24.482	25.240
B. Aumenti	-	517
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	76
B.2 Altre variazioni	-	441
C. Diminuzioni	(2.781)	(1.275)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.776)	(1.275)
C.2 Altre variazioni	(5)	-
D. Rimanenze finali	21.701	24.482
Totale	21.701	24.482

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.582 migliaia di euro (11.279 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 19.927 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione -0,38%;
- tasso annuo di inflazione 1,20%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,40%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variatione positiva parametro (+)	Variatione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	21.380	22.032
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	21.888	21.518
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	21.516	21.914

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.058	4.947
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	39.020	34.946
4.1 controversie legali e fiscali	10.670	10.167
4.2 oneri per il personale	18.150	17.450
4.3 altri	10.200	7.329
Totale	43.078	39.893

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali e legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.841 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.455 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 829 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (734 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 4.067 migliaia di euro (ex 7.852 migliaia di euro), per il sistema premiante per 10.236 migliaia di euro (5.661 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio, dato che risentiva della revisione del "bonus pool" effettuata nel 2020 in piena esplosione della pandemia Covid-19) e per premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.828 migliaia di euro (3.906 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4.947	34.946	39.893
B. Aumenti	-	18.697	18.697
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	18.696	18.696
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	889	14.623	15.512
C.1 Utilizzo nell'esercizio	889	10.381	11.270
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	4.242	4.242
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.058	39.020	43.078

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 10.006 migliaia di euro;
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 4.348 migliaia di euro;
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.347 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare, gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.840 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 5.333 migliaia di euro e ai rischi operativi per 1.153 migliaia di euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1.181	210	-	-	1.391
2. Garanzie finanziarie rilasciate	239	364	2.064	-	2.667
Totale	1.420	574	2.064	-	4.058

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2021	31.12.2020
Controversie legali	10.670	10.167
Altri rischi operativi	10.200	7.329
Fondo solidarietà	4.067	7.852
Premio anzianità e ferie aggiuntive	3.828	3.906
Altri fondi per il personale	10.255	5.692
Totale	39.020	34.946

La voce "altri fondi per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il sistema premiante per 10.236 migliaia di euro (5.661 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	63.828
A.2 Azioni di risparmio		6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

In data 29 novembre 2021 è divenuta efficace la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie; pertanto, da tale data sono negoziate su Euronext Milan di Borsa Italiana esclusivamente le azioni ordinarie, incluse le azioni ordinarie rivenienti dalla conversione obbligatoria, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di efficacia;

Divenuta efficace la conversione obbligatoria delle n. 13.202.000 azioni di risparmio in 11.617.760 azioni ordinarie, il capitale sociale invariato, interamente sottoscritto e versato, pari ad Euro 70.692.590,28, risulta suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	122.745.289	13.202.000
- interamente liberate	122.745.289	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	122.745.289	13.202.000
B. Aumenti	11.617.760	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	11.617.760	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		13.202.000
C.1 Annullamento		13.202.000
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	134.363.049	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	70.693				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C ⁽¹⁾	16.145		
Riserva legale	105.190	A, B ^{(2) (3)}			
Riserva statutaria	605.474	A,B,C	605.474		
Riserve per operazioni infragruppo	8.313	A, B ⁽⁴⁾			
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.387)	⁽⁵⁾			
- attività materiali	123				
- valutazione attuariale TFR	(3.822)	⁽⁵⁾			
- leggi speciali di rivalutazione	22.369	A,B ⁽⁶⁾			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
- differenze cambio	-				
- copertura dei flussi finanziari	(203)	⁽⁵⁾			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	80.813	⁽⁷⁾			
Riserve per FTA IFRS 9	120.006	A,B,C	120.006		
Riserva per beneficenza	132	⁽⁸⁾			92
Altre	3.266	A,B,C	3.369		
Totale	1.025.809		745.588		92

Legenda:

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(3) Costituzione di vincolo ai fini fiscali per effetto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori di bilancio per Euro 31.640 migliaia.

(4) Riserva derivante da operazione di conferimento di Ramo d'azienda e compravendita della Filiale di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1.

(5) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n° 38/2005.

(6) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

(7) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.

(8) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	3.037.972	85.917	7.721	-	3.131.610	3.356.502
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	49.980	-	-	-	49.980	15.856
c) Banche	7.866	-	-	-	7.866	6.741
d) Altre società finanziarie	152.445	1.869	-	-	154.314	164.181
e) Società non finanziarie	2.625.933	77.373	7.288	-	2.710.594	2.961.005
f) Famiglie	201.748	6.675	433	-	208.856	208.719
Garanzie finanziarie rilasciate	48.703	3.193	1.313	-	53.209	50.472
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	6
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	2.591	27	-	-	2.618	2.650
e) Società non finanziarie	41.031	2.826	1.230	-	45.087	42.770
f) Famiglie	5.049	340	83	-	5.472	5.014

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2021	Valore nominale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	233.033	210.896
di cui: deteriorati	2.922	3.188
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	48	50
c) Banche	5.741	6.325
d) Altre società finanziarie	1.878	2.445
e) Società non finanziarie	207.198	183.344
f) Famiglie	18.168	18.372
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	207.543	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.321.364	4.363.163
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.747.284
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.361.591
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.721.889
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	415.909
2. altri titoli	8.305.980
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.700.788
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.938.914
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	10	-	-	-	10	
Totale	31.12.2020	-	-	-	-		-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	5.826	-	5.826	5.020	1.010	(204)	1.005
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2021	5.826	-	5.826	5.020	1.010	(204)
Totale	31.12.2020	8.475	-	8.475	6.330	1.140	1.005

Parte C. Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	377	-	-	377	158
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	262	-	-	262	40
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115	-	-	115	118
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	755	-	X	755	1.033
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.772	196.451	X	220.223	222.292
3.1 Crediti verso banche	4.631	83	X	4.714	4.204
3.2 Crediti verso clientela	19.141	196.368	X	215.509	218.088
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.071	1.071	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	37.450	8.397
Totale	24.904	196.451	1.071	259.876	231.882
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.993	-	1.993	3.862
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	2.210	X	2.210	3.408

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 1.105 migliaia di euro (1.933 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 344 migliaia di euro (254 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce comprende interessi corrisposti su finanziamenti dalla controllata Fides S.p.A. per complessivi 14.633 migliaia di euro (15.845 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" è costituita da ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi passivi negativi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato per Euro 35.695 migliaia (ex Euro 8.397 migliaia), nonché interessi attivi su pronti contro termine di raccolta per Euro 1.755 migliaia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	368	676

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.210 migliaia di euro (3.409 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 1.951 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 90 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2020 rispettivamente 2.389 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 154 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 18.922 migliaia di euro, di cui 1.646 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 25.854 migliaia di euro e 2.272 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.512)	(12.948)	X	(19.460)	(25.124)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(647)	X	X	(647)	(1.047)
1.3 Debiti verso clientela	(5.865)	X	X	(5.865)	(9.091)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.948)	X	(12.948)	(14.986)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(322)	(322)	(240)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.084)	(1.084)	(989)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(8.265)	(29)
Totale	(6.512)	(12.948)	(1.406)	(29.131)	(26.382)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(702)	X	X	(702)	(1.021)

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi negativi su conto di riserva Banca d'Italia per Euro 6.605 migliaia, interessi negativi su titoli iscritti nel portafoglio held to collect & sell per 1.453 migliaia di euro nonché interessi passivi su pronti contro termine di impiego per Euro 207 migliaia.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(143)	(280)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.084)	(989)
C. Saldo (A-B)	(1.084)	(989)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	19.641	17.518
1. Collocamento titoli	3.651	2.956
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.651	2.956
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.450	5.445
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.450	5.445
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.540	9.117
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	9.963	8.540
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	1.693	1.544
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.693	1.544
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	112.163	97.498
1. Conto correnti	78.104	70.416
2. Carte di credito	12.904	6.422
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.682	5.143
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	8.514	7.421
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7.959	8.095
i) Distribuzione di servizi di terzi	67.736	53.053
1. Gestioni di portafogli collettive	33.807	25.686
2. Prodotti assicurativi	27.367	21.583
3. Altri prodotti	6.562	5.783
di cui: gestioni di portafogli individuali	380	395
j) Finanza strutturata	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.329	2.345
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.533	923
di cui: per operazioni di factoring	1.533	923
o) Negoziazione di valute	1.029	905
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	8.092	6.318
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	214.216	180.104

Le commissioni per "distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti" si riferiscono per 5.652 migliaia di euro a credito al consumo (4.712 migliaia di euro nel periodo di confronto).

Le commissioni riconosciute dalla controllata Fides S.p.A. ammontano a 1.851 migliaia di euro (2.532 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce per "altre commissioni attive" include canoni per il servizio di internet banking per 1.933 migliaia di euro (2.123 migliaia di euro lo scorso anno), recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.475 migliaia di euro (1.343 migliaia di euro lo scorso anno) e canone locazione per cassette di sicurezza per 558 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	81.351	64.555
1. gestioni di portafogli	9.963	7.777
2. collocamento di titoli	3.651	2.956
3. servizi e prodotti di terzi	67.737	53.822
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(267)	(274)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(267)	(274)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.458)	(1.289)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.081)	(3.249)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(660)	(1.486)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(107)	(203)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.363)	(2.251)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(817)	(865)
Totale	(8.093)	(8.131)

Le altre commissioni passive includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 109 migliaia di euro (319 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	236	-	143	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	454	-	1.622	-
D. Partecipazioni	2.204	-	1.625	-
Totale	2.894	-	3.390	-

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono alla controllata Fides S.p.A.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	280	1.421	(408)	(16)	1.277
1.1 Titoli di debito	93	207	(9)	(9)	282
1.2 Titoli di capitale	127	1.069	(339)	(7)	850
1.3 Quote di O.I.C.R.	60	108	(60)	-	108
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	37	-	-	37
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.523
4. Strumenti derivati	1.595	5.256	(10)	(6.351)	487
4.1 Derivati finanziari:	1.595	5.256	(10)	(6.351)	487
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.492	1.585	(10)	(1.642)	1.425
- Su titoli di capitale e indici azionari	103	3.671	-	(4.709)	(935)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	1.875	6.677	(418)	(6.367)	4.287

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value* option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*".

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.179	(15.493)	(11.314)	6.502	(8.249)	(1.747)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.179	(15.493)	(11.314)	6.502	(8.249)	(1.747)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.855	(458)	4.397	9.001	(783)	8.218
2.1 Titoli di debito	4.855	(458)	4.397	9.001	(783)	8.218
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.034	(15.951)	(6.917)	15.503	(9.032)	6.471
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	(320)	(309)	43	(60)	(17)
Totale passività	11	(320)	(309)	43	(60)	(17)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.417	490	(2.784)	(392)	731
1.1 Titoli di debito	11	-	-	-	11
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.406	490	(2.784)	(392)	720
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.417	490	(2.784)	(392)	731

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(99)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(99)	25
- finanziamenti	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	68
- titoli di debito	(73)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(73)	(43)
B. Crediti verso clientela	(2.321)	(27.825)	(3.371)	(65.026)	-	(136)	-	-	13.308	-	(85.371)	(71.282)
- finanziamenti	(1.207)	(27.825)	(3.371)	(65.026)	-	(136)	-	-	13.308	-	(84.257)	(72.076)
- titoli di debito	(1.114)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.114)	794
Totale	(2.420)	(27.825)	(3.371)	(65.026)	-	(136)	-	-	13.308	-	(85.470)	(71.257)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 22.948 migliaia di euro (19.740);
- inadempienze probabili 42.007 migliaia di euro (36.192);
- esposizioni scadute 207 migliaia di euro (130).

Le "Rettifiche di valore - Primo e Secondo Stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 1.006 migliaia di euro (ex 717 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 8.142 migliaia di euro (ex 8.141 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 4.160 migliaia di euro (ex 7.264 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	465	(37.390)	-	(8.903)	-	(11)	(45.839)	(30.256)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	598	(1.479)	-	(2.500)	-	(125)	(3.506)	(4.983)
Totale	31.12.2021	1.063	(38.869)	-	(11.403)	-	(49.345)	
Totale	31.12.2020	1.727	(26.750)		(6.762)			(35.239)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(117)	-	-	-	-	-	126	-	-	-	9	191
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(117)	-	-	-	-	-	126	-	-	-	9	191

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	(167.155)	(174.583)
a) salari e stipendi	(112.049)	(111.970)
b) oneri sociali	(30.049)	(29.977)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(178)	(86)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.582)	(11.279)
- a contribuzione definita	(10.582)	(11.279)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.297)	(21.271)
2) Altro personale in attività	(715)	(464)
3) Amministratori e sindaci	(2.661)	(2.765)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	27	21
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(170.504)	(177.791)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	2.104	2.140
a) dirigenti	31	35
b) quadri direttivi	1.023	1.027
c) restante personale dipendente	1.050	1.078
2) Altro personale	11	5

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2021	31.12.2020
Stanziamiento oneri vari	(9.911)	(4.884)
Contribuzione cassa assistenza	(2.280)	(2.336)
Spese formazione e addestramento	(687)	(335)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(102)	(137)
Incentivazione all'esodo	990	(12.027)
Altre	(2.307)	(1.552)
Totale	(14.297)	(21.271)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 2.184 migliaia di euro (ex 1.856 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 314 migliaia di euro (ex 323 migliaia di euro).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(27.791)	(27.291)
- Altre	(6.159)	(6.072)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(18.704)	(20.139)
- Locazione immobili/cespiti	(2.054)	(1.586)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(9.141)	(8.661)
- Postali e telegrafiche	(1.269)	(1.358)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.248)	(5.983)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.075)	(3.555)
- Servizi di pulizia	(3.238)	(3.213)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(670)	(608)
- Spese trasporto	(880)	(861)
- Vigilanza e sicurezza	(1.574)	(2.171)
- Pubblicitarie	(1.288)	(1.071)
- Informazioni e visure	(2.455)	(2.444)
- Premi assicurativi	(1.309)	(970)
- Spese legali	(2.791)	(2.488)
- Spese per consulenze professionali	(8.142)	(9.356)
- Contribuzioni varie e liberalità	(196)	(94)
- Spese diverse	(25.330)	(19.833)
Totale	(121.314)	(117.754)

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 17.943 migliaia di euro (ex 11.520 migliaia di euro) di cui:

- 6.794 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 3.443 migliaia di euro);
- 2.213 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 1.088 migliaia di euro);
- 8.935 migliaia di euro (ex 6.989 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 2.218 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	296,5
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	68,0
Altri servizi:		
- supporto metodologico Risk Management e IFRS9	KPMG Advisory S.p.A.	* 454,4
Totale		818,9

(*) Al netto di euro 115,6 mila di competenza dell'esercizio 2020.
I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo Consob (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021	31.12.2020
Impegni per garanzie rilasciate	(355)	1.244	889	(2.234)
Oneri per controversie legali	(7.788)	3.478	(4.310)	(2.249)
Altri	(3.431)	2.445	(986)	(1.709)
Totale	(11.574)	7.167	(4.407)	(6.192)

La voce "impegni per garanzie rilasciate" rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(15.939)	-	-	(15.939)
- Di proprietà	(6.085)	-	-	(6.085)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.854)	-	-	(9.854)
2 Detenute a scopo d'investimento	(29)	-	-	(29)
- Di proprietà	(29)	-	-	(29)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	X
Totale	(15.968)	-	-	(15.968)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.5 e 9.6 Variazioni annue" della Sezione 9 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	(1.255)			(1.255)
di cui: software	(1.255)	-	-	(1.255)
A.1 Di proprietà	(1.255)	-	-	(1.255)
- Generate internamente	-	-	-	-
- Altre	(1.255)	-	-	(1.255)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(1.255)	-	-	(1.255)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.411)	(1.567)
Perdite da realizzo di beni materiali	(125)	(168)
Oneri su servizi non bancari	(9.644)	(279)
Totale	(11.180)	(2.014)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Recupero di imposte da terzi	30.956	30.531
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.206	2.776
Fitti e canoni attivi	45	77
Altri recuperi di spesa	1.871	2.359
Utili da realizzo beni materiali	22	12
Altri	944	1.127
Totale	36.044	36.882

Nella voce "oneri su servizi non bancari" sono ricompresi 9,3 milioni di euro stanziati a titolo cautelativo a seguito del sequestro preventivo di crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario per cui si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 27.072 migliaia di euro (ex 25.420 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.889 migliaia di euro (ex 5.111 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 822 migliaia di euro (ex 1.339 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.145 migliaia di euro (ex 1.268 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 1.014 migliaia di euro (ex 1.315 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 170 migliaia di euro (ex 340 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 312 migliaia di euro (ex 291 migliaia di euro).

Sezione 16 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(123)	-	-	(123)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(123)	-	-	(123)
- Di proprietà	-	(123)	-	-	(123)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(123)	-	-	(123)

La voce accoglie la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(1.696)	(433)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	224	106
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(18.384)	(8.777)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.954	2.531
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.902)	(6.573)

La fiscalità del periodo di riferimento ha beneficiato del riallineamento effettuato, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti.

L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 9.365 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra:

- l'imposta sostitutiva dovuta pari a 979 migliaia di euro (di cui alla voce 1);
- lo storno della fiscalità differita passiva per 9.544 migliaia di euro (di cui alla voce 5) e la ricostituzione della fiscalità differita attiva per 800 migliaia di euro (di cui alla voce 4), complessivamente pari a 10.344 migliaia di euro.

La Legge n. 190/2014 ha introdotto nell'ordinamento italiano il c.d. regime Patent Box: un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, tra cui i marchi d'impresa. Nel 2016 la società Banca Popolare di Spoleto (incorporata nel Banco nel 2019) ha presentato istanza di ammissione alla procedura relativamente al marchio, con decorrenza dal periodo d'imposta 2016. Ad aprile 2021 è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale dell'Umbria, Ufficio Fiscalità e compliance, Sezione Controlli, in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico dell'intangible oggetto di istanza.

A seguito dell'accordo, il Banco ha quindi rilevato nel Bilancio 2021 un beneficio fiscale relativo al regime agevolativo Patent Box, per il solo triennio 2016-2019, di 219 migliaia di euro.

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", positiva per 224 migliaia di euro, si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31.12.2020.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" differisce con lo sbilancio delle righe 2.1 e 3.1 di cui alla tabella "10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" per 1.343 migliaia di euro, pari al minor credito per imposte anticipate su perdita fiscale, generatosi per effetto delle componenti reddituali imputate direttamente a patrimonio netto e per le quali non è mai prevista l'imputazione a conto economico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	63.317	63.317
Costi non deducibili ai fini IRAP		36.674
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(6.997)
	Sub Totale	92.994
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(17.412)	(5.180)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.070)	(35)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	26.430	12.597
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(87.697)	(63.491)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(6.840)	(3.942)
	Imponibile fiscale	38.123
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	1.406	(2.123)

Non sono state stanziare imposte correnti ai fini dell'addizionale Ires.

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 717 migliaia di euro, differisce dal saldo della voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1 per il valore dell'imposta sostitutiva, pari a 979 migliaia di euro, relativa al riallineamento effettuato, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti, come precisato in calce alla tabella "19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione".

La differenza tra l'onere fiscale teorico e le imposte correnti è dovuta principalmente:

- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- alla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Parte D. Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	52.415	23.895
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(50.963)	22.971
a) variazione di fair value	(50.963)	22.971
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali	(57)	
70. Piani a benefici definiti	3	(440)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.662	(1.480)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	1.090	631
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico	1.090	631
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.544)	(1.111)
a) variazioni di fair value	(3.796)	1.592
b) rigiro a conto economico	(1.748)	(2.632)
- rettifiche per rischio di credito	(10)	(191)
- utili/perdite da realizzo	(1.738)	(2.441)
c) altre variazioni	-	(71)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.472	158
190. Totale altre componenti reddituali	(50.337)	20.729
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.078	44.624

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo. Nel periodo di confronto la variazione positiva della medesima voce era invece ascrivibile alla rivalutazione effettuata sulla medesima partecipazione in Cedacri S.p.A.

Parte E. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione legislative effettuate per finalità "Covid-19", richieste dalla clientela entro il 30 settembre 2020, non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva sono state valutate analiticamente al fine di identificare gli elementi di forbearance. A partire dall'ultimo trimestre del 2020 sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno comportato passaggi a deteriorato modesti in termini percentuali sul campione oggetto di verifica, sono terminate nel primo trimestre del 2021. L'attività di verifica analitica è proseguita anche nel secondo semestre 2021 su un campione di controparti che hanno richiesto e beneficiato della proroga delle misure concesse dall'art. 56 del DL liquidità. Similmente alle analisi condotte nella prima parte dell'anno i volumi delle controparti classificate a deteriorato è risultato percentualmente limitato.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento del contesto macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators. In particolare, in considerazione del contesto di riferimento condizionato dall'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo, ha ritenuto opportuno aggiornare le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2021-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 17 dicembre 2021, alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 16 dicembre 2021 ed in via residuale quelle elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1+r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di impairment IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC - *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con la quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, la matrice di migrazione del 2020 è stata depurata dalle controparti beneficiarie di moratorie;

- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t , ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek ;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi dell'esercizio 2020 (caratterizzati, come noto, da marcata contrazione del PIL italiano del -8.9%) non hanno ancora verosimilmente riversato totalmente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing, è stato ritenuto opportuno incorporare nella determinazione dei tassi di default attesi il cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), ossia l'amplificazione sproporzionata degli effetti che deriverebbero dal calo sostanziale e simultaneo - a partire da fine 2021 - dei meccanismi di sostegno all'economia adottati per fronteggiare la pandemia (i.e. garanzie di SACE ai finanziamenti aziendali, moratorie dei finanziamenti alla PMI e sui Mutui, misure sui saldi tributari in scadenza e ristori, blocco dei licenziamenti e l'accesso alla Cassa Integrazione finanziata)..

L'aggiustamento è stato quindi applicato calcolando – a partire dalle proiezioni ottenute tramite l'applicazione del modello satellite e per ogni sistema di rating – la distanza tra il tasso di default (TD) 2020 stimato e quello osservato nello stesso anno, e la distanza tra il TD 2021 e quello osservato nello stesso anno. Successivamente è stata identificata la porzione di default latenti per la quale si ritiene che le misure di sostegno concesse non siano state sufficienti a mitigare l'effetto pandemico da Covid-19, ripartendola nei tre anni di proiezione in modo asimmetrico (sviluppando un maggiore effetto sul primo anno di proiezione).

Considerato il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione futura della pandemia di COVID-19 e gli effetti economici della stessa, inoltre, è stato calibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 45%) ed uno "positivo" (con probabilità dello 0%).

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019:

bilancio 31 dicembre 2021

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	2,24	6,44	2,50	6,20	1,43	5,96
Inflazione Europa	2,10	3,40	1,80	3,20	1,40	3,10
Euribor 3m	(0,47)	(0,50)	(0,50)	(0,50)	(0,54)	(0,50)
Valori immobiliari residenziali Italia	1,43	2,50	1,39	1,73	0,36	1,38
Spread Bund - BTP a 10 anni	0,91	1,03	0,91	1,03	1,28	2,14
Probabilità di accadimento	0%		55%		45%	

bilancio 31 dicembre 2020

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	(8,9)	6,1	(9,0)	3,8	(9,2)	1,4
Disoccupazione Italia	8,9	9,8	9,2	10,4	9,6	11,3
Valori immobiliari residenziali	292,2	324,2	288,2	294,7	270,3	283,0
Disoccupazione Europa	7,5	8,8	8,0	9,3	8,1	10,3
Probabilità di accadimento	0%/5%		70%		25%/30%	

bilancio 31 dicembre 2019

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base	
	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	1,30	1,32	(1,52)	0,62
Disoccupazione Italia	10,51	10,81	11,93	12,68
Inflazione Italia	1,50	1,62	(0,10)	0,77
Inflazione Europa	1,53	1,73	0,11	0,51
Rendimento BTP	2,49	2,85	3,72	4,02
Euribor 3m	(0,13)	0,15	0,34	0,54
Probabilità di accadimento	80%		20%	

Aggiustamenti post modello

Tenuto conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 sia in termini di *staging allocation* che di applicazione della perdita attesa per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative continuano a determinare sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da Esma nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati al Covid-19, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- le moratorie su mutui ancora in essere al 30 settembre 2021, costituite in misura prevalente da moratorie legislative ex art. 56 del c.d. Decreto Liquidità oggetto di ulteriore allungamento nel corso dell'anno;
- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato.

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente:

Cluster 1: moratorie attive (in essere al 30 settembre 2021) con classe di rating 1-3 e moratorie scadute prima del 30 settembre 2021 verso settori a bassa attrattività;

Cluster 2: moratorie attive con classe di rating 1-3 verso settori a bassa attrattività;

Cluster 3: moratorie attive con rating ≥ 4 e altri mutui in settori a bassa attrattività rating ≥ 7 ;

Cluster 4: moratorie attive con rating ≥ 4 verso settori a bassa attrattività.

Anche le moratorie in essere al 30 settembre 2021 o successivamente su mutui verso clientela privata sono stati ritenuti un cluster di rischio cui applicare un livello di copertura minima che potesse riflettere un maggior rischio sotteso.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 3% e il 13%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Ateco	Settore	Attrattività settore
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
35	Produzione E Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 1,2 milioni, lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la Capogruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nell'anno hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 4,1%, al netto delle attività classificate in via di dismissione, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di *forbearance*.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni

di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalitici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.565	130.986	1.538	39.845	16.004.246	16.270.180
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	579.859	579.859
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	883	883
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.721	10.359	-	-	-	13.080
Totale 31.12.2021	96.286	141.345	1.538	39.845	16.584.988	16.864.002
Totale 31.12.2020	116.633	184.303	1.010	38.010	14.527.444	14.867.400

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.994	(238.905)	226.089	6.371	16.149.065	(104.974)	16.044.091	16.270.180
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	580.022	(163)	579.859	579.859
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	883	883
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.516	(11.436)	13.080	-	-	-	-	13.080
Totale 31.12.2021	489.510	(250.341)	239.169	6.371	16.729.087	(105.137)	16.624.833	16.864.002
Totale 31.12.2020	575.722	(273.776)	301.946	9.039	14.639.820	(75.226)	14.565.455	14.867.400

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.216
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	4.216
Totale 31.12.2020	-	-	3.686

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.571	-	-	13.771	5.446	1.056	12.514	13.511	129.919	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.306	-	8.236	-	-	-
Totale 31.12.2021	19.571	-	-	13.771	5.446	1.056	13.820	13.511	138.155	-	-	-
Totale 31.12.2020	10.083	-	-	20.389	7.118	420	9.737	13.037	196.976	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	18.306	172	-	18.478	-	56.626	-	-	56.626
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	7.981	-	-	7.981	-	2.078	-	-	2.078
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.995)	-	-	(4.995)	-	(911)	-	-	(911)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(828)	(9)	-	(837)	-	26.640	-	-	26.640
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(62)	-	-	(62)	-	19	-	-	19
Rettifiche complessive finali	-	20.402	163	-	20.565	-	84.452	-	-	84.452
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	270.366	-	-	270.366	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	858	-	-	858	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(35.691)	-	-	(35.691)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	11.121	-	-	11.121	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(11.435)	-	11.435	-	-
Rettifiche complessive finali	-	235.219	-	11.435	246.654	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	4.257	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3.978)	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio

	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	3.533	-	-	3.411	122	2.196	766	1.985	-	353.950	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	10.917	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41.597)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	275	-	-	275	-	(776)	(192)	79	-	36.310	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(43)	
Rettifiche complessive finali	3.808	-	-	3.686	122	1.420	574	2.064	-	359.537	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.257	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.978)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	762.841	894.700	61.442	3.401	18.986	693
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	93.223	58.146	1.062	116	3.643	568
Totale 31.12.2021	856.064	952.846	62.504	3.517	22.629	1.261
Totale 31.12.2020	1.949.054	361.797	52.556	17.300	37.630	2.262

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità

	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	320.114	-	12.975	176	5.097	63
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	17.758	-	10.417	122	6	30
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	302.356	-	2.558	54	5.091	33
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	320.114	-	12.975	176	5.097	63
Totale 31.12.2020	1.273.297	93.817	21.658	7.790	6.976	122

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A VISTA	31.420	31.420	-	-	-	28	28	-	-	-	31.392	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	31.420	31.420	-	X	-	28	28	-	X	-	31.392	-
A. 2 ALTRE	2.468.241	2.468.241	-	-	-	595	595	-	-	-	2.467.646	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.468.241	2.468.241	-	X	-	595	595	-	X	-	2.467.646	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	2.499.661	2.499.661	-	-	-	623	623	-	-	-	2.499.038	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.639	13.639	-	X	-	1	1	-	X	-	13.638	-
Totale (B)	13.639	13.639	-	-	-	1	1	-	-	-	13.638	-
Totale (A+B)	2.513.300	2.513.300	-	-	-	624	624	-	-	-	2.512.676	-

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	259.290	X	-	256.789	2.501	163.004	X	-	161.743	1.261	96.286	6.371
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.505	X	-	27.612	893	14.688	X	-	14.334	354	13.817	-
b) Inadempienze probabili	228.456	X	-	221.327	7.129	87.111	X	-	84.685	2.426	141.345	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116.177	X	-	112.612	3.565	43.517	X	-	42.323	1.194	72.660	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.763	X	-	1.756	7	227	X	-	226	1	1.536	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	331	X	-	331	-	46	X	-	46	-	285	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	41.419	19.682	21.701	X	36	1.575	111	1.464	X	-	39.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.890	-	5.890	X	-	513	-	513	X	-	5.377	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.223.908	12.427.242	1.792.929	X	3.737	102.966	19.858	82.987	X	121	14.120.942	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	197.800	-	197.266	X	534	16.288	-	16.258	X	30	181.512	-
Totale (A)	14.754.836	12.446.924	1.814.630	479.872	13.410	354.883	19.969	84.451	246.654	3.809	14.399.953	6.372
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	12.043	X	-	12.043	-	2.063	X	-	2.063	-	9.980	-
b) Non deteriorate	3.398.213	3.294.990	103.223	X	-	1.993	1.419	574	X	-	3.396.220	-
Totale (B)	3.410.256	3.294.990	103.223	12.043	-	4.056	1.419	574	2.063	-	3.406.200	-
Totale (A+B)	18.165.092	15.741.914	1.917.853	491.915	13.410	358.939	21.388	85.025	248.717	3.809	17.806.153	6.372

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	50.415	-	-	49.566	849	15.417	-	-	15.147	270	34.998	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	35.156	-	-	34.920	236	12.572	-	-	12.522	50	22.584	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	15.259	-	-	14.646	613	2.845	-	-	2.625	220	12.414	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	200	-	-	200	-	26	-	-	26	-	174	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	40	-	-	40	-	5	-	-	5	-	35	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	160	-	-	160	-	21	-	-	21	-	139	-
D. Finanziamenti non deteriorati	4.649	189	4.435	-	25	300	3	297	-	-	4.349	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.346	189	3.157	-	-	281	3	278	-	-	3.065	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.303	-	1.278	-	25	19	-	19	-	-	1.284	-

Segue >

Segue >

E. Altri finanziamenti non deteriorati	2.958.544	2.114.518	843.044	-	982	53.256	2.691	50.550	-	15	2.905.288	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	535.481	13.438	521.947	-	96	48.236	75	48.154	-	7	487.245	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.423.063	2.101.080	321.097	-	886	5.020	2.616	2.396	-	8	2.418.043	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.013.808	2.114.707	847.479	49.766	1.856	68.999	2.694	50.847	15.173	285	2.944.809	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	298.889	275.668	1.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	8.962	55
B. Variazioni in aumento	55.521	110.795	8.904
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	165	83.241	5.209
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	687	143
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.277	6.117	1.823
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.079	20.750	1.729
C. Variazioni in diminuzione	95.120	158.007	8.304
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	229	4.535	1.618
C.2 write-off	10.601	175	-
C.3 incassi	18.688	55.845	663
C.4 realizzi per cessioni	12.501	19.581	-
C.5 perdite da cessione	53.007	21.771	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	94	56.100	6.023
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	259.290	228.456	1.764
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.050	165

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	167.636	128.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.260	24.232
B. Variazioni in aumento	53.871	179.705
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.412	158.138
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	34.852	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni	X	2.833
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	16.607	18.734
C. Variazioni in diminuzione	76.494	104.517
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	32.808
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.833	X
C.3 uscite verso esposizioni deteriorate oggetto di concessioni	X	34.852
C.4 write-off	606	-
C.5 incassi	52.560	36.845
C.6 realizzi per cessioni	11.756	12
C.7 perdite da cessione	8.739	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	145.013	203.690
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.327	30.220

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	182.257	15.288	91.365	37.358	154	47
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.525	895	7	7
B. Variazioni in aumento	61.223	11.788	52.896	25.582	240	63
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	40.138	2.698	43.541	24.050	209	43
B.3 perdite da cessione	5.974	753	9.321	1.512	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.105	8.337	34	20	31	20
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.006	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	80.477	12.386	57.150	19.423	168	64
C.1 riprese di valore da valutazione	3.977	513	6.444	3.425	52	16
C.2 riprese di valore da incasso	4.503	710	4.565	2.500	79	29
C.3 utili da cessione	2.414	158	740	129	-	-
C.4 write-off	10.601	3.519	175	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	14.133	8.357	37	19
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	58.982	7.486	31.093	5.012	-	-
D. Rettifiche complessive finali	163.003	14.690	87.111	43.517	226	46
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.295	1.571	22	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.638	240.713	3.115.807	823.545	302.088	144.302	11.950.967	16.614.060
- Primo stadio	35.405	233.722	3.070.737	740.595	229.716	76.947	9.943.538	14.330.660
- Secondo stadio	1.233	6.991	45.055	82.950	67.460	65.928	1.545.015	1.814.632
- Terzo stadio	-	-	-	-	4.912	1.427	449.023	455.362
- Impaired acquisite o originate	-	-	15	-	-	-	13.391	13.406
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.587	-	559.709	17.725	-	-	-	580.021
- Primo stadio	2.587	-	559.709	17.725	-	-	-	580.021
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	24.516	24.516
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.511	24.511
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5	5
Totale (A+B+C)	39.225	240.713	3.675.516	841.270	302.088	144.302	11.975.483	17.218.597
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.321	130.669	255.386	230.442	77.026	31.086	2.660.527	3.423.457
- Primo stadio	38.321	130.669	250.343	221.726	76.126	30.450	2.560.556	3.308.191
- Secondo stadio	-	-	5.043	8.716	900	440	88.124	103.223
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	196	11.847	12.043
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	38.321	130.669	255.386	230.442	77.026	31.086	2.660.527	3.423.457
Totale (A+B+C+D)	77.546	371.382	3.930.902	1.071.712	379.114	175.388	14.636.010	20.642.054

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	65,33%	25,59%	6,78%	2,30%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,36%	14,68%	4,19%	1,77%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)		
			(1)				(2)									
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma				
CLN	Altri derivati Controparti centrali	Banche					Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.703.837	8.419.375	4.383.293	105.746	230.387	128.613	-	-	-	-	-	2.458.883	16.302	18.735	765.077	8.107.036
1.1. totalmente garantite	6.825.239	6.557.813	4.380.259	105.746	204.139	123.104	-	-	-	-	-	986.608	13.357	6.416	733.398	6.553.027
- di cui deteriorate	389.329	206.283	162.768	4.393	465	2.236	-	-	-	-	-	8.396	760	19	27.154	206.191
1.2. parzialmente garantite	1.878.598	1.861.562	3.034	-	26.248	5.509	-	-	-	-	-	1.472.275	2.945	12.319	31.679	1.554.009
- di cui deteriorate	23.266	13.548	118	-	121	574	-	-	-	-	-	9.290	148	-	1.480	11.731
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	852.003	850.921	2.996	-	65.687	59.197	-	-	-	-	-	1.738	4.243	715	672.165	806.741
2.1. totalmente garantite	733.645	732.670	2.996	-	53.670	48.159	-	-	-	-	-	952	3.917	28	622.806	732.528
- di cui deteriorate	3.760	3.469	13	-	70	432	-	-	-	-	-	-	-	-	2.954	3.469
2.2. parzialmente garantite	118.358	118.251	-	-	12.017	11.038	-	-	-	-	-	786	326	687	49.359	74.213
- di cui deteriorate	593	571	-	-	19	324	-	-	-	-	-	-	-	-	126	469

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	2.424	11.420	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	292	265	638	146	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	11	11	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	177	26	1	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.926.223	585	1.522.702	3.095	4.904	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	(2)	1.296	85	-	-
Totale A	2.926.692	876	1.525.765	14.661	4.904	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	50.028	-	158.726	118	-	-
Totale B	50.028	-	158.726	118	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	2.976.720	876	1.684.491	14.779	4.904
Totale (A+B)	31/12/2020	2.705.659	1.014	1.537.265	12.522	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	59.191	117.313	34.672	34.270
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.517	8.851	7.297	5.839
A.2 Inadempienze probabili	86.240	61.202	54.175	25.498
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	39.622	28.503	33.028	15.002
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	362	56	998	144
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	51	8	234	38
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.049.409	76.172	3.662.452	24.691
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	120.368	12.294	65.224	4.424
Totale A	6.195.202	254.743	3.752.297	84.603
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	9.422	1.999	558	64
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.954.999	1.727	232.467	149
Totale B	2.964.421	3.726	233.025	213
Totale (A+B) 31.12.2021	9.159.623	258.469	3.985.322	84.816
Totale (A+B) 31.12.2020	9.193.520	250.302	3.651.629	89.551

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	96.234	(162.935)	53	(68)	-
A.2 Inadempienze probabili	141.042	(86.924)	303	(187)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.533	(225)	5	(1)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.989.280	(104.423)	154.225	(99)	16.796
Totale (A)	14.228.089	(354.507)	154.586	(355)	16.796
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	9.979	(2.063)	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.391.728	(1.994)	4.055	-	432
Totale (B)	3.401.707	(4.057)	4.055	-	432
Totale (A+B) 31/12/2021	17.629.796	(358.564)	158.641	(355)	17.228
Totale (A+B) 31/12/2020	16.949.205	(353.084)	117.233	(286)	21.377

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	(20)	427	(1)	58	-
Totale A	(20)	427	(1)	58	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	5	-
Totale B	-	-	-	6	-
Totale (A+B) 31.12.2021	(20)	427	(1)	64	-
Totale (A+B) 31.12.2020	(18)	171	(1)	87	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.373.434	(567)	93.094	(28)	-
Totale (A)	2.373.434	(567)	93.094	(28)	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.089	(1)	676	-	-
Totale (B)	11.089	(1)	676	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	2.384.523	(568)	93.770	(28)	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.260.642	(435)	131.156	(56)	3.018

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.118	-
Totale (A)	-	-	-	1.118	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	2.000	-	-	-
Totale (B)	-	2.000	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	-	2.000	-	1.118	-
Totale (A+B) 31.12.2020	(2)	317	-	802	(1)

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2021:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	9.136.788	319.559	8

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani;
- società del Gruppo;
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS;
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662;
- garanzie prestate da SACE;
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà;
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nel mese di dicembre 2021 il Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare in data 15 dicembre il Banco ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l' "Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 – 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 il Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021. Successivamente al perfezionamento dell'operazione nel mese di dicembre è stata inviata la richiesta al "MEF" per l'ottenimento della garanzia a valere sul titolo senior, il cui iter è ancora in fase di perfezionamento; alla data di predisposizione del presente documento ricorrono già la condizioni per il riconoscimento dell'significant risk transfer dei crediti ceduti a fini prudenziali.

Nel 2020 il Banco ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico. Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Krypton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2021 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 21,5 milioni circa;
- Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo alla data del 31 dicembre 2021 l'operazione è ancora in fase di ramp-up e sono stati effettuati versamenti per Euro 1,4 milioni circa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	181.592	39	882		2	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.592	39				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore dei titoli *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	118.444	1.455				
Titoli di debito non quotati	5.017	35				

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****E.4 Operazioni di covered bond**

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

In data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in Private Placement di covered bond con scadenza 2031 dell'importo di Euro 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%).

Più in dettaglio, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni, oltre a 100 milioni di euro (emessi nel 2021) con scadenza 10 anni;
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valore sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 2.180 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2021;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.175 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019) e a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021).

Alla data del 31 dicembre 2021 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.491 milioni di euro.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 7 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 75,0 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 24,3 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni, di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori (di cui dieci banche e un operatore specializzato nella gestione dei crediti deteriorati), sono state sottoscritte quote di fondi per:

- Euro 4,1 milioni nel fondo Efesto;
- Euro 8,7 milioni nel fondo Cuvee;
- Euro 6,7 milioni nel fondo VIC2;
- Euro 4,7 milioni nel fondo Illimity CR.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2020 sui crediti oggetto di cessione nel 2021, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 6,4 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati, con le conseguenti % sul totale delle quote emesse (sulla base dell'ultima situazione disponibile di ciascun fondo):

1. Numero 5.133.105,17 quote del fondo Efesto, corrispondenti all'1,7% del totale delle quote emesse;
2. Numero 34,1845 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti al 3,5% del totale delle quote emesse;
3. Numero 7.767.036 quote del fondo Clessidra, corrispondenti al 3,9% del totale delle quote emesse;
4. Numero 4.741.034 quote del fondo Illimity CR, corrispondenti al 4,1% del totale delle quote emesse;
5. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 12,9% del totale delle quote emesse;
6. Numero 120 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 22,2% del totale delle quote emesse, oltre a quote da ricevere per un controvalore di Euro 5,9 milioni.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi (Vir1 e Vic2), le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste dalla Policy di *fair value* per la tipologia di asset sulla base di metodologie internamente sviluppate; tale *fair value* (di livello 3) aggiornato coerentemente con l'adozione dei modelli di *fair value* identificati ha comportato una rettifica all'ultimo NAV disponibile complessivamente pari ad Euro 3,7 milioni di Euro, pari a oltre l'8% dell'investimento valorizzato al NAV comunicato dal gestore.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Banco a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infopvider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	2.581	991	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.581	991	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.581	991	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	95	18	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	95	18	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	143.411	3.901	5.098	1.225	420	-	-
+ Posizioni corte	-	126.913	4.051	5.410	4.148	5.017	5.712	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	125.385	3.974	5.117	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	128.132	3.974	5.117	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	3.868		800	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	113			
posizioni corte			3.849	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2021 ammonta a 96,56 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,70% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.888.666	6.924.596	1.280.620	500.115	3.104.853	2.002.843	1.082.357	-
1.1 Titoli di debito	-	742.411	963.377	96.868	722.385	1.034.008	137.913	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	197.443	7.077	503	65.393	67.069	-	-
- altri	-	544.968	956.300	96.365	656.992	966.939	137.913	-
1.2 Finanziamenti a banche	119.090	1.927.419	-	-	-	383	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.769.576	4.254.766	317.243	403.247	2.377.463	968.452	944.444	-
- c/c	1.457.927	330.664	2.204	4.245	18.471	900	28	-
- altri finanziamenti	311.649	3.924.102	315.039	399.002	2.363.997	967.552	944.416	-
- con opzione di rimborso anticipato	97.026	3.226.102	257.402	394.416	2.327.150	952.230	944.050	-
- altri	214.623	698.000	57.637	4.586	36.847	15.322	366	-
2. Passività per cassa	9.430.685	1.079.301	234.256	138.482	5.086.232	144.832	61.875	-
2.1 Debiti verso clientela	9.428.806	936.098	122.028	137.862	116.327	44.457	61.875	-
- c/c	9.300.316	701.337	89.428	94.442	62.248	-	-	-
- altri debiti	128.490	234.761	32.600	43.420	54.079	44.457	61.875	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	128.490	234.761	32.600	43.420	54.079	44.457	61.875	-
2.2 Debiti verso banche	56	-	-	-	3.805.889	-	-	-
- c/c	56	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	3.805.889	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.823	143.203	112.228	620	1.164.016	100.375	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.823	143.203	112.228	620	1.164.016	100.375	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	7.207	11.156	19.924	81.135	42.674	25.373	-
+ Posizioni corte	-	185.722	1.748	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	80.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	80.000	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	63.402	3.065	-	-	-	-	480	-
+ Posizioni corte	66.947	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.216	85.726	1.391	195	2.669	309	124	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	164	2.422	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	164	2.422	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.087	61.069	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.129	24.657	1.391	31	247	309	124	-
- c/c	508	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	621	24.657	1.391	31	247	309	124	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	31	31	247	309	124	-
- altri	621	24.657	1.360	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	82.926	9.750	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	82.926	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	82.926	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	9.750	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	9.750	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato in prima applicazione già ai fini della rendicontazione ICAAP 2020.

Anche in considerazione dei bassi livelli di tassi di interesse e del *vincolo di non negatività dei tassi*, per le poste a vista verso la clientela si assume pertanto una propagazione parziale sul tasso finale in caso di aumenti dei tassi di mercato e nulla in caso di ribassi, avendo ormai raggiunto un livello floor dei tassi non comprimibile.

Quindi, in scenari di rialzo, l'impatto finale positivo sul margine è il risultato del pieno beneficio sul lato attivo che riprezza nell'anno, parzialmente ridotto dall'aumento limitato del costo del passivo.

Al contrario, nel caso di ulteriore discesa dei tassi di interesse, l'impossibilità di trasferire i nuovi livelli sulla raccolta a vista non consentirebbe di mitigare la diminuita remunerazione dell'attivo, comportando una riduzione maggiore del margine di interesse.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della sensitivity.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre la presenza del floor implicito sopra menzionato ne limiterebbe l'aumento in caso di ribasso della curva.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	86.935	6.298	4.267	2.070	3.074
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale	9				
A.3 Finanziamenti a banche	68.293	4.994	3.059	162	3.069
A.4 Finanziamenti a clientela	18.633	1.304	1.208	1.908	5
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	252	298	197	48	185
C. Passività finanziarie	89.063	6.268	4.362	2.130	3.026
C.1 Debiti verso banche	12.229			2.055	
C.2 Debiti verso clientela	76.834	6.268	4.362	75	3.026
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	88	24	-		
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	71.661	1.650	115	1.524	839
+ Posizioni corte	69.509	1.653	38	1.463	793
Totale attività	158.848	8.246	4.579	3.642	4.098
Totale passività	158.660	7.945	4.400	3.593	3.819
Sbilancio (+/-)	188	301	179	49	279

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Mercati organizzati	Totale 31.12.2020				Mercati organizzati
	Over the counter			-		Over the counter			-	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	17.259	-	-	-	14.514	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	17.259	-	-	-	14.514	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	113	-	-	-	109	-	-	
a) Opzioni	-	-	113	-	-	-	109	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	264.942	-	-	-	142.278	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	264.942	-	-	-	142.278	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	282.314	-	-	-	156.901	-	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	113	-	-	-	109	-
b) Interest rate swap	-	-	10	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	494	-	-	-	647	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	617	-	-	-	756	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.461	-	-	-	6.935	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	441	-	-	-	592	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.902	-	-	-	7.527	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	15.559	-	1.700
- fair value positivo	X	-	-	10
- fair value negativo	X	5.461	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	18	95
- fair value positivo	X	-	18	95
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	132.471	110.771	21.700
- fair value positivo	X	177	15	301
- fair value negativo	X	288	18	134
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	737	5.372	11.150	17.259
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	95	18	-	113
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	264.942	-	-	264.942
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	265.774	5.390	11.150	282.314
Totale 31.12.2020	142.933	2.859	11.109	156.901

3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del Fair Value**

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	80.000	-	-	-	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	80.000	-	-	-	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	80.000	-	-	-	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati

Fair value positivo e negativo

Variazione del valore usato per calcolare
l'efficacia della copertura

	31.12.2021				31.12.2020				31.12.2021	31.12.2020
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati		
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	365	-	-	-	1.540	-	365	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	365	-	-	-	1.540	-	365	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	80.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	365	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	80.000	-	-	80.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	80.000	-	-	80.000
Totale 31.12.2020	50.000	80.000	-	130.000

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	15.559	-	1.700
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	10
- <i>fair value</i> netto negativo	-	5.461	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	18	95
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	18	95
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	132.471	110.771	21.700
- <i>fair value</i> netto positivo	-	177	15	301
- <i>fair value</i> netto negativo	-	288	18	134
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	80.000	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	365	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare, gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Area Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.036.047	41.767	140.684	152.063	797.076	622.205	1.055.783	5.966.257	4.351.384	1.921.766
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.271	-	2.633	139.447	247.323	1.420.921	989.790	-
A.2 Altri titoli di debito	3.545	-	258	488	43.306	23.372	47.952	293.435	491.147	-
A.3 Quote OICR	75.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.957.476	41.767	139.155	151.575	751.137	459.386	760.508	4.251.901	2.870.447	1.921.766
- Banche	125.138	-	-	-	-	-	-	-	384	1.921.766
- Clientela	1.832.338	41.767	139.155	151.575	751.137	459.386	760.508	4.251.901	2.870.063	-
B. Passività per cassa	10.103.767	212.138	4.154	55.441	94.557	316.151	147.170	5.126.570	208.095	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.060.123	3.337	3.151	25.292	62.863	117.229	131.097	68.544	-	-
- Banche	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.060.067	3.337	3.151	25.292	62.863	117.229	131.097	68.544	-	-
B.2 Titoli di debito	1.809	1.003	1.003	30.135	31.470	192.838	7.703	1.165.358	101.815	-
B.3 Altre passività	41.835	207.798	-	14	224	6.084	8.370	3.892.668	106.280	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.714	33.092	82.652	7.384	3.885	5.067	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.984	33.048	82.642	7.377	3.881	5.157	18	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.461	-	-	-	185	185	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	15	-	-	35	3.000	500	-	12.879	50.518	-
- Posizioni corte	66.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	8.989	24.696	32.207	20.676	8.389	1.409	234	2.683	385	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2	3	1.478	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	126	-	197	985	-	-
A.3 Quote OICR	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.237	24.696	32.207	20.676	8.263	1.407	34	220	385	-
- Banche	7.093	21.119	28.273	11.740	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.144	3.577	3.934	8.936	8.263	1.407	34	220	385	-
B. Passività per cassa	82.926	8.830	920	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	82.926	8.830	920	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	8.830	920	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.982	33.124	82.673	7.606	3.974	5.117	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.709	33.144	82.673	7.606	3.974	5.117	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca.
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti specifica rispetto al più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità di Banco Desio e della Brianza, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi su Banco Desio e della Brianza e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco Desio e della Brianza.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Banco Desio e della Brianza è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.; un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi

informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;

- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Banca si è adoperata per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura della Banca in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso dell'anno è stato aggiornato il Piano di Continuità operativa, sempre in ottica di processo: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), sono state individuate 2 nuove filiali come siti di Business Continuity per le risorse che non possono operare in smart working e per quei processi che ad oggi necessitano ancora della materialità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Banca ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	17	€ 11,8 mln	€ 0,83 mln
Altre cause	529	€ 142,95 mln	€ 8,80 mln

Nell'informativa "1.5. Rischi operativi" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata sono descritte le principali controversie, con petitem superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto aveva deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30,0 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Previa delibera dell'Assemblea assunta nella seduta del giorno 8 ottobre 2021, la causa è stata definita transattivamente mediante il versamento in favore della Banca del complessivo importo di Euro 380 mila.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco Desio e della Brianza al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.277 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,41%	0,2%	0,2%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	2,36%	73,4%	73,2%	0,86%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,33%	3,3%	3,3%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	12,06%	16,4%	16,6%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,49%	0,1%	0,1%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,41%	0,1%	0,1%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	83,94%	6,5%	6,5%	0,32%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,0%	100,0%	100,0%	0,6%

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 13.022 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 2.657 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 84 migliaia; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a Euro 12.938 migliaia.

Parte F. Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, incluso l'utile netto di periodo si è incrementato a complessivi 1.078,2 milioni di euro rispetto a 987,0 milioni di euro del consuntivo 2020.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	70.693	70.693
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	923.195	810.200
- di utili	911.513	798.518
a) legale	105.190	102.800
b) straordinaria	605.473	592.375
d) altre	200.850	103.343
- altre	11.682	11.682
6. Riserve da valutazione:	15.776	66.113
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(856)	46.463
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.531)	1.180
- Attività materiali	123	161
- Copertura dei flussi finanziari	(203)	(933)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.823)	(3.824)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066	23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio	52.415	23.895
Totale	1.078.224	987.046

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	48	2.579	1.275	95
2. Titoli di capitale	22	878	47.023	560
3. Finanziamenti				
Totale	70	3.457	48.298	655

La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo. Nel periodo di confronto la variazione positiva della medesima voce era invece ascrivibile alla rivalutazione effettuata sulla medesima partecipazione in Cedacri S.p.A.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.180	46.463	
2. Variazioni positive	71	46	
2.1 Incrementi di fair value	7	21	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	37	9	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	27	16	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(3.782)	(47.365)	
3.1 Riduzioni di fair value	(2.548)	(156)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(44)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1.190)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(47.023)	
3.5 Altre variazioni		(186)	
4. Rimanenze finali	(2.531)	(856)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 2 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 1 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte H. Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni sui compensi relativi a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, definizione in cui rientrano gli amministratori, i membri degli organi di controllo e i dirigenti con tali responsabilità strategiche, si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2021 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione annuale sul governo societario al 31 dicembre 2021. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/ Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca,

nell'anno di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2021 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

³ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 209,6 milioni, di cui Euro 203,2 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario bullet della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio, nell'ambito della Procedura di cui sopra.

Controparte	Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)
Fides S.p.A.	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 865.046.500 ad Euro 910.046.500

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le già menzionate società è rappresentato nel Par. 8.4 della Relazione sulla gestione alla voce "società controllate".

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi⁴

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2021 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 13,2 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,7 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro 138,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 119,1 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai suddetti computi le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi I e II.

⁴ Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento)

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2021 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	13,2
Ammontare utilizzato	5,7
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	19,4
Ammontare dossier titoli (b)	119,1
Totale (a+b)	138,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Parte M. Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveature.

Il Banco ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa al Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2021, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 49,8 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,7 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 50,9 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,7 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 10.556 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 702 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 9.854 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 407 migliaia di euro ad autovetture;
- per 9.447 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 2.054 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2021, pari a complessivi 51.565 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 8.940 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 20.248 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 8.995 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 13.382 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.


Tipologia operazioni	31.12.2021				31.12.2020			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziari	175.045	18.922	156.123	36.155	189.930	25.854	163.536	40.825
- di cui contratti con retrolocazione	10.557	1.646	8.911	2.773	12.569	2.272	10.927	3.590
Totale	175.045	18.922	156.123	36.155	189.390	25.854	163.356	40.825

Periodo di riferimento	31.12.2021			31.12.2020		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	6.431	160	6.271	3.974	87	3.887
- Tra uno e due anni	8.269	368	7.901	12.074	671	11.403
- Tra due e tre anni	11.337	599	10.738	11.143	787	10.356
- Tra tre e quattro anni	22.855	983	21.872	12.258	888	11.370
- Tra quattro e cinque anni	38.670	3.341	35.329	23.197	1.596	21.601
- Oltre cinque anni	87.483	13.471	74.012	126.744	21.825	104.919
Totale	175.045	18.922	156.123	189.390	25.854	163.536

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 2.210 migliaia di euro (3.408 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 1.951 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 90 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2020 rispettivamente 2.389 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 154 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 18.922 migliaia di euro, di cui 1.646 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 25.854 migliaia di euro e 2.272 migliaia di euro).



**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D. Lgs. 58/98**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 10 febbraio 2022

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo




Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di cui da anno e soggetto del network KPMG di cui il sottoscritto è una KPMG indipendente e un'entità separata e indipendente.

Andrea Ben Bergamo
Paolo Bignardi Brescia
Catalina Ciproli Milano Livorno
Nicola Milano Napoli Venezia
Roberto Macchioli Roma Perugia
Pierluigi Rossi Roma Torino
Teresa Turroni Verona

Società appaltatrici
Capitale sociale
L. n. 10/15-2001/01
Regione Lombardia
e Società di cui il sottoscritto è
K.P.A. Milano S. 11/2015
Banca di Desio e della Brianza S.p.A.
VAT number: 03010600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Revisione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso, pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €13.825 milioni e rappresentano il 78% del totale attivo del bilancio d'esercizio.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €85 milioni.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame della configurazione e dello messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, volte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditizie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela a le categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua a incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attuamenti applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

3



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili", paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.4 "informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo", Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico", Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischio di mercato".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €679 milioni.</p> <p>Una parte di esso, pari a €83 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua a incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriatezza della classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

4



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<ul style="list-style-type: none"> l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori presso sulla base del bilancio d'esercizio.

4



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, avvenuti o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

6



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione e del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

7



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio

8



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2021, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche "il Banco" o "la Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Occorre premettere che detto esercizio è stato caratterizzato in larga parte dall'emergenza epidemiologia da Covid-19 ("emergenza Covid") e che il Collegio Sindacale ha dedicato a tale emergenza ampie ed approfondite disamine nell'ambito delle proprie attività.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. (in seguito anche "KPMG" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D. Lgs. n. 58/1998 e del D. Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2021-2029, era stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020.

* * * * *

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, nonché i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2021 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- preso atto che la Legge n. 238/2021 (c.d. Legge europea 2019-2020) ha, tra l'altro, modificato l'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98 inserendo due nuovi commi in vigore dal 1° febbraio 2022. In particolare, il nuovo comma 1.1 indica che gli Amministratori curano l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (c.d. "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) in materia di norme tecniche relative alla specificazione del formato elettronico unico di

comunicazione (ESEF) delle relazioni finanziarie annuali che gli emittenti pubblicano conformemente al comma 1 del medesimo articolo, mentre il nuovo comma 1.2 definisce le responsabilità del revisore legale;

- considerato attentamente il Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto "Covid 19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire:
 - da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali;
 - dalle società che pubblicano le dichiarazioni non finanziarie 2020;
 - dagli emittenti con azioni quotate e dagli organi di controllo in occasione di assemblee per delibere sul capitale;
 - dai responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi;
 - dagli emittenti soggetti alla disciplina del MAR ("Market Abuse Regulation");
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 23 marzo 2022 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 23 marzo 2022 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le Raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera dello scorso dicembre sono state portate dall'Area Affari Societari del Banco all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale. Abbiamo esaminato il contenuto della lettera in data 3 dicembre 2021 e abbiamo constatato che le Raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche una apposita tabella riepilogativa. Le Raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione. Abbiamo peraltro tenuto conto che in data 31 gennaio 2020 era stato emanato il nuovo Codice di Corporate Governance, le cui novità sostanziali seguono quattro direttrici fondamentali: sostenibilità, engagement, proporzionalità, semplificazione. Le società che hanno adottato il Codice lo hanno applicato a partire dal primo esercizio iniziato successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2022; rammentiamo che in data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'adozione integrale del nuovo Codice:
 - nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata"¹;
 - nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della Circolare n. 285, a far data dal 1° gennaio 2021, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza dovranno essere applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al citato Regolamento del MEF ex art. 26 TUB al fine di assicurare la coerenza dell'impianto in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali;
- vigilato sulla conformità al Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati" delle operazioni realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché sul rispetto del Regolamento e delle Disposizioni medesime sul rispetto dell'art. 136 TUB;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

* * * *

¹ Si riportano le rispettive definizioni: "**società grande**": la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti; "**società a proprietà concentrata**": società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente (art. 26 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 20 incontri tenutisi nell'esercizio 2021 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG 231") e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Nel corso del 2021 l'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica semestrale richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del MOG e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Per le segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing si rinvia all'apposito paragrafo.

Parimenti sono proseguite nel 2021 le attività di aggiornamento del MOG 231 a seguito delle evoluzioni normative e organizzative.

L'assessment svolto dal Gruppo di Lavoro dedicato e con il supporto consulenziale di un penalista esterno, particolarmente qualificato, ha condotto allo snellimento e alla semplificazione del MOG 231, attraverso un'analisi approfondita di tutti i rischi e la focalizzazione sui reati a maggior rischio di commissione nell'attività aziendale. Il Modello così aggiornato presenta una riarticolazione dei protocolli per "rischi" e non "per funzioni" (inclusi i rischi insiti nella legislazione emergenziale anche sotto il profilo AML) perseguendo anche una maggiore uniformità di comportamenti tra Funzioni specie nei rapporti con le Autorità.

Si è proceduto, in linea generale, anche ad una razionalizzazione dei flussi informativi semestrali di verifica del rispetto del MOG 231 che le funzioni aziendali trasmettono all'OdV; questi ultimi dovranno essere redatti in base ai principi di sinteticità, chiarezza e completezza e utilizzando un apposito format.

L'assessment ha peraltro confermato un giudizio complessivamente positivo anche sul Modello già in vigore.

L'OdV, valutando positivamente il lavoro svolto, ha espresso parere favorevole all'aggiornamento del MOG 231.

Le modifiche alla Parte Generale e alla Parte Speciale del MOG 231 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 agosto 2021.

Anche nel corso del 2021 l'emergenza Covid è stata oggetto di particolare attenzione da parte dell'OdV da diversi punti di vista e in particolare sia da quello della sicurezza sul lavoro (laddove il Gruppo ha posto in essere ogni ragionevole misura di prevenzione in coerenza con le disposizioni governative e i protocolli applicativi), sia da quello dell'erogazione del credito in ambito Decreto Cura Italia e Liquidità. L'OdV e il Collegio Sindacale, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza, si sono più volte focalizzati, anche promuovendo il confronto diretto con le Funzioni aziendali di controllo e la stessa Direzione Crediti, sul tema dell'attento monitoraggio di tali erogazioni sollecitando, in tali occasioni, le Funzioni di controllo, in stretto coordinamento fra loro, ad un'analisi trasversale del fenomeno finalizzata ad intercettare i potenziali rischi connessi alla corretta valutazione sia del "rischio di credito" sia del "rischio di riciclaggio" indotti dall'emergenza pandemica, con particolare riferimento a quelli potenzialmente associati alla concessione alle imprese dei finanziamenti con garanzia statale di cui al Decreto Liquidità.

* * * *

Ai sensi del Richiamo di attenzione Consob citato in apertura della presente Relazione, confermiamo che abbiamo prestato particolare attenzione alle valutazioni effettuate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19, ritenendo di non ravvisare, peraltro, criticità di sorta sotto alcuno dei predetti profili.

Nella predisposizione della reportistica finanziaria e non finanziaria al 31 dicembre 2021, il Banco ha infatti tenuto in debito conto le indicazioni contenute nel citato Richiamo di attenzione prevedendo una specifica informativa nel paragrafo "Covid-19" della Relazione sulla gestione consolidata, nei paragrafi "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19" della "Parte A - Politiche contabili" e nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata e individuale. Analogamente è stata prevista una

specifica informativa, in particolare, nei paragrafi "Sustainability risk management", "Creazione di valore", "Qualità e innovazione nella relazione con la clientela", "Sicurezza e protezione dei dati", "Qualità della vita e welfare aziendale", "Salute e Sicurezza" e "Rapporto con il territorio" della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. n. 254/2016.

Al riguardo, come accennato, è stato posto in essere un focus specifico sui rischi inerenti le iniziative a sostegno della clientela (tra cui, in particolare, le moratorie concesse per Covid-19 e le erogazioni assistite da garanzia statale) e a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti che sono state tempo per tempo adottate nel corso dell'esercizio in continuità con il precedente. È stato effettuato in diverse occasioni (riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e riunioni del Collegio stesso) un monitoraggio approfondito sul presidio, sulla valutazione e sulla rappresentazione in bilancio del credito, sia in bonis, sia deteriorato, da parte delle funzioni competenti, tenendo conto della rischiosità aggiuntiva per il sistema bancario insita nel contesto peculiare dell'emergenza Covid-19 da cui è derivato l'aggiornamento dei modelli per la misurazione delle perdite attese.

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2021, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le iniziative e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno riguardato il Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

1. Cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.

In data 5 marzo 2021 gli azionisti di Cedacri, principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, hanno firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION Group delle rispettive partecipazioni azionarie. In considerazione dell'avenuto perfezionamento della cessione della partecipazione in data 3 giugno 2021, l'acquirente ha provveduto a versare in favore del Banco la somma pattuita di Euro 114,7 milioni, prezzo definitivo di cessione utilizzato per la valorizzazione delle azioni detenute (quota di possesso del 10,072%) in contropartita della riserva da valutazione di patrimonio netto prima di rigirare quest'ultima in apposita riserva di utili a nuovo per via dell'evento realizzativo con contestuale cancellazione della partecipazione detenuta.

2. Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha continuato a stimolare il finanziamento tramite il canale bancario con la conferma delle condizioni favorevoli del TLTRO 3. Nei mesi di marzo e dicembre 2021 il Banco ha partecipato ad aste TLTRO III per un importo rispettivamente di 1,0 miliardo di euro e di 0,45 miliardi di euro, portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,85 miliardi di euro.

3. Pagamento dividendi dell'esercizio 2019 (residuo) e dell'esercizio 2020 (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria riunitasi in data 4 ottobre 2021 ha approvato il pagamento dei dividendi, relativi all'esercizio 2019 (per la parte residua) e all'esercizio 2020, in conformità alle Raccomandazioni della Banca d'Italia, come di seguito esplicitati.

- Esercizio 2019: Euro 4.948.372,62 (pari ad Euro 0,0357 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).
- Esercizio 2020: Euro 8.357.365,73 (pari ad Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).

4. Transazione dell'azione di responsabilità contro esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo ha approvato la transazione dell'azione di responsabilità promossa dai Commissari Straordinari nei confronti degli ex Esponenti della ex controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. Il corrispettivo delle transazioni, pari al complessivo importo di Euro 380.000, risultava già costituito dai convenuti, che hanno fatto pervenire le proprie proposte ed hanno provveduto al versamento dell'intera somma entro il termine assegnato del 31 agosto 2021. Precisiamo che i prospettati accordi non riguardano né precludono il diritto della Banca a ripetere le somme versate quale responsabile in solido al pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza.

5. Conversione delle azioni di risparmio della Capogruppo (Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del 4 ottobre 2021)

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti e l'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio di Banco Desio hanno approvato in data 4 ottobre le proposte di delibera descritte nelle rispettive Relazioni Illustrative relative alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio non convertibili di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in azioni ordinarie della stessa secondo un rapporto di conversione pari a n. 0,88 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio (c.d. rapporto di conversione "ex dividend"), in linea con quanto valutato, per gli aspetti di competenza, dallo stesso Collegio Sindacale in data 16 giugno 2021 e deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 giugno, 3 agosto e 23 settembre 2021 ed, in ultimo, dall'Assemblea Ordinaria.

6. Modifiche statutarie (Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del 4 ottobre 2021)

Le citate Assemblea Straordinaria e Assemblea Speciale del Banco hanno approvato l'eliminazione degli attuali articoli 6, 14 e 29 dello Statuto, con conseguente rinumerazione degli articoli successivi dello Statuto e dei relativi richiami negli attuali articoli 4, 12, 13, 19, 20, 23, 27 e 33, e la modifica degli articoli 4, 5, 31 e 32 dello Statuto, al fine di riflettere la conversione obbligatoria e la contestuale eliminazione del valore nominale unitario delle azioni della Società, attualmente pari ad Euro 0,52.

L'Assemblea Straordinaria ha approvato inoltre altre modifiche statutarie, per cui rinviamo all'apposita documentazione regolarmente pubblicata dalla Banca ai sensi di legge.

7. Costituzione di vincolo ai fini fiscali su apposita riserva di patrimonio netto per effetto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori di bilancio ai sensi dell'art. 110, comma 8 e 8-bis, D.L. n. 104/2020. (Assemblea Ordinaria del 4 ottobre 2021)

Rammentiamo che l'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa, mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva dell'Ires, dell'addizionale Ires e dell'Irap pari al 3%.

La Banca ha posto in essere tutte le attività necessarie all'esercizio dell'opzione di affrancamento dei maggiori valori di bilancio degli avviamenti e degli immobili deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021, i cui effetti sono stati rilevati nel mese di giugno con il versamento dell'imposta sostitutiva. L'assemblea del 4 ottobre 2021 ha approvato l'apposizione del vincolo fiscale della sospensione d'imposta sulla riserva legale.

8. Accordi di partnership con Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

Nel contesto di un più ampio progetto di partnership di natura commerciale tra Banco Desio e Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR") nell'ambito dei servizi alle PMI e nell'area asset e wealth management, è stato sottoscritto in data 4 novembre 2021 un Accordo di Investimento tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia.

L'Accordo di Investimento prevede, tra l'altro, la sottoscrizione di un aumento di capitale dell'ammontare di circa Euro 4,6 milioni, riservato a Banco Desio per il 15% del capitale sociale della SGR, subordinato all'esito favorevole dell'iter autorizzativo da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 15 TUF, tuttora in corso. Contestualmente Anthilia emetterà dei warrant a favore di Banco Desio, la cui conversione sarà subordinata al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali entro il 2024. Se esercitati, Banco Desio potrà raggiungere il 30% del capitale della SGR.

9. Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 9 operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile di cui:

- per un gross book value (GBV) di Euro 75,0 milioni a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di Euro 24,3 milioni;
- per un gross book value (GBV) di Euro 22,1 milioni ad un veicolo di cartolarizzazione a fronte della sottoscrizione di titoli senior (assistito da schema GACS), junior e mezzanine per un controvalore di Euro 4,0 milioni già al netto del regolamento delle cessioni ad investitori istituzionali di circa il 95% delle note mezzanine e junior;
- per un gross book value (GBV) di Euro 9,6 milioni con cessioni regolate per cassa ad un controvalore di Euro 1,4 milioni.

10. Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario

Nell'ambito dell'operatività legata ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", il Banco ha sottoscritto un contratto con un intermediario finanziario per l'acquisto di un pacchetto di crediti d'imposta di circa Euro 46,5 milioni ceduti al medesimo intermediario dal Consorzio SGAI (general contractor in appalti di ristrutturazione edilizia privata) che risulta coinvolto in una indagine da cui è scaturito, nel gennaio 2022, il provvedimento di sequestro del suddetto importo, nonostante lo stesso fosse già stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate e inserito nel c.d. "cassetto fiscale" del Banco nel 2021.

Nel provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza, che ha come destinatari diversi intermediari finanziari per un importo complessivo di circa Euro 85 milioni, si fa espressamente riferimento alla circostanza che il Banco risulta essere tra i cessionari "terzi ignari" indotti "in errore ... sulla esistenza del credito d'imposta". Alla luce delle previsioni normative nonché delle circolari interpretative emesse dall'Agenzia delle Entrate, il Banco, nel ritenere di aver legittimamente acquistato la piena titolarità dei summenzionati crediti per averli acquistati in buona fede, ha prontamente avviato contatti con le Autorità competenti per una tempestiva risoluzione della vicenda.

Pur riaffermando la propria legittimità alla compensazione del credito oggetto di sequestro in virtù delle richiamate previsioni circa i diritti dei cessionari in buona fede, il Banco ha valutato con il massimo scrupolo possibile la situazione contingente (alla data di approvazione del progetto di bilancio) legata all'eventuale impossibilità di poter essere messo nelle condizioni di utilizzare, entro il 31 dicembre 2022, la quota (pari ad un quinto) del credito d'imposta spettante ed ha quindi stanziato Euro 9,3 milioni tra gli oneri dell'esercizio 2021 che per gli Amministratori ha natura cautelativa.

Il Collegio Sindacale ha approfondito l'iter dei processi interni adottati per l'acquisizione e gestione dei crediti fiscali attenendosi all'operazione oggetto di sequestro preventivo e raccomandando di effettuare "due diligence" particolarmente accurate sul complesso degli "stock" acquisiti sia sul mercato primario che sul secondario avvalendosi anche di soggetti indipendenti, nonché di rafforzare le procedure interne a presidio di tali operatività, anche in ambito creditizio laddove ricorrano i presupposti di concessione di affidamenti.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE/SOGGETTI COLLEGATI

Nel corso del 2021 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato nell'ambito del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Non si segnalano peraltro operazioni della specie avvenute nel corso del 2021, che siano ritenute degne di nota.

ATTIVITÀ ISPETTIVE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

In data 30 luglio 2021 si è concluso l'accertamento ispettivo della Banca d'Italia presso il Banco mirato a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio, con specifico riferimento alla clientela beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, che la Banca d'Italia, nell'ambito della campagna di ispezioni tematiche per il 2021, aveva avviato in data 28 giugno 2021

Le relative risultanze sono state notificate al Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2021 e, in sintesi, hanno rilevato aree di miglioramento nella valutazione dei maggiori rischi di riciclaggio indotti dall'emergenza pandemica, soprattutto con riferimento a quelli connessi alla concessione alle imprese di finanziamenti con garanzia statale ai sensi del Decreto Liquidità.

In corso d'ispezione, il Banco ha predisposto un piano di azione per il rafforzamento dei presidi antiriciclaggio e la rimozione delle disfunzioni emerse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2021, che si prevede di portare a conclusione prevalentemente nel primo trimestre del 2022 monitorando che le relative scadenze siano puntualmente rispettate.

Il Collegio ha seguito costantemente le attività connesse alla verifica ispettiva incontrando anche nel durante la relativa delegazione e successivamente monitorando, in particolare per gli aspetti di competenza anche in qualità di OdV, il progressivo stato di avanzamento del piano di azione predisposto a rafforzamento dei presidi.

Il Collegio ha altresì monitorato il tempestivo completamento degli interventi conseguenti all'ispezione generale del 2019.

ATTIVITÀ DI ALTRA NATURA DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha riferito a Banca d'Italia, per quanto occorra anche ai sensi dell'art. 52 TUB, in ordine a irregolarità riscontrate su diversi rapporti di clientela radicati su una filiale e sui correlati provvedimenti assunti dal Banco. Al riguardo il Collegio, con il supporto delle Funzioni di Controllo Interno, ha riferito alla Vigilanza di aver constatato che si tratta di un evento di dimensione circoscritta rispetto all'operatività complessiva della Banca e che non denota carenze sistemiche nei modelli di gestione, organizzazione e controllo della Banca stessa in quanto le anomalie riscontrate sono in prevalenza da attribuire a cause comportamentali dei dipendenti coinvolti.

Il Collegio Sindacale ha altresì trasmesso un'informativa alla Vigilanza in aggiornamento a una segnalazione ai sensi dell'art. 52 TUB effettuata l'anno precedente su una vicenda riguardante l'operato di un "private banker".

Il Collegio Sindacale ha infine attenzionato la corrispondenza con la Banca d'Italia in tema di sostenibilità del modello di business con particolare riferimento alle lettere di risposta della Banca a richieste dell'Autorità di Vigilanza in data gennaio e ottobre 2021.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C.

Precisiamo che nel corso dell'esercizio 2021 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Come riportato nel corso dell'Assemblea del 15 aprile 2021 è pervenuta domanda da parte dell'azionista Tempesta Nicola la cui risposta è stata messa a disposizione sul sito internet del Banco in coerenza con la Comunicazione Consob n. 3/2020 nonché allegata al medesimo verbale assembleare.

Gli Organi aziendali hanno ritenuto, per massima trasparenza, di fornire risposta in ambito assembleare, sebbene la domanda dell'azionista apparisse, come quella formulata in occasione della precedente Assemblea, connessa alle svariate iniziative personali, anche giudiziali, intraprese nei confronti del Banco e non pertinente agli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea (iniziative oltretutto riferite a questioni estranee alla qualità di azionista).

Il Collegio Sindacale ha comunque riesaminato, per quanto occorresse, nella riunione del 9 aprile 2021 la questione riproposta dall'azionista ed ha ritenuto di confermare pienamente le considerazioni precedentemente esposte, ritenendo peraltro che ogni valutazione in merito ai fatti specifici oggetto della domanda esulasse dal perimetro di competenza dell'Organo di Controllo in relazione alle finalità del citato art. 2408 C.C..

DENUNCE DI ALTRA NATURA - ESPOSTI - RECLAMI

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti al Banco nel corso del 2021 da parte della clientela (complessivamente n. 455, di cui n. 23 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 330 sono stati rigettati, n. 108 sono stati accolti e n. 17 erano ancora in trattazione al 31 dicembre 2021.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 29 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DI LEGGE

La Società di Revisione ha rilasciato in data 23 marzo 2022 le relazioni previste dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2021, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

CONFERIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E AD ALTRI SOGGETTI AD ESSA COLLEGATI E RELATIVI COSTI

Si segnalano i seguenti incarichi conferiti previa valutazione dell'indipendenza da parte del Collegio Sindacale per i *non audit services*.

Incarichi "audit-related":

- nel mese di luglio 2021 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di verifica dell'accuratezza dei dati riportati negli schemi di segnalazione TLTRO III per i tre periodi di riferimento con emissione di relazioni secondo l'ISAE 3000, i cui corrispettivi sono stati determinati in:
 - Euro 19.000 + IVA per il *First Reporting* (luglio 2021);

- Euro 19.000 + IVA per il *Second Reporting* (agosto 2021);
- Euro 19.000 + IVA per il *Third Reporting* (maggio 2022).
- nel mese di gennaio 2022 in merito alla partecipazione all'operazione "Buonconsiglio 4" di cartolarizzazione multioriginator di sofferenze mediante ricorso alla garanzia sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS", è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per lo svolgimento delle attività volte al rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del Decreto MEF del 3 agosto 2016 recante "Disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)", i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 25.000 + IVA;

Incarichi "non audit-related"

Rammentiamo che nel novembre 2020 si era affidato a KPMG Advisory S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica nell'ambito del processo mirato all'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni AIRB attraverso lo svolgimento delle attività di benchmarking e di verifica della compliance normativa riguardanti la progettualità relativa all'adeguamento dei modelli interni. Le motivazioni del conferimento di un incarico di tale portata risiedevano (i) nella circostanza che la stessa KPMG Advisory S.p.A. fosse consulente dell'outsourcer informatico, (ii) nonchè nella necessità di portare a compimento il progetto in tempi brevi. I corrispettivi venivano determinati in:

- Euro 510.000 + IVA per la prima fase (periodo novembre 2020 - luglio 2021);
- Euro 210.000 + IVA per la seconda fase, attivabile su richiesta del Banco solo se necessaria ed a consumo (periodo da settembre 2021 in poi).

Nel mese di novembre 2021 è stata conferita a KPMG Advisory S.p.A. un'estensione al suddetto incarico, strutturata in due componenti, i cui corrispettivi sono stati determinati in complessivi Euro 390.000 + IVA come di seguito ripartiti.

- Componente 1: copre un periodo di 5 mesi circa compreso tra novembre 2021 e aprile 2022 per un importo complessivo di Euro 150.000 + IVA e principalmente focalizzata al benchmarking di dettaglio sulle prassi di gestione e monitoraggio degli RWA, al fine di identificare il posizionamento del Banco rispetto ai player già autorizzati all'utilizzo di modelli AIRB.
- Componente 2: copre il periodo da novembre 2021 in poi, prevista a consumo in relazione alle esigenze aziendali ed all'evoluzione del progetto per un importo minimo di Euro 100.000 + IVA, ed un massimo di Euro 240.000 + IVA.

Per completezza, con riferimento invece agli *audit services*, si segnala che in data 17 marzo 2022 il Collegio Sindacale ha esaminato la richiesta di integrazione del corrispettivo per l'incarico di revisione legale degli esercizi 2021-2029 presentata dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. con riferimento allo svolgimento di attività di revisione aggiuntive, rispetto ai servizi di revisione inclusi nell'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti tenutesi in data 23 aprile 2020, in relazione ai maggiori impegni connessi alla redazione della Relazione finanziaria annuale, secondo le disposizioni di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (cd. "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format). Nella richiesta di integrazione è stimato un maggiore impegno per 387 ore aggiuntive che corrispondono ad Euro 20.000 (al netto di contributo Consob e IVA) per ciascuno degli esercizi dal 2021 al 2029 ed è basata su di un *mix* professionale (ore e tariffe orarie) coerente con quello dell'originario incarico di revisione legale.

Il Collegio Sindacale ha esaminato e verificato le motivazioni a supporto nonché le ipotesi e le assunzioni alla base della richiesta, valutandola complessivamente adeguata in relazione alle attività aggiuntive derivanti dalle novità normative in materia di redazione della Relazione finanziaria annuale.

Gli incarichi conferiti alla Società di Revisione e alla sua rete sono oggetto di apposito monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione del Dirigente Preposto, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al "Regolamento per la selezione del revisore legale e per il conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi diversi dalla revisione legale" di Gruppo. L'ultimo report semestrale prodotto dalla Funzione con riferimento al 31 dicembre 2021 è stato esaminato dal Collegio in data 27 gennaio 2022 senza rilievi.

In tale ambito abbiamo in particolare verificato il rispetto del limite agli incarichi ex articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014 per cui i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione (diversi da quelli *audit-related* prescritti dalla normativa/regolamentazione nazionale o comunitaria) prestati a enti di interesse pubblico non devono superare il 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei *servizi non audit* prestati alla luce dei criteri indicati dal Regolamento (UE) n. 537/2014, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio non sono pertanto emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione ancorchè il Collegio – rammentiamo – abbia espresso come orientamento generale quello di contenere gli incarichi di consulenza al network della Società di Revisione. In proposito segnaliamo che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 23 marzo 2022 ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE ED EVENTUALI OSSERVAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2021, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili di KPMG S.p.A. in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

PARERI RILASCIATI DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali principalmente sui seguenti argomenti:

- Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2021;
- Proposta di operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e determinazione del rapporto di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie;
- Risposta a Banca d'Italia in relazione all'ispezione Antiriciclaggio.

In diverse occasioni abbiamo espresso, anche nell'ambito dei Comitati competenti, il nostro parere favorevole, per quanto di pertinenza, sull'aggiornamento/adozione dei Regolamenti aziendali, in particolare: Regolamento Interno Operazioni con Soggetti Collegati.

Abbiamo altresì espresso la nostra opinione in tutti quei casi in cui lo abbiamo ritenuto opportuno ovvero ci è stato richiesto da un Comitato endoconsiliare o dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, tenuto anche conto della nostra costante partecipazione al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nonché delle riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato, abbiamo anche attenzionato, per gli aspetti di nostra competenza, i seguenti principali argomenti affrontati in tale sede:

- Aggiornamenti in merito alle ispezioni di Banca d'Italia presso il Banco in materia di Antiriciclaggio e presso l'outsourcer Cedacri in ambito "IT";
- Reportistica della funzione di Internal Audit relativamente alle vicende occorse presso una filiale;
- Informativa periodiche del Dirigente Preposto e/o dell'Area Bilancio e Sostenibilità di carattere finanziario e non finanziario;
- Tableau de bord integrato delle Funzioni di controllo;
- Approfondimenti effettuati dalla Direzione Risk Management riferiti al c.d. "Decreto Liquidità" in relazione all'ispezione da parte di Banca d'Italia;
- Monitoraggio e aggiornamento delle soglie RAF;
- Estensione della progettualità AIRB;

FREQUENZA E NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI ENDOCONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi diamo atto che, quasi sempre nella sua interezza, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle Assemblee tenutesi in data 15 aprile 2021 (Assemblea Straordinaria e Ordinaria) e 4 ottobre 2021 (Assemblea Straordinaria, Ordinaria e Speciale degli Azionisti possessori di Risparmio);
- partecipato a n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 14 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2020;
- eseguito n. 53 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 20 come Organismo di Vigilanza 231.
- partecipato a n. 15 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, n. 8 del Comitato Remunerazione, n. 5 del Comitato Nomine e n. 4 del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La struttura organizzativa interessata anche nel corso del 2021 da interventi di manutenzione con l'istituzione tra l'altro della Direzione Wealth Management, appare adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Ricordiamo che le funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono state collocate a riporto dell'Amministratore Delegato nell'ambito degli interventi di razionalizzazione che hanno interessato la struttura organizzativa nel 2021. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per Fides S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente analizzato l'attività svolta dalle Filiali attraverso le verifiche ispettive supportate dalla Direzione Internal Audit svoltesi a distanza, compatibilmente con le misure di sicurezza dettate dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Tali verifiche si sono principalmente focalizzate sulle tematiche creditizie e di antiriciclaggio.

In occasione di ogni visita ispettiva si è anche analizzato, avvalendosi di estrazioni a campione, l'allineamento alle prescrizioni di "remediation" derivanti dalla precedente ispezione del Collegio stesso e/o della Direzione Internal Audit. Il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, raccomandato in linea generale l'attenta gestione delle esposizioni creditizie anomale, ai fini del recupero - ove possibile - delle somme dovute alla Banca, anche invitando i Responsabili delle Filiali via via esaminate a valutare criticamente l'opportunità di mantenimento dei rapporti.

Nell'ambito del particolare focus riservato alle tematiche di antiriciclaggio, tra cui quelle attinenti il c.d. "Decreto Liquidità" (in particolare utilizzo fondi), il Collegio Sindacale ha sensibilizzato tutte le strutture coinvolte al monitoraggio nel continuo delle posizioni evidenziate dagli applicativi in uso, richiamando l'importanza del tempestivo riconoscimento e monitoraggio di soggetti e situazioni potenzialmente a rischio nonché l'importanza della fruizione della specifica formazione da parte del personale di rete.

Le tematiche in questione sono state menzionate anche in occasione di riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e di incontri con l'Amministratore Delegato anche per quanto attiene in generale alla revisione dei processi operativi e di controllo.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare enfasi sull'esigenza di massimizzare in generale l'efficacia del coordinamento tra le funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale ha posto altresì attenzione su taluni aspetti di miglioramento indicati nella Relazione annuale di compliance che, pur in presenza di un sistema dei controlli interni valutato positivamente, meritano un monitoraggio specifico.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: esso è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto il "Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo". Il Regolamento definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i rapporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni). Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato,

esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definire ed attenuare i rischi stessi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato MOG 231, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

Si ricorda che dal 1° gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni ("whistleblowing"), disciplinato da un apposito Regolamento, con l'obiettivo di prevenire effetti pregiudizievoli derivanti da eventuali irregolarità relative all'osservanza di normative esterne e di promuovere uno sviluppo sempre maggiore della cultura della legalità. Le segnalazioni possono essere effettuate da parte del personale del Gruppo o soggetti equiparati. Il Responsabile del Sistema redige una relazione annuale di sintesi in merito al corretto funzionamento del sistema stesso, che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della rispettiva società.

Nel corso del 2018 si è reso necessario aggiornare il suddetto Regolamento anche a seguito dell'emanazione della Legge 30 novembre 2017, n. 179 avente ad oggetto disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Ciò ha comportato un riordino e una ulteriore segmentazione dei canali interni di segnalazione. A fronte di un canale generico, già in essere, c.d. whistleblowing generale, riguardante l'attività bancaria², è stato introdotto un canale specifico in ambito antiriciclaggio, c.d. whistleblowing antiriciclaggio, e uno per le segnalazioni in ambito "231", c.d. whistleblowing Organismo di Vigilanza ("OdV"); quest'ultime segnalazioni sono riferite esclusivamente a violazioni del MOG ex Dlgs. n. 231/2001 e non sostituiscono le modalità e i canali già esistenti per la trasmissione all'OdV delle usuali segnalazioni/informazioni obbligatorie. Il Chief Auditing Officer, quale soggetto Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, riceve e valuta tutte le segnalazioni whistleblowing generate, eccetto quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché Organismo di Vigilanza). Lo stesso riceve e valuta anche le segnalazioni antiriciclaggio, coinvolgendo il responsabile Antiriciclaggio, eccetto parimenti quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali sopra elencati. Al termine della fase di valutazione, il Responsabile del Sistema trasmette immediatamente in ogni caso un flusso informativo relativo alla segnalazione e all'esito della valutazione della stessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo riceve le segnalazioni whistleblowing Organismo di Vigilanza (ad eccezione di quelle relative all'Organismo di Vigilanza stesso) e le valuta collegialmente con i componenti dell'Organismo. In caso di segnalazioni relative alle Controllate, restano ferme le attività in capo agli Organi di Capogruppo, che interessano gli Organi delle Controllate per quanto di competenza o per l'eventuale collaborazione. Il processo di gestione delle segnalazioni prevede modalità di segnalazione e canali specifici i quali assicurano che i soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale soggetto segnalato, non

² L'attività bancaria include anche gli ambiti "intermediari" ed "emittenti" disciplinati dalla normativa Consob (MIFID, MAR).

siano essi stessi i presunti responsabili delle violazioni e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. I canali sono stati definiti in modo tale da consentire di evitare le segnalazioni a soggetti che potrebbero risultare in situazioni di conflitto di interesse rispetto alla persona del segnalante, all'oggetto della segnalazione o alle eventuali persone coinvolte nella segnalazione. Il sistema interno di segnalazione delle violazioni garantisce in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Nel corso del 2021 il Regolamento Whistleblowing è stato aggiornato al fine di recepire l'aggiornamento del Codice Etico, prevedendo che anche le segnalazioni riguardanti potenziali violazioni del Codice stesso debbano essere veicolate tramite il sistema interno di segnalazione «Whistleblowing Generale» presidiato dal Chief Auditing Officer.

A valle degli aggiornamenti di cui sopra si è dato corso a specifiche iniziative di formazione destinate a tutto il Personale del Gruppo.

Nel corso del 2021 è stata effettuata n. 1 segnalazione per mezzo del Sistema e tramite l'utilizzo del canale di posta elettronica, pervenuta anche all'OdV. La stessa è stata gestita dal delegato del Responsabile del Sistema il quale ha collaborato con l'OdV per gli aspetti di competenza dell'Organismo stesso. In relazione ai fatti segnalati, sono state effettuate approfondite verifiche volte ad accertare la fondatezza della segnalazione pervenuta. In esito agli approfondimenti svolti, non sono state ravvisate violazioni. Tuttavia, è stata evidenziata la necessità di attenersi sempre scrupolosamente al rispetto delle norme in materia di compliance aziendale ed, in particolare, del Codice Etico adottato.

CODICE ETICO

Con delibera consiliare del 17 dicembre 2020 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico di cui sopra, con particolare riferimento come detto alle regole di carattere commerciale e alla disciplina dei rapporti con gli azionisti.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto, dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2021, diamo atto che in data 10 febbraio 2022 è stata resa senza rilievi l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio.

Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ART. 114, COMMA 2, D. LGS N. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure periodicamente mantenute, i flussi informativi a essa diretti dalle Società Controllate. A tal fine, il Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo Banco Desio è stato da ultimo aggiornato in data 12 dicembre 2019.

RAPPORTI CON I CORRISPONDENTI ORGANI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della Società Controllata Fides S.p.A.³ tenendo altresì diverse riunioni congiunte con lo stesso, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Oltre a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Relazione, per quanto attiene alle regole di governo societario, rammentiamo che il Banco aderisce al Codice di Corporate Governance delle Società Quotate, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del Codice fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Il Codice attribuisce, tra l'altro, al Consiglio di Amministrazione un nuovo ruolo nella promozione delle strategie di sostenibilità e del dialogo con il mercato e con gli stakeholder rilevanti e in particolare con gli azionisti.

Abbiamo quindi esaminato l'informativa resa dal Presidente al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti in attuazione a quanto disposto della Policy di Shareholders' Engagement adottata dal Banco.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'attuazione della già citata delibera consiliare del 19 novembre 2020 con cui il Banco ha adottato il Codice.

AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2021, redigendo l'apposita Relazione.

L'esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio positivo e di adeguatezza sulle professionalità presenti nell'organo nel suo complesso, considerando sia la diffusione che la qualità delle professionalità stesse.

Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

³ Si rammenta che la "società veicolo" Desio OBG S.r.l. (anch'essa Società Controllata) non ha istituito il Collegio Sindacale in quanto non ne ricorrono i presupposti di legge.

ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'assetto complessivo del governo societario del Banco e del Gruppo.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato e a cui integralmente si rinvia per quanto attiene anche alla gestione dell'informazione societaria, dei conflitti d'interesse, ecc.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Nel corso del 2021 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2021, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2022 e redatta ai sensi delle normative applicabili in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2022 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2021 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha operato in coerenza con le raccomandazioni della Banca d'Italia in materia di remunerazione emanate nell'ambito delle misure di contrasto dell'emergenza Covid.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO (BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016.

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha conferito nel 2020 (per gli esercizi dal 2021 al 2029) alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico previsto dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dall'articolo 5 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018).

Al riguardo, diamo atto che abbiamo incontrato i responsabili di KPMG S.p.A. anche al fine di uno scambio di informazioni con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Non ci sono state formulate osservazioni al riguardo.

Nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 22 febbraio 2022 (congiunta con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione) ci è stata presentata dalla Funzione del Dirigente Preposto la bozza della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in conformità al D.Lgs. n. 254/2016 - Bilancio di sostenibilità 2021" che è poi stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 24 febbraio 2022 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2021.

Nell'attestazione rilasciata da KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e nella dichiarazione resa all'interno della relazione di revisione al bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del suddetto Decreto, la Società di Revisione non ha parimenti formulato osservazioni.

Il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata Bilancio di sostenibilità 2021 del Gruppo Banco Desio che, alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione assembleare.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d bis) del TUF, aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (artt. 147-ter e 148 del TUF), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019 anche in coerenza con le già citate indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance e con il quadro regolamentare in materia.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ED EVENTUALI PROPOSTE EX ART. 153, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti agli Organi sociali e alle funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. n. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- l'applicazione dei principi di corretta amministrazione;

- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 23 marzo 2022, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da KPMG S.p.A. in data 23 marzo 2022 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta quanto previsto:

- dall'art. 28 dello statuto sociale;
- dal comunicato stampa del 27 luglio 2021 con cui Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;

esprimiamo parere favorevole alla destinazione dell'utile netto di esercizio 2021, pari a Euro 52.415.041,00 come segue:

- 10% da assegnare alla riserva ordinaria: *Euro 5.241.504,00*
- 10% da assegnare alla riserva statutaria *Euro 5.241.504,00*

Ai soci:

- Euro 0,1365 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie pari ad *Euro 18.340.556,19*
- Ulteriore assegnazione alla riserva statutaria *Euro 23.591.476,81*

Desio, 23 marzo 2022

I Sindaci
Dott. Emiliano Barcaroli – Presidente
Dott. Rodolfo Anghileri
Dott.ssa Stefania Chiaruttini



Deliberazioni Assembleari

DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è riunita in prima convocazione il 14 aprile 2022, avvalendosi, per la partecipazione dei Soci, esclusivamente di un Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF e dell'art. 106 del Decreto "Cura Italia" tuttora vigente, nell'ambito delle misure di contenimento dell'epidemia da "Covid-19".

MODIFICHE STATUTARIE

L'Assemblea Straordinaria ha approvato:

- la modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale, in ragione dell'esigenza di riconduzione della compagine consiliare ad un numero minimo e massimo dispari di componenti (cioè da un minimo di 9 a un massimo di 11 componenti) onde minimizzare, anche in astratto, il rischio che possano verificarsi situazioni di parità di voti che richiedano il ricorso al c.d. "casting vote";
- la modifica dell'articolo 17 dello Statuto sociale, in adeguamento al 35° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, che include espressamente tra i compiti del Consiglio quelli in materia di: piano di risanamento; regole di condotta professionale per il personale della banca; politica aziendale per la promozione della diversità e della inclusività.

RIDUZIONE DEL NUMERO DI AMMINISTRATORI

A seguito dell'approvazione della modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea Straordinaria, l'Assemblea Ordinaria ha approvato la riduzione del numero di amministratori da 12 a 11 per il corrente triennio.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 2021

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021. L'utile netto di esercizio è pari a Euro 52.415.041,00. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,1365 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 27 aprile 2022, contro stacco della cedola n. 31; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date"^[1] saranno rispettivamente il giorno 25 e 26 aprile 2022.

All'Assemblea Ordinaria sono stati altresì presentati il bilancio consolidato e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (c.d. "bilancio di sostenibilità") al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banco Desio, redatta in conformità al D. Lgs. 254/2016.

Il bilancio individuale e il bilancio consolidato sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Kpmg S.p.A. che ha espresso giudizio senza rilievi, nonché giudizio di coerenza e conformità alle norme di legge e con il bilancio di esercizio della relazione sulla gestione. Con riferimento al "bilancio di sostenibilità", la Società di Revisione ha espresso un giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*") ai sensi delle disposizioni applicabili.

Con l'occasione, è stato comunicato all'Assemblea l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che, in data odierna, ha aggiornato il *Corporate rating* SER di Banco Desio che viene confermato in "EE-", in area *sustainable grade*, riconoscendo altresì l'incremento di un notch per il Long Term Expected SER dall'attuale "EE-" al "EE" con visione di lungo periodo positiva.

[1] data di legittimazione al pagamento del dividendo di cui all'art. 83-terdecies TUF dal D.Lgs. n.91/2012.

RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato la Relazione annuale sulla Politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza in materia.

PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE DENOMINATO "SISTEMA INCENTIVANTE 2022", BASATO SULL'ASSEGNAZIONE DI "PHANTOM SHARE", DESTINATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE E AL RESTANTE PERSONALE PIÙ RILEVANTE DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. E DI SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

L'Assemblea Ordinaria ha infine approvato un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2022", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2022", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it (Sezione "La Banca/Governance/Assemblea").

Progetto grafico, impaginazione e interattività

Red Point S.r.l. - Milano



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1- 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it